



Università degli Studi Suor Orsola Benincasa - NAPOLI

Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualita'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

Premessa

La presente Relazione, redatta ai sensi del Decreto Legislativo n. 19/2012 – artt. 12 e 14, è stata approvata nella versione finale dal Nucleo di Valutazione nella seduta plenaria del 28.10.2019.

Va precisato che malgrado la composizione del Nucleo sia stata modificata, essendo stato ricostituito con delibera del CdA del 25.09.2018, il nuovo NdV ha ritenuto di adottare la medesima metodologia operativa adottata dal Nucleo precedente e di redigere la relazione 2019 seguendo la stessa articolazione della relazione precedente.

Per la stesura della relazione si è fatto riferimento a documenti ufficiali forniti dal Presidio, dal Manager Didattico e dal Centro di Elaborazione dati di Ateneo e agli esiti delle molte riunioni, anche non formalizzate, con i componenti del Presidio, con i neonominati Direttori di Dipartimento e con i Presidenti dei CdS.

Le riunioni hanno riguardato soprattutto la redazione dei documenti strategici di Ateneo e di Dipartimento, che in parte risultavano scaduti e in parte da riformulare a causa del recente passaggio dell'Ateneo alla dipartimentalizzazione.

Le riunioni hanno inoltre riguardato specifiche tematiche riferite al lavoro delle CPDS, alla presa in carico da parte degli organi accademici delle osservazioni delle CPDS e del Nucleo nonché all'opinione degli studenti.

Molteplici sono stati i momenti di confronto preliminari finalizzati al buon esito delle audizioni con i CdS e Dipartimenti.

La relazione, sulla base delle indicazioni espresse dall'ANVUR nel documento di Linee Guida aggiornato al 18.04.2019, prende in considerazione i seguenti aspetti:

- 1 il sistema di AQ a livello di Ateneo;*
- 2 il sistema di AQ a livello dei CdS;*
- 3 il sistema di AQ per la Ricerca e la Terza Missione;*
- 4 la strutturazione delle audizioni;*
- 5 la rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi;*

Come nella precedente relazione generale, anche in vista della visita di accreditamento che coinvolgerà l'Ateneo nel marzo 2020, il Nucleo di Valutazione ha deciso di seguire il più possibile lo schema dettagliato dei requisiti di accreditamento periodico, con i rispettivi punti di attenzione, come indicati nelle Linee Guida dell'ANVUR del 10.08.2017. Al termine della Relazione, il Nucleo ha formulato alcune raccomandazioni finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

SEZIONE 1:

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DELL'ATENEO

(Requisiti R 1 e R2)

1.1.1 La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Nella relazione dello scorso anno, con particolare riguardo ai Requisiti R1 ed R2, il NdV aveva apprezzato la crescente attenzione dell'Ateneo al processo di AQ pur nella difficoltà dell'Ateneo, che, disponendo di esigui finanziamenti pubblici, ha allestito con proprie risorse un sistema complesso e impegnativo in termini di risorse materiali e umane.

Dal punto di vista statutario l'Ateneo appartiene al novero delle Università libere che godono di una certa autonomia rispetto agli atenei statali. Nel documento di programmazione strategica per la ricerca e la terza missione è precisato che tale profilo di autonomia costituisce la premessa generale (anche) delle politiche di programmazione della ricerca e delle attività di terza missione e impatto sociale.

La recentissima trasformazione in Dipartimento – al netto del fisiologico e necessario periodo di adattamento alla nuova fisionomia organizzativa e gestionale dell'Ateneo - potrà certamente offrire l'occasione per rafforzare ancor più il coordinamento tra le varie compagini dell'Ateneo e l'applicazione delle linee d'indirizzo generale fissate con i recenti documenti: Linee e obiettivi strategici 2019-25; Politiche della qualità di Ateneo e dai documenti di Didattica, Ricerca e Terza Missione – Programmazione triennale 2019-21 e di Programmazione della Ricerca e Terza Missione per il triennio 2019-21 di ciascun Dipartimento.

Il Cronoprogramma annuale predisposto dal Presidio e il suo costante aggiornamento consentono all'Ateneo di tenere sotto controllo i principali processi di AQ secondo una sequenza temporale logicamente scandita. Tale misura ha rappresentato, a parere del Nucleo, un valido strumento di lavoro per razionalizzare l'insieme dei processi e garantire il flusso puntuale delle informazioni tra i vari attori. Le diverse edizioni del Cronoprogramma testimoniano che l'Ateneo ha definito criteri di monitoraggio e programmazione didattica e di ricerca sempre più precisi.

1.1.2 La visione strategica e politica dell'Ateneo sulla AQ

Un sensibile miglioramento si è registrato con riguardo alla preparazione dei documenti di programmazione strategica di Ateneo. Se infatti lo scorso anno il NdV aveva potuto consultare solo una versione sintetica e provvisoria, in attesa di un documento più articolato, tale limite è stato superato dai due documenti oggi disponibili in una forma più articolata:

- Linee e obiettivi strategici 2019-25 (29.01.2019);

- Politiche per la qualità di Ateneo (29.01.2019);

Sono di recente approvazione, ma tutt'ora non pubblicati sul sito Internet di Ateneo, il documento di Didattica, Ricerca e Terza Missione - Programmazione triennale 2019-21 e le relazioni di Dipartimento. Il documento Linee e obiettivi strategici 2019-25 recepisce la missione descritta all' art. n. 1 dello Statuto (GU Serie Generale n. 156 del 07-07-2018).

Molto utile, a parere del Nucleo, risulta l'inserimento all'interno della piattaforma e-Learning di Ateneo nella sezione "Qualità" di uno specifico spazio denominato: "Documenti strategici e politiche di Ateneo". Tale sezione è curata dall'Ufficio Qualità e Sviluppo, che si occupa di aggiornarne i contenuti; l'accessibilità ai contenuti della piattaforma è limitato e riservato attraverso l'inserimento di username e password.

Nella relazione 2018 il Nucleo aveva raccomandato la predisposizione di una specifica sezione del sito accessibile con immediatezza, che consentisse ai diversi utenti di rintracciare agevolmente tutti i documenti più significativi. Aveva inoltre raccomandato di caratterizzare questo spazio del sito con una dicitura espressiva, che indirizzasse i documenti programmatici e politici di Ateneo. Tale risultato non appare tuttora del tutto raggiunto.

L'attuazione del nuovo Statuto ha sicuramente rappresentato un'occasione per l'Ateneo per rivedere tutti

documenti strategici e stimolare la predisposizione di quelli mancanti, come il nuovo regolamento didattico di Ateneo ora disponibile in forma aggiornata e accessibile.

L'adozione del Piano strategico è stato rafforzata dall'approvazione di una nuova pianta organica del personale, necessaria a favorire il processo di traduzione delle politiche in obiettivi e azioni identificate e programmate. Tali aspetti, a parere del Nucleo, risultano nettamente migliorati rispetto al passato, comportando un sostanziale progresso in termini programmazione delle attività didattica e di ricerca. Dalla lettura del Piano Strategico risultano definiti obiettivi ed identificate azioni per la valorizzazione dei rapporti con il sistema delle istituzioni e delle imprese, per il rafforzamento della terza missione e per la valorizzazione dei risultati della ricerca, tra cui anche la recente decisione dell'Ateneo di aderire alla piattaforma Cineca, IRIS.

Nella relazione 2018 il Nucleo suggeriva che, nell'aggiornare i documenti di programmazione strategica, l'Ateneo individuasse con chiarezza il collegamento tra finalità strategiche per la qualità della didattica e della ricerca e specifici obiettivi, evidenziando in modo esplicito responsabilità politiche e gestionali, individuando indicatori per misurarne il raggiungimento e il target di periodo per i singoli obiettivi. Dalla lettura dei documenti appare evidente che l'Ateneo abbia accolto questa linea d'indirizzo e che stia lavorando nella direzione suggerita. Si auspica che siano meglio individuati e precisati gli obiettivi prescelti in forma misurabile e sottoponibile a concreto monitoraggio.

1.1.3. Partecipazione degli studenti al processo AQ

Il ruolo degli studenti dal nuovo Statuto è stato senz'altro valorizzato alla luce dell'art. 19 dello Statuto GU 156 del 07.07.2018. Su sollecitazione del Presidio, l'Ateneo ha emanato un nuovo regolamento per le elezioni degli studenti, con cui si è inteso disciplinare sistematicamente e in maniera univoca tutte le procedure elettive che coinvolgono gli studenti.

Molto è stato fatto anche per migliorare il grado di consapevolezza degli studenti circa l'importante ruolo ad essi attribuito, soprattutto grazie all'organizzazione ad opera del presidio di un laboratorio dal titolo: La qualità spiegata (d)agli studenti.

Il laboratorio della durata di 18 ore formative ha avuto come tema principale la divulgazione della conoscenza del Sistema di Assicurazione della Qualità Unisob; erano previsti 40 posti, di cui 30 (2 per ogni CdS dell'Ateneo) riservati a studenti appartenenti ai Gruppi AQ-didattica, alle CPDS, e ai componenti dei Consigli di CdS. I restanti 10 posti sono stati assegnati a coloro che ne hanno fatto richiesta secondo una graduatoria di merito. Lo scopo del Laboratorio è stato quello di dotare gli studenti delle competenze necessarie per elaborare un prodotto digitale in grado di spiegare il sistema della Qualità Unisob agli stakeholders interni ed esterni.

Il progetto è stato approvato dal PQA a gennaio ed è stato successivamente approvato dal Senato Accademico. Il Laboratorio si è tenuto nei mesi di aprile e maggio 2019 e ha avuto come esito concreto la realizzazione da parte degli studenti di 5 prodotti digitali finalizzati a spiegare a un ampio pubblico il sistema di assicurazione della qualità. I prodotti verranno presentati pubblicamente entro dicembre. Il migliore verrà acquisito dall'Ateneo e pubblicato sul sito.

Per potenziare lo spazio di comunicazione degli studenti coinvolti nel processo di AQ l'Ateneo ha anche migliorato la visibilità della parte del sito riservata alle rappresentanze studentesche. Sono stati attivati indirizzi di posta elettronica istituzionali per i rappresentanti degli studenti dei singoli cds.

Le attività del consiglio degli studenti, importante organismo di consulenza del Rettore e previsto dallo Statuto, non risultano ancora documentate. In tal senso è senz'altro opportuno un richiamo alla sua regolamentazione.

1.1.4. Progettazione dell'offerta formativa

L'offerta di corsi di studio si è arricchita negli anni di nuove iniziative didattiche, individuate soprattutto negli ambiti disciplinari e professionali caratterizzati da un più elevato indice di inserimento nel mercato del lavoro, come risulta dall'istituzione del recente CdS triennale Economia aziendale e green economy e la successiva progettazione e istituzione della laurea magistrale di Economia management e sostenibilità attivata per dare uno sbocco diretto ai laureati nella classe L-18. La decisione di attivare un corso di studio in questa classe ha rappresentato una scelta radicale per un Ateneo dalla tradizione prevalentemente umanistica, quale il Suor Orsola Benincasa, che ha così scelto di estendere la sua offerta formativa nel campo delle Scienze Economico-Aziendali, convinto che i cambiamenti in atto nel mondo contemporaneo e l'affermarsi di un paradigma economico orientato alla sostenibilità rappresentino un'opportunità per

offrire nuove possibilità alla propria platea. È, quindi, divenuto strategico per l'Ateneo e per il sistema formativo del territorio il completamento dell'offerta attraverso un percorso formativo magistrale coerente con il progetto culturale e professionale già avviato con il corso di laurea triennale.

L'Ateneo punta in ogni caso sull'interdisciplinarietà dei percorsi formativi per creare profili professionali e scientifici che siano in grado di rispondere a particolari bisogni del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca.

Altro obiettivo fondamentale in linea con la programmazione strategica, come si legge dallo specifico documento di programmazione, è quello di ampliare la dimensione internazionale della didattica e della ricerca migliorando le strutture di supporto offerte dall'Ateneo.

Si registra altresì l'impegno assunto dall'Ateneo nel proprio piano strategico di garantire agli studenti un'apertura internazionale, favorendo le esperienze di studio e di placement all'estero, consolidando e ampliando i programmi di scambio.

L'Ateneo ha quindi mostrato una costante attenzione affinché l'offerta formativa sia progettata sulla base delle necessità complessive di sviluppo della società e del contesto di riferimento. Ciò risulta anche dal coinvolgimento dei Comitati d'Indirizzo, le cui riunioni risultano ormai regolarmente documentate, grazie al lavoro del Presidio e dell'Ufficio Qualità e Sviluppo.

In linea con il nuovo assetto organizzativo che prevede una didattica coordinata a livello di Ateneo, sono state condotte, come risulta dalla relazione del Presidio 2019, molteplici iniziative per razionalizzare l'insieme dei processi comuni rintracciando "best practices" e modalità operative condivise da tutti i CdS, in particolare:

o è stata data assistenza ai Presidenti dei CdS e ai gruppi AQ-Didattica nell'aggiornamento della SUA-CdS, con particolare riguardo alla didattica e quindi all'insieme dei processi che fanno capo ai Corsi di Studio.

Ai Presidenti è stato inviata un scheda sintetica ove indicare gli aggiornamenti da apportare alla SUA CdS deliberati dai Consigli di CdS sollecitandoli a soffermarsi in particolare su alcuni specifici aspetti:

Modalità di ammissione, corso di studio in breve e servizi di contesto;

o si è supportato l'aggiornamento di tutti i Regolamenti didattici dei CdS che sono stati approvati dagli Organi Accademici nella seduta del 28 maggio 2019;

o sono stati invitati i Presidenti dei CdS prima di procedere all'aggiornamento della SUA a rivedere i percorsi formativi alla luce di un scheda detta: "di rilevamento criticità, elaborata dall'Ufficio QS allo scopo di evidenziare le criticità e le azioni di miglioramento individuate dai diversi attori del sistema di AQ, in particolare Nucleo di Valutazione, CPDS e dagli esiti dalla lettura degli opinioni degli studenti e della SMA. La scheda ha consentito di identificare in maniera puntuale le criticità riscontrate con riferimento a ciascun punto di attenzione del requisito R3, individuando la fonte da cui il rilievo è stato eccepito. La scheda, inoltre, riporta in uno specifico campo la presa in carico da parte degli Organi Accademici e le proposte di azioni individuate dal CdS per il loro superamento. Tale procedura metodologica ha rappresentato, a parere del Nucleo, uno strumento di lavoro importante per tenere sotto controllo il processo di miglioramento continuo dei CdS;

1.1.5. Sostenibilità dell'offerta formativa e razionalizzazione delle risorse di docenza

Per quanto riguarda l'elaborazione di criteri atti a garantire la qualità della docenza, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali l'Ateneo ha avviato da tempo politiche in favore della sostenibilità dell'offerta formativa, che prendono in considerazione sia l'esigenza di contenimento della spesa, sia il rispetto dei requisiti di docenza e degli standard di didattica erogata/erogabile e le ore di docenza a contratto.

Il Nucleo ha visionato il documento "Rapporto sulla didattica 2019-2020" elaborato dal Manager Didattico in previsione della chiusura della SUA-CdS, dal quale risulta che l'Ateneo si è costantemente adeguato ai requisiti di docenza previsti dalle norme sull'accreditamento.

Il numero di docenti di riferimento per l'a.a. 2019/20 risulta soddisfatto e le criticità evidenziate dal sistema con riguardo all'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale nella classe LM-77 Economia Management e Sostenibilità, come evidenziato dal sistema, sono superate grazie alla presentazione di un specifico piano di raggiungimento dei requisiti di docenza come previsto dall'art.4 comma 2 DM 6 del 7/01/2019.

Il Miur ha tuttavia inviato la nota prot. 00245445 del 23.07.2019, con la quale, si invitava l'Ateneo a seguito della verifica ex post, a completare i necessari requisiti di docenza per n.6 CdS e a compilare per ciascun corso in carenza di detti requisiti gli idonei piani di raggiungimento. L'Ateneo ha quindi provveduto ad elaborare ed inserire in piattaforma, i detti piani di raggiungimento che sono stati predisposti, sulla base

della delibera del Senato Accademico del 29.01.2019. Tale delibera disponeva la programmazione delle procedure di bando di selezione per la copertura dei CdS in carenza di requisiti di docenza. Le procedure di chiamata, ai sensi dell'art. 24, comma 6, legge 240/2010, dei ricercatori universitari, già in servizio presso l'Ateneo e in possesso dell'Abilitazione scientifica nazionale per le funzioni di professore di II fascia, si sono già concluse nella maggior parte dei casi.

1.2 Sistema di AQ di Ateneo (R2) – (R4)

In questo paragrafo il Nucleo descrive l'organizzazione e le funzioni svolte dai principali attori del sistema di AQ, che dopo il primo quadriennio di implementazione e sperimentazione a partire dal 2017 - anche in relazione alla prevista modifica dello Statuto – ha rafforzato i processi per la garanzia della Qualità attraverso una serie di azioni:

- a) la predisposizione di un Cronoprogramma annuale di Ateneo, ossia di un quadro contenente le procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento in rigorosa sequenza logica e cronologica, al fine di aiutare gli attori del sistema (a livello periferico e centrale) a svolgere le rispettive funzioni in modo tempestivo, efficace e integrato, e mirando al continuo miglioramento della qualità nella didattica, nella ricerca e nella terza missione;*
- b) la predisposizione di linee guida per attori e processi al fine di agevolare una corretta implementazione del sistema di AQ;*
- c) la sistematica diffusione di una 'cultura della qualità' presso tutti gli attori coinvolti nei processi (in particolare tra gli studenti), per mezzo di iniziative di formazione;*
- d) l'assicurazione a tutti i portatori di interesse (in primo luogo gli studenti e con particolare attenzione al mondo del lavoro), di un'informazione trasparente sugli obiettivi e sui risultati dell'Ateneo, nonché di un costante coinvolgimento nei processi di autovalutazione e miglioramento.*

1.2.1 L'architettura del sistema di assicurazione della qualità

Il sistema di Assicurazione di Qualità dell'Università Suor Orsola Benincasa ha come suo snodo centrale il Presidio della Qualità di Ateneo, che coordina, supporta, monitora e supervisiona le attività di AQ, garantisce il flusso delle informazioni tra i vari attori del sistema e promuove la cultura della qualità e l'impegno verso il miglioramento continuo. La sua organizzazione e strutturazione è descritta dal documento "Politiche della qualità di ateneo" che è stato pubblicato per la prima volta a gennaio 2019. Si tratta di un documento di indirizzo in cui sono descritti con precisione i ruoli e i compiti di tutti gli attori che entrano a far parte del sistema di AQ di Ateneo.

Oltre al Presidio, gli attori che nel loro complesso costituiscono il sistema di AQ UNISOB sono: gli organi di Governo, le strutture preposte alla Didattica, le strutture preposte alla Ricerca e alla Terza Missione, gli organi preposti alla Valutazione interna.

- a) Gli organi di Governo sono il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio d'Amministrazione. Ad essi spetta il compito di definire la Politica della Qualità dell'Ateneo, attraverso l'individuazione delle linee strategiche e delle strutture organizzative;*
- b) Le strutture preposte alla Didattica sono i Dipartimenti (con i relativi Direttori e Consigli) e i Corsi di studio (con i relativi Presidenti e Consigli). Essi sono responsabili, a vari livelli, delle attività di progettazione, gestione e miglioramento dei Corsi di Studio e di ogni altra attività formativa. Le attività di monitoraggio e autovalutazione della didattica, nonché dei servizi agli studenti, vengono svolte in modo sistematico dai Gruppi AQ-Didattica (istituiti a livello di CdS), che lavorano in stretto raccordo con i Presidenti e i Consigli dei CdS. Alle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica contribuiscono le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, istituite a livello di Dipartimento, e articolate al loro interno per CdS. Infine, per i rapporti con gli Stakeholders esterni (mondo del lavoro, della cultura e delle istituzioni) sono istituiti appositi Comitati di Indirizzo, a livello di Corsi di studio singoli o in verticale, con lo scopo di favorire - sia in fase di progettazione dei CdS, sia durante la loro gestione - l'incontro tra offerta formativa e domanda formativa;*
- c) Le strutture preposte alla Ricerca e alla Terza Missione sono i Dipartimenti (con i relativi Direttori e i Consigli) e i Centri Interdipartimentali (con i relativi responsabili). Essi definiscono, nell'ambito delle linee di indirizzo fissate dagli Organi di Governo, le strategie delle attività di ricerca e terza missione e le sottopongono ad un costante monitoraggio. Per le attività di monitoraggio e autovalutazione sono supportati dai Gruppi AQ-Ricerca, istituiti a livello di Dipartimento, che lavorano in stretto raccordo con i Direttori dei Dipartimenti;*

d) Gli organi preposti alla Valutazione interna sono le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e il Nucleo di Valutazione (NdV). Le CPDS, istituite a livello di Dipartimento, valutano l'offerta formativa, la qualità della didattica e i servizi offerti agli studenti dei Corsi di Studio. Il NdV, istituito a livello centrale, valuta il complesso delle attività svolte da Corsi di Studio, Dipartimenti e Centri interdipartimentali. Tutti gli attori del sistema AQ di Ateneo cooperano per garantire i processi interni di autovalutazione e valutazione previsti dal sistema AVA e finalizzati al miglioramento della qualità.

Al fine di collocare tutti i processi di AQ in un quadro coerente e integrato l'Ateneo si è dotato di un Cronoprogramma Annuale che costituisce la rappresentazione logico-cronologica dei processi di AQ di Ateneo.

I principali organismi che concorrono all'attuazione della qualità sono:

- il PQA assicura il corretto svolgimento dei processi di assicurazione della qualità dell'Ateneo e il monitoraggio degli adempimenti da parte dei corsi di studio e delle Facoltà/Dipartimenti con particolare riguardo alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione;*
- il NdV assicura i processi di valutazione dei risultati delle politiche di qualità e la valutazione interna del sistema di AQ e dei risultati dei corsi e delle Facoltà/Dipartimenti.*

1.2.2 Il Presidio di qualità

Il Presidio della Qualità (PQA), istituito con D.R. n. 2 del 7 gennaio 2013, è stato riorganizzato con D.R. 24 ottobre 2017, n. 748, successivamente integrato dal D.R. 2875 del 12/10/2018.

La composizione attuale del Presidio è la seguente:

- prof.ssa Natascia Villani (Presidente);*
- prof. Stefano De Luca (AQ per Didattica/Formazione);*
- prof.ssa Giulia Maria Labriola (AQ per Ricerca/Terza Missione);*
- prof.ssa Carla Acocella (Riesame/Valutazione dell'efficacia degli interventi svolti).*

Il Presidio è supportato nelle sue attività dall'Ufficio Qualità e Sviluppo.

Il Presidio costituisce la struttura centrale di raccordo del sistema di AQ di Ateneo: esso sovrintende all'attuazione delle Politiche della Qualità secondo gli indirizzi strategici definiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo, monitora costantemente il funzionamento del sistema di AQ e formula proposte per il suo miglioramento, offre supporto agli Organi di Governo e agli attori del sistema di AQ, assicura i flussi informativi fra tutti gli attori del sistema, programma e svolge attività di formazione e informazione.

In particolare, il PQA:

- a) mette a punto il Cronoprogramma annuale di Ateneo, che contiene l'insieme logicamente e cronologicamente sequenziato dei processi di AQ dell'Ateneo e ne supervisiona costantemente la tempestiva ed efficace attuazione da parte degli attori, aggiornandolo ove necessario;*
- b) relaziona agli Organi di Governo sull'attuazione dei processi di AQ, segnala punti di forza e criticità, propone azioni di miglioramento;*
- c) supporta ogni CdS nella compilazione della Scheda Unica Annuale (SUA) e della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), nonché nella redazione del Riesame ciclico ove necessario;*
- d) supporta ogni Dipartimento nella compilazione della SUA-RD; raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti;*
- e) raccoglie la documentazione prodotta dagli attori del sistema come previsto dai processi di AQ e ne cura l'archiviazione nel 'cassetto informatico' dell'Ateneo;*
- f) attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo, inclusa la stesura di Linee-guida;*
- g) monitora infine la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne.*

Ogni anno il PQA predisponde una relazione annuale in cui descrive in modo dettagliato il quadro delle attività svolte.

1.2.3 Attività del Nucleo di Valutazione per la relazione

Il Nucleo di Valutazione di Ateneo è stato ricostituito con delibera del CdA del 25.09.2018, e le sue funzioni sono definite dal Regolamento di funzionamento, che è stato aggiornato con CdA 29.01.2019 ed emanato

con D.R. n.243 del 29.03.2019.

Il Nucleo di Valutazione per il triennio 2018-2021 risulta costituito dal Presidente, professor Massimo Marrelli e dai Componenti: prof.ssa Emanuela Bufacchi, dott.ssa Vanda Lanzafame, professor Vincenzo Omaggio e prof.ssa Antonella Poce.

In vista dalla visita delle CEV, prevista per il prossimo marzo 2020, il rinnovato Nucleo ha inteso dare maggiore forza all'attività di consulenza e di formazione ad esso attribuita prima dal DM 987 del 2016 e successivamente dal DM 6 del 07.01.2019. A tale proposito, il Nucleo ha organizzato una serie di incontri con i diversi attori dei processi di assicurazione della qualità per garantire un'azione costante di confronto e monitoraggio stabilendo un contatto sempre più frequente con il Presidio. Il confronto ha prodotto senz'altro un netto miglioramento del sistema documentale dell'Unisob in termini di Pianificazione Strategica dell'Ateneo.

Il Nucleo ha incontrato ufficialmente il Presidio nelle riunioni del 12 dicembre 2018 e del 09 aprile 2019, di cui sono disponibili i verbali, e in altre riunioni informali.

Durante gli incontri sono stati discussi alcuni aspetti critici messi in evidenza dalla Relazione 2018. In primo luogo la necessità per l'Ateneo di dotarsi di un documento di programmazione Strategica più articolato e dettagliato rispetto al documento sintetico consultato nel 2018, la cui stesura era stata ragionevolmente subordinata alla pubblicazione del nuovo Statuto di Ateneo. Fin dal suo insediamento, infatti, il rinnovato Nucleo ha attivato un confronto costante con gli Organi Accademici e con il Rettore per la stesura di un documento Strategico, più articolato, contenente linee strategiche obiettivi ed azioni per la loro realizzazione. Analogamente il Nucleo ha inteso più volte sollecitare l'aggiornamento del piano strategico della ricerca scaduto nel 2018.

Conseguentemente il Presidio ha assunto molte iniziative per indirizzare e regolamentare le attività e i processi collegati alle scadenze stabilite dall'ANVUR attraverso la definizione di Linee Guida e il rafforzamento del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Le linee guida per i "Comitati di indirizzo e la consultazione delle parti interessate" e quelle per le "Commissioni paritetiche docenti-studenti" hanno migliorato il funzionamento di due organismi essenziali per garantire il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa e della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti.

Proficua attenzione è stata rivolta dal Presidio a migliorare l'operato delle CPDS. Difatti il Nucleo nelle passate relazioni aveva segnalato più volte che i contenuti delle relazioni riportavano spesso giudizi generici sulle opinioni raccolte e che le Commissioni tendevano a riunirsi esclusivamente in prossimità della stesura della relazione riducendo in tal modo l'efficacia del monitoraggio e del confronto con le componenti studentesche.

Il Presidio, accogliendo i suggerimenti del Nucleo nelle scorse relazioni, ha attivato cospicue iniziative per migliorare l'efficacia dei lavori delle CPDS. Come risulta dalla relazione del Presidio, attraverso l'Ufficio Qualità e Sviluppo, si è costantemente verificata la corretta composizione delle Commissioni e dal mese di febbraio 2019 sono stati anche ridefiniti i processi che riguardano il loro operato, al fine di stimolare un andamento più lineare e completo dei lavori nell'arco dell'anno.

Al 1° marzo di ogni anno è stato stabilita la data per il monitoraggio sulla loro composizione da parte del PQA (coadiuvato dall'Ufficio QS); un incontro nel mese di aprile con il PQA per aggiornamenti relativi alla normativa AVA ed è stata raccomandata la partecipazione alle Settimane della Doxa promosse in Ateneo. Sono anche state fissate almeno tre riunioni tra maggio e ottobre per la preparazione e stesura della Relazione annuale.

Il PQA ha inoltre contribuito a definire, attraverso una significativa interlocuzione con gli uffici, la bozza di un nuovo regolamento per le elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo, disciplinante anche la selezione delle componenti studentesche nelle CPDS, ispirato alla razionalizzazione delle procedure e delle scadenze elettorali e alla tempestiva sostituzione degli studenti eventualmente decaduti. È stata suggerita anche la tendenziale concentrazione delle date di svolgimento delle elezioni dei rappresentanti nei diversi organi in un election-day.

Da febbraio è stata inoltre avviata una revisione complessiva dei regolamenti e degli strumenti relativi alle CPDS. In particolare, il PQA ha predisposto un nuovo Regolamento per il funzionamento delle CPDS, ha aggiornato, nel maggio 2019, le Linee guida per le CPDS predisposte nel 2017, ha aggiunto, a queste ultime un format per la redazione della Relazione Annuale CPDS, al fine di garantire la loro omogeneità interna e la coerenza con le indicazioni fornite dal modello AVA 2.0.

Questa nuova documentazione di riferimento – approvata nella riunione del 15 maggio 2019 – è stata

illustrata alle CPDS in un'apposita giornata di informazione, organizzata congiuntamente con il NdV e svoltasi il 30 maggio 2019.

Un altro elemento di confronto costante tra Nucleo e Presidio ha riguardato il rapporto tra programmazione, obiettivi e risultati conseguiti nell'ambito della ricerca, aspetto che risulta tuttora migliorabile soprattutto in termini di documentazione.

Attraverso il suo Presidente il NdV ha avuto ripetuti incontri con gli organi accademici ricevendo rassicurazioni sull'imminente revisione del Documento strategico di Ateneo e del Piano triennale della ricerca di Ateneo e sulla redazione e approvazione dei Documenti programmatici di Dipartimento, la cui pubblicazione di per sé implica un adattamento delle strutture e delle procedure al nuovo Statuto.

Alcuni passi sono stati fatti anche per migliorare la documentazione delle attività dei Servizi agli studenti in particolare: SAAD, Job Placement, Orientamento, Erasmus, Counseling, Biblioteca ecc., per le quali il Nucleo ha richiesto e ricevuto specifiche relazioni dai responsabili dei diversi servizi con riferimento all'anno 2018/2019. Si segnala inoltre che l'Erasmus ha anche recentemente approvato il regolamento relativo alla mobilità internazionale "Programma Erasmus".


Nettamente migliorata risulta infine la partecipazione da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei CdS alle attività di audizione. Il confronto, a parere del Nucleo, è risultato molto positivo; in particolare quello con i Presidenti dei Corsi di Studio ha evidenziato l'elevato grado di maturazione del sistema di AQ a livello di CdS, mentre alcuni obiettivi attendono di essere realizzati dai Dipartimenti per la loro piena organizzazione, sebbene anche per quest'ultimi dai molti documenti consultati informalmente risulta una progressiva crescita del sistema documentale e una proficua attenzione al miglioramento.



Tra gli aspetti più apprezzati dal Nucleo si segnala il lavoro condotto dall'Ufficio Qualità e Sviluppo che ha messo a punto una procedura per tenere sotto controllo le criticità rilevate dalla lettura delle relazioni del 2018 del Nucleo e dalle CPDS. L'attività dell'UQS ha inteso verificare se tali criticità erano state tenute in considerazione da parte dei CdS e dai gruppi AQ e nello stesso tempo riscontrare rispetto ad esse l'effettiva presa in carico con l'individuazione di adeguate misure risolutive o migliorative.

Per ogni Corso di Studio è stata predisposta una Scheda sintetica recante le osservazioni espresse dal Nucleo e dalle CPDS con riferimento a ciascun requisito e punto di attenzione con la corrispondente presa in carico da parte dei CdS e il relativo esito.

Il lavoro mira a tenere sotto controllo il sistema di assicurazione della qualità con specifico riguardo ai corsi di studio e ha consentito di verificare che tutte le istanze fossero adeguatamente considerate. La scheda distingue tra azioni che dovevano essere risolte a livello di Ateneo, come ad esempio: assenza di completa copertura della rete wi-fi, carenza di aule e assenza di parcheggi; e quelle che invece rientrano nella specifica competenza dei corsi di studio. La maggior parte di queste ultime sono emerse dall'osservazione delle opinioni degli studenti, che hanno rilevato carenze rispetto alla descrizione dei requisiti di base. La scheda di rilevamento delle criticità viene aggiornata dall'ufficio QS periodicamente e inserita nell'apposito spazio riservato alla qualità della piattaforma e-learning di Ateneo a disposizione dei Presidenti dei CdS e dei gruppi AQ. La scheda è stata anche inviata ai Presidenti dei CdS all'atto dell'aggiornamento delle schede SUA ai fini dell'aggiornamento dei contenuti dei diversi campi. La rilevazione delle criticità ha consentito al Presidio di predisporre un attento processo di revisione dei programmi degli insegnamenti che, come spesso segnalato dal Nucleo, risultavano carenti sotto alcuni aspetti fondamentali. Il Nucleo, infatti, aveva osservato in molti casi una non perfetta coerenza dell'obiettivo del corso di studio con quelli descritti dall'insegnamento. Il Presidio, raccogliendo tali istanze, ha condotto una complessa azione di revisione dei programmi degli insegnamenti, che ha portato all'introduzione delle specifiche informazioni nel syllabus degli insegnamenti, di modo che allo stato attuale tutti gli insegnamenti riportano le informazioni riguardanti i requisiti iniziali, gli obiettivi e il metodo di accertamento del giudizio, in modo senz'altro più completo rispetto alle modalità informative precedentemente adottate. Il lavoro, a parere del Nucleo, realizza un valido strumento di sintesi al fine della verifica della presa in carico delle criticità riscontrate e un sensibile progresso nella direzione dello sviluppo dell'AQ.

Documenti allegati:

-  Documento Strategico di Ateneo 2019-2025.pdf Linee e obiettivi strategici 2019-2025 [Inserito il: 23/10/2019 09:19]

-  Politiche della Qualità dell'Ateneo 29-01-2019.pdf Politiche della Qualità di Ateneo [Inserito il: 24/10/2019 13:07]
-  RELAZIONE ANNUALE PQA 2018-2019 del 05.06.2019.pdf Relazione del Presidio [Inserito il: 30/10/2019 17:18]

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

SEZIONE 2: VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS Requisito (R3)

Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

In questa sezione della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

Nell'anno accademico 2018/19 l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 15 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo analizza e valuta gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame dei nuovi indicatori messi a disposizione da ANVUR.

Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 per ogni corso di studio: per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale. Mantenendo la metodologia dello scorso anno, i corsi di laurea dell'Ateneo sono stati raggruppati come di seguito indicato:

CORSI DI LAUREA (triennali): Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia; Lingue e culture moderne; Economia aziendale e Green Economy; Scienze dell'educazione; Scienze della comunicazione; Scienze e tecniche di psicologia cognitiva.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (quinquennali): Conservazione e restauro dei beni culturali; Giurisprudenza; Scienze della formazione primaria.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE (biennali): Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale; Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive; Archeologia e Storia dell'Arte; Comunicazione pubblica e d'impresa; Consulenza pedagogica, Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Non può essere sottoposto a valutazione se non per quanto attiene alla documentazione istitutiva il CdS LM-77 Economia, management e sostenibilità di nuova attivazione.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il NdV constata in linea generale la messa a sistema di un meccanismo virtuoso di assicurazione della qualità dei CdS compiutosi nel corso degli a.a. 2017/2018 e 2018/2019 grazie alla costante azione "informativa" compiuta dal PQA. Strumento essenziale e regolativo di tale meccanismo è il Cronoprogramma annuale di Ateneo, che contiene l'insieme logicamente e cronologicamente sequenziato dei processi di AQ dell'Ateneo, e ne supervisiona costantemente la tempestiva ed efficace attuazione da parte degli attori, aggiornandolo ove necessario.

Inoltre la presa in carico delle criticità dei CdS è stata maggiormente favorita dalla redazione di una scheda detta "schema di rilevamento criticità requisito R3", predisposta dall'Ufficio Qualità e Sviluppo, che offre ai Presidenti dei CdS un utile supporto all'individuazione delle criticità, al monitoraggio dell'andamento del CdS e all'attivazione di un processo virtuoso di miglioramento.

CDS TRIENNALI

Per quanto riguarda i corsi di laurea triennale, nel complessivo andamento positivo si segnalano il CdS di

Lingue e culture moderne (L-11) e quello di Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (L-24) oltre che per l'ottimo trend relativo a immatricolazioni, iscrizioni, sostenibilità, soddisfazione e per l'efficacia con cui è stata messa in atto un'azione coesa con i rispettivi CdS magistrali, anche e soprattutto per la virtuosa messa a sistema del processo di assicurazione della qualità. Si rileva invece, per quanto riguarda il CdS di Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia (L-1), una criticità relativa a un decremento consistente degli avvisi di carriera tra il 2016 e il 2017 leggermente in ripresa nel 2018 così come degli immatricolati puri. Appare d'altra parte superata la criticità del CdS di Scienze della Educazione (L-19) che lo scorso anno risultava l'unico CdS in carenza di docenti. Per l'a.a. in corso anche grazie al piano di riduzione dell'accoglienza dei nuovi iscritti e alle procedure concorsuali ex art. 24 del 13.03.2018, il corpo docente, quale indicato negli appositi quadri della SUA, è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS. Per agevolare e rendere più proficua la partecipazione degli studenti alle lezioni gli immatricolati del primo anno sono stati distinti in due gruppi; dal secondo anno il numero cominciano d'altra parte ad essere più contenuti anche per il passaggio di una percentuale di circa il 16 % a CdS di Formazione primaria.

Per quanto riguarda Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia (L-1) e Economia aziendale e Green Economy (L-18) il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento dell'Anvur, l'Ateneo ha comunque già predisposto per entrambi i CdS un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza definendo a partire dall'a.a. 2019/2020 l'acquisizione per ogni CdS di un nuovo professore di II fascia. Si evidenzia inoltre che per quanto riguarda il CdS di Scienze della Comunicazione (L-20), nonostante il numero in crescita degli iscritti (rilevante anche rispetto ad analoghi CdS della stessa area geografica, così come nazionale), l'elevato tasso di soddisfazione dei laureati non trova analogo sviluppo in riferimento al collegamento con gli studi del ciclo magistrale che corrisponde alla formazione specialistica di un solo dei tre indirizzi contemplati dalla Triennale (nello specifico Comunicazione istituzionale e d'impresa). Possibili sbocchi di alta formazione per gli altri due indirizzi (Media e culture, Cinema e televisione) sono rappresentati da una serie di Master di I livello: Cinema e televisione; Radiofonia; Comunicazione multimediale dell'Enogastronomia, e Giornalismo. Solo una percentuale di studenti sceglie pertanto di proseguire la propria formazione nel corrispondente CdS magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa (LM-59). I dati d'altra parte confermano che tale percentuale non si distanzia dal numero degli studenti che hanno scelto l'indirizzo triennale corrispondente (per es: nell'anno 2017/2018 erano iscritti al terzo anno della triennale 72 e l'anno successivo l'avvisi di carriera al primo anno della magistrale sono risultati 64). Diversamente il risultato positivo ottenuto dal CdS di Economia aziendale e Green Economy (L-18), che registra un progressivo incremento delle iscrizioni, ha sollecitato, in accordo con le richieste dei neo-laureati e dei suggerimenti provenienti dai componenti esterni del CI, la decisione di progettare un percorso di studi magistrale che garantisca il completamento del percorso formativo (LM-77 Economia, management e sostenibilità).

SCIENZE DEI BENI CULTURALI. TURISMO ARTE ARCHEOLOGIA (L-1)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

L'accorpamento del Corso in conservazione dei beni culturali con quello di Progettazione e gestione del turismo culturale che ha dato origine nell'a.a. 2015/2016 al CdS in essere ha garantito una migliore definizione del profilo della figura professionale che il CdS intende formare, recependo le indicazioni provenienti dai rappresentanti delle professioni interessate componenti del CI. Dalla documentazione analizzata, il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative in riferimento alle figure professionali e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate (componenti esterni: direttore Museo naz.le Capodimonte, Presidente AIDP Campania, componente Naz.le Collegio dei probiviri Associazione Nazionale Archeologi). Dalla consultazione delle parti interessate, che ha indirizzato anche l'introduzione di nuovi insegnamenti e laboratori come risulta dal verbale CdS del 21.3.2018, emerge un generale apprezzamento dell'offerta formativa da parte della componente esterna del CI a conferma della validità

dell'indirizzo intrapreso, volto a coniugare la tradizionale ossatura storica ed umanistica del Corso con un incremento delle attività laboratoriali e delle competenze applicative e tecnologiche.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il Corso, frutto della fusione dei corsi sopraindicati, intende formare la figura professionale di operatore dei beni culturali ed esperto nella valorizzazione turistica secondo 3 differenti curricula (Archeologia, Storia dell'arte e Turismo culturale). Nei documenti analizzati dal NdV il carattere del CdS viene dichiarato con chiarezza, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti e i profili in uscita e gli sbocchi occupazionali sono individuati con precisione.

Ben delineate appaiono le funzioni che il laureato è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo e le competenze associate alla funzione, secondo il curriculum scelto, nonché le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, e le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso.

(SUA-CdS: quadro A2a-A4b1-A4b2 -A4Ac)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea triennale ha l'obiettivo di fornire una formazione umanistica di base con approfondite competenze specifiche, artistiche, tecniche e scientifiche negli ambiti in cui si articola il percorso formativo: archeologico; storico artistico; del turismo culturale, attraverso le tre aree disciplinari puntualmente descritte nella SUA. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in tre anni con tre percorsi formativi professionalizzanti. Il percorso archeologico; storico artistico; turismo culturale.

Accanto alla didattica frontale, ampio spazio è data all'esperienza laboratoriale, incentrata sulla conoscenza delle tecnologie applicate ai beni culturali e supportate dal centro "Scienza Nuova" che il NdV ritiene molto valida. Nell'ambito della riorganizzazione del CdS, sono state incrementate proprio quelle attività suscettibili di fornire maggiori competenze tecnico-professionali, ovvero laboratori e insegnamenti di lingue. D'altra parte secondo quanto segnalato dalla relazione delle CPDS 2018 permangono diverse lacune relative ai corsi di ambito archeologico a forte contenuto applicativo (ad es. bioarcheologia, epigrafia, paleografia, telerilevamento, geoarcheologia, numismatica, antropologia fisica) indirizzati a formare gli studenti nel quadro di competenze professionali fortemente definite e decisamente rilevanti sul piano delle opportunità lavorative; così nel curriculum in Turismo Culturale appaiono carenti, soprattutto nel secondo anno di corso, le attività formative legate a sopralluoghi e visite a monumenti, musei, mostre, scavi ecc. Tali rilievi sono stati recepiti nel verbale del CdS del 23 gennaio 2019, a seguito del quale si è provveduto all'attivazione per il nuovo anno accademico di 3 nuovi insegnamenti per il curriculum Turismo: Architettura medievale e territorio, Economia e gestione delle imprese turistiche, musei diffusi (verbale del 7 luglio 2019). Il NdV apprezza il miglioramento prodotto nell'offerta formativa, sottolinea comunque la necessità di potenziare le attività pratiche e migliorare la formazione linguistica confidando che la verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive, che caratterizzano la domanda territoriale, continui ad essere garantita dal funzionamento del Comitato di indirizzo. Dalla documentazione esaminata dal NdV appare equilibrata la relazione tra competenze disponibili in Ateneo e la loro pertinenza con gli obiettivi formativi del corso. Il corso così strutturato garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. (SUA-CdS: quadro A1a-A4a-A4b1-A4b2- relazione della CPDS)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni sulle conoscenze in ingresso, la cui diffusione e pubblicità è garantita dal link presente sulla pagina del CdS.

Il possesso di tali conoscenze è verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso.

Attività didattiche specifiche sono previste per il recupero degli OFA, organizzato a livello di Ateneo.

In riferimento all'insufficienza delle conoscenze richieste in ingresso segnata dalla relazione del NdV 2018 sulla base delle OPIS 2018, il Presidente del CdS ha sollecitato i docenti delle discipline principali a effettuare delle specifiche lezioni introduttive all'inizio di ogni semestre sulle nozioni di base, in modo da colmare eventuali lacune degli studenti.

(SUA-CdS: quadro A3 - Verbale del cds del 23.01.2019)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già detto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. (Si rimanda a tale proposito a RI e alla relazione del SAAD, rispetto alla quale il NdV auspica che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura). La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, ha confermato un giudizio positivo sulla qualità complessiva della docenza. Anche il carico didattico viene giudicato adeguato. Soltanto per pochi insegnamenti il programma d'esame viene considerato gravoso dagli studenti, i quali richiedono di istituire, per tali insegnamenti, delle prove intercorso. Il NdV auspica che tali situazioni vengano monitorate dal Presidente e consiglia di definire target di incremento dei risultati, debitamente misurati, discussi e registrati dal Consiglio del Corso di Studi. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per l'Internazionalizzazione il CdS si avvale del supporto offerto dall'Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito dalla sua recente attivazione nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. Gli indicatori SMA relativi alla internazionalizzazione mostrano che, a partire dal 2016, vi è un stato un incremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari e dal 2017 è aumentata anche la percentuale degli iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (SMA 06-04-2019, iC 10 e iC 12). Il NdV auspica l'intensificazione di una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, che ha comunque iniziato a dare alcuni primi risultati positivi. (SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/beniculturali/regolamento.pdf?ch=1>) presenta una indicazione ampia per lo svolgimento delle verifiche, che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. Dalla relazione della Commissione Paritetica risulta l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce al presidente del CdS di prevedere la possibilità di un monitoraggio costante della suddetta adeguatezza e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdS.

(Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento del MIUR all'Anvur. D'altra parte l'Ateneo ha già predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza prevedendo per questo corso di studi già a partire dall'a.a. 2019/2020 l'acquisizione di un nuovo professore di II fascia. Il quoziente medio

relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi. Esso risulta essere allineato con le medie nazionali (SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28).

(SUA-CdS: quadro B3)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le risorse e le strutture riferibili al CdS appaiono nel complesso adeguate a soddisfare le esigenze formative previste. Gli studenti hanno manifestato il loro apprezzamento per l'introduzione di alcune innovazioni tecnologiche, quali la LIM, suggerendo di estenderne la dotazione anche alle aule attualmente sprovviste. D'altra parte persiste (sia pure con lieve miglioramento) il problema della copertura Wi-Fi. La criticità più significativa è costituita dal ridotto incremento del patrimonio librario della biblioteca. Si segnala, inoltre, la necessità di acquisire banche dati (almeno le principali del settore umanistico, nonché di quello linguistico) e di consentirne, mediante password, l'accesso agli studenti. Ancora irrisolto il problema dell'orario di chiusura, troppo anticipato, della biblioteca, che andrebbe prolungato, a richiesta degli studenti, fino alle 19. Permane una difficoltà strutturale connessa alle barriere architettoniche e nello specifico la difficoltà di accesso ai luoghi di ristoro. Il NdV sollecita il CdS a comunicare in modo più efficace tali problematiche agli organi gerarchicamente superiori e a monitorare gli esiti delle segnalazioni. D'altra parte segnala la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CdS: Quadro B4-B5 – Relazione CPDS, verbale CdS del 23 gennaio 2019)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

I problemi emersi dalle attività di monitoraggio condotte in sede di Riesame, di auto-valutazione da parte del Gruppo AQ-Didattica e di valutazione da parte della CPDS e del NdV sono per lo più analizzati dal Presidente e dal Consiglio del CdS, al fine di avviare di volta in volta azioni correttive finalizzate al miglioramento. L'incremento di attenzione per l'assicurazione della qualità attraverso il monitoraggio delle opinioni degli studenti ha comportato un progressivo miglioramento della didattica e conseguentemente del giudizio degli studenti sulla qualità di essa.

Per migliorare il monitoraggio il Gruppo AQ ha predisposto un breve questionario in 4 punti, nel quale accogliendo la proposta formulata nel Consiglio di CdS del 2/7/2018 dall'allora rappresentante degli studenti Maria Grazia Forino è stato inserito anche un quesito riferito ai tirocini. Il questionario, da compilare in forma anonima, oltre ad essere diffuso in aula dai docenti del Gruppo AQ, è stato anche affidato ai rappresentanti degli studenti in seno allo stesso Gruppo AQ affinché fosse diffuso al maggior numero di colleghi dei curricula di cui sono rappresentanti. A seguito dell'analisi dei questionari è emersa una criticità in relazione alla sovrapposizione oraria delle lezioni, a seguito della quale si è informato il personale amministrativo della necessità di prestare maggiore attenzione alla distribuzione delle lezioni nell'arco della giornata.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CdS e AQ, relazione CPDS, verbale CdS del 23.01.2019)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il costante confronto con il mondo delle imprese, delle professioni e della scuola, istituzionalizzato attraverso la creazione del Comitato di Indirizzo, ha consentito di ricavare suggerimenti utili per la formulazione e progettazione dei percorsi didattici, e ha permesso di valutare in modo analitico e aggiornato l'efficacia del percorso formativo promosso dai curricula del Cds, e di implementare opportuni correttivi o miglioramenti, come si evince dal recepimento da parte del CdS dei suggerimenti esposti dal CI. Allo scopo di migliorare il dialogo tra CdS e mondo del lavoro i componenti del CdS si propongono di aggiornare le offerte formative tenendo presenti gli studi di settore (Verbale CdS del 23 gennaio 2019).

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - Verbali CdS e CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Ai fini della verifica della validità dell'offerta formativa in relazione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali gli incontri annuali del CI garantiscono momenti importanti di validazione, d'altra parte il NdV ritiene necessario intensificare tali confronti con enti pubblici e privati, anche nella prospettiva di operare interventi utili a rendere il CdS più attrattivo.

Dagli indicatori SMA aggiornati al luglio 2019 si ricava un decremento consistente degli avvii di carriera tra il 2016 e il 2017 leggermente in ripresa nel 2018 (2016:103, 2017:71, 2018: 76) così come degli immatricolati puri (2016:81, 2017: 47, 2018: 58). Questo dato che registra la principale criticità del CdS merita di essere tenuto sotto controllo e andrà riconsiderato a seguito di interventi mirati e puntuali dell'offerta formativa. Interventi di tale natura riguarderanno già nel prossimo anno il curriculum turistico. Il decremento delle iscrizioni resta quindi la principale criticità del CdS, rispetto alla quale sono necessari interventi mirati, riferibili principalmente a una più efficace rimodulazione dell'offerta formativa. Secondo quanto segnalato dalla relazione delle CPDS 2018 permangono diverse lacune relative ai corsi di ambito archeologico a forte contenuto pratico, peraltro già segnalate dagli stessi studenti nelle relazioni delle CPDS del 2015 e del 2016. Per rispondere alle carenze del curriculum in Turismo Culturale saranno invece attivati dal prossimo anno accademico tre nuovi insegnamenti, la ricaduta di tale rimodulazione andrà adeguatamente monitorata anche in rapporto alle iscrizioni.

LINGUE E CULTURE MODERNE (L-11)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In sede di trasformazione del Corso, nel novembre 2009 le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni consultate hanno valutato positivamente l'offerta formativa apprezzando in particolare l'impostazione professionalizzante degli insegnamenti di lingue e delle attività laboratoriali programmate e hanno giudicate coerenti con il percorso formativo e con le esigenze del territorio gli sbocchi professionali proposti. Il progetto di un nuovo curriculum, dall'impianto più marcatamente professionalizzante, attivo dall' a.a. 2013-14, è stato poi sottoposto al vaglio di esponenti del mondo della formazione linguistica e delle organizzazioni rappresentative delle professioni, che hanno apprezzato la rimodulazione del percorso formativo, soprattutto per l'introduzione di insegnamenti professionalizzanti nell'area giuridico- economica. Nuove consultazioni sono state programmate al completamento del primo ciclo formativo. Al termine del triennio, attraverso consultazioni successive è stato possibile, grazie alla costituzione del Comitato di indirizzo, istituito nel 2017, un ampio confronto sulla attualità della domanda formativa, conoscenze e competenze fornite dal corso, stage e tirocini. Dal 2018 tale confronto ha interessato in sincronia anche il CdS magistrale di lingue con apprezzabili ricadute nella continuità organizzativa tra i due CdS e sul monitoraggio di una offerta formativa più adeguata al mondo delle professioni. Con tale scopo, su indicazione dei componenti esterni del CI sono state predisposte una serie di azioni finalizzate al rafforzamento della fluency, al potenziamento delle competenze trasversali (teamworking, interpersonal skill, problem solving) all'incremento delle attività laboratoriali. I componenti del CI hanno espresso un giudizio molto positivo sull'andamento del CdS in rapporto all'offerta formativa, alla carriera degli studenti, ai servizi e all'occupabilità, anche alla luce dei dati oggettivi che emergono da SMA ed OPIS e hanno evidenziato il progressivo miglioramento dell'attrattività del CdS (verbale del 22.5.2019). I dati della SMA relativi agli avvii di carriera, agli immatricolati puri e agli iscritti mostrano un costante e significativo miglioramento su base diacronica (si veda la Scheda di Monitoraggio Annuale 29/09/2018); anche i dati più recenti fin qui disponibili circa l'andamento delle immatricolazioni confermano tale trend positivo: il numero degli studenti paganti al 3 dicembre risulta essere 159 a fronte dei 141 dello scorso anno alla stessa data), suggerendo che la linea scelta dal CCdS sia più che ragionevolmente adatta alla realtà del contesto. I dati contenuti nella SMA rivelano una produttività degli studenti e una regolarità della loro carriera eguale o superiore alle medie nazionali e significativamente superiore alle medie di area geografica; l'attrattività del CdS mostra un netto miglioramento sotto il profilo diacronico, che lo porta a superare negli ultimi due anni le medie di area geografica. In breve, come risulta dalla valutazione dei dati in CCdS (si veda il verbale CdS n. 4/2018), gli indicatori sono per la maggior parte positivi, e hanno punte di eccellenza nelle sezioni collegate alla didattica.

Il NdV, sulla base della documentazione a disposizione, rileva pertanto un raccordo ottimale tra CdS e mondo del lavoro garantito da un confronto costante e proficuo con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione (componenti esterni: Direttore Risorse Umane GESAC; Presidente Peacewaves International Network); Stefania Cazzola Hoffma (Traduttrice professionista), ritiene inoltre che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultino ben adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: *Quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo*)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Al fine di rispondere in modo più articolato e puntuale alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e ai suggerimenti delle parti sociali, ampiamente consultate, il CdS è stato articolato in due curricula che si sviluppano e si differenziano a partire da un tronco comune di discipline. Il curriculum di Lingue e letterature straniere che ha la sua struttura portante nello studio, per tutti gli anni del corso, di due lingue straniere a scelta (inglese, francese, tedesco, spagnolo), alle quali si accompagna lo studio delle relative letterature. Il curriculum di Lingue straniere per le professioni che accentua lo studio professionalizzante delle lingue, prevedendo per tutti e tre gli anni di corso la lingua inglese come obbligatoria, alla quale si aggiunge un'altra lingua straniera a scelta (francese, tedesco, spagnolo). Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, il carattere del CdS viene illustrato con chiarezza così come vengono ben descritte le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale.

(SUA-CdS: *Quadro A2a-A4b1-A4b2*)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Obiettivo principale del corso triennale è quello di fornire, nel quadro di una formazione umanistica, una solida conoscenza di almeno due lingue europee insieme ai modelli culturali, politici ed economici di cui le lingue prescelte sono espressione. Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso quattro aree tematiche. Le aree disciplinari in cui sono divisi gli obiettivi formativi che si propone il corso sono le seguenti: filologico-letteraria, linguistica, storica e della comunicazione. Nel complesso emerge una consistente coerenza tra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le quattro aree tematiche, così come tra questi e i profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali che caratterizzano la domanda territoriale viene tra l'altro garantito dal costantemente consultazione dei componenti esterni del Comitato di indirizzo.

(SUA-CdS: *quadro A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo*)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa del corso prevede due curricula che si sviluppano e si differenziano a partire da un tronco comune di discipline: un curriculum in lingue e letterature straniere, un curriculum in lingue straniere per le professioni. Ampio spazio è dato all'attività di tirocinio e di stage. L'articolazione del corso in due curricula consente un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro e pienamente pertinente agli sbocchi occupazionali. L'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con i percorsi formativi proposti, che sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. Dall'esame delle opinioni dei laureati sull'efficacia complessiva del processo formativo la prestazione del corso appare sicuramente efficace.

(SUA-CdS: *quadro A4a - Relazione Commissione Paritetica - Questionario laureati*)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

*Anche per questo CdS il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo e analizzate nell'apposita sezione della relazione. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti. (SUA-CdS: *quadro B5*)*

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni relativamente alle conoscenze in ingresso attraverso il sito di Ateneo.

Il possesso di tali conoscenze è opportunamente verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso. Il Corso di studi in Lingue e culture moderne prevede un numero di immatricolati sostenibile pari, per l'a.a. 2019/20, a 250 studenti. Il Corso è ad accesso libero fino al

raggiungimento del numero sostenibile. Gli studenti che si immatricolano per la prima volta devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste, non ostacolante rispetto all'accesso al Corso, ma volto ad accertare se sia necessario integrare la preparazione iniziale con attività mirate. Il test di verifica delle competenze in ingresso è costituito da quesiti a scelta multipla, è svolto online ed è programmato entro la fine del secondo semestre. Ai candidati che nel test di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 75% del punteggio complessivo, o a quanti non abbiano sostenuto il test, è attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto nel corso del primo anno e comunque prima di sostenere gli esami del secondo anno. Sono inoltre predisposti corsi di allineamento volti a consolidare le capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana, con prova scritta finale, il cui superamento annullerà il debito formativo assegnato e permetterà il sostenimento degli esami del secondo anno. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Anche i giudizi degli studenti attualmente iscritti restituiscono un'immagine molto confortante. I soli rilievi mossi sono quelli relativi alle conoscenze preliminari richieste (il suggerimento offerto è quello di fornire più conoscenze di base) e, talvolta, all'eccessivo carico didattico. Criticità che sono state adeguatamente ridimensionate: pur considerando la necessità di garantire che agli studenti vengano sempre forniti guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente, si afferma che non è possibile non dare per acquisite certe conoscenze di base che sono necessarie per poter fornire una preparazione complessiva che sia solida e rispondente alle richieste di un mondo complesso e mutevole; rispetto al secondo punto, si ritiene che un certo carico di studio è condicio sine qua non per costruire una tale preparazione e crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte e nell'apprendimento critico. Si è pertanto ritenuto necessario non intraprendere azioni correttive. Del resto, i dati molto positivi rilevati in relazione alla produttività e alla regolarità della carriera degli studenti, che si collocano stabilmente e talvolta significativamente al di sopra delle medie di area geografica e si allineano o superano le medie nazionali (come dimostra la Scheda di Monitoraggio Annuale 2018 ma anche i rilevamenti successivi), suggeriscono che la linea scelta dal CdS sia più che ragionevolmente adatta alla realtà del contesto.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già etto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. Il NdV valuta positivamente la messa a disposizione da parte del SAAD di una relazione annuale ma auspica anche in questo caso che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e quale misura. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, ha confermato un giudizio ampiamente positivo sulla qualità complessiva della docenza. Anche il carico didattico viene giudicato adeguato. Va segnalato un caso esemplificativo ricavabile dal verbale CdS 20.05.2019: la prof.ssa Di Martino si è incaricata di esaminare la richiesta pervenuta dallo studente *Ciro De Luca* (matricola 113001600) di sottoporsi a prove di Lingua e Traduzione che valutino le sole abilità di ascolto e parlato, escludendo del tutto le componenti di lettura e scrittura in ragione della sua forte dislessia. Dopo averne discusso con il SAAD e, su indicazione del SAAD, con il prof. *Ciro Pizzo*, la prof.ssa Di Martino ha individuato una possibile soluzione, attraverso prove scritte alternative specifiche.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Anche per questo Corso di Studi sono assicurati servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, anche con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, in vista della

creazione di doppie lauree e di lauree congiunte. Come rilevato dalla Commissione Paritetica ancora elementi di criticità emergono nell'ambito dell'internazionalizzazione. Tali difficoltà sono state discusse ampiamente in seno al CCdS. In tale occasione, il presidente del CdS ha proposto una prima azione correttiva, "prevedendo che la sessione suppletiva di dicembre sia utilizzata non solo quale straordinaria ma anche come anticipata per gli studenti in partenza per l'Erasmus ". La proposta di destinare i 12 crediti a scelta libera agli esami Erasmus per facilitare il percorso all'estero è stata approvata all'unanimità dal Consiglio (si veda il verbale CdS n. 4/2018). Tutto ciò si riporta anche per sottolineare la continuità e circolarità dell'azione valutativa, e dunque il buon funzionamento del sistema della qualità all'interno del CdS che assume in tal senso un ruolo esemplare rispetto agli altri CdS triennali.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/lingue/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Le modalità di verifica previste per i singoli insegnamenti, assieme a una loro descrizione presente nelle schede relative a ciascuno e pubblicata nel sito, sono costantemente adattate a garantire un accertamento adeguato dei risultati di apprendimento attesi. D'altra parte la CPDS non evidenzia discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Comunque seguendo le indicazioni del cronoprogramma il Presidente del CdS s'impegna alla verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico.

(Schede degli insegnamenti; SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS; anche il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La prestazione del CdS in Lingue e Culture Moderne appare sicuramente efficace. Ad esempio, anche gli ultimi rilevamenti delle opinioni degli studenti rilevano percentuali di soddisfazione molto elevate, anche in coloro che già laureati dichiarano che si riscriverebbero nello stesso Ateneo. Ciò induce a ritenere che l'immagine che il CdS imprime in chi lo frequenta sia ottima. Quanto alle dotazioni strumentali, gli studenti apprezzano lo sforzo di costante miglioramento messo in atto dall'Ateneo. Sarebbe tuttavia auspicabile un più frequente controllo del funzionamento di alcuni strumenti informatici in aula multimediale e uno svecchiamento delle dotazioni informatiche per gli studi dei docenti (quadro 3-c del Riesame ciclico 2016). D'altra parte, dopo il permanere per diverso tempo dell'annosa problematica di una scarsa copertura del segnale internet wi-fi nel complesso di S. Caterina, si prende atto che ormai il segnale wi-fe ha ottenuto un miglioramento sensibile. Resta invece problematico il rapporto con la biblioteca: gli studenti – che avrebbero bisogno di strumenti bibliografici approfonditi e aggiornati, soprattutto al momento della preparazione della tesi – dichiarano di frequentare poco la struttura poiché sono consapevoli che orari di apertura e patrimonio posseduto sono insufficienti rispetto ai loro bisogni; e dicono dunque che preferiscono rivolgersi direttamente ad altre biblioteche. Per tale ragione il CdS ha ritenuto utile, ancor prima di sollecitare un incremento del fondo in dotazione per gli acquisti, sollecitare alcuni azioni informative prevedendo da un lato la diffusione di un bollettino delle nuove acquisizioni dall'altro il coinvolgimento dei professori nelle proposte di acquisto. Inoltre il Presidente del CdS si fa carico di esporre agli organi di governo la necessità di ampliare gli orari di apertura della biblioteca. Viene in tal senso ribadita una particolare propensione del CdS a operare per il migliorare concretamente gli standard di qualità del CdS. Il Nucleo segnala inoltre la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a

seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

L'attenzione che viene dedicata costantemente dal CdS al monitoraggio del sistema di qualità si realizza principalmente favorendo l'esplicitazione delle osservazioni e delle proposte di miglioramento espresse dai docenti e dagli studenti nelle sedi a tal scopo preposte. All'analisi puntuale degli esiti delle opinioni degli studenti opportunamente commentate e considerate dal Consiglio del CdS (14 novembre 2018, punto 3) si è aggiunta la rilevazione effettuata dal gruppo AQ a partire dal novembre 2017 attraverso la somministrazione semestrale di un questionario appositamente strutturato per meglio individuare le richieste degli studenti (verbale gruppo AQ 17.5.2018). Dall'analisi delle risposte è conseguita una maggiore attenzione alla distribuzione oraria degli insegnamenti per evitare sovrapposizioni. D'altra parte resta confermato il livello complessivo di soddisfazione degli studenti per le dotazioni strumentali dell'Ateneo: gli studenti apprezzano lo sforzo di costante miglioramento messo in atto dall'Ateneo. La copertura Wi-Fi garantita all'interno dell'edificio in cui la Facoltà è ubicata lentamente si amplia. Si auspica si possa raggiungere, nel corso del prossimo anno accademico, la copertura completa dell'edificio. Per il momento si registrano sensibili difficoltà di ricezione del segnale al terzo piano. Si fa anche notare che il numero di postazioni disponibili in Aula Multimediale non riesce sempre ad accontentare tutta l'utenza. La soddisfazione per l'adeguatezza delle aule e per le attrezzature in esse presenti e in uso da parte dei docenti si mantiene molto alta, anche se gli studenti chiedono di ripensare il calendario di erogazione del riscaldamento, posto che nelle ultime settimane di novembre "le temperature nelle aule non erano adatte ad una lunga permanenza".

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ, relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS garantisce dal 2017, anno di costituzione del Comitato di indirizzo, una iterazione in itinere con le parti interessate, individuate tenendo conto con particolare attenzione al profilo professionale che il CdS intende formare. La decisione di individuare i componenti esterni del comitato di indirizzo in condivisione con il CdS magistrale di lingue ha inoltre consentito di ampliare i contenuti della consultazione in una prospettiva maggiormente attenta e consapevole dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi. In fase di programmazione del CdS i rappresentanti degli Istituti di cultura stranieri presenti a Napoli (British Council, Cervantes, Grenoble, Goethe Institut) e dal Console della Repubblica Portoghese gli sbocchi professionali sono stati giudicati coerenti con il percorso formativo e con le esigenze del territorio, soprattutto per i settori dei servizi e delle istituzioni culturali, per le imprese e le attività che hanno rapporti commerciali con l'estero, per il turismo culturale. Nel processo di consultazione successiva, le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni hanno valutato positivamente l'offerta formativa del Corso di Laurea in Lingue e culture moderne, apprezzando in particolare l'impostazione professionalizzante degli insegnamenti di Lingue e delle attività laboratoriali programmate. Hanno invece sottolineato la necessità di favorire un aumento della mobilità degli studenti. Nel corso del biennio 2018-2019 il coinvolgimento degli interlocutori esterni è stato favorito dalla modalità di consultazione messa in atto dal CdS con particolare attenzione a un buon funzionamento del sistema della qualità: dopo una serie di contatti da remoto, il Coordinatore del Comitato invia annualmente agli interlocutori esterni, un'apposita Scheda: la Scheda di presentazione 2018 di presentazione dei Corsi di Studio in Lingue ha avuto la finalità di illustrare l'offerta formativa di entrambi i Corsi di studio (presentazione sintetica dei CdS, profili professionali e sbocchi lavorativi, obiettivi formativi, manifesto degli studi con le singole discipline). A tale presentazione è stata allegata anche una Scheda per lo sviluppo del confronto finalizzata a raccogliere pareri e suggerimenti in relazione ai seguenti argomenti: 1) Conoscenze e competenze fornite dai Corsi di studio alla luce della domanda formativa proveniente dal mondo del lavoro; 2) Sbocchi professionali; 3) Fonti che permettano l'aggiornamento di docenti e studenti sulla realtà occupazionale; 4) Stages e tirocini. La Scheda di presentazione 2019 si è invece concentrata su

due aspetti: le azioni intraprese dai CdS a seguito delle osservazioni registrate l'anno precedente; i dati di valutazione dei CdS rilevati dalle SMA e dalle OPIS. La scheda per lo sviluppo del confronto 2019 ha riguardato i due ambiti di attenzione sopra individuati. Le schede compilate dai componenti esterni vengono poi inviate ai componenti interni del Comitato, in modo che la riunione in presenza possa essere maggiormente proficua.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi.

Il ruolo rilevante assegnato al CI ha garantito nel corso dell'ultimo biennio anche un'oculata revisione dei percorsi formativi. Con lo scopo di rafforzare la fluency è stato introdotto un aumento delle ore settimanali di lettorato; per migliorare le competenze trasversali gli studenti del CdS sono stati attivati specifici laboratori di cui dà conto il verbale CI del 22 maggio 2019. Con l'obiettivo di potenziare la conoscenze relative al mondo dell'organizzazione aziendale il CdS sta ragionando intorno a una riprogettazione del Rad e valutando una possibile sinergia con il CdS di Green Economy tenendo conto del rilievo che i componenti esterni del CI hanno dato alla necessità che il CdS inserisca anche discipline che attengono al mondo del lavoro. Il verbale CI del 22 maggio 2019 dimostra un attento monitoraggio degli interventi promossi e una valutazione funzionale dell'efficacia di essi. Anche il monitoraggio costante dei dati SMA (cfr. Scheda di commento) e degli esiti occupazionali a breve, a medio e lungo termine è attestato dal lavoro svolto dal gruppo AQ e dal recepimento delle osservazioni rilevate in sede di Consiglio di CdS (verbale CdS del 14 novembre 2018 e 28 maggio 2018).

ECONOMIA AZIENDALE E GREEN ECONOMY (L-18)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate In sede di progettazione del Corso, istituito nell'a.a. 2015, sono state avviate le consultazioni con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sia a livello nazionale che internazionale, le quali hanno valutato positivamente l'iniziativa, tenuto conto della necessità di formare una figura professionale nella green economy, ancora poco presente nel territorio nazionale e ancor meno nel territorio campano, ma ormai fortemente richiesta in contesto internazionale. Le consultazioni, effettuate direttamente o attraverso studi di settore, sono garantiti negli anni seguenti dalle riunioni del Comitato d'indirizzo costituito nella composizione esterna da Vito Grassi (Presidente Unione degli industriali di Napoli) Vittorio Ciotola (Presidente dei Giovani Industriali di Napoli) Vincenzo Moretta (Presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Napoli).

Dalla documentazione analizzata il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito dal costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Proprio dal confronto con i componenti esterni del CI è anche emersa la necessità di progettare un percorso di studi magistrale che garantisca il completamento del percorso formativo (cfr. verbale CI 25 ottobre 2018).

(SUA-CdS: Quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 - Definizione dei profili in uscita

Il carattere del CdS viene illustrato con chiarezza, così come sono indicate con precisione le conoscenze, le abilità e le competenze che caratterizzano i profili professionali che il CdS intende formare, individuabile in una figura di esperto in gestione aziendale e nel management delle aziende, con riferimento particolare a quelle che operano nel settore della green economy. Il laureato avrà competenze utili per esercitare le seguenti professioni: contabili; economi e tesorieri; tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi; approvvigionatori e responsabili acquisti; tecnici del marketing. Ben delineate appaiono le funzioni che l'esperto, così formato, è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo e le competenze associate alla funzione. Ugualmente con precisione vengono descritte le conoscenze acquisite, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle cinque aree tematiche previste dal Corso.

(SUA-CdS: quadro A2a-A4b1-A4b2-A4Ac)

R3.A.3 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Obiettivo formativo specifico del Corso triennale è formare una figura professionale che abbia solide conoscenze culturali e professionali nelle discipline economico-aziendali, giuridiche e di organizzazione e

che sia in grado di esercitare tutte le tradizionali funzioni amministrative e gestionali nel settore pubblico e privato, con particolare riguardo alle aziende che operano nell'ottica della sostenibilità socio-economico ambientale. Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso cinque aree di apprendimento (economia; aziendale; matematico-statistica; giuridica; ambiente ed ecologia) e garantisce che gli obiettivi formativi nonché i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, siano coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati.

(SUA- CdS: quadro A2a-A2b-A4a-A4b1-A4b2)

R 3.A.4 - Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in tre anni con un percorso formativo che si snoda attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche nei cinque ambiti sopradescritti. Ampio spazio è dato all'attività di stage, che assicura un collegamento con realtà aziendali partner del CdS. L'articolazione del corso consente un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro e pienamente pertinente agli sbocchi occupazionali. L'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con il percorso formativo proposto che è strutturato in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. Per meglio corrispondere agli obiettivi del CdS l'offerta formativa ha subito alcune modifiche nel 2019 secondo quanto illustrato nel verbale del 24 gennaio 2019 e recepito nella SUA/2019. Tali modifiche hanno comportato la sostituzione del settore ING-IND/16 con ING-IND/11; di ICAR/03 con ING-IND/25 in quanto più in linea con l'attenzione riservata agli effetti generati dall'attività produttiva sull'eco-stima ambientale; di IUS/10 con IUS/21 in quanto più aderente alle competenze giuridiche di ambito internazionale richieste. Dal verbale del 23 luglio 2019 si evince che è stato reso obbligatorio l'insegnamento di Economia e bilancio d'Azienda, ridenominato Contabilità e bilancio, insegnamento che consentirebbe di dare agli studenti la formazione e i crediti necessari per superare la prova scritta dell'esame di stato dei dottori commercialisti. Si sono inoltre ampliate le attività di apprendimento alternative allo stage fornendo agli studenti del III anno la possibilità di scegliere tra un numero rilevante di seguenti laboratori).

(SUA-CdS: quadro A1a-A4a-A4B1-A4b2)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata fin dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1, a cui si rimanda.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni relativamente alle conoscenze in ingresso; il possesso di tali conoscenze è opportunamente verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso.

Il Corso di Laurea adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili (180 unità). Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno nel regolamento didattico. Tutti gli studenti debbono sostenere una prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea. L'esito negativo della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nella frequenza del corso di allineamento di matematica o di altre attività eventualmente attivate allo scopo. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi, gli obiettivi e le modalità di valutazione. Come risulta dal verbale CdS 23.07.2019 il Presidente del CdS ha avviato un processo di coordinamento dei programmi inviando una mail ai docenti titolari di insegnamento in forza del quale è stato richiesto a ciascun titolare di corso di aggiornare/aggiungere gli obiettivi ed i prerequisiti del proprio, nonché di verificare che gli obiettivi inseriti siano conformi ai risultati di apprendimento attesi. Inoltre, al fine di facilitare una più puntuale definizione degli obiettivi delle singole discipline ed il loro allineamento

agli obiettivi specifici del CdS, nell' e-mail di richiesta sono stati indicati due link: il primo relativo ai Descrittori di Dublino ed agli obiettivi del CdS in relazione ad ogni singolo descrittore; il secondo, ha rinviato ad un file elaborato dall'ufficio qualità e sviluppo, contenente tutti gli insegnamenti del CdS e la relativa area di riferimento (Aziendale, Ambiente e ecologia, Matematico-statistica, Giuridica, Economia) sulla cui base è stata data indicazione per operare l'allineamento degli obiettivi. I presenti ne prendono atto e si impegnano a rivedere i programmi seguendo le indicazioni che sono state fornite. In ogni caso per tutti gli altri titolari di insegnamento i presidenti continueranno l'opera di verifica del buon fine della richiesta. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già etto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. Il NdV valuta positivamente la messa a disposizione da parte del SAAD di una relazione annuale ma auspica anche in questo caso che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e quale misura. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, ha confermato un giudizio ampiamente positivo sulla qualità complessiva della docenza. Anche il carico didattico viene giudicato adeguato. Il NdV apprezza che, grazie alla diretta e costante interazione con le aziende, siano stati ipotizzati integrazioni e/o variazioni dei contenuti e dei programmi di esame allo scopo di corrispondere in modo più adeguato ai profili in uscita richiesti dal mercato. Sono infatti state stipulate nuove convenzioni con le aziende per tirocini e accordi di collaborazione su temi collegati al progetto formativo. I metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti sono ritenuti coerenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, limitatamente al breve periodo trascorso dall'attivazione del CdS. Il percorso formativo si snoda attraverso l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche nei quattro ambiti indispensabili per consolidare le competenze della figura da formare: economico, giuridico, aziendale e statistico-matematico. A questi si affianca l'acquisizione di competenze pratiche attraverso project work condotti sotto la guida di un docente del corso in diretto collegamento con le realtà aziendali partner (imprese e istituzioni già operanti nella green economy) del Corso di studi e presso le quali a ogni studente è assicurata una esperienza di stage, che consentirà di svolgere una prima significativa esperienza aziendale, riscontrando operativamente quanto appreso nel corso di studio e acquisendo ulteriori competenze tecniche e relazionali. Per gli studenti che fossero interessati sarà offerto un laboratorio che si snoda in tutto il triennio con l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per sviluppare le tecniche del commercio internazionale da mettere poi in pratica in uno stage all'estero grazie ad una partnership con l'ICE. (cfr. verbale CdS del 24 gennaio 2019).

(SUA-CdS: quadro B5 - Relazione CPDS)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali, di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement, di incrementare la mobilità di docenti e studenti, anche post lauream, di offrire percorsi specialistici a studenti stranieri, di strutturare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, anche con l'istituzione di corsi in lingue veicolari diverse dall'italiano, in vista della creazione di doppie lauree e di lauree congiunte. Accogliendo il suggerimento del NdV, il CdS ha inteso individuare strategie per incentivare la partecipazione degli studenti a programmi di internazionalizzazione iniziando a favorire il coinvolgimento nella didattica in loco di docenti delle Università estere. Il NdV ribadisce comunque la necessita di promuovere la mobilità in uscita, che resta per ora irrilevante.

(SUA-CdS: quadro B5 – SMA)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/ateneo/economia/regolamento.pdf?ch=2>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdS e la relazione della Commissione Paritetica 2018, e le Opinioni

degli Studenti rilevano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la commissione paritetica non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce al presidente del CdS di prevedere la possibilità di un monitoraggio costante della suddetta adeguatezza e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdS.

(SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento del MIUR all'Anvur. D'altra parte l'Ateneo ha già predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza prevedendo per questo corso di studi già a partire dall'a.a. 2019/2020 l'acquisizione di un nuovo professore di II fascia. Per quanto riguarda il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente i dati relativi al 2016 ricavabili dalla SMA lasciano intravedere un adeguamento agli standard attesi confermato dal progressivo aumento delle iscrizioni ben documentato anche dai primi dati ricavabili per il 2019. (SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica Le risorse e le strutture riferibili al CdS appaiono nel complesso adeguate a soddisfare le esigenze formative previste. Anche in sede di CPDS è stato manifestato apprezzamento in merito ai materiali e agli ausili didattici ritenuti adeguati al livello di apprendimento da conseguire, rispetto ai primi due anni accademici e, in parte, al terzo.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Nel corso del 2018 e del 2019 il CdS di recente istituzione ha operato, proprio sulla base dei suggerimenti provenienti dalle attività collegiali tra studenti e docenti, una revisione dei percorsi formativi per meglio adeguare il piano di studi agli obiettivi previsti come emerge dai verbali AQ del 4 maggio 2018. In sede collegiale (verbale AQ dell'11 dicembre 2018) gli studenti hanno espresso generale soddisfazione in merito all'organizzazione degli orari, e al coordinamenti tra programmi dei corsi. Altre proposte di miglioramento e osservazioni registrate nei verbali di AQ e in sede di CPDS sono debitamente prese in carico dal CdS in sede di consiglio. Per esempio i suggerimenti forniti dagli studenti che hanno frequentato i corsi del primo semestre dell'a.a. 2017-2018 quali la richiesta di inserire prove intermedie (verbale AQ dell'11 dicembre 2018) è stato recepito dal CdS (verbale del 24 gennaio 2019) e accolto con soddisfazione dagli stessi studenti (verbale di AQ del 17 maggio 2019). Sulla base dei suggerimenti espressi dagli studenti in sede di AQ così come dal confronto con i componenti esterni del CI il CdS ha provveduto alla ricalibrazione dell'offerta formativa (cfr. ad esempio verbale CdS del 24 gennaio 2019). La recente istituzione del CdS non permette di prendere ancora visione dei dati relativi ai laureati, d'altra parte anche sulla base delle esigenze di continuità e di formazione emerse dai laureandi si è provveduto a ragionare sulla istituzione di un corrisponde laurea magistrale che è stato istituito per l'a.a.2019/2020.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ, relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Partendo dall'analisi del contesto e dalle sollecitazioni provenienti dalla domanda di formazione esposta nel dossier sul corso di laurea, il comitato di gestione del corso, nel corso di questi ultimi mesi, ha avviato consultazioni con le organizzazioni rappresentative sia a livello nazionale che internazionale della produzione di beni e servizi, delle professioni che sono state opportunamente documentate. Le aziende consultate hanno posto la loro attenzione alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali alla luce della proposta di istituzione del corso di laurea in Economia management e sostenibilità avanzata dall'Ateneo. Proprio dal contatto con gli interlocutori esterni è emersa la necessità di garantire la continuità dei percorsi formativi e di affidare ai componenti del gruppo AQ del CdS il compito

di studiare un progetto finalizzato all'attivazione di un CdS magistrale nella classe LM-77 Scienze Economiche Aziendali in considerazione del fatto che il corso di laurea triennale avrà i suoi primi laureati. (verbale CI del 25 ottobre 2018).

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS ha costantemente monitorato l'efficacia dell'offerta formativa, tale monitoraggio è apparso tanto più necessario trattandosi di un corso non solo di recente ma anche innovativa istituzione. Sulla base dei suggerimenti espressi dagli studenti in sede di AQ così come dal confronto con i componenti esterni del CI il CdS ha provveduto alla ricalibrazione dell'offerta formativa secondo quanto illustrato nel verbale del 24 gennaio 2019 e recepito nella SUA/2019. Tali modifiche hanno comportato la sostituzione del settore ING-IND/16 con ING-IND/11; di ICAR/03 con ING-IND/25 in quanto più in linea con l'attenzione riservata agli effetti generati dall'attività produttiva sull'eco-stima ambientale; di IUS/10 con IUS/21 in quanto più aderente alle competenze giuridiche di ambito internazionale richieste.

Entro la fine del 2019 il CdS svolgerà il suo primo riesame ciclico secondo le modalità previste dalle linee guida definite dal PQA e rese pubbliche in una giornata in-formativa del 25 settembre 2019.

(SUA-CdS - Rapporto di Riesame ciclico - verbali CdS e relazione CPDS)

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (L-19)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1– Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Nella fase di progettazione (ultimi mesi del 2008) sono state consultate i rappresentanti di alcune aziende e organizzazione rappresentative della produzione di beni e servizi delle professioni operanti a livello locale, che hanno valutato positivamente la struttura degli indirizzi del CdS. Successivamente il Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, ha garantito la continuità e l'aggiornamento delle consultazioni con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni, servizi e professioni connesse con il Corso, o direttamente o attraverso studi di settore elaborati mediante l'istituzione di un gruppo di ricerca internazionale. Nell'a.a. 2016-2017 è stato istituito il Comitato di indirizzo, che è attualmente costituito nella componente esterna dai seguenti componenti: Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli, assessore alla Scuola e all'Istruzione del Comune di Napoli, assessore all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali della Regione, assessore alla formazione e alle Pari Opportunità della Regione Campania.

Sebbene i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sarebbe auspicabile un ampliamento a componenti più rappresentativi del mondo professionale.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il Corso definisce con puntualità e chiarezza i profili in uscita della figura dell'Educatore professionale socio-pedagogico e dell'Educatore dei servizi educativi per l'infanzia. Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4b1-A4b2-A4c)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea ha l'obiettivo di formare e qualificare l'educatore professionale socio-pedagogico che, attraverso l'acquisizione di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico, svolge la funzione di progettazione, programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione di interventi educativi indirizzati alla persona e a gruppi.

L'obiettivo del corso di laurea risulta con chiarezza e ben definito, sia in base alle aree di apprendimento necessarie alla formazione dell'educatore, sia alle caratteristiche specifiche degli ambiti di intervento in cui l'educatore svolge la sua attività professionale. Il Comitato di indirizzo, attraverso le consultazioni con le parti sociali, verifica in itinere che la corrispondenza inizialmente progettata tra profilo culturale e

professionale e obiettivi formativi sia tradotta in pratica. La relazione della CPDS segnalava il persistere di una certa criticità relativa alla spendibilità del titolo di studio nella Regione Campania; d'altra parte gli studenti riconoscono gli sforzi compiuti dall'Ateneo per risolvere tale problematica nei limiti delle proprie competenze, anche tenendo conto del contesto regionale nel quale si opera e dove la figura dell'Educatore non è ancora conosciuta e valorizzata sufficientemente. Si richiedeva inoltre un incremento di occasioni formative con esperti dell'educazione. Nel corso dell'ultimo incontro con il CI si è ragionato proprio sulla necessità di adeguamento dell'offerta formativa per l'a.a. 2019/2020, pur in continuità con quella dell'anno precedente, alle innovazioni normative relative alle figure professionali che il CdS intende formare. Ne è emersa la necessità di organizzare un ciclo di seminari condotti dai professionisti in servizio per favorire la conoscenza dei servizi educativi del territorio e delle loro attività; la necessità di costruire una banca dati dei servizi educativi comunali e della Città Metropolitana di Napoli, dei servizi privati accreditati e delle agenzie di cittadinanza e delle reti territoriali; individuazione di tutor aziendali (verbale del 13 maggio 2019 e verbale CdS del 14 maggio 2019).

(SUA-CdS: quadro A1b-A2a-A2b-A4a - Verbali Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede, accanto ad attività formative di base, quali pedagogia, filosofia, psicologia, sociologia, altre attività caratterizzanti di approfondimento, che investono settori storici-educativi, pedagogia speciale, dello sviluppo e l'ampio comparto delle scienze umane. Particolare attenzione viene data inoltre alle attività laboratoriali e di tirocinio. Il percorso formativo risulta strutturato in maniera tale da garantire la formazione rispetto ai diversi e variegati ambiti di intervento della figura dell'educatore professionale socio-pedagogico. Risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il corso così strutturato garantisce che l'offerta e i percorsi formativi proposti siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. Da luglio 2019 si è messo in atto un monitoraggio dei programmi in modo da renderli conformi in modo stringente con gli obiettivi dei corsi (verbale dell'11 luglio 2019).

(SUA-CdS: quadro A4a-A2b-A4b1)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Anche per questo CdS il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo e analizzate nell'apposita sezione della relazione. D'altra parte il CdS ha ritenuto opportuno stilare un progetto di fattibilità per rafforzare le attività di tutoraggio didattico, prevedendo di affiancare ai tutor attuali, almeno quattro studenti della CdS magistrale in Consulenza pedagogica con lo scopo che possano effettuare interventi informativi in itinere e interventi di consulenza (verbale CdS del 14 maggio 2019). Tale risoluzione risponde anche ai suggerimenti presenti nella relazione del NdV del 2018 che rilevando la presenza di corsi di laurea magistrale attivi nell'Ateneo e coerenti con il percorso di studi in questione, suggerisce che sarebbe opportuno organizzare momenti di orientamento focalizzati sulle proposte disponibili, facilitando la partecipazione degli stakeholders, così come degli studenti iscritti al secondo e terzo anno del CdS.

(SUA-CdS: quadro B5 - verbali CdS)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste, non ostacolante rispetto all'accesso al Corso, ma volto ad accertare se sia necessario integrare la preparazione iniziale con attività mirate.

Il test di verifica delle competenze in ingresso è costituito da quesiti a scelta multipla, è svolto online ed è programmato entro la fine del secondo semestre.

Ai candidati che nel test di verifica abbiano ottenuto un risultato inferiore al 75% del punteggio complessivo, o a quanti non abbiano sostenuto il test, è attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Le regole per l'assolvimento dell'OFA vengono stabilite nei Regolamenti del CdS o dal bando di ammissione. Vengono predisposti corsi di allineamento volti a consolidare le capacità di espressione scritta e orale in lingua italiana, con prova scritta finale, il cui superamento annullerà il debito formativo assegnato. Il CdS ha recepito il suggerimento espresso dal NdV nella relazione 2018 circa l'opportunità di

“sensibilizzare i docenti in merito ai risultati dei test in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse”. Nella riunione del 28 gennaio 2018, i docenti hanno concordato sulla necessità di prestare maggiore attenzione alla verifica delle conoscenze pregresse degli studenti (fortemente differenti a causa della varietà di indirizzi e istituti di provenienza) e di offrire maggiore rilievo all’acquisizione e al consolidamento di conoscenze preliminari. Alcuni docenti si sono inoltri impegnati a inserire in programma glossari dei termini e dei concetti-chiave delle discipline, anche sotto forma di dispense. Si segnala inoltre che il CdS ha fatto fronte alle criticità emerse nella relazione della CP del 2017 ed evidenziate dalla relazione del NdV del 2018 relative alle carenze generalmente riscontrate in ingresso tra gli studenti nella conoscenza delle lingue straniere e segnatamente dell’inglese. La relazione della CP del 2018 registra infatti che in merito alla lingua inglese sono state superate le varie criticità. Le modifiche ai piani di studio istituite in precedenza e atte a migliorare il percorso di apprendimento della lingua inglese hanno infatti sortito gli effetti desiderati, consentendo agli studenti di raggiungere un livello di conoscenza linguistica apprezzabile e coerente con il sistema universitario nazionale. Risulta inoltre molto utile e apprezzata dagli studenti l’iniziativa attuata dall’Ufficio Erasmus che per il secondo anno consecutivo ha messo a disposizione di tutti gli studenti dell’Ateneo a titolo gratuito i Corsi di Lingua per la preparazione al Progetto Erasmus+ ai quali possono iscriversi tutti gli studenti interessati ad una mobilità Erasmus e non solo (studio e/o trainership): Corso di lingua inglese (di base e avanzato), Corso di lingua francese, Corso di lingua spagnola, Corso di lingua tedesca.

(SUA-CdS: quadro A3 - Relazione CPDS, verbali CdS)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già detto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. (Si rimanda a tale proposito a R1 e alla relazione del SAAD, rispetto alla quale il NdV auspica che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura). La Commissione Paritetica, nell’ultima relazione, ha confermato un giudizio ampiamente positivo sulla qualità complessiva della docenza. Anche il carico didattico viene giudicato adeguato. Il NdV auspica che, se attivate, le iniziative a livello di corso di studi queste vengano rese note, verbalizzate e monitorate mediante raccolta dati sulla partecipazione e l’impatto sui risultati degli studenti nell’ambito de percorso di studi.

La CP rileva inoltre un’intensificazione dello sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti.

Il NdV apprezza tale miglioramento che dovrebbe però essere documentato con dati inerenti all’effettivo impatto dell’azione intrapresa.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per l’Internazionalizzazione il CdS si avvale del supporto offerto dall’Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito dalla sua recente attivazione nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all’Ateneo, sviluppando i rapporti dell’Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. La scheda di commento alla SMA del 2018 sottolinea che in riferimento ai dati relativi all’internazionalizzazione il CdS risulta essere al di sotto della media sia dell’Area Geografica di riferimento sia dell’intera Nazione. Infatti, la media triennale della percentuale di CFU conseguiti all’estero dagli studenti regolari sul totale di CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è pari all’1,4% contro il 2,7% della media dell’Area Geografica e il 3,06% della media Nazionale così come la media triennale della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all’estero è pari al 12,3% contro il 24,46% della media dell’Area Geografica e il 19,13% della media Nazionale (SMA 2018, iC 10 e iC 12). D’altra parte è fuor di dubbio che indicatori SMA (aggiornati al 29.6.2019) relativi alla internazionalizzazione registrano un progressivo miglioramento complessivo nel quadriennio 2014/2017, tanto che tra il 2014 e il 2017 il numero di crediti acquisito all’estero risulta essere raddoppiato, risentendo positivamente delle sollecitazioni rivolte dai docenti agli studenti del CdS. Dalla relazione della CPDS è emerso per esempio l’apprezzamento per l’iniziativa attuata dall’Ufficio Erasmus per fornire agli studenti la preparazione linguistica necessaria in vista della partecipazione al Progetto

Erasmus+. Il NdV auspica il proseguimento di una azione di sensibilizzazione che comincia a offrire primi esiti significativi.

(SUA-CdS: quadro B5 - SMA)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/regolamento.pdf>)

presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi.

Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti.

È stato introdotto, recependo la richiesta avanzata lo scorso anno dal NdV, anche in accordo al Cronoprogramma definito dal PQA, un controllo di adeguatezza e di allineamento dei programmi come risulta dal verbale CdS del 24.06.2019 e da quello dell'11.07.2019. Resta da parte del NdV la raccomandazione al Presidente del CdS di sensibilizzare maggiormente i docenti anche sulle modalità di verifica dell'apprendimento.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli

studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Se nell'a.a. precedente come segnalato dalla relazione del NdV 2018 dall'esito il CdS di Scienze dell'Educazione risultava l'unico corso in carenza di docenti, in quanto erano presenti solo 13 docenti di riferimento su 19 docenti necessari. Per l'a.a. in corso anche grazie al piano di riduzione dell'accoglienza dei nuovi iscritti e alle procedure concorsuali ex art. 24 del 13.03.2018, il corpo docente quale indicato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS. Dal commento alla SMA risulta che "il rapporto tra il numero di studenti regolari e il numero di docenti (indicatore iC05) resta negativo e si attesta, nel triennio analizzato, su una media del 54,9 contro il 28,03 dell'Area Geografica e il 27,16 dell'intera Nazione. Allo stesso modo, il rapporto tra il numero totale di studenti iscritti e il numero complessivo di docenti pesato per le ore di docenza (indicatore iC27) si attesta, sempre nello stesso periodo, su una media di 109,26 contro il 59,5 dell'Area Geografica e il 49,6 dell'intera Nazione. Lì dove il dato più problematico è che il rapporto tra studenti iscritti al primo anno (anno solitamente più problematico del triennio) e i docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza (indicatore iC28) è in media, nel triennio, pari a 113,66 contro il 49,3 dell'Area Geografica e il 42,53 dell'intera Nazione. Questa differenza tra il CdS napoletano e gli altri CdS dell'Area geografica e dell'intera Nazione diminuisce sensibilmente se si guarda l'indicatore Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata (indicatore iC19), che fa ipotizzare un consistente carico didattico sostenuto dai docenti incardinati". D'altra parte i dati SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28 in riferimento al 2018 attestano un lieve miglioramento (commento SMA 2018 e SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28). Per far fronte all'alta numerosità degli studenti iscritti al CdS si è provveduto a sdoppiare gli insegnamenti che registrano una forte affluenza.

(SUA-CDS: quadro B3)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

I servizi di supporto alla didattica assicurano un sostegno sufficientemente efficace alle attività del CdS. In particolare la relazione della CPDS sottolinea il buon funzionamento dei laboratori didattici, frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Sebbene si rilevi una criticità in merito al tirocinio presso il carcere minorile di Nisida, si valuta positivamente anche lo sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti.

Sono stati inoltre attivati work-shop educativi con esperti e professionisti, sia all'interno della didattica curricolare che come attività extra-curricolari, che riscuotono però ancora poco riscontro tra gli studenti. Per quanto riguarda la Biblioteca, le richieste di testi vengono evase in tempi percepiti dagli studenti come troppo lunghi. Risulta ancora irrisolto il nodo dell'aula multimediale in riferimento al numero insufficiente

di postazioni rispetto alla domanda effettiva e alla sospensione di tale servizio quando l'aula viene utilizzata per la didattica. Resta problematica la situazione degli spazi studio, infatti sebbene la criticità logistica delle aule sia stata migliorata rispetto agli anni scorsi, permangono alcune criticità come quelle relative all'aula-gazebo sul terrazzo, essendo priva di sistema di riscaldamento e raffreddamento. D'altra parte il Presidente del CdS ha sottolineato nel verbale del 28 gennaio 2018 di essere a conoscenza di un piano di investimento di Ateneo finalizzato a garantire maggiore disponibilità di spazi studio.

In merito alla rete wi-fi, la copertura è migliorata rispetto agli anni scorsi.

Per quanto riguarda la disponibilità dei Servizi di Segreteria Didattica e di Segreteria Studenti, il gruppo AQ sottolinea da un lato l'ampia disponibilità degli impiegati negli orari di ricevimento in presenza, e dall'altro la difficoltà di ottenere proficui contatti a distanza. Tale criticità discussa in CdS (riunione del primo gennaio 2019) è stata sottoposta dal Presidente del CdS al manager didattico sollecitando l'eliminazione dei numeri telefonici inutili e un adeguato servizio di consulenza telefonica. (SUA-CdS: quadro B4 e B5 – relazione CPDS-2018 - verbali AQ e CdS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è

capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione dei degli orari vengono costantemente valutati e monitorati dagli organi collegiali ai quali partecipano gli studenti. Per rendere più consistente e attivo l'intervento degli studenti nel processo di assicurazione della qualità, i docenti del CdS si sono impegnati in una azione di sollecitazione degli studenti affinché si incontrino con maggiore e libertà anche al di fuori delle riunioni regolate dal Cronoprogramma e dei rappresentanti affinché rafforzino i canali di comunicazione diffusa sia de visu che on line (cfr. verbale del 28 gennaio 2019). Le osservazioni avanzate dagli studenti nei gruppi AQ in CPDS e nelle opinioni degli studenti sono registrate e prese in carico dal CdS con sempre maggiore attenzione.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ, relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

L'Ateneo acquisisce periodicamente le opinioni di enti o imprese - che si offrono di ospitare o hanno ospitato studenti per stage/tirocinio per una ricognizione sui punti di forza e aree di miglioramento nella preparazione dello studente.

Tali dati sono pubblicati nel quadro C3 della SUA-CdS.

La ricognizione delle opinioni di enti o imprese che hanno ospitato studenti per attività di stage o tirocinio, sui punti di forza o aree di miglioramento della loro formazione, è stata curata dai tutor stage dei CdS attraverso un questionario appositamente predisposto dall'Ufficio Stage Studenti, somministrato, a seconda dei casi, in cartaceo o on-line, con una procedura informatizzata che consente di archiviare automaticamente in un database i dati acquisiti. Le problematiche relative agli esiti occupazionali dei laureati sono discussi in sede di CI.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Persiste ancora una certa criticità relativa alla spendibilità del titolo di studio nella Regione Campania, d'altra parte studenti riconoscono gli sforzi compiuti dall'Ateneo per risolvere tale problematica nei limiti delle proprie competenze, anche tenendo conto del contesto regionale nel quale si opera e dove la figura dell'Educatore non è ancora conosciuta e valorizzata sufficientemente. D'altra parte sono stati effettuati interventi di revisione del percorso formativo proprio per corrispondere in pieno agli obiettivi formativi. Nel corso dell'ultimo incontro con il CI si è ragionato proprio sulla necessità di adeguamento dell'offerta formativa per l'a.a. 2019/2020, pur in continuità con quella dell'anno precedente, alle innovazioni normative relative alle figure professionali che il CdS intende formare. Ne è emersa la necessità di organizzare un ciclo di seminari condotti dai professionisti in servizio per favorire la conoscenza dei servizi educativi del territorio e delle loro attività; la necessità di costruire una banca dati dei servizi educativi comunali e della Città Metropolitana di Napoli, dei servizi privati accreditati e delle agenzie di cittadinanza e delle reti territoriali; individuazione di tutor aziendali (verbale AQ 13 maggio 2019 e verbale CdS del 14 maggio 2019).

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (L-20)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Le caratteristiche del corso di laurea in Scienze della Comunicazione formulate in fase di progettazione nel dicembre del 2014 hanno tenuto conto delle osservazioni espresse dai rappresentanti di alcune aziende e organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi operanti sul territorio nel settore della comunicazione. Da tale consultazione emerge la necessità di favorire una formazione aperta alla conoscenza dei mercati internazionali e a migliorare la conoscenza della lingua inglese, così come di intensificare stage, tirocini e attività laboratoriali al fine di incrementare le capacità dei laureati di relazionarsi con tutto il sistema aziendale. Il progetto di rifondazione con cui il CdS ha definito l'implementazione dei tre curricula (Comunicazione pubblica e d'impresa; Media e culture; Cinema e televisione), ha consentito al CdS nel corso di un triennio di incrementare le immatricolazioni anche in controtendenza rispetto ai corsi omologhi a livello nazionale e in controtendenza marcatissima rispetto ai competitor geograficamente più prossimi iscritti (250, numero massimo programmato).

Dal 2015 ad oggi sono state effettuate dal Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement e quello di Orientamento, nuove consultazioni con le organizzazioni rappresentative del relativo ambito professionale sottoponendo a verifica: la denominazione del corso; gli sbocchi occupazionali; i fabbisogni e gli obiettivi formativi; le attività didattiche.

Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che la nuova articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato della comunicazione. Si rileva, sulla base della documentazione esaminata, che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente che in termini di categorie rappresentate.

Nel corso del 2019 (verbali CdS del 23 gennaio e 21 febbraio) i componenti del CI sono stati ridefiniti con lo scopo di un migliore adeguamento ai profili formativi previsti dai tre curricula del Corso di Studi. Sono attualmente presenti in CI come componenti esterni: Titta Fiore (Presidente della Film Commission-Regione Campania); Diego Guida (per Guida Edizioni e anche Presidente dell'Associazione Editori); Amedeo Manzo (Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Napoli); Letizia Nassuato (in qualità di rappresentante di FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiane); Elena Salzano (titolare di in Coerenze srl, azienda che si occupa di comunicazione e organizzazione eventi); Massimo Cinque (autore televisivo RAI); Marco Demarco (giornalista, scrittore); Emanuela Spedaliere (responsabile delle Pubbliche Relazioni per il Teatro San Carlo). Resta d'altra parte carente e andrebbe meglio studiato il collegamento tra il CdS triennale e la corrispondente Laurea Magistrale. A questo aspetto che segna un'importante criticità si potrà far fronte tenendo conto delle indicazioni provenienti dai componenti esperti del CI.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Vengono descritti i profili professionali in uscita e viene dichiarato con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono inoltre descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle aree tematiche in cui si articola il corso.

(SUA-CdS: quadri A2a-A2b).

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Dalla SUA emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali siano coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati.

Per quanto riguarda i singoli insegnamenti il Presidente del CdS, seguendo le indicazioni del PQA, ha provveduto a sollecitare tutti i docenti del Corso, strutturati e non, a una maggiore chiarezza nella definizione degli obiettivi del loro insegnamento e a formulare una scheda più dettagliata dei dati di ogni singolo insegnamento, secondo uno schema dettagliato allegato al verbale del CdS del 22 luglio 2019. Il NdV auspica che in tale prospettiva di indirizzo centralizzato si tenga conto, per introdurre interventi correttivi, dello scarso coordinamento tra i docenti di materie affini, «particolarmente evidente nel fatto che spesso si ripetono gli stessi argomenti nei differenti corsi mentre restano non discussi argomenti altrettanto importanti» (segnalato dal Gruppo AQ 11 dicembre 2018).

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2)

R 3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa presenta una base didattica comune per il primo anno, che consente allo studente di approfondire gli ambiti generali della comunicazione dal punto di vista sociologico, antropologico, semiotico, psicologico, economico giuridico e di approfondire la conoscenza della lingua inglese. Dal secondo anno si offre allo studente l'opportunità di scegliere tra tre curricula, legati ai diversi ambiti della comunicazione: Comunicazione pubblica e di impresa; Media e culture; Cinema e televisione.

L'articolazione del corso in tre curricula consente un'offerta didattica finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro.

Risulta equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il CdS nel corso degli anni ha predisposto un aggiornamento dell'offerta formativa finalizzata a favorire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato della comunicazione e dei media in genere.

(SUA-CdS: quadro A1b-A4a)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1.

(SUA-CD: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni sulle conoscenze in ingresso, la cui diffusione e pubblicità è garantita dal link presente sulla pagina del CdS. Il possesso di tali conoscenze è verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso.

Il Corso è a numero programmato e l'ammissione è regolamentata da un apposito bando, pubblicato su www.unisob.na.it. La graduatoria viene formulata esclusivamente sulla base dei risultati conseguiti con un test di selezione, composto da quesiti a scelta multipla. Le domande mirano alla verifica delle conoscenze di base. Allo studente che, pur risultando vincitore del concorso, consegua, secondo i criteri di punteggio fissati dal bando, un esito insufficiente in una o più delle aree disciplinari del test, verrà attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA). Lo studente con OFA sarà tenuto a dimostrare di aver recuperato tali debiti formativi superando un corso specifico di allineamento, propedeutico ai normali esami previsti dal proprio manifesto di studi. D'altra parte nel CdS del 30 gennaio 2019 i componenti del CdS, accogliendo la proposta formulata dalla rappresentante di una riformulazione del test d'ingresso in chiave più specialistica hanno chiesto al Presidente del CdS una verifica di fattibilità con il Manager didattico e il Preside di Facoltà. Il Presidente ha inoltre iniziato un intervento di sensibilizzazione di tutti i docenti a prestare una maggiore attenzione, nell'erogazione delle singole lezioni e nell'articolazione dei programmi di esame, al target e soprattutto alle carriere pregresse.

Dalle OPIS, così come dalla Relazione delle CPDS emerge che solo una parte minoritaria di studenti (frequentati, ma per lo più non frequentanti) chiede ai docenti di non dare per scontato le conoscenze pregresse. Non è pertanto apparso necessario nel CdS del 30 gennaio 2019 attivare azioni correttive in tal senso. D'altra parte sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse.

(SUA-CdS: quadro A3 – Relazione delle CPDS – verbali CdS)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già etto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. Il NdV valuta positivamente la messa a disposizione da parte del SAAD di una relazione annuale ma auspica anche in questo caso che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

Il NdV rileva in base all'ultima relazione della commissione paritetica la necessità espressa da parte degli

studenti di poter adeguare i programmi di insegnamento alle esigenze che il mercato del lavoro del settore mette in evidenza, quindi facilitare la formazione di figure professionali in grado di gestire soluzioni tecnologicamente avanzate. Si auspica infine che il CdCS prenda in considerazione tale suggerimento e ne discuta la possibilità di realizzazione e verifica durante le riunioni del Collegio stesso.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Anche questo Corso di Studi si avvale del supporto offerto dall'Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito, dalla sua recente attivazione, nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. La SMA documenta per quanto riguarda gli indicatori iC10 e iC11 un andamento incostante ma positivo, si è registrato un calo nel corso del 2016 una significativa ripresa nel 2017 che ha portato a conseguire risultati superiori alle medie regionali e nazionali.

(SUA-CdS: quadro B5 - SMA 06-04-2019)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/comunicazione/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Il Presidente del CdS, seguendo i suggerimenti del NdV espressi nella precedente relazione e le indicazioni del PQA, ha provveduto a sollecitare tutti i docenti del Corso, strutturati e non, a elaborare una scheda dei programmi più dettagliata e a prestare particolare attenzione alle modalità di verifica dell'apprendimento (vedi scheda allegata, verbale del 22 luglio 2019) dei dati di ogni singolo insegnamento, secondo uno schema dettagliato allegato al verbale del CdS del 22 luglio 2019.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica. Il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard sebbene i valori registrati non risultino in linea con le medie nazionali.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA iC5, iC 27 e iC 28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Le risorse e le strutture riferibili al CdS appaiono nel complesso adeguate a soddisfare le esigenze formative previste. D'altra parte la relazione della CPDS 2018 evidenzia alcune importanti criticità: la ridotta manutenzione della dotazione tecnica delle aule (impianto audio e sistema videoproiezione o LIM e pc) per il miglior utilizzo di materiali audiovisivi e multimediali per la didattica; la copertura parziale del segnale wi-fi che rimane insufficiente anche per velocità di connessione; insufficienza del numero delle aule studio e degli spazi di uso comune per momenti di incontro più informali ed extra studio. Una nuova area di criticità è individuata nella difficoltà presentata dagli studenti di comunicare con gli uffici di segreteria e con l'ufficio lauree. A proposito dell'ultima criticità nella riunione del CdS del 30 gennaio 2019 il Presidente ha invitato gli studenti a una maggior comprensione, sottolineando la necessità di concedere alle Segreterie un po' di tempo per poter funzionare a pieno regime, dopo le modifiche di organico che sono state apportate, ma nel frattempo ha anche individuato le modalità per promuovere una conoscenza più approfondita dei servizi e delle attività di competenza delle due Segreterie. Nella stessa sede il CdS ha preso atto delle criticità logistiche (aule, Wi-Fi ecc.) espresse nella relazione della Commissione Paritetica; ha espresso la necessità (segnala nella suddetta relazione) di individuare canali di comunicazione più diretta per segnalare agli studenti le iniziative extra-curricolari organizzate dall'Ateneo. Il NdV sollecita il CdS a comunicare in modo più efficace tali problematiche agli organi gerarchicamente superiori e a monitorare gli esiti delle segnalazioni in una prospettiva migliorativa che andrà accuratamente documentata. (SUA-

CdS: quadro B4 - B5 - Relazioni CPDS, verbali CdS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Fermo restando un progressivo potenziamento delle attività collegiali e l'attenzione riservata alle opinioni e ai suggerimenti degli studenti, documentata dai verbali AQ CdS e dalla relazione delle CPDS. Gli studenti lamentano ancora una limitata partecipazione alla vita culturale e sociale dell'università è indicato come un punto debole che permane e per il quale viene chiesto il supporto dell'Ateneo a sostegno di iniziative tese a promuovere e diffondere un più esteso senso di appartenenza e attivismo studentesco. Rispetto a questa richiesta il CdS deve ancora attivare le necessarie azioni correttive. Proprio dagli studenti poi è venuta la richiesta di maggiori informazioni in merito all'offerta formativa di livello superiore, cioè post-triennale, soprattutto in relazione ai Master posti in essere dall'Ateneo. Da qui emerge una delle principali criticità del CdS che si mostra incapace di una azione di "fidelizzazione" degli studenti ai livelli successivi del percorso formativo (Magistrale e Master). Nonostante l'80% dei "laureati" (come si evince anche dal documento Alma Laurea 2018) appaia infatti soddisfatto del CdS, solo una percentuale esigua di studenti sceglie di proseguire degli studi nel CdS magistrale "Comunicazione pubblica e d'impresa" (equivalente ai 2/5 circa dei nostri studenti).

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ, relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

È stata effettuata una ampia e aggiornata consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni, servizi e professioni direttamente connesse con il Corso di studi. Le indagini e le consultazioni sono effettuate regolarmente. Inoltre la diversificazione e riformulazione della componente esterna del C.I. attuata tra il gennaio e il febbraio 2019 ha consentito di adeguare il rapporto tra interlocutori esterni e profili formativi previsti dai tre curricula del Corso di Studi. Dai componenti esterni è venuta la richiesta di una maggiore presenza del territorio nei progetti formativi, la necessità di potenziare le competenze relative all'elaborazione di contenuti specifici per i vari media e in particolare per i social network, l'opportunità di potenziare le tematiche relative alle attività di lobbying e fundraising, nonché di inserire attività formative che consentano agli studenti di acquisire competenze in merito alla progettazione e alla risposta pertinente ai bandi europei. Il NdV suggerisce di vagliare l'efficacia e la fattibilità di tali suggerimenti affinché possano incidere eventualmente sull'ampliamento dell'offerta formativa.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Fermo restando l'efficacia del percorso formativo articolato in tre curricula secondo quanto sopra illustrato; resta quale principale criticità del CdS il mancato collegamento tra il CdS triennale e la corrispondente Laurea Magistrale. Sarà pertanto opportuno ragionare su percorsi che possano garantire continuità formativa ai neo laureati, tenendo in maggiore considerazione gli esiti occupazionali dei laureati. Il NdV evidenzia la necessità di incrementare il sistema di assicurazione della qualità, che pure ha ottenuto negli ultimi anni un indubbio miglioramento, dando seguito all'interno del CdS e in sede di Dipartimento alle proposte di azioni migliorative che provengono da studenti docenti e dalle parti interessate; così come intensificare il monitoraggio costante del CdS.

SCIENZE E TECNICHE DI PSICOLOGIA COGNITIVA (L-24)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 -Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

Il CdS è stato istituito su una progettualità condivisa con le parti sociali fin 10 dicembre 2009 e il 26 gennaio 2010 in modo da poter valutare la corrispondenza tra i percorsi formativi programmati e le necessità del territorio in termini di sbocchi professionali. In particolare sono stati sentiti: il presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), il segretario dell'Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica Infantile (AIPPI), il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania, il direttore del gruppo di ricerca ELASIS di Pomigliano d'Arco (gruppo FIAT).

Tutti gli interpellati hanno espresso parere favorevole ed hanno accolto molto positivamente l'istituzione di

questo nuovo corso di studi non solo per favorire lo sviluppo delle competenze psicologiche sul territorio ma anche per le ricadute pratiche in termini di riduzione del fenomeno della fuga di cervelli verso altre regioni. Nell'a.a. 2014/2015 in fase di riesame ciclico è stata effettuata un'attenta verifica dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento, delle competenze attese, nonché degli sbocchi occupazionali. Questa verifica è stata condotta dal Responsabile del CdS, di concerto con il Consiglio del CdS medesimo e con l'ausilio dell'Ufficio di Job Placement, attraverso una nuova, ampia e aggiornata consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, direttamente e/o tramite studi di settore.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b)

R3.A.2 -Definizione dei profili in uscita

Il corso definisce con puntualità e chiarezza i profili in uscita nei due indirizzi (psicologia delle risorse umane ed ergonomia cognitiva) del tecnico in psicologia cognitiva, evidenziando in modo esaustivo sia la funzione che è chiamato a svolgere nel contesto lavorativo, nonché le competenze associate alle funzioni lavorative.

Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza anche gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative.

(SUA CdS: quadro A2a-A2b)

R3.A.3 -Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il corso, unico nel suo genere in Campania e nel Mezzogiorno, ha l'obiettivo di creare una figura professionale con competenze di natura tecnico-operativa nell'ambito della psicologia e della ergonomia cognitiva, assicurando una solida base teorica e metodologica agli studenti che intendono proseguire gli studi. Il corso prevede con chiarezza che le competenze di base e caratterizzanti vengano acquisite attraverso tre principali aree di apprendimento: cognitiva, neurobiologica, metodologica, attribuendo al laureato una conoscenza esaustiva della mente umana, dei metodi per indagarla. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. Inoltre nella seduta del CdS del 16 luglio 2019 la responsabile del CdS ha provveduto a spiegare ai docenti la necessità di allineare i programmi dei corsi agli obiettivi del CdS e ha assegnato ai componenti del gruppo AQ la verifica di tale corrispondenza.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2-A4c)

R3.A.4 -Offerta formativa e percorsi

I due percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi. Dai documenti esaminati, si evince che ampio spazio è dato anche all'attività di tirocinio e allo studio della lingua inglese in vista di un collocamento a livello internazionale della figura professionale così formata.

(SUA-CdS: quadro A4a)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni sulle conoscenze in ingresso, la cui diffusione e pubblicità è garantita dal link presente sulla pagina del CdS.

Il possesso di tali conoscenze è verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso. Attività didattiche specifiche sono previste per il recupero degli OFA, organizzato a livello di Ateneo. Il CdS del 22 gennaio 2019 ha ripreso la questione già espressa nell'anno precedente e segnalata dal NdV della necessità di sopperire alle conoscenze in ingresso degli studenti che accedono al

corso di Studi, rimandando al Dipartimento la questione che riguarda la formazione scolastica pregressa. Per quanto riguarda la disponibilità di un syllabus completo per ogni insegnamento, sarebbe utile che la verifica della disponibilità degli stessi per ogni insegnamento venisse discussa in CdS e verbalizzata così come segnalato nell'ultimo verbale disponibile per gli insegnamenti di "Tecnica e intervista del questionario" e "Economia dell'impresa" che presentavano anomalie segnalate dagli studenti. Inoltre come risulta dal verbale del CdS 22 gennaio 2019 Consiglio si è discussa la possibilità di inserire più prove in itinere all'interno dei singoli corsi per aumentare l'efficacia della preparazione pre-esame lasciando ampia discrezionalità sul piano individuale. In tal senso e, in coerenza con quanto indicato nello Statuto, il Consiglio ha anche ritenuto opportuno far rientrare sotto la voce di prove in itinere piccoli esperimenti di gruppo, momenti di formazione esperienziale, laboratori seminariali etc.. (didattica creativa) al fine di sviluppare le competenze applicative delle discipline.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già detto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. Si rimanda a tale proposito a R1 e alla relazione del SAAD, rispetto alla quale il NdV auspica che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. Al fine di individuare percorsi maggiormente adatti alle diverse esigenze degli studenti i docenti concordano sulla necessità di informare meglio gli studenti del secondo anno ad inizio dell'a.a. sulle possibilità di articolazione del piano di studi per quanto riguarda gli esami a scelta in modo che si definiscano dei percorsi individualizzati anche in vista degli sbocchi professionali (verbale CdS 22 gennaio 2019). Si stabilisce di prevedere e di mettere a sistema nel corso del prossimo a.a. un incontro informativo sulla questione dei piani di studio e sui due diversi percorsi formativi.

(SUA-CdS: quadro B5 - verbali CdS e relazione CPDS)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per l'Internazionalizzazione il CdS si avvale del supporto offerto dall'Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito dalla sua recente attivazione nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. Gli indicatori SMA relativi alla internazionalizzazione segnalano un buon incremento alla voce iC10 iC11 nel triennio, sebbene i risultati appaiano ancora la di sotto della media nazionale e per area geografica, superiore alle percentuali nazionali risulta invece iC12 (SMA 06-04-2019). Il NdV auspica che il CdS s'impegno a promuovere una politica degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, che ha comunque iniziato a dare alcuni primi risultati positivi.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/psicologia/regolamento.pdf>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdS facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per gli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. Inoltre nella seduta del CdS del 16 luglio 2019 la responsabile del CdS ha assegnato ai componenti del gruppo AQ il controllo delle schede degli insegnamenti anche in riferimento a tale aspetto.

(SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli

studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS; anche il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme

agli standard attesi.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

Dal rapporto di Alma Laurea emerge una generale soddisfazione rispetto all'organizzazione del CdS. La valutazione delle aule, delle postazioni informatiche, e delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, esperienze pratiche), è stata infatti ritenuta decisamente positiva o abbastanza positiva. È risultata leggermente inferiore la soddisfazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura).
(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti.

Il Presidente del CdS rileva che gli studenti partecipano con scarso interesse alle attività intraprese dal sistema di assicurazione della qualità dei CdL dell'Ateneo e mirate a monitorare e migliorare la qualità del corso di studi. Tale disinteresse si riflette anche nelle scarse interazioni che gli studenti intrattengono spontaneamente con i loro rappresentanti, nonostante la loro assidua presenza in sede e l'attiva partecipazione ai gruppi social (es. Facebook e WhatsApp). Molti studenti non conoscono e non si informano sui loro rappresentanti; chi invece è a conoscenza di queste figure focalizza l'attenzione su problemi individuali, o chiede informazioni su aspetti non pertinenti al compito dei rappresentanti (es. ricevimenti dei docenti), piuttosto che collaborare alla riflessione sui punti di forza e di debolezza dell'intero corso di laurea. D'altra parte il Presidente del CdS si adopera per rendere quanto più efficace e consapevole la partecipazione degli studenti e dei docenti: accogliendo anche il suggerimento del NdV dello scorso anno e rinnovato in sede di audizione, ha deciso di intraprendere iniziative per migliorare l'informazione/formazione dei rappresentanti degli studenti e degli iscritti al CdS circa il ruolo e i compiti assegnati ai rappresentanti. Dopo un incontro preliminare con i rappresentanti, questi dovranno svolgere incontri calendarizzati con gli studenti del CdS per sensibilizzarli alla partecipazione attiva (verbale CdS del 16 luglio 2019).

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CdS e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

Il Presidente del CdS consulta periodicamente il Comitato d'Indirizzo individuato tenendo ben presenti gli sbocchi professionali offerti dal CdS. I componenti esterni oltre a esprimere parere favorevole sull'andamento del CdS suggeriscono interventi migliorativi che vengono presi in carico dal CdS. Per esempio in sede di CI è stato deciso di avviare incontri collettivi tra studenti tirocinanti e docenti e professionisti per riflettere sulle competenze specifiche della professione e di organizzare conferenze in collaborazione con l'Ordine degli psicologi per discutere sulla identità professionale.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - Verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Da un primo riscontro e dalla comparazione dei dati AlmaLaurea nazionali e di Ateneo risulta che la maggior parte degli studenti prosegue gli studi con una laurea specialistica in psicologia. Coloro che non proseguono gli studi sono occupati in percentuale sovrapponibile al dato nazionale (14,7%). D'altra parte il Presidente del CdS in accordo con quello del CdS magistrale stanno definendo su una modalità di rilevamento personale di tali dati in modo da avere un quadro più definito e attendibile.

In sede di CI è stata evidenziata la necessità di dare maggiore rilievo, già nell'ambito della laurea triennale, all'organizzazione aziendale, la gestione del personale e, soprattutto, le conoscenze inerenti al diritto del lavoro. Dai rappresentanti dell'EAV viene il suggerimento di potenziare il binomio "psicologia del lavoro-diritto e organizzazione del lavoro" con lo scopo che si possano così incrementare le opportunità di inserimento lavorativo. Da tali suggerimenti il CdS trarrà materia per la ridefinizione del percorso formativo nell'anno in corso.

Inoltre è già stata sottoposta al Manager didattico la proposta di rafforzare la conoscenza del diritto introducendo uno specifico insegnamento.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (QUINQUENNALI)

Per quanto riguarda i corsi di laurea a ciclo unico il panorama fa registrare esiti difformi dal punto di vista dell'attrattività dei corsi di studio, in linea con alcune tendenze generali. Ad esempio, mentre il CdS in

Scienze della Formazione primaria (LM-85) risulta essere molto attrattivo, al punto da prospettare un numero di potenziali iscritti superiore a quello dei posti assegnati di anno in anno, con decreto ministeriale, per quanto riguarda il CdS in Conservazione e Restauro dei Beni culturali (LMR-02) invece il numero degli iscritti ha subito nell'ultimo biennio un decremento rilevante raggiungendo nell'a.a. 2018/2019 un numero inferiore di immatricolati rispetto a quello programmato. Il dato ha tra l'altro subito un'ulteriore leggera flessione nell'a.a. 2019/2020, nel quale si registra una assenza di immatricolazioni per l'indirizzo Metalli e ceramiche. Anche nel caso del CdS in Giurisprudenza (LMG-01) gli iscritti al primo anno non arrivano a coprire il numero programmato registrando tra l'altro un progressivo decremento nell'ultimo quinquennio.

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR/02)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti ?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nel 2011 è stato presentato il progetto formativo del CdL a ciclo unico quinquennale sia ai rappresentanti di Italia Nostra sia alle associazioni dei restauratori napoletani attivi sul territorio, i quali hanno espresso parere favorevole. Il Comitato di indirizzo attualmente composto nei componenti esterni da Ida Maietta (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Comune di Napoli); Giuseppe Reale (Direttore Complesso Monumentale di S. M. La Nova - Museo Arca); Loretta Petrella (Restauratrice) Chiara Scippa (Restauratrice superfici decorate dell'architettura).

ha poi garantito la continuità e l'aggiornamento delle consultazioni per le attività in itinere. Il NdV, dalla documentazione analizzata, ha accertato che i soggetti, direttamente o indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Le riflessioni su cui ritorna il CI riguardano maggiormente le criticità relative agli sbocchi professionali, che pur essendo in realtà strettamente connesse alle politiche del legislatore finiscono probabilmente per influire negativamente sulle iscrizioni. Nonostante i giudizi positivi registrati dalle opinioni dei laureati e degli studenti i dati attestano il numero degli iscritti ha subito un calo raggiungendo nell'a.a. 2018/2019 un numero inferiore (14) a quello programmato (20). Il dato sembrerebbe tra l'altro aver subito un'ulteriore leggera flessione. Il NdV sottolinea la necessità di agire con urgenza perché il CdS interpreti nel modo adeguato il processo evolutivo dei beni culturali, insistendo su strategie formative che oltre a disegnare con più precisione il profilo professionale del laureato del CdS possano rendere il CdS più attrattivo.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali Comitato d'indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il corso intende formare laureati in Conservazione e restauro di beni culturali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale previsto dal DM 26 Maggio 2009 n.86, art. 1, definendo con chiarezza le mansioni del Restauratore di beni culturali. Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza anche gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati in rapporto ai tre curricula previsti. Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il CdS.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Obiettivo del corso è fornire allo studente competenze tecniche e manuali, di valutazione dello stato di conservazione delle opere e dei manufatti, nonché di direzione del lavoro di restauro. Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso quattro aree tematiche: laboratoriale tecnico applicativa; storico artistica, storico-architettonica e archeologica; storica di base; scientifica e tecnologica. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le quattro aree tematiche, sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso.

(SUA-CdS: quadro A4a)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in cinque anni e tre percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal DM87/2009. Viene fornita allo studente una solida base teorica e

anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previsti dal DM sopracitato, relative al patrimonio mobile e immobile dei beni culturali. D'altra parte sia i componenti esterni del CI così come maggiormente la relazione della CPDS 2018 (così come quella dell'anno precedente) auspicano una maggiore attivazione dei cantieri didattici per la manutenzione e il restauro delle opere d'arte e la necessità di aumentare le occasioni di tirocini e stage presso le sedi museali anche per favorire l'accesso al mondo del lavoro. Anche l'opportunità apertasi nel 2018 con la partecipazione al Bando Regionale consigliato dall'Ufficio di Job Placement ha avuto un esito non soddisfacente in quanto gli studenti lamentano che l'occasione, in un primo momento apparsa positiva, si è rilevata insoddisfacente invece perché estranea agli obiettivi del CdS. D'altra parte il Presidente del CdS fin dalla riunione del gennaio 2019 e in sede di audizione ha espresso piena coscienza della difficoltà e ha espresso l'impegno a rafforzare la formazione applicativa a partire dalle attività di diagnostica svolte dal prof. Trojsi in diversi cantieri e dalla prof.ssa Catello che si è occupata del restauro di monete antiche. Il NdV ribadisce la necessità di incrementare le attività laboratoriali e di tirocinio, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. Per quanto riguarda le opinioni dei laureati, la rappresentanza studentesca lamenta l'esiguo numero di offerte di lavoro; ma allo stesso tempo riferisce che due neolaureate, grazie alle competenze raggiunte, hanno partecipato ultimamente a restauri nella Reggia di Versailles in Francia.

(SUA-CdS: quadro A4b1-A4b2-A4c - relazione CPDS - verbali CI)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1. D'altra parte le esigenze dei singoli studenti sono monitorate con particolare attenzione anche in forza del rapporto numerico favorevole.

La relazione la CPDS evidenzia come sia necessario agire in ogni direzione possibile affinché si stringano legami sempre più forti tra i percorsi di apprendimento teorico e le occasioni per un ampliamento delle esperienze miranti a inserire la formazione teorica non solo in un quadro limitato all'esperienza sporadica ma all'opportunità di una sua connessione con il processo evolutivo in atto nei beni culturali. Si sottolinea l'importanza dell'uso delle nuove tecnologie, le cui potenzialità il restauratore deve essere almeno pienamente consapevole. Il NdV suggerisce di esprimere in modo esplicito e quantificabile tali obiettivi e le strategie per conseguirli in modo da monitorare costantemente la situazione e non perderne il controllo.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Tramite avviso pubblico, promosso secondo opportuni criteri e con ampia pubblicizzazione sul sito di Ateneo, viene bandita la procedura di selezione per esami per l'ammissione al primo anno di 20 allievi del corso interfacoltà di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004)". Il Regolamento del CdS pubblicato sul sito fornisce chiare indicazioni sulle conoscenze in ingresso, la cui diffusione e pubblicità è garantita dal link presente sulla pagina del CdS. Attività didattiche specifiche sono previste per il recupero degli OFA, organizzato a livello di Ateneo.

(SUA-CdS: quadro A)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Anche per questo CdS sono attivi servizi di tutorato differenziati, di cui si è già detto in precedenza e di cui sono state illustrate le attività. Il SAAD, Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità, offre un tutorato specificamente qualificato a promuovere le condizioni di pari opportunità necessarie a potenziare l'autonomia degli studenti con disabilità e a garantire una loro attiva partecipazione alla vita universitaria. (Si rimanda a tale proposito a R1 e alla relazione del SAAD, rispetto alla quale il NdV auspica che le azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura). La CPDS sottolinea la necessità di inserire nel curriculum la pratica sui cantieri archeologici. Sarebbe utile prevedere momenti formativi nell'ambito delle tecnologie della rappresentazione e integrazione della realtà in grado di svolgere un ruolo rilevante nella costruzione del processo conoscitivo di materiali e contesti e nella divulgazione delle informazioni a essi relative. La CPDS

rileva quanto il CdS sia carente da questo punto di vista e sconti una distanza significativa e penalizzante rispetto alle grandi opportunità che l'Ateneo potrebbe offrire, anche tramite strutture come i laboratori di Scienza Nuova già attivamente operanti. Il NdV, ribadendo quanto già osservato lo scorso anno, concorda pienamente e sostiene l'idea di predisporre programmi di didattica organizzati secondo la formula del progetto di ricerca in modo che tali obiettivi possano essere raggiunti e l'impatto possa esserne misurato mediante strumenti di valutazione appositamente predisposti.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Dalla relazione dello scorso anno il NdV così come dalle osservazioni della CPDS 2018 emerge la necessità di prestare una maggiore attenzione alla politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita. Il NdV ribadisce tale necessità. D'altra parte sebbene gli indicatori SMA anche più recenti non registrino ancora flessioni positive, si può rilevare che nell'a.a. 2018/2019 il corso di "Storia del restauro" e i laboratori ad esso annessi hanno contato la presenza di due studenti Erasmus. Inoltre si sta lavorando alla definizione di un progetto Erasmus con la Slovenia per garantire lo scambio di studenti con l'Istituto di Lubiana (verbale gen. 2019). Primi segnali positivi di un percorso che deve però ancora essere messo a sistema.

(SUA-CdS: quadro B5 - verbali CdS)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la CPDS non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, si suggerisce al presidente del CdS di prevedere la possibilità di un monitoraggio costante della suddetta adeguatezza e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdS. (Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento dell'Anvur, l'Ateneo ha comunque già predisposto per entrambi i CdS un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza. Il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi. Esso risulta essere allineato con le medie nazionali (SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28).

(SUA-CdS: quadro B3)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Gli studenti, che vengono regolamenti provvisti di strumenti base da lavoro (il kit del piccolo restauratore) e sono generalmente soddisfatti di aule, laboratori e servizi, esprimono invece, come già sottolineato più volte, la necessità di avere a disposizione per le attività laboratoriali di restauro un maggior numero di opere per l'esercitazione pratica al restauro nei diversi indirizzi, e in particolare per il laboratorio di affreschi e lapideo. Gli stessi si dichiarano insoddisfatti dell'indirizzo affreschi - lapideo per la condizione termoigrometrica del loro piccolo laboratorio, che è molto umido e privo di riscaldamento.

Permangono alcuni problemi già segnalati nella relazione della CPDS del 2016 e nella relazione CPDS 2017: la scarsa copertura del segnale internet wi-fi nel complesso di S. Caterina (attualmente solo la biblioteca e le aree limitrofe ne sono fornite, con scarse possibilità di una continuativa navigazione internet) e il problema della biblioteca. Quanto al primo problema, la CP ritiene di dover sottolineare l'urgenza di un radicale intervento tecnico che assicuri una copertura efficace del segnale, come ormai è consuetudine acquisita in tutti gli ambienti pubblici qualificati, e in particolare nelle università. Quanto al secondo problema, gli studenti - che avrebbero bisogno di strumenti bibliografici approfonditi e aggiornati, soprattutto al momento della preparazione della tesi - dichiarano di frequentare poco la biblioteca poiché

sono consapevoli che orari di apertura e patrimonio posseduto sono insufficienti rispetto ai loro bisogni; e dicono dunque che preferiscono rivolgersi direttamente ad altre biblioteche. Occorrerebbe incrementare il fondo in dotazione alla biblioteca per gli acquisti. A tale proposito il Nucleo segnala la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Dalla relazione della CPDS 2018 emerge che, sebbene i docenti sollecitino fortemente gli studenti alla partecipazione (la presentazione delle risposte ai questionari è divenuta necessaria per iscriversi agli esami), gli studenti non appaiono ancora pienamente coscienti dell'importanza e del peso della loro partecipazione all'interno del monitoraggio dei processi formazione. La rappresentante degli studenti riferisce infatti che generalmente gli studenti non considerano i questionari strumenti concreti per esprimere le proprie opinioni e poter incidere nel miglioramento del CdS, da cui deriva la scarsa attendibilità delle opinioni degli studenti da rilevazione online. A questo riguardo la CP suggerisce di aggiungere all'obbligatorietà della consegna dei questionari una campagna informativa sui diritti e i doveri degli studenti nel sistema di monitoraggio dei processi di formazione. Inoltre in sede di audizione il NdV ha evidenziato che un numero esiguo di corsi raggiunge la soglia di rappresentabilità per l'opinione degli studenti. La questione discussa durante l'incontro con il NdV è stata recepita dal Presidente del CdS che nella riunione del 4 luglio 2019 ha rilevato la causa della mancata partecipazione degli studenti e ha preso provvedimenti in merito, dai quali dovrebbe conseguire una partecipazione più attiva degli studenti.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CdS e AQ - relazione CPDS, verbale CdS del 23.01.2019)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Come già indicato, gli interlocutori esterni del CI contribuisce attivamente a indirizzare e avanzare suggerimenti per migliorare l'attività formativa del CdS. Anche sulla base delle sollecitazioni che provengono dal CI è stata avviata una programmazione di contatti tra CdS e territori del comune e della provincia di Napoli, incrementando una platea di convenzioni con musei ed enti, pubblici e privati, preposti alla salvaguardia del patrimonio artistico.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - Verbali CdS e CI).

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Accogliendo le indicazioni espresse dal NdV nella precedente relazione il CdS del 22 gennaio 2019 ha approvato l'attivazione di alcuni "seminari didattici integrativi a formazione specialistica" relativi a specifici settori del restauro. Di particolare rilievo formativo per gli studenti del CdS sono stati: la partecipazione al Seminario organizzato dalla SABAP Napoli sui restauri al Gesù Nuovo, al convegno sulle Scuole di Restauro napoletano e alla Mostra d'Oltremare. Il riscontro positivo di queste iniziative è stato presupposto di nuove programmazioni in tal senso documentate dal verbale del 29 maggio 2019. Per quanto riguarda la richiesta formulata dal C.I di potenziare l'impegno nel restauro del patrimonio artistico cittadino, si stanno avviando su iniziativa del direttore di Dipartimento un Master sul Design del gioiello in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli.

CDS GIURISPRUDENZA (LMG-01)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

La progettazione del CdS si è avvalsa della consultazioni con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni legali, con le Magistrature e con le imprese produttive del territorio. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni sono garantiti dal Comitato di indirizzo, istituito nel maggio 2017, che ha il compito di verificare che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia tradotta in pratica, di assicurare il continuo collegamento tra il Corso

e le Aziende partner per l'attivazione degli stage e di proporre nuove aziende partner. La composizione del Comitato tiene conto delle figure professionali che il CdS si propone di formare in vista degli sbocchi professionali. Dalla documentazione analizzata, il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate. Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che l'articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato del lavoro.

(SUA CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R 3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita per i quali il Corso fornisce una adeguata preparazione.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali. Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle sei aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative.

(SUA CdS: quadro A2a-A2-A4b1 -A4b2)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di formare una figura di giurista in grado di interpretare il diritto vigente, di risolvere problematiche concrete, di valutare criticamente i materiali normativi e giurisprudenziali, di elaborare testi giuridici, di aggiornare costantemente la propria preparazione e di sapersi collocare in una prospettiva europea e internazionale. Accanto agli insegnamenti di base e caratterizzanti sono previste attività extracurricolari e di stage.

Nella scheda SUA gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari (privatistica; pubblicistica; storico filosofica; internazionale, europea e comparata; economico tributaria). Dalla documentazione esaminata, emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le sei aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra l'altro garantita dalla costituzione del CI.

(SUA CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa del corso prevede un numero programmato di immatricolazioni in modo da garantire lo stretto rapporto tra docenti e studenti. Accanto ad insegnamenti di base sono previsti insegnamenti caratterizzanti rivolti ad approfondire i vari settori del diritto: diritto privato, pubblico europeo e comparato. A questi si affiancano attività extracurricolari e di stage. Gli studenti hanno la possibilità di declinare il proprio percorso in vista della specializzazione in una delle branche del diritto. Dall'analisi della documentazione risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Le criticità sottolineate dalle opinioni di numerosi studenti sono per lo più relative ad un eccessivo carico didattico, registrata maggiormente per il III anno di corso. Il Nucleo sottolinea che dal verbale del CdS in data 29 gennaio 2019 emerge la presa in carico del problema, al quale ci si riserva di dedicare una apposita riunione.

(SUA CdS: quadro A1b-A4a)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata fin dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1, a cui si rimanda. (SUA-CdS: quadro B5)

Inoltre il CdS consulta regolarmente i portatori di interesse che spesso partecipano direttamente alla didattica con professionisti di spicco dell'area di riferimento, offrendo indicazioni di orientamento professionale. Il NdV auspica una valutazione puntuale degli eventi stessi mediante questionari e focus

group progettati ad hoc, nonché un monitoraggio oculato degli incontri in modo da favorire anche attraverso di essi misure di contrasto agli abbandoni registrati nel biennio.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni relativamente alle conoscenze in ingresso; il possesso di tali conoscenze è opportunamente verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso.

Il Corso di Laurea adotta un numero programmato di studenti in relazione alle risorse disponibili (180 unità). Il numero di studenti iscrivibili e le modalità di svolgimento della selezione saranno resi pubblici ogni anno nel regolamento didattico. Tutti gli studenti debbono sostenere una prova di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso al Corso di laurea. L'esito negativo della prova di verifica delle conoscenze comporta l'attribuzione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA) consistente nella frequenza del corso di allineamento di matematica o di altre attività eventualmente attivate allo scopo. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Nei documenti disponibili, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Orientamento e tutorato. Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata fin dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1, a cui si rimanda.

Il NdV apprezza che, grazie alla diretta e costante interazione con le aziende, siano stati ipotizzati integrazioni e/o variazioni dei contenuti e dei programmi di esame allo scopo di definire con precisione i profili in uscita richiesti dal mercato.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre tutti i servizi di consulenza e tutorato presenti in Ateneo, necessari per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Come evidenziato dal gruppo di AQ nel verbale dell'ultimo incontro reso disponibile sul sito di Ateneo, e maggiormente gli indicatori SMA gli indici relativi all'internazionalizzazione rilevano risultati diacronicamente in calo, comunque in linea alle medie d'area e nazionali. Se le cause della ridotta partecipazione al Progetto Erasmus possono essere identificate nel timore da parte degli studenti di andare fuori corso o di mancare alla frequenza delle lezioni, così come ipotizzato, è auspicabile che si predispongano incontri informativi periodicamente organizzati dal delegato di Facoltà all'Erasmus, insieme alle strutture centrali. Il NdV ribadisce comunque la necessità di intensificare una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché di un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/giurisprudenza/magistrale/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. Dalle opinioni degli studenti risulta un richiamo all'attenzione per una migliore valorizzazione del laboratorio informatico e propongono di mutare l'idoneità di inglese giuridico in un esame di profitto. Il CdS nel verbale del 29 gennaio 2019 rileva che l'importanza dell'inglese giuridico è attestata dai 12 CFU ad esso riservati e che tre idoneità distinte ne rendono adeguata la verifica del progressivo apprendimento. Il NdV suggerisce l'individuazione di momenti di valutazione sotto forma di presentazione di elaborati progettuali che, consentendo riferimenti a diverse materie, possano essere utilizzati per esprimere il proprio giudizio su vari aspetti della preparazione dello studente dall'apprendimento dei contenuti allo sviluppo di competenze trasversali. Secondo quanto

registrato dalla relazione della CPDS i metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti sono ritenuti coerenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi. Anche in questo caso l'opinione degli studenti è positiva.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il CdS risulta in regola con il numero e la qualificazione dei docenti, che sono adeguati a sostenere le esigenze del Corso di Studio, tenuto conto sia dei contenuti specifici che dell'organizzazione didattica. Il corso si distingue anche per la sua vocazione professionalizzante e per l'attenzione rivolta all'internazionalizzazione, all'informatica giuridica e alle nuove tecnologie, per i quali il personale docente è adeguatamente qualificato. Il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard e i valori registrati risultano in linea con le medie nazionali.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA iC5 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Dall'esame dell'Opinione degli studenti e delle relazione della CP appare soddisfacente il giudizio in merito ai materiali ed agli ausili didattici, ritenuti adeguati al livello di apprendimento da conseguire. Si registrano valutazioni positive in relazione al laboratorio informatico da parte degli studenti, i quali possono accedere dalle postazioni multimediali in aula informatica al sistema "ItalgireWeb" della Corte di Cassazione ed a una serie di banche dati e periodici consultabili on line.

Alcuni suggerimenti riguardano l'opportunità di anticipare e prolungare l'apertura dell'Università al fine di assecondare gli studenti fuori sede nonché di migliorare l'attrezzatura delle aule (microfoni, banchi, sedie). Si evidenzia, inoltre, la necessità di potenziare il sistema wi-fi e di migliorare il servizio di biblioteca con un prolungamento dell'orario di apertura. Il CdS nel verbale del 29 gennaio 2019 condivide la necessità di potenziare la funzionalità della biblioteca e si propone di discuterne in una successiva riunione. A tale proposito il Nucleo segnala la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione dei degli orari vengono costantemente valutati e monitorati dagli organi collegiali ai quali partecipano gli studenti. Occorre rilevare che sul sito del CdS ciascun docente dispone di un'area riservata nella quale sono rese disponibili informazioni riguardanti gli insegnamenti affidati (orari delle lezioni, programmi di studio, appelli d'esame), oltre ad eventuali avvisi per studenti e materiali didattici (questi ultimi da accesso riservato). D'altra parte la componente studentesca ha rilevato la necessità di aggiornamento delle pagine web di alcuni docenti e a seguito di tale segnalazione il Presidente del CdS in data 29 gennaio 2019 ha incaricato il Gruppo di AQ didattica di verificare ed aggiornare le carenze eventuali ancora in essere.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

La Facoltà di Giurisprudenza attiva consultazioni periodiche con le organizzazioni rappresentative delle principali professioni legali (Ordine degli Avvocati, Notariato), con le magistrature (TAR Campania, Corte Costituzionale), con le imprese e le realtà produttive del territorio. L'organo deputato a questi rapporti istituzionali è il Preside, in accordo con il Consiglio della Facoltà.

Le consultazioni con le organizzazioni rappresentative sono svolte in fase istruttoria tramite contatti diretti e gestite abitualmente attraverso la stipula di convenzioni per lo svolgimento di tirocini formativi (interni al corso di studio, svolti nel corso del quinquennio) e stages post lauream (stage di formazione presso la Corte Costituzionale; stage di formazione professionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della

Campania; stage di formazione professionale e pratica forense presso studi legali, notarili e di dottori commercialisti; stage di formazione professionale presso aziende, enti pubblici e privati, organi giudiziari) da parte degli studenti e dei neo-laureati. Per gli stages professionali, le convenzioni sono stipulate dall'ufficio di Job Placement di Facoltà, secondo modalità concordate con il Preside e condivise con il Consiglio della Facoltà.

Tali consultazioni favoriscono la partecipazione attiva di avvocati, magistrati, notai e funzionari delle alte amministrazioni alle attività formative post lauream della Facoltà (SSPL, Master di II livello in Diritto Amministrativo), in qualità di docenti. Nel verbale del 29 gennaio 2019 il CdS accoglie il suggerimento di un maggiore coinvolgimento di interlocutori del mondo delle imprese, riservandosi di attuare una apposita riunione con il job placement per definire i termini del monitoraggio.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il costante aggiornamento dell'offerta formativa ha consentito allo studente di acquisire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato del lavoro. La CPDS insiste sulla importanza delle simulazioni di processo e delle discussioni di casi giurisprudenziali che si tengono nell'ambito dei corsi e sul grande valore formativo dei periodi di tirocinio presso aziende ed enti pubblici, degli stages presso le magistrature ordinarie, il TAR e la Corte Costituzionale. Lo studente ha d'altra parte la possibilità di frequentare stage presso studi legali, uffici giudiziari e pubbliche amministrazioni, nonché di svolgere presso gli Ordini professionali convenzionati parte della pratica forense o notarile valida ai fini dell'abilitazione alla professione.

(Verbali CdS e relazione CPDS)

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA LM85-BIS

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti ?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nell'anno 2011, in fase di progettazione, è stata presentata l'offerta formativa del corso di laurea magistrale e i relativi sbocchi occupazionali individuati all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania che ha espresso parere favorevole. Nell'anno accademico 2014-15 è stata prevista una verifica dell'attualità della domanda condotta dal Responsabile del corso, di concerto con il Consiglio del corso e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi della professione, direttamente o tramite studi di settore. In data 8 maggio 2017 è stato istituito il Comitato di Indirizzo, successivamente modificato per meglio corrispondere alle finalità formative del CdS.

Il responsabile del CdS è in rapporto con il Coordinamento nazionale dei Responsabili/Presidenti dei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria e con la Conferenza Nazionale dei Direttori di Dipartimento di Scienze della Formazione per quanto concerne l'organizzazione didattica, la definizione degli obiettivi formativi e l'approfondimento sulle politiche legislative in materia di istruzione per il miglioramento dell'organizzazione del CdS. Inoltre un regolare contatto con la Società Italiana di Pedagogia (SIPED) per il monitoraggio degli aspetti relativi ai settori scientifico-disciplinari di area pedagogica e didattica e per quanto concerne gli studi e le pubblicazioni scientifiche che possono avere ricadute positive sul processo di formazione e apprendimento degli studenti del CdS. Dalla documentazione analizzata il NdV ha accertato che i soggetti, direttamente o indirettamente consultati, risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali Comitato d'indirizzo)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Per quel che concerne il profilo in uscita, Il corso intende formare laureati che posseggano competenze professionali in linea con le esigenze formative espresse dal sistema scolastico nazionale. Le informazioni inerenti all'offerta didattica, agli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati e alle complesse mansioni che l'insegnante della scuola primaria e dell'infanzia è chiamato a svolgere, contenute nella pagina web relativa al corso, risultano complete e aggiornate. Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le competenze che caratterizzano il Corso

nonché le abilità comunicative.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il corso di laurea ha l'obiettivo di formare e qualificare l'insegnante di scuola primaria e dell'infanzia, fornendo al laureato un'avanzata formazione teorica e pratica nell'ambito delle discipline socio-psicopedagogiche, metodologico-didattiche, storico linguistiche, tecnologico-scientifiche. L'obiettivo del corso di laurea risulta definito con chiarezza, sia in base alle aree di apprendimento necessarie alla sua formazione, sia in riferimento alle caratteristiche specifiche dell'ambito in cui l'insegnante svolge la sua attività professionale. Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso. È stato introdotto, recependo la richiesta avanzata lo scorso anno dal NdV, anche in accordo al Cronoprogramma definito dal PQA, un controllo di adeguatezza e di allineamento dei programmi ai quali si è provveduto durante l'estate del 2019.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b) - (SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2-A4c)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa prevede che il corso sia articolato in cinque anni secondo un unico percorso formativo professionalizzante, al termine del quale il laureato consegue l'abilitazione all'insegnamento per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria e acquisisce anche una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione di allievi con disabilità. Dalla documentazione esaminata dal NdV risulta ben equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del corso. Il corso, così strutturato, garantisce che l'offerta e il percorso formativo proposto siano coerenti con gli obiettivi formativi definiti. Anche nella relazione delle CPDS si sottolinea che le attività formative programmate per il CdS ed espone dettagliatamente nel Regolamento Didattico risultano coerenti con gli obiettivi formativi specificamente previsti e con le competenze richieste in una prospettiva professionale e occupazionale. Per quanto riguarda la criticità relativa al carico didattico segnalata da una percentuale non consistente di frequentanti il Presidente del CdS si impegna, tenendo conto della libertà di insegnamento, a far presente ai docenti che si avvalgono dell'utilizzo di dispense la necessità di curare maggiormente la diffusione dei materiali e i tempi di resa pubblica affinché i materiali possano essere resi disponibili in tempo utile.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2-A4c)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1. Il Corso di Studi si avvale di un servizio di supervisione delle attività di tirocinio diretto e indiretto suddiviso nei singoli anni. Il tirocinio diretto viene svolto all'interno delle scuole statali e paritarie dell'infanzia e primaria convenzionate con l'Ateneo, mentre il tirocinio indiretto prevede attività in piccoli gruppi, di analisi e riflessione relativa all'esperienza nella scuola, con la supervisione dei tutor. Inoltre i laureati sono idonei a svolgere attività di educatore nelle istituzioni educative statali. Il loro inserimento nel mondo del lavoro dipende dalle politiche stabilite dal MIUR. Il NdV ritiene necessario che il CdS organizzi un sistema di valutazione interna delle attività di tirocinio diretto e indiretto mediante questionari e focus group costruiti ad hoc, anche in collaborazione con il SOT e che i risultati vengano discussi in CdS.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Gli studenti che si immatricolano per la prima volta a un Corso di studi devono sostenere una prova di verifica del possesso delle conoscenze e competenze richieste per accedere al corso. Il corso di laurea è a numero programmato. Il numero dei posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno, con decreto del Ministro. Il bando indica gli obblighi formativi aggiuntivi da assegnare agli studenti che siano stati ammessi con votazioni inferiori a prefissate votazioni minime. Attività didattiche specifiche sono previste per il recupero degli OFA, organizzato a livello di Ateneo. Il

regolamento di ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Già nella relazione dello scorso anno il NdV ha segnalato l'opportunità che i docenti fossero messi al corrente in merito ai risultati dei test in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. (SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS si avvale dei servizi di tutorato di Ateneo, che sviluppa una serie di azioni, già in precedenza segnalate. Il NdV auspica che tali azioni, una volta attuate, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. Nel caso specifico del CdS, nell'ultima relazione della CPDS, viene rilevata una certa insoddisfazione verso la distribuzione disomogenea degli insegnamenti nel primo e secondo semestre (molto spesso le attività laboratoriali si concentrano nella seconda parte dell'anno). È richiesta dagli studenti, specialmente da chi abita fuori provincia, una migliore organizzazione del calendario accademico. Infatti in alcuni giorni della settimana sono chiamati a seguire solo due ore di lezione, mentre in altri, addirittura otto ore di lezione. Per quanto riguarda la disomogeneità tra il primo e secondo semestre nella distribuzione degli insegnamenti segnalata in sede di AQ il Presidente ha provveduto a comunicare la criticità al Manager didattico (verbali CdS del 19 gennaio e del 20 maggio) che per il 2019/2020 ha assicurato un maggiore controllo dei calendari delle lezioni. Sulla base delle richieste formulate dai studenti si è anche provveduto a regolare l'inizio dei tirocini in assenza di date d'esame. Non emergono criticità da parte degli studenti rispetto alle conoscenze e competenze impartite durante la didattica.

(SUA-CdS: quadro B5 - verbali CdS)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per l'Internazionalizzazione il CdS si avvale del supporto offerto dall'Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito dalla sua recente attivazione nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. La CPDS denuncia lo scarso numero di studenti che svolgono all'estero un periodo di studio. Maggiori informazioni inerenti a iniziative specifiche e ai dati relativi agli esiti di tali iniziative unitamente alla sensibilizzazione degli studenti potrebbero facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti. D'altra parte va rilevato che secondo quanto evidenziato dagli indicatori SMA la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso è in crescita tanto da essere del tutto paragonabile a quella di altre università presenti nella stessa area geografica.

(SUA-CdS: quadro B5 - relazione CPDS - (SMA 06-04-2019, iC10 e iC12)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/educazione/regolamento.pdf>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. La metodologia di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite è ritenuta generalmente valida e rigorosa. Dalle opinioni degli studenti del CdS emerge però una problematica legata alla scarsa chiarezza, da parte di alcuni docenti, nello specificare le modalità d'esame. Gli studenti soprattutto chiedono che siano rispettate le modalità espresse nel programma dei corsi, evitando improvvise modifiche a ridosso degli esami stessi. Nonostante l'azione di controllo e allineamento intrapresa dal Presidente del CdS per l'a.a. 2019/2020, resta da parte del NdV la raccomandazione al Presidente del CdS di sensibilizzare maggiormente i docenti anche sulle modalità di verifica dell'apprendimento. Per quanto riguarda le sovrapposizioni nelle date di appello d'esame segnalate in sede di Aq, il Presidente del CdS ha provveduto a far presenti agli uffici preposti in modo da garantire una migliore distribuzione delle date (verbale del 29 gennaio 2019).

(SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b - verbali CdS e Aq)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a

sostenere le esigenze del CdS; sebbene il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente non appaia appropriato, né tanto meno in linea con le medie di Area geografica e nazionali, il CdS ha provveduto allo sdoppiamento degli insegnamenti più frequentati in modo da favorire un rapporto proporzionale più appropriato.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019, iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Si rileva in primo luogo un problema logistico dovuto all'insufficienza capienza delle aule rispetto al numero degli studenti. Per far fronte a tale difficoltà nel CdS del 1° gennaio 2019 il Presidente del CdS ha sollecitato tutti i docenti a far presente il numero effettivo di frequentanti in modo da evitare che si possano verificare situazioni di sovrappollamento.

Altre problematiche emerse dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti del CdS si riferiscono ai seguenti punti: a) richiesta di maggior disponibilità di adeguate aule studio; b) richiesta di una mensa o di un luogo chiuso destinato al pranzo al sacco. Il bar interno, ben fornito e con personale efficiente, ha spazi ridottissimi che si affollano quando piove. L'Ateneo, nel corso dell'ultimo anno, ha allestito uno spazio riservato in un'area che, per problemi strutturali, non può essere attrezzata con adeguati sistemi di termoregolazione, inoltre la struttura dell'Ateneo e i vincoli architettonici esistenti limitano la possibilità di predisporre spazi ex novo nelle zone all'aperto. Tali criticità sono state comunicate agli organi di Governo che stanno definendo un piano di ristrutturazione degli spazi.

(SUA-CdS: Quadro B4 - B5 – Relazione CPDS - verbali CdS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Rispetto agli anni precedenti in cui dall'esame della relazione annuale della CPDS e dai verbali messi a disposizione del NdV, si evinceva che gli studenti stentavano ad acquisire consapevolezza dell'importanza della rilevazione della loro opinione nel processo di miglioramento dei servizi didattici. La partecipazione degli studenti appare maggiormente consapevole e attiva: essi giudicano positivamente l'attenzione dell'Ateneo verso alcune delle osservazioni/proposte sollevate lo scorso anno, e reputano adeguato il processo di qualità messo in atto attraverso la consultazione delle parti interessate.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ha espresso il suo apprezzamento nei confronti dell'offerta formativa proposta e dichiara la piena disponibilità, nella condivisione degli sbocchi occupazionali individuati nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea magistrale, a collaborare anche per le attività inerenti gli insegnanti tutor e il tirocinio nelle diverse sedi scolastiche regionali. Il responsabile del CdS è in costante rapporto con il Coordinamento nazionale dei Responsabili/Presidenti dei Corsi di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria e con la Conferenza Nazionale dei Direttori di Dipartimento di Scienze della Formazione per quanto concerne l'organizzazione didattica, la definizione degli obiettivi formativi e l'approfondimento sulle politiche legislative in materia di istruzione per il miglioramento dell'organizzazione del CdS. Gli esiti della discussione del Comitato di Indirizzi sono regolarmente documentati. Si è recentemente provveduto a ridefinire i componenti del Comitato d'indirizzo in modo da meglio corrispondere alle esigenze formative del CdS.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Le uniche osservazione rilevante riguardano la richiesta degli studenti di una migliore organizzazione delle date di esame, che talvolta si sovrappongono ad attività obbligatorie come laboratori e tirocinio indiretto; richieste adeguatamente recepite, come sopra indicato dal CdS (verbali CdS 19 gennaio 2019 e 20 maggio 2019).

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Il panorama dei CdS biennali appare in linea generale caratterizzato da un numero di immatricolazioni decisamente più contenuto rispetto a quello delle lauree triennali. Gli andamenti dei singoli CdS si differenziano registrando per triennio 2016-2018 (SMA settembre 2019) un incremento degli avvisi di carriera al primo anno e delle iscrizioni nei casi del CdS in Psicologia: risorse umane, ergonomia

cognitiva, neuroscienze cognitive e (LM-51), Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (LM-38), Comunicazione pubblica e d'impresa (LM-59), e Consulenza pedagogica (LM-57&LM-85). Un leggero decremento negli avvisi di carriera e nelle iscrizioni si riscontra nel caso del CdS in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (LM-87). Una più consistente criticità riguarda il CdS in Archeologia e Storia dell'arte (LM-2&LM-89). Per i CdS in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale, in Consulenza pedagogica e in Comunicazione pubblica e d'impresa il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento dell'Anvur; l'Ateneo ha comunque già predisposto per entrambi i CdS un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza definendo a partire dall'a.a. 2019/2020 l'acquisizione per ogni CdS di un nuovo professore di II fascia. Per quanto riguarda il CdS in Comunicazione pubblica e d'impresa, si evidenzia che nonostante il numero in crescita degli iscritti, permangono le difficoltà legate alla spendibilità del titolo nella Regione Campania, dove la figura del comunicatore istituzionale e di impresa non è ancora riconosciuta e valorizzata adeguatamente. Nel caso del CdS in Archeologia e Storia dell'arte l'andamento delle iscrizioni e il basso tasso di occupabilità hanno reso necessaria una revisione dei percorsi formativi che è in atto.

Si segnala infine tra tutti i CdS quello di Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale per l'attenzione dedicata al sistema dell'assicurazione della qualità e per la messa in atto di buone pratiche di miglioramento dell'andamento complessivo dell'organizzazione complessiva del CdS.

LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (LM-38) VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate.

In sede di trasformazione del corso, in data 24 novembre 2009, le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni consultate hanno valutato positivamente l'offerta formativa, e hanno giudicato coerenti con il percorso formativo gli sbocchi professionali proposti. Anche in fase di riprogettazione del CdS (2016), attraverso la sua articolazione in due curricula, le parti sociali sono state consultate e hanno dato parere favorevole alla creazione di un curriculum 'professionale', finalizzato all'inserimento in contesti occupazionali caratterizzati da forte internazionalizzazione. Il costante rapporto con il mondo del lavoro e delle professioni, perseguito dal 2009 al 2016 attraverso costanti contatti tra il Presidente del CdS e le parti sociali è stato istituzionalizzato, nel 2017, con la costituzione di un apposito comitato nel quale sono rappresentati il mondo della scuola/formazione (con il Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale degli Insegnanti di Lingue, con un funzionario della Commissione Europea che si occupa di lingue, con un Preside di Liceo del territorio locale), il mondo dell'editoria, il mondo delle professioni e delle comunicazioni (il Direttore delle Risorse Umane dell'Aeroporto di Capodichino) e il mondo della cooperazione (il Presidente di una associazione di cooperazione internazionale). Dal 2019 è stato inserito anche un rappresentante del mondo professionale dei traduttori. Proprio al fine di rispondere in modo più articolato e puntuale alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e ai suggerimenti delle parti sociali, ampiamente consultate, nel 2016 si è deciso di articolare il CdS in due curricula. Un curriculum professionale (Lingue per la comunicazione internazionale), il cui scopo è formare figure professionali riconosciute a livello internazionale con un'elevata competenza in due lingue europee (oltre l'italiano); e un curriculum linguistico-letterario (Lingue, letterature e culture europee), che mira a formare insegnanti e formatori di lingue e letterature straniere e di italiano L2 in grado di accedere ai percorsi di specializzazione per il ruolo docente nell'ambito delle istituzioni scolastiche e formative italiane e straniere.

Il NdV conferma pertanto che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è stato garantito dal confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadri A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R 3.A.2 – Definizione dei profili in uscita.

Il corso intende formare figure professionali riconosciute a livello internazionale, con un'elevata competenza in due lingue europee, oltre la lingua italiana e con un curriculum linguistico letterario che

mira a formare insegnanti e formatori qualificati nell'ambito di istituzioni scolastiche.

Vengono evidenziate e descritti con puntualità e competenza i due profili professionali in uscita corrispondenti ai due curricula previsti: lingue per la comunicazione internazionale – lingue, letterature e culture europee. Ugualmente con precisione vengono descritti gli sbocchi professionali, le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle due aree tematiche previste dal Corso. Il laureato avrà competenze utili per esercitare le seguenti professioni: specialista delle relazioni pubbliche; revisore di testi; docente della formazione e dell'aggiornamento professionale :insegnante di lingue.

(SUA-CdS: quadri A2a-A4b1-A4b2)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea magistrale ha l'obiettivo di formare laureati con un'elevata conoscenza nelle due lingue studiate, con specifico riferimento ai due distinti ambiti nei quali si articola il percorso formativo. Nella scheda SUA gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari: area delle competenze linguistiche traduttive; area delle competenze storico-culturali.

Dalla documentazione esaminata emerge che il corso garantisce anche quest'anno che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le due aree tematiche, sono coerenti con i profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali che caratterizzano la domanda territoriale è stato tra l'altro garantito dalla costituzione del Comitato di indirizzo, avvenuta nel 2017. (SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa del corso prevede due curricula: un curriculum professionale in lingua per la comunicazione internazionale e un curriculum linguistico letterario. In entrambi i curricula il sistema delle discipline insegnate garantisce una formazione idonea a rispondere alle richieste che la realtà globale oggi rivolge al mondo della cultura, negli ambiti della mediazione interculturale, dell'insegnamento delle lingue e letterature. Ampio spazio è dato all'attività di tirocinio e di stage. L'articolazione del corso in due curricula consente un'offerta formativa finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro. Il NdV rileva che l'offerta formativa, bene esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con i percorsi formativi proposti, i quali appaiono pienamente pertinenti agli sbocchi occupazionali e sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità.

(SUA-CdS: quadro A4a –Relazione Commissione Paritetica - Questionario studenti)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

*Le attività di orientamento e di tutorato sono definite anche per questo CdS a livello di Ateneo secondo un'articolata azione di monitoraggio programmata * dal SOT (Servizio Orientamento e Tutorato) di cui si è dato conto in relazione a R1, a cui si rimanda.*

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Regolamento del CdS fornisce chiare indicazioni relativamente alle conoscenze in ingresso attraverso il sito di Ateneo

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/scheda.htm?vr=1>). Il possesso di tali conoscenze è opportunamente verificato secondo le modalità illustrate nel Regolamento didattico e nella pagina web del Corso.

Il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso può essere verificato anche attraverso una procedura on line attiva nella pagina web del Corso. Nel caso in cui il voto di laurea triennale sia inferiore a 95/110 è previsto un colloquio con il tutor del CdS, al fine di individuare eventuali attività integrative.

Come già consigliato nella relazione precedente il NdV ribadisce che sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente delle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Come illustra il verbale del

22 luglio 2019 e come da Cronoprogramma, il CdS ha nuovamente affrontato le problematiche relative ai prerequisiti e agli obiettivi delle singole discipline, anche al fine di allinearle agli obiettivi. Il Presidente ha personalmente verificato la corrispondenza dei programmi agli obiettivi del CdS, indicando anche in questo una buona pratica da tenere a modello.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS offre i servizi di tutorato dell'Ateneo e del SAAD, nato per fronteggiare i problemi degli studenti in condizioni di disabilità, delle cui attività da conto una relazione annuale. Il NdV apprezza lo sforzo effettuato dal CdS per facilitare l'attivazione di laboratori specifici tesi a offrire ai laureati occasioni e strumenti più funzionali al perseguimento di prospettive occupazionali concrete nel mondo della Scuola, sbocco principale dei laureati del corso di studi. Il NdV auspica ancora una volta che vengano messi in atto processi di valutazione dei suddetti laboratori in modo da misurarne l'impatto e incrementarne progressivamente la qualità. L'organizzazione didattica del CdS favorisce l'autonomia organizzativa dello studente, anche per quei corsi in cui la frequenza è altamente consigliabile, come i corsi di lingua e traduzione (verbale CdS 23-01-2019) e i relativi lettorati (verbale CdS 24-06-2019).

Dai verbali CdS e AQ emerge che il corpo docente si rende disponibile con attività di orientamento e sostegno personalizzate e gestite nelle ore di ricevimento dei singoli docenti, ma anche in occasione di iniziative specifiche di sostegno per studenti con esigenze specifiche (per far fronte alle quali la struttura curriculare viene adattata in

relazione a orari, vincoli di frequenza, carichi didattici.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per ciò che riguarda la mobilità per periodi di studio, nell'agosto 2018 con la nascita dell'Area Internazionalizzazione ed Erasmus si sono offerte nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali, al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. Gli indicatori SMA relativi alla internazionalizzazione mostrano che, a partire dal 2016 vi è un significativo incremento di studenti laureati entro la durata regolare del corso che hanno conseguito almeno 12 cfu all'estero (SMA 06-04-2019, iC 11) e che dal 2015 è in costante aumento il numero di CFU conseguiti all'estero rispetto al totale dei CFU conseguiti (SMA 06-04-2019, iC 10). Manca ancora un adeguato incremento delle attività di tirocinio o stage all'esterno e le opportunità di studio all'estero attraverso i protocolli di intesa inter-ateneo finalizzati agli scambi Erasmus.

Il NdV apprezza il miglioramento degli indicatori e suggerisce di continuare a promuovere iniziative concrete che sensibilizzino gli studenti e i docenti sulla necessità di svolgere periodi di studio all'estero, anche facilitando la visita di docenti stranieri in ingresso e la creazione di una comunità internazionale all'interno dell'Università.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Come già osservato in precedenza il Presidente del CdS tra luglio e settembre ha provveduto a sensibilizzare i docenti sulla corretta indicazione delle modalità di verifica e a verificare la ricezione dell'indicazione.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS; anche il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme

agli standard attesi. Esso risulta essere allineato con le medie nazionali (SMA 06-04-2019, iC27 e iC28).

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

L'analisi dei dati risultanti dagli indicatori contenuti nel Commento sintetico alla SMA LM-38 e al rilevamento delle opinioni dei laureandi circa la frequenza, la funzionalità di aule, attrezzature, laboratori e biblioteca di facoltà, il carico didattico, i metodi di valutazione e il dialogo con i docenti consente di confermare il funzionamento in complesso soddisfacente del CdS. Il gradimento degli studenti risulta peraltro confermato dall'incremento del numero di studenti immatricolati alla metà del mese di dicembre del presente a.a., rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

In base all'estratto dal verbale CdS 23.01.2019, tuttavia, emergono lievi criticità segnalate nell'ultima relazione annuale CPDS al punto B. A tal proposito, il Presidente propone di inoltrare il bollettino trimestrale delle nuove acquisizioni della Biblioteca ai rappresentanti degli studenti perché possano prenderne visione; invita, inoltre, i singoli docenti a comunicare alla Biblioteca i testi adottati come acquisti indispensabili al fine di garantirne la fruibilità agli studenti; in merito al segnale wi-fi, si prende atto che le aule più frequentate risultano coperte; per quanto riguarda le aule meno frequentate, gli uffici competenti si sono fatti carico di portare avanti il necessario potenziamento. È stata infine presa in carico la criticità relativa alla situazione pulizia dei locali segnalata dagli studenti, e per la quale sono state individuate le necessarie misure. A tale proposito il Nucleo segnala la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CDS: quadro B4-B5 - relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Gli studenti giudicano positivamente l'esito dello sdoppiamento dei due percorsi di laurea magistrale: Lingue per la comunicazione internazionale, finalizzato alla formazione di figure professionali riconosciute all'estero; Lingue, letterature e culture europee, rivolto ai formatori e insegnanti di lingue e letterature straniere o di italiano per stranieri.

Come dimostrano i verbali del CdS il contributo dei docenti e degli studenti al buon andamento del corso di studi è garantito costantemente: i problemi emersi dalle attività di monitoraggio condotte in sede di Riesame, di auto-valutazione da parte del Gruppo AQ-Didattica e di valutazione da parte della CPDS e del NdV sono costantemente analizzati dal Presidente e dal Consiglio del CdS, al fine di avviare di volta in volta azioni correttive finalizzate al miglioramento del CdS. Nei verbali relativi alle riunioni dei Consigli di Cds, nonché nei verbali delle riunioni del Gruppo AQ-Didattica gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono accuratamente discussi e vagliati per apportare correttivi alla didattica e migliorarne la qualità complessiva, senza trascurare interventi specifici richiesti da segnalazioni puntuali relative a singoli insegnamenti. In questo CdS, oltre alle Opinioni degli studenti raccolte per disposizione legislativa (OPIS), viene effettuato un monitoraggio semestrale tra gli studenti, verso la fine di ogni semestre, tramite un apposito questionario somministrato dai rappresentanti degli studenti nel Gruppo AQ-Didattica, i quali provvedono anche a raccogliere e ordinare i risultati. Il Gruppo AQ-Didattica raccoglie ed espone i risultati di tale monitoraggio semestrale nel corso di apposite riunioni e li sottopone poi al CdS, che li discute ed avvia un processo di miglioramento.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CdS e AQ)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni è ben documentato dai verbali del CI, che, oltre a svolgere consultazioni informali con il Presidente del CdS, si è regolarmente riunito in forma plenaria nel 2018 e nel 2019 e si è pronunciato in modo assai articolato sull'offerta formativa del CdS, sugli sbocchi professionali, sulle possibili fonti di aggiornamento.

Nella riunione plenaria svoltasi il 18 aprile 2018 è emerso un positivo apprezzamento per l'offerta didattica erogata dai CdS in Lingue e una serie di suggerimenti volti a consolidare e migliorare ulteriormente tale offerta (verbale CI 18-04-2018). Tali suggerimenti sono stati discussi dal CdS (verbale Cds 18-05-2018) e hanno dato luogo all'adozione di un'articolata serie di azioni, che sono state sottoposte ai componenti

esterni del

CI tramite apposita Scheda (verbale CI 22-05-2019)) e poi analizzate e discusse nella plenaria del 22 maggio 2019. I componenti esterni hanno molto apprezzato lo sforzo dei CdS in Lingue per recepire i suggerimenti avanzati nella precedente riunione e hanno giudicato articolate, coerenti ed efficaci le azioni sviluppate in tal senso. Confermato il giudizio molto positivo sull'andamento dei CdS, in particolare sull'offerta formativa, sulla carriera degli studenti, sui servizi e sull'occupabilità, anche alla luce dei dati oggettivi che emergono da SMA ed OPIS e hanno sottolineato come i suggerimenti avanzati non costituiscano il rimedio a criticità, ma si collochino nella prospettiva del miglioramento continuo (Verbale CI 22-05-2019).

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

In relazione alle istanze della CP 2016 che accennavano alla necessità di potenziare ulteriormente le attività didattiche per l'ottenimento dei requisiti culturali e professionali più adeguati all'inserimento nel mercato del lavoro, la ricerca di nuove prospettive occupazionali dovrà indurre ad una maggiore sensibilizzazione dei docenti verso una didattica attenta alle necessità di una società in continua trasformazione, anche a seguito dello sviluppo delle nuove tecnologie digitali. Anche le indicazioni che vengono dal CI confermano la necessità di dare spazio al tema del digitale come modalità didattica e di apprendimento. Tale sensibilizzazione potrebbe avvenire attraverso l'avvio di un dialogo con il Centro interdipartimentale Scienza Nuova e lo sviluppo del rapporto con l'ufficio di Job Placement dell'Ateneo. Una particolare attenzione andrà rivolta alle esigenze derivanti dalle potenzialità offerte dalle prospettive occupazionali della città di Napoli che attraversa una fase di notevole espansione dell'attività turistica. In tal senso si auspica un maggiore dialogo tra i CdS in Lingue e in Scienze dei Beni culturali, al fine di agevolare lo scambio di competenze linguistiche, tecniche e culturali che favoriscano una sempre più spiccata sensibilità interdisciplinare, adeguata e funzionale alla definizione di nuovi profili professionali nel campo del turismo storico-artistico ed archeologico.

**PSICOLOGIA: RISORSE UMANE, ERGONOMIA COGNITIVA, NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM-51)
VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A**

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nell'anno 2013, in sede di progettazione, sono state effettuate consultazioni con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che hanno espresso parere favorevole in merito all'istituzione del corso di laurea magistrale quale prosecuzione del corso triennale in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva attivato nel 2011. Nel 2016 sono state attivate regolari consultazioni con l'Ordine degli Psicologi della Regione Campania sull'attualità della domanda di formazione che sta alla base del corso, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali. E' emersa la necessità di ampliare gli orizzonti occupazionali e di rafforzare i percorsi formativi che prevedono l'integrazione delle competenze professionali di base, proprie di ciascun percorso, con le competenze trasversali che i nuovi contesti lavorativi possono richiedere. Di continuo sono stati interpellati gli stakeholders sugli eventuali cambiamenti da portare al corso in relazione alle competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro. Un ruolo fondamentale nel monitoraggio dell'andamento del corso viene svolto dall'Ordine degli Psicologi della Campania attraverso la verifica sia delle sedi di tirocinio, sia delle tematiche relative alla professione. Anche quest'anno, dalla documentazione esaminata si evince che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione, sia in termini numerici che in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Sono evidenziati e descritti con puntualità i tre profili professionali finalizzati all'acquisizione di competenze di base e specialistiche nell'ambito della gestione e formazione delle risorse umane (curriculum psicologia del lavoro), nell'ambito dello studio delle interfacce utente-macchina e dei processi cognitivi sottostanti (curriculum ergonomia) e nell'ambito delle neuroscienze cognitive (curriculum neuroscienze cognitive), gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le

competenze che caratterizzano il Corso, nonché le abilità comunicative.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4b1-A4b2-A4C)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il corso è finalizzato all'acquisizione di conoscenze teoriche, metodologiche e applicative avanzate nell'ambito delle discipline psicologiche che attengono ai tre ambiti formativi sopradescritti.

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta ben rispettata. In linea generale, risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4B2)

R 3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Facendo seguito alle richieste presentate in CPDS 2017 si è provveduto ad operare alcune modifiche RAD in modo da definire una maggiore differenziazione tra i tre percorsi di studio interni al CdS Magistrale e a sostituire i corsi ritenuti poco coerenti con l'indirizzo (verbale 16.04.2018).

Appaiono ora ben esplicitati nella SUA gli obiettivi dell'offerta formativa, che risulta articolata in tre percorsi professionalizzanti (psicologia del lavoro, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive). Dopo un percorso comune, della durata di un semestre, lo studente può scegliere di perfezionare le sue competenze in uno dei tre ambiti. Il NdV suggerisce al Presidente del CdS di monitorare gli esiti delle modifiche effettuate.

(SUA-CdS: quadro A1b-A4a - Relazione Commissione Paritetica)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il CdS si avvale del Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, le cui attività sono documentate sul sito di Ateneo e ora documentato da relazione annuale. Il NdV apprezzando il volume dell'attività svolta ma rileva, ancora una volta, che potrebbero essere per il CdS conoscere le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso prevede, per il primo anno, l'iscrizione di 100 studenti. L'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso (che si possono verificare anche attraverso una procedura on line attiva nella pagina web del Corso nonché alla verifica della preparazione personale. Tale verifica si intende automaticamente superata (ed è dunque possibile l'immatricolazione immediata) qualora il voto di laurea triennale sia uguale o superiore a 95/110. In caso di voto inferiore, seguire le istruzioni contenute nella procedura on line.

La domanda di immatricolazione può essere presentata on line fino al raggiungimento del numero dei posti programmato.

Gli studenti che, comunque in possesso dei requisiti indicati dal regolamento e provengono da altri Corsi di laurea magistrale o sono già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal tutor del Corso.

Anche per questo CdS si osserva che sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito ai risultati dei test, in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica, gli studenti lamentano ancora alcune discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti, che sono però ritenute già sanate in sede di CdS (verbale CdS 22.01.2019). In particolare il corso di neuropsicologia clinica, ritenuto troppo simile a quello di Valutazione Psicometrica delle Funzioni Cognitive, è stato sostituito con il corso di Neuropsicologia riabilitativa e neuroscienze applicate.

Il NdV apprezza la presa in carico e auspica che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS fruisce dei servizi di tutorato non stop che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere (già segnalati a proposito degli altri Cds) accanto a un servizio SAAD, nato per fronteggiare i problemi degli studenti in condizioni di disabilità, di cui si dà conto nella relativa relazione. Il NdV auspica anche quest'anno che tali azioni vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in che dimensione.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi offre servizi di consulenza e tutorato per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nel novembre 2011 è stato istituito anche l'Ufficio Relazioni Internazionali, allo scopo di sviluppare i rapporti dell'Ateneo con università, istituzioni ed enti stranieri e internazionali mediante una serie di attività già in precedenza ricordate. Gli indicatori SMA relativi alla internazionalizzazione mostrano che nel biennio 2016-2017 vi è stato un incremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (SMA 06-04-2019, iC 10). In sede di CdS del 22.01.2019, le responsabili del CdS hanno assunto l'impegno di rafforzare le connessioni internazionali non limitandole al solo programma Erasmus ma, di concerto con l'ufficio internazionalizzazione di Ateneo, intendono proporre una serie di iniziative volte a dare un respiro più ampio alla didattica erogata e ad avere dati del soddisfacimento da discutere nel futuro per pianificare nuove iniziative. Il NdV rileva che informazioni inerenti a iniziative specifiche e dati relativi agli esiti di tali iniziative non sembrano per ora disponibili e dovrebbero invece essere resi noti per facilitare il potenziamento della mobilità sia in entrata, sia in uscita da parte di docenti e studenti.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di

Studi(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm51/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto a quanto indicato sul sito web per la maggior parte degli insegnamenti di interesse del Corso di Studi. I metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei corsi (prove orali e scritte, presentazione di una tesina/elaborato multimediale) risultano complessivamente adeguati alle esigenze e quindi validi.

In base al verbale CdS 22.01.2019, i docenti concordano sul fatto che la richiesta (avanzata in sede di CPDS 2018) che vengano fornite più conoscenze di base non sia fondata e non necessiti di particolari azioni correttive. La richiesta che vengano inserite più prove in itinere verrà resa nota ai docenti afferenti al CdS e ogni decisione a tale proposito sarà a loro discrezione. Così come i singoli docenti provvederanno, su indicazione delle segnalazioni provenienti dai gruppi AQ, a modificare i materiali didattici ritenuti inadeguati dagli studenti. I responsabili del CdS discuteranno tale criticità con i docenti titolari di tali corsi e comunicheranno gli esiti del confronto in dei consigli di CdS.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS; anche il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Gli strumenti didattici messi a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi formativi sono complessivamente efficienti.

Rispetto allo scorso anno, le richieste degli studenti sono state efficacemente prese in carico come attesta l'ultimo verbale di CdS. Sono stati fatti lavori di ammodernamento e di fatto sono aumentati gli spazi predisposti per lo studio. In base all'ultima relazione CPDS, si lamenta, tuttavia la carenza di possibilità di

*parcheeggio vicino all'università e si propone di istituire convenzioni con i garage della zona.
(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)*

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Sebbene permanga qualche diffidenza da parte degli studenti del primo anno verso le modalità di accertamento e sui metodi di rilevazione, soprattutto tra gli studenti del primo anno, dovuta alla preoccupazione che l'identità dei rispondenti non rimanga anonima (si veda relazione CPDS 2018), la partecipazione all'interno dei gruppi AQ e della CPDS è piuttosto attiva. A seguito delle richieste avanzate dagli studenti i responsabili del CdS hanno provveduto a definire una maggiore differenziazione tra i tre corsi di studio interni al CdS Magistrale e a sostituire i corsi ritenuti poco coerenti con l'indirizzo. Il NdV apprezza l'attenzione che viene riservata in sede di CdS alle richieste degli studenti.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il confronto annuale con il mondo delle professioni, istituzionalizzato attraverso la creazione del Comitato di Indirizzo, ha consentito di ricavare suggerimenti utili per la formulazione e progettazione dei percorsi didattici, e ha permesso di valutare in modo analitico e aggiornato l'efficacia del percorso formativo promosso dai curricula del Cds, e di implementare opportuni correttivi o miglioramenti, come si evince dal recepimento da parte del CdS dei suggerimenti esposti dal CI.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Come già osservato in precedenza, facendo seguito alle richieste presentate in CPDS 2017, si è provveduto ad operare alcune modifiche RAD in modo da definire una maggiore differenziazione tra i percorsi di studio interni al CdS Magistrale e da provvedere alla sostituzione di corsi ritenuti poco coerenti con l'indirizzo (verbale 16.04.2018).

Appaiono ora ben esplicitati nella SUA gli obiettivi dell'offerta formativa, che risulta articolata in tre percorsi professionalizzanti (psicologia del lavoro, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive). Dopo un percorso comune, della durata di un semestre, lo studente può scegliere di perfezionare le sue competenze in uno dei tre ambiti. Il NdV suggerisce al Presidente del CdS di monitorare gli esiti delle modifiche effettuate.

COMUNICAZIONE PUBBLICA E DI IMPRESA (LM-59)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il Corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In sede di progettazione del corso sono state effettuate consultazioni con le organizzazioni rappresentative e si è proceduto a un confronto con esse sulla denominazione del corso, sugli sbocchi occupazionali, fabbisogni e obiettivi formativi. Si è giunti a un progetto di corso coerente con le esigenze del sistema socio-economico. Successivamente nell'anno accademico 2017-18 è stata effettuata un'attenta verifica da parte del Responsabile del corso, del Consiglio del corso con l'ausilio del Job Placement dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della professione.

Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che l'articolazione del corso risulta adeguata alle esigenze del mercato del lavoro. Sulla base della documentazione esaminata. Il NdV ha accertato che i soggetti direttamente o indirettamente consultati risultano sufficientemente adeguati alle esigenze di rilevazione sia in termini numerici che di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadro A1a- A1b)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Sono evidenziati e descritti con puntualità e competenza sia il profilo professionale, sia gli sbocchi occupazionali e professionali per i laureati.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze, le capacità di applicare le conoscenze, le

competenze che caratterizzano il Corso nonché le abilità comunicative.

Va comunque evidenziato, come rilevato dalla Commissione Paritetica nella sua relazione (CPDS 21.12.2018, cfr. verbale CdS 30.01.2019.), che, nonostante il Corso potenzialmente offra sbocchi occupazionali sufficienti a soddisfare le aspettative dei laureati che cercano un impiego nel Mezzogiorno, permangono le difficoltà nella spendibilità del titolo nella Regione Campania, dove la figura del comunicatore istituzionale e di impresa non è ancora riconosciuta e valorizzata adeguatamente. Tale difficoltà emerge anche in sede di stage, che non soddisfa sempre le aspettative degli studenti, soprattutto in riferimento all'offerta regionale. Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'occupabilità, il NdV concorda con quanto espresso dal CdS nel verbale del 30.01.2019, che dichiara l'intenzione di relazionarsi con il Comitato di indirizzo al fine di trovare delle soluzioni che rendano più efficaci le esperienze di stage e venga maggiormente valorizzata la figura del comunicatore di impresa sia a livello locale che nazionale. Il NdV suggerisce inoltre di facilitare l'incontro tra domanda e offerta organizzando incontri tra le parti interessate con frequenza semestrale.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il corso ha l'obiettivo di formare una figura professionale che abbia le capacità necessarie a gestire la comunicazione nel settore istituzionale pubblico e in quello privato d'impresa, fornendo un approfondimento critico delle teorie e tecniche di comunicazione e competenze comunicative e manageriali in relazione al marketing e ai media. Nella SUA gli obiettivi formativi sono divisi in tre aree disciplinari: comunicazione; diritto; economia.

Nel complesso la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati viene rispettata anche per l'anno di riferimento. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso.

(SUA-CdS: quadro A4a)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Appaiono ben esplicitati nella Sua gli obiettivi dell'offerta formativa e descritto puntualmente il percorso formativo che risulta essere unico, consentendo agli studenti di rafforzare le materie cardine della comunicazione sia pubblica che di impresa. Tuttavia lo studente, nell'unicità del ciclo formativo, può apportare variazioni al piano di studi con la previsione di crediti a scelta, avendo l'opportunità di sviluppare una formazione su misura. Il percorso di studi nel suo complesso risulta stimolante e adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli Studi. Dalla Relazione della Commissione Paritetica si evince, tuttavia, la necessità di incrementare le attività laboratoriali e di svolgere esami pratici soprattutto per alcune discipline come Branding, Comunicazione strategica e Tecniche della comunicazione pubblicitaria. Si auspica inoltre di ottimizzare l'apprendimento di Analisi di bilancio attraverso il prolungamento dell'attività didattica all'anno successivo. (SUA-CdS: quadro A4a - Relazione 2018 Commissione Paritetica)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo, che ha una struttura centralizzata, organizza anche per questo CdS giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, ecc. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo. Il NdV conferma l'apprezzamento del volume delle attività svolte e conferma la necessità che vengano messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti, in particolare disaggregati per corso di studi.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le competenze di base richieste dalla LM in Scienze della comunicazione pubblica e d'impresa si riferiscono all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche derivanti dall'area delle scienze della comunicazione, delle scienze sociologiche, delle scienze politico-economiche; è richiesta inoltre una conoscenza della lingua inglese di livello intermedio e di conoscenze informatiche di base.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale

preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. Il NdV ribadisce che sarebbe opportuno che i docenti – come già osservato in relazione agli altri CdS - venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base, in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione.

Nella relazione della CPDS 2018 non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il NdV auspica comunque che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento venga effettuata, sottoposta all'attenzione del CdCS e verbalizzata prima dell'avvio del nuovo anno accademico.

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Il CdS si avvale dei servizi di tutorato di Ateneo con le sue molteplici attività. Il NdV ribadisce la necessità che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura. La Commissione Paritetica, nell'ultima relazione, evidenzia l'adeguatezza tra gli obiettivi prefissati e l'effettivo raggiungimento degli stessi, anche grazie alle azioni di potenziamento messe in atto negli ultimi anni. La didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che riconosce nei corsi un'occasione di autentica crescita e un adeguato aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea. Il NdV ricorda che è necessario che vengano stabiliti target di incremento dei risultati dei suddetti laboratori, debitamente misurati, discussi e registrati dal Consiglio del Corso di Studi.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Per l'Internazionalizzazione il CdS si avvale del supporto offerto dall'Ufficio Internazionalizzazione ed Erasmus che ha garantito dalla sua recente attivazione nuove forze alla realizzazione degli obiettivi propri all'Ateneo, sviluppando i rapporti dell'Ateneo con Università, Istituzioni ed Enti internazionali al fine di favorire partenariati e collaborazioni nel campo della ricerca, della didattica, della formazione, degli stage e del placement. Gli indicatori SMA relativi alla internazionalizzazione rilevano un decremento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti, che rende più consistente il gap rispetto ai risultati conseguiti da analoghi CdS nella stessa area geografica e su territorio nazionale. (SMA 06-04-2019, iC 10 e iC 12). Il NdV sottolinea l'urgenza di intensificare una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita. Apprezza che la criticità sia stata presa in carico dal CdS ma sollecita azioni concrete e ricorda che ogni attività deve essere debitamente misurata e documentata mediante verbalizzazione.

(SUA-CdS: quadro B5-SMA)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm59/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica, facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti. Pur notando che la Commissione Paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, il NdV suggerisce di verificare la possibilità di monitoraggio costante della suddetta adeguatezza da parte del Coordinatore e di porre la questione periodicamente all'OdG del CdCS, in modo che la situazione venga costantemente verificata.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadri B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili gli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento del MIUR all'Anvur. D'altra parte l'Ateneo ha già predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza prevedendo per questo corso di studi, già a partire dall'a.a. 2019/2020, l'acquisizione di un nuovo professore di II fascia. Il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi. Esso risulta essere allineato con le medie nazionali.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

La didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che riconosce nei corsi un'occasione di autentica crescita e un adeguato aggiornamento degli strumenti didattici. I laboratori didattici funzionano particolarmente bene e sono frequentati da un buon numero di studenti con notevole profitto. Va infatti sottolineato che proprio attraverso i laboratori si riescono a raggiungere molti degli obiettivi prefissati dal Corso di Laurea. Si rileva inoltre un'intensificazione dello sforzo profuso dal servizio Stage e Tirocini rispetto agli anni precedenti. Un aspetto critico è rappresentato ancora una volta dalle aule studio, che risultano ancora insufficienti. Inoltre, la nuova aula-gazebo posta sul terrazzo, essendo priva di sistema di riscaldamento e raffreddamento, appare poco confortevole durante molti mesi dell'anno mentre la Biblioteca Capocelli risulta poco utilizzabile durante le pause tra una lezione e l'altra.

Anche il miglioramento della rete WIFI attuato recentemente non garantisce una copertura pari al 100% dell'Ateneo, privando di fatto gli studenti di uno strumento di studio innovativo e potenzialmente straordinario.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

I metodi di accertamento delle conoscenze apprese dagli studenti durante le lezioni dei singoli corsi risultano adeguati alle esigenze e quindi vengono considerati validi e ampiamente apprezzati.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Sono stati organizzati incontri con l'Unione Industriali di Napoli, e l'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale.

E' stato proposto alle parti consultate un confronto su denominazione del corso, sbocchi occupazionali, fabbisogni formativi e obiettivi formativi previsti nello schema di progettazione, oltre a una breve illustrazione del quadro generale delle attività formative. Le parti sociali valutano positivamente il corso che ha saggiamente eliminato le materie non focalizzate sugli obiettivi formativi qualificanti. Si è in effetti puntato sulle materie "core" secondo le finalità del corso di studi.

Tenendo conto delle indicazioni ricevute, si concorda che il progetto di corso è coerente con le esigenze del sistema socio-economico.

Per l'anno accademico (2018-2019) è stata effettuata un'attenta verifica dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS, delle figure professionali di riferimento, delle competenze attese, nonché degli sbocchi occupazionali.

Questa verifica è stata condotta dal Responsabile del CdS, di concerto con il Consiglio del CdS medesimo e con l'ausilio dell'Ufficio di Job Placement, attraverso la consultazione di organizzazioni adeguatamente rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni, direttamente e/o tramite studi di settore. Da questa indagine emerge che la figura del laureato in comunicazione pubblica e d'impresa avrà un ruolo fondamentale nel portare innovazione all'interno dei contesti organizzativi sul piano della comunicazione, soprattutto in relazione all'uso di strumenti digitali. Inoltre risulta di fondamentale importanza la sua capacità nella lettura e gestione dei dati al fine di avviare complessi processi decisionali in ambito comunicativo. Il piano formativo del CdS è finalizzato a preparare laureati che, a loro volta, dovranno incentivare le aziende verso l'adozione di nuovi strumenti o strategie di marketing e comunicazione, a fronte di analisi complesse, al fine di offrire alle organizzazioni una maggiore competitività sul mercato.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Nel complesso la coerenza tra le attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati risulta rispettata. Il percorso di studi risulta stimolante e adeguato alle competenze previste dal Manifesto degli Studi. D'altra parte come già osservato permangono le difficoltà nella spendibilità del titolo nella Regione Campania, dove la figura del comunicatore istituzionale e di impresa non è ancora riconosciuta e valorizzata adeguatamente, pertanto appare prioritaria un'attenta revisione dei percorsi formativi con particolare riguardo agli stage sul territorio. Il NDV consiglia però un ulteriore sforzo nel consegnare allo studente un bagaglio culturale consono a chi si affaccia al mondo del lavoro. Le attività formative devono sì garantire un'importante base teorica, ma allo stesso tempo devono offrire degli elementi pratici essenziali per uno studente di un corso specialistico. A tale scopo facilitare l'incontro tra domanda e offerta risulta fondamentale e organizzare con frequenza costante incontri con possibili fruitori dell'offerta è auspicabile per raggiungere tale obiettivo.

PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI (LM-87)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

In vista della trasformazione dell'ordinamento del Corso nel 2008, la Presidenza del CdS ha consultato l'Ordine professionale degli assistenti sociali, gli assessorati regionali e della Provincia di Salerno alle politiche sociali, nonché la ASL del Comune capoluogo. Si è proceduto ad un confronto con essi e si è concordato un progetto di corso coerente con le esigenze del mondo del lavoro. La consultazione di organismi territorialmente rappresentativi è stata istituzionalizzata con cadenza annuale. Si è proceduto inoltre alla costituzione nell'anno accademico 2016/17, in seno al Gruppo di AQ, del Comitato di indirizzo (in cui sono presenti rappresentanti del settore pubblico e privato) che ha garantito il carattere continuativo della verifica della coerenza dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale, nonché l'attualità dell'offerta didattica del corso rispetto alle esigenze professionali degli assistenti sociali specialisti. Il NdV, sulla base della documentazione esaminata, ha accertato che i soggetti, direttamente e indirettamente consultati, risultano adeguati alle esigenze di rilevazione, sia in termini numerici che di categorie rappresentate (SUA-CdS: quadro A1a-A1b)

R3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Vengono descritti ed evidenziati con chiarezza i tre profili professionali in uscita (specialista della gestione nella P.A; specialista del controllo nella PA; esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali), gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati.

Viene dichiarato con completezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso, nonché le abilità comunicative.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4a-A4b1-A4b2)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso prevede con chiarezza che le conoscenze e le competenze specialistiche vengano acquisite attraverso tre aree tematiche: sociologica e di servizio sociale; giuridica; etico - economica. Nel complesso si conferma che la coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi attuativi risulta ben rispettata. I risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal corso.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

Viene descritto con precisione il percorso progettato per formare un profilo professionale di esperto nella gestione delle problematiche complesse e delle dinamiche organizzative conseguenti alla trasformazione della P.A che sia in grado di pianificare l'offerta dei servizi nel settore pubblico e privato. In funzione delle tre destinazioni professionali (Specialista della gestione nella PA; Specialista del controllo nella PA; Esperto nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali), lo studente ha la possibilità di apportare variazioni al piano di studi con la previsione di crediti a scelta, sviluppando una formazione su misura. L'offerta formativa, ben esplicitata nella SUA, garantisce piena coerenza con i percorsi formativi

proposti. Nella relazione della CPDS 2018 si suggerisce di introdurre fra gli esami a scelta degli insegnamenti più vicini all'impostazione didattica del CdS. Si consiglia di inserire nell'offerta didattica un insegnamento di lingua inglese e di incrementare le attività di tirocinio. In sede di CdS (verbale CdS 23.01.2019) in merito alla esigenza, pure registrata, di garantire aderenza degli insegnamenti a scelta al profilo formativo intercettato dal CdS, si accoglie positivamente la proposta di ampliamento del ventaglio di insegnamenti a scelta attualmente disponibile, in particolare attraverso l'inserimento di insegnamenti inseriti in determinati casi, nell'ultimo a.a., in singoli piani di studio, come nel caso di Modelli sociali della disabilità. Si accoglie favorevolmente l'ipotesi, da sottoporre al management didattico, di inserire accanto a quest'ultimo, l'insegnamento di Sociologia e analisi dei fenomeni collettivi. Sulla base di tali suggerimenti e delle osservazioni provenienti dal gruppo AQ e di suggerimenti emersi in sede di CI, si è proceduto ad approvare le proposte di modifica integrazione ed aggiornamento SUA relativi all'introduzione dei seguenti insegnamenti a scelta: Enti del Terzo Settore e Servizi per il Volontariato (6 cfu), Politiche e interventi sociali di contrasto alla povertà (3 cfu), Cure palliative e terapia del dolore (3 cfu), quest'ultimo in particolare introdotto nel curriculum su sollecitazione della Conferenza CLASS e del Tavolo tecnico istituito presso il MIUR per l'inserimento dei CFU in Cure palliative e Terapia del dolore, tra gli altri nei CdS in Servizio e Politiche sociali. Inoltre viene proposto l'inclusione nel ventaglio degli insegnamenti a scelta disponibili, di: Sociologia e analisi dei fenomeni collettivi (3 cfu), Modelli sociali della disabilità (6 cfu), ed in area psico-pedagogica: Pedagogia sociale del lavoro di rete (6 cfu). Il NdV apprezza l'attenzione e la solerzia con cui il CdS ha accolto i suggerimenti provenienti dagli studenti e dai componenti esterni del CI, mettendo in atto un processo virtuoso di assicurazione della qualità.
(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4a-B1 - Relazione della Commissione Paritetica)

VALUTAZIONE DEL REQUISITO R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza, come già ricordato, giornate di orientamento, incontri presso scuole, fiere, manifestazioni, lezioni, seminari, laboratori, formazione docenti, front office. Tutte le attività sono documentate sul sito di Ateneo e attestate da una relazione annuale. Il NdV, ancora una volta, apprezzando il volume dell'attività svolta rileva che potrebbero essere messe in evidenza anche le misure dell'attività: numero dei partecipanti, impatto delle informazioni fornite, grado di soddisfazione degli utenti.

In sede di CdS (verbale CdS 22.01.2019) si è svolta un'ampia discussione sulle principali criticità emerse tra gli studenti, attinenti allo svolgimento dei tirocini curriculari, acuitesi a seguito dello spostamento delle relative attività (di supporto) presso la sede di Napoli dell'Ateneo. La questione centrale concerne in un indebolimento del supporto organizzativo, anche sul piano amministrativo in fase di avvio, in itinere e a conclusione dei tirocini. Si propone di istituire un Comitato di coordinamento per il tirocinio che è poi nominato nel mese di febbraio (verbale CdS del 21.02.2019). Il NdV consiglia al CdS di prevedere la somministrazione di strumenti di valutazione ad hoc per i soggetti coinvolti (enti ospitanti e studenti tirocinanti) che consentano l'implementazione e il monitoraggio frequente di detta sinergia.

(SUA-CdS: quadro B5 - verbali CDS, OPIS)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Il Corso prevede, per il primo anno, l'iscrizione di 100 studenti. L'ammissione è subordinata al possesso dei requisiti richiesti per l'accesso (che si possono verificare anche attraverso una procedura on line attiva nella pagina web del Corso nonché alla verifica della preparazione personale. Tale verifica si intende automaticamente superata (ed è dunque possibile l'immatricolazione immediata) qualora il voto di laurea triennale sia uguale o superiore a 95/110. In caso di voto inferiore, si devono seguire le istruzioni contenute nella procedura on line. La domanda di immatricolazione può essere presentata on line e fino al raggiungimento del numero dei posti programmato nei termini stabiliti e indicati sul sito web del CdS. Gli studenti in possesso dei requisiti citati e provenienti da altri Corsi di laurea magistrale o già in possesso di un titolo magistrale (o equivalente) possono far valutare, prima di iscriversi, il loro piano di studi dal tutor del Corso.

Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di ateneo prevede che ogni docente

pubblici un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione.

Nell'ultima relazione della Commissione Paritetica non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. Il CdS ha comunque provveduto alla messa a punto dei programmi degli insegnamenti contemplati dalla programmazione didattica 2019/2020. In particolare l'azione richiesta ai docenti e il relativo coordinamento a cura del Presidente del CdS ha riguardato la definizione di programmi – oggetto di pubblicazione su Lepre e su GOMP – comprensivi della sezione obiettivi e prerequisiti. Per garantire una revisione adeguata che è stata effettuata prima dell'inizio del nuovo a.a. è stata inviata ai docenti una mail con puntuali indicazioni (verbale CdS 12.07.2019).

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS si avvale dei servizi di tutorato differenziati attivati dall'Ateneo con il cosiddetto tutorato non stop, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere, già in precedenza descritti. Esiste poi un servizio SAAD per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. La relazione della CPDS 2018 ha evidenziato dei problemi in ordine ad alcuni esami. Molti studenti della Magistrale sono laureati in materie pedagogiche; pertanto esami di carattere economico-sociale hanno probabilmente creato difficoltà a molti di essi che non posseggono basi adeguate. Il NdV al riguardo, allineandosi con la Commissione paritetica, suggerisce di introdurre nel percorso triennale insegnamenti propedeutici allo studio delle discipline economico-sociali, in modo da potenziare le conoscenze di base in vista di esami come Politica Economica.

Il NdV auspica, anche quest'anno, che tali azioni messe in atto vengano misurate per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi si avvale dei servizi di consulenza e tutorato dell'Ateneo, con le sue numerose attività. I risultati non ancora soddisfacenti registrati dalla SMA sul piano dell'Internazionalizzazione (iC10) non si discostano in sostanza dagli indicatori di area geografica e nazionali. Tali risultati sono in parte spiegabili, oltre che con la scarsa propensione di una parte rilevante degli studenti a spostarsi per un significativo periodo di tempo all'estero, anche con la forte aderenza territoriale dei corsi professionalizzanti. A ciò si affianca la considerazione che il percorso di internazionalizzazione al momento proposto, accanto ai consueti programmi di mobilità agli studenti, il Forum Italia-Germania, che intercetta obiettivi di comparazione tra le figure professionali attive nel comparto nei due paesi di riferimento, non è considerato tra quelli rilevanti nel calcolo degli indicatori presenti nella SMA. Alcuni docenti si sono fatti carico di promuovere la partecipazione degli studenti a progetti di internazionalizzazione e tale azione potrebbe ottenere utili effetti già dal prossimo autunno (verbale CdS 18 maggio 2019). D'altra parte il NdV raccomanda di monitorare con maggiore attenzione tale criticità.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm87/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento.

In sede di CdS (22.01.2019) si sono discusse le richieste avanzate dagli studenti di ripristinare le date di appello del mese di dicembre e di ridurre il termine minimo intercorrente dall'assegnazione della tesi di laurea alla discussione finale. Si è evidenziato come entrambe le questioni siano sottratte alla competenza del CdS, e come sia quindi necessario sottoporle rispettivamente, per l'eventuale approvazione, al manager didattico e al Consiglio di Facoltà, in vista della eventuale proposta di modifica del Regolamento di Facoltà recante disciplina della prova finale. Sulla base delle osservazioni degli studenti (riunione/focus group del 23 maggio 2019 di analisi dell'andamento della didattica II semestre e Gruppo AQ del 10 luglio) relativa alla distribuzione del carico didattico è stata accolta la richiesta di collocare l'insegnamento di Gestione dei servizi sociali al secondo semestre e si è ragionato intorno alla redistribuzione di altri insegnamenti in modo da rendere più agevole la frequenza e la distribuzione degli esami. Tutti i componenti del CdS hanno concordato sulla necessità di stabilire un semestre unico per tutti gli insegnamenti a scelta, come opzione funzionale a consentire una scelta realmente consapevole da parte degli studenti delle discipline che si

ritengono più in linea con le proprie esigenze formative. La Prof.ssa Acocella si è impegnata a verificare col manager didattico la fattibilità. Il NdV raccomanda di seguire con tempestività le questioni sollevate in modo da giungere rapidamente a una presa in carico operativa.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS; anche il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme agli standard attesi.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Nella relazione della CPDS 2018 si segnala che gli studenti valutano le aule solo parzialmente adeguate. Le postazioni informatiche sono considerate adeguate solo da una percentuale minima (10%) di studenti. Si consiglia quindi di incrementare i supporti informatici e le lavagne multimediali. Il NdV auspica una presa in carico delle criticità e segnala la necessità di aprire un confronto con gli Organi di governo sui punti sopra indicati.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Gli studenti valutano, nell'insieme, sostanzialmente soddisfacenti le modalità di valutazione e di accertamento delle conoscenze così come l'insieme delle attività didattiche proposte dal CdS. C'è sostanziale soddisfazione per le modalità della comunicazione attuate dall'Ateneo e per l'attenzione che il CdS dedica alle richieste degli studenti. Nello specifico i verbali CdS dimostrano un'attenta presa in carico dei suggerimenti avanzati in sede di AQ didattica o in CPDS. La partecipazione attiva dei docenti è ben documentata dai verbali CdS.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il costante confronto con il mondo delle imprese, delle professioni, istituzionalizzato attraverso la creazione del Comitato di Indirizzo, ha consentito di ricavare suggerimenti utili per la formulazione e progettazione dei percorsi didattici, e ha permesso di valutare in modo analitico e aggiornato l'efficacia del percorso formativo promosso dai curricula del Cds, e di implementare opportuni correttivi o miglioramenti, come si evince dal recepimento da parte del CdS dei suggerimenti esposti dal CI. In particolare il CI tenutosi l'8 maggio 2019 è stato in ampia parte dedicato al tema "Laboratori di Tirocinio" in riferimento a una delle criticità rilevate dal CdS (numero insufficienti di tirocini attivati). Ne sono emersi alcuni importati suggerimenti poi recepiti in sede di CdS (verbale 18 maggio 2019): è stata promossa la partecipazione degli studenti a una iniziativa finalizzata a un incontro trasversale sul welfare regionale, e incontri tematici su: contrasto alle povertà; disabilità e non autosufficienze; migrazioni

(<https://www.unisob.na.it/eventi/eventi.htm?vr=1&id=19405>).

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Sulla base delle richieste avanzate in CPDS, relativa all'introduzione di insegnamenti a scelta più vicini all'impostazione didattica del CdS, si è provveduto a ridefinire l'offerta didattica con un ampliamento del ventaglio di insegnamenti a scelta (Teoria e tecniche della comunicazione, (3 cfu); Politiche e interventi sociali di contrasto alla povertà (3 cfu); Il Tribunale per i minori (3 cfu); Criminologia (6 cfu); Sociologia e analisi dei fenomeni collettivi; Modelli sociali della disabilità; Enti di Terzo Settore e Servizi per il volontariato (6 cfu); Cure palliative e terapia del dolore (3 cfu); Giustizia penale per operatori sociali (6 cfu). È stata fatta oggetto di attenzione anche la curvatura dei medesimi in relazione al profilo formativo intercettato dal CdS. L'attenzione e la tempestività con cui il CdS ha preso in carica la criticità e ha provveduto alla risoluzione del problema determinando un miglioramento effettivo dell'offerta formativa

sono certamente indici significativi di efficienza e di buone pratiche in termini di assicurazione della qualità. Il NdV prende atto del buon funzionamento del sistema e auspica analoga attenzione nella fase di monitoraggio.

STORIA DELL'ARTE E ARCHEOLOGIA (LM02-LM89)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nell'anno 2012, in sede di progettazione del Corso interclasse, sono stati sottoposti dall'allora Preside della Facoltà alle organizzazioni rappresentative delle professioni interessate sia il percorso che gli obiettivi formativi. Consultazioni periodiche sono garantite dal Responsabile del Corso di concerto con il CdS, attraverso incontri informali, riunioni verbalizzate e via mail. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni sono garantiti dal Comitato di indirizzo, che ha il compito di verificare che la corrispondenza, inizialmente progettata, tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia tradotta in pratica e sia in grado di assicurare il continuo collegamento tra il Corso e le Aziende partner. Dalla documentazione analizzata il NdV rileva che il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto con le organizzazioni maggiormente rappresentative della professione e che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

(SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R 3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Il Corso, che nasce dalla fusione dei due precedenti CdLM, rispettivamente in Archeologia e scienze dell'antichità e del Medioevo (LM2) e in Storia dell'arte (LM89), intende formare una figura professionale che abbia funzioni di elevata responsabilità nelle istituzioni preposte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e che abbia le competenze per esercitare le seguenti professioni: archeologo; esperto d'arte; curatore e conservatore di musei; ricercatore e tecnico laureato nelle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche. Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita. Pur essendo descritti ed evidenziati con puntualità nella SUA gli sbocchi occupazionali e professionali, le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto del lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso, la Commissione paritetica segnala da parte degli studenti una percezione troppo teorica del CdS e scarsamente legata ad alcune competenze professionali che il corso medesimo dovrebbe formare. Dal verbale CdS del 23.01.2019 si evince che tale percezione è probabilmente dovuta alla scarsa capacità del contesto territoriale, ma anche di quello nazionale, di recepire nel mondo del lavoro archeologi e storici dell'arte. Infatti bisogna considerare che nel curriculum di Archeologia, rispetto ai 120 CFU complessivi, le attività laboratoriali e di cantiere di scavo archeologico assumono un peso tutt'altro che indifferente. Oltre ai 12 CFU a scelta e ai 9 della prova finale, dove lo studente può scegliere le discipline che preferisce, risultano obbligatori 6 CFU per cantieri di scavo o laboratori di restauro, più altre discipline assai correlate con la spendibilità e le nozioni "pratiche: Tutela e valorizzazione dei BBCC, Strategie di ricerca in contesti archeologici, etc. Alla luce di queste considerazioni il NdV invita l'Ateneo a riflettere sulla funzionalità delle competenze acquisite rispetto al contesto territoriale di riferimento anche in vista di una eventuale revisione del CdS finalizzata alla formazione di un profilo professionale di un potenziale start upper. Tale riflessione è tanto più necessaria e urgente alla luce dei dati SMA relativi alle immatricolazioni che evidenziano una decrescita consistente nell'ultimo triennio.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b-A4b1-A4b2 - relazione commissione paritetica)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea magistrale interclasse ha l'obiettivo di fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo dei beni archeologici e storico-artistici, con specifico riferimento ai due distinti ambiti nei quali si articola il percorso formativo, attraverso le tre aree disciplinari puntualmente descritte nella SUA.

Dalla documentazione esaminata, emerge che il corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra

l'altro, garantita dalla costituzione e dal funzionamento del Comitato di indirizzo.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa del corso interclasse prevede un primo anno comune ai due indirizzi e la possibilità di scegliere, nel secondo anno, tra una laurea in Storia dell'arte e una in Archeologia. Al fine di offrire allo studente una preparazione anche pratica in vista degli sbocchi occupazionali previsti, grande spazio è riservato alle attività di tipo laboratoriale, nonché a visite a strutture museali del territorio e non. E' stata inoltre data la possibilità allo studente di acquisire CFU in quei settori utili ai fini della partecipazione ai concorsi per l'insegnamento secondario. Il NdV mette in evidenza, tuttavia, i dati negativi che sono stati rilevati nella relazione della CPDS circa la percezione dell'utilità del titolo da parte dei laureati come trampolino di lancio verso il mondo del lavoro.

La Relazione della CPDS segnala inoltre che gli studenti hanno una percezione troppo teorica del CdS e scarsamente legata ad alcune delle competenze professionali verso le quali il corso dovrebbe formare.

Questo elemento risulta già dai questionari dei laureati, nei quali solo il 31% degli intervistati dichiara di aver svolto attività di stage e tirocinio durante il percorso formativo. Ad avviso del NdV, come già rilevato nelle precedenti relazioni, questi dati sono preoccupanti e devono portare a calibrare la funzionalità delle competenze acquisite rispetto al contesto territoriale di riferimento e a perseguire strategie formative e occupazionali che possano rendere spendibile il titolo sul territorio. Dalla relazione di maggio 2019 del Presidio di Qualità si evince che l'Ufficio Job e placement dell'Ateneo si sta adoperando per aumentare le opportunità per studenti e laureati in tale settore.

(SUA-CdS: quadro A1b-A4a - Relazione Commissione Paritetica - Questionario laureati)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

Il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo organizza tutte le attività documentate sul sito di Ateneo e i rappresentanti degli studenti danno atto nel verbale del 9 luglio 2019 della disponibilità dei docenti e del sostegno fornito costantemente agli studenti che ad essi chiedono consiglio. Per quanto riguarda il tutorato in itinere svolto dal CdS, i rappresentanti degli studenti ne sottolineano la puntualità e la sistematicità di intervento: i docenti sono disponibilissimi e si interfacciano con gli studenti sia in presenza, sia con i numerosi ed efficacissimi media ormai disponibili, il che rende la consultabilità dei docenti stessi assolutamente comoda per gli studenti. La presidenza del CdS è in prima linea in questo tipo di sostegno, e numerosi sono gli studenti (anche di altri CdS) che si interfacciano per consigli e suggerimenti di tipo sia didattico che relativi al post lauream (in particolare notizie normative sul conseguimento CFU per poter partecipare ai concorsi nella scuola secondaria) (verbale CdS 09.07.19). D'altra parte la relazione della CPDS rileva che i dati forniti dal Centro Monitoraggio Occupazionale mostrano un basso numero di laureati che hanno trovato impiego in settori coerenti con il titolo di studio. Il NdV concorda con il suggerimento di insistere su strategie formative che disegnino il profilo professionale di un potenziale start-upper coadiuvato nell'avviamento al lavoro dal servizio di Job Placement d'Ateneo. Il Corso di Laurea dovrebbe adottare strategie tese all'acquisizione del ruolo di interlocutore degli enti locali, Regione Campania in primis, ma anche di soggetti privati coinvolti come portatori d'interesse nella governance di beni pubblici. Si potrebbero promuovere eventi finalizzati a tale scopo, prevedendo momenti di riflessione e valutazione oggettiva dell'impatto degli stessi.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Ai sensi dell'art. 6, c.2 del D.M. 22 ottobre 2004, n.270, per l'ammissione al corso di laurea magistrale "occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di un altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo". Il Regolamento Didattico del corso di studio determina i requisiti curriculari indispensabili per l'accesso.

Titolo privilegiato di accesso è rappresentato dalla Laurea in Conservazione dei Beni Culturali (L-1).

Costituiscono titolo di accesso anche le Lauree in Lettere (L-10), Scienze dell'Architettura (L-17), Turismo (L-15), Storia (L-42): in questo casi, però, l'accesso al CdLM dovrà essere sottoposto al vaglio di un'apposita commissione espressa dal Consiglio di CdLM. Tale Commissione verificherà la presenza dei requisiti curriculari per l'accesso determinati nel Regolamento didattico e procederà mediante un

approfondito colloquio anche alla verifica della preparazione personale del facente istanza di iscrizione. Per tutte le altre Lauree, l'accesso sarà condizionato dalla valutazione da parte di un'apposita commissione nominata dal Corso di Laurea.

Il colloquio conoscitivo è teso altresì all'accertamento delle competenze informatiche e di quelle relative alla conoscenza della lingua straniera; quest'ultima deve emergere completamente quale bagaglio già acquisito dal facente domanda di iscrizione, come le conoscenze informatiche di base.

I docenti sono stati sensibilizzati e messi al corrente in merito alle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Come già rilevato nella relazione della CPDS del 2017 e ribadito in quella del 2018, non vengono evidenziate discrepanze tra i programmi di insegnamento comunicati e l'effettiva erogazione della didattica e successiva verifica degli apprendimenti. D'altra parte una criticità rilevata riguarda le conoscenze preliminari richieste. In merito a tale criticità la CPDS suggerisce la predisposizione di un test di ingresso, una valutazione preliminare degli studenti, affinché si possano individuare le loro eventuali lacune e assegnare conseguentemente i debiti da sanare, anche con prove intermedie durante i corsi. Rispondendo a tale criticità il CdS ha avviato un confronto tra i docenti ben registrato nel verbale CdS 15.05.2019, dal quale risulta la presa in carico della criticità rilevata e le diverse risoluzioni avviate dai singoli docenti. Il NdV osserva inoltre che la verifica dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento è stata avviata: nel CdS del 9 luglio 2019, è stata effettuata una verifica sui programmi che non appaiono perfettamente allineati con gli obiettivi del CdS. La presidenza ha innescato un processo di revisione dei programmi da parte dei docenti interessati, e la situazione sarà messa a regime all'inizio del nuovo anno accademico. È comunque nelle intenzioni del presidente di CdS la nomina di una commissione interna al CdS per verificare la congruenza tra obiettivi disciplinari e obiettivi generali CdS.

(SUA-CdS: quadro A3 – relazione CPDS)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS gli studenti possono avvalersi dei servizi di tutorato dell'Ateneo. È attivo un servizio SAAD per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità, la cui attività è registrata da una relazione annuale. Per quanto attiene la "flessibilità" della didattica, docenti e rappresentanti degli studenti, si dichiarano soddisfatti: ad esempio per gli studenti iscritti al I anno è possibile scegliere tra diverse discipline linguistiche moderne, come anche è possibile, per studenti con particolari problematiche, chiedere e ottenere variazioni di programma e/o di impegno fisico per quanto riguarda i cantieri archeologici della LM/2 (ad es. studenti affetti da asma allergica o patologie consimili), ed i laboratori che caratterizzano la LM/89. Inoltre i docenti e la dirigenza del CdS prestano particolare attenzione agli studenti affetti da disabilità e seguiti dal SAAD d'Ateneo (verbale del CdS 9 luglio 2019). Il NdV suggerisce di esprimere in modo esplicito e quantificabile i livelli di miglioramento in atto in modo da monitorare costantemente la situazione e non perderne il controllo.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi si avvale dei servizi di consulenza e tutorato attivati dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Nella sua ultima relazione la CPDS sottolinea la bassa percentuale di studenti che decidono di recarsi all'estero nell'ambito del programma Erasmus, circostanza che limita il bagaglio delle competenze che i laureati possono offrire ad un mercato sempre più orientato verso l'internazionalizzazione.

Gli indicatori SMA relativi all'internazionalizzazione confermano l'assenza di mobilità degli studenti verso l'estero e anche una sostanziale stabilità del dato nell'ultimo triennio.

Il NdV ribadisce, come già sottolineato nella relazione dello scorso anno, l'urgenza di una politica di promozione degli scambi internazionali, in entrata e in uscita, nonché un incremento delle attività laboratoriali, da sottoporre a verifica costante della qualità, ad esempio mediante questionari e focus group. Il NdV prende comunque atto positivamente della presa in carico della criticità da parte dei docenti del CdS: nella seduta del 23.01.2019 si sono interrogati infatti sulle possibili cause della scarse adesioni da parte degli studenti ai programmi Erasmus e hanno assunto l'impegno ad offrire maggiori informazioni in merito al programma Erasmus ed altri simili. Verranno fornite maggiori informazioni in aula sui programmi di mobilità; sul più praticabile scambio con colleghi stranieri (verificata la possibilità economica offerta dall'Ateneo); il proseguimento della pratica di chiamata (ogni anno) di un Visiting

Professor, che certamente abitua gli studenti al contatto con personalità straniere.

(SUA-CdS: quadro B5 - SMA)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi (<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm2-89/regolamento.pdf?ch=1>)

presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. I verbali del CdCS e la relazione della Commissione Paritetica facendo riferimento alle opinioni degli studenti per l'ultima rilevazione utile, certificano l'adeguatezza delle modalità di esame rispetto sia a quanto indicato sul sito web, sia agli insegnamenti effettivamente impartiti.

Pur notando che la commissione paritetica stessa non rileva problemi sostanziali inerenti alla verifica dell'apprendimento, il NdV auspica che il processo di controllo dell'adeguatezza dei programmi di insegnamento avviato dal CdS (verbale CdS del 9 luglio 2019) tenga conto in modo adeguato anche delle modalità di verifica dell'apprendimento. (Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS.

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Il CdS presenta una dotazione di personale e strutture in grado di supportare gli studenti durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Positiva è la valutazione degli studenti rispetto alla adeguatezza delle strutture di sostegno alla didattica messe a disposizione dall'Ateneo, in particolare con riferimento alla presenza di sale studio, ausili didattici, infrastrutture tecnologiche, anche laddove queste potrebbero essere migliorate ed incrementate nel numero. Non sembrano esservi difficoltà strutturali, a parte la necessità di un miglioramento delle attrezzature informatiche e di un ulteriore sforzo dell'Ateneo per coprire col Wi-fi tutte le aree della Facoltà; tuttavia, secondo i rilievi della CPDS 2018, l'accessibilità a Internet è, rispetto al periodo precedente, in fase di lenta estensione a un maggior numero di spazi.

Permane la criticità costituita dal ridotto incremento del patrimonio librario della biblioteca, così come la necessità di estenderne gli orari di apertura. Il Nucleo sottolinea che la Facoltà si è espressa sulla necessità di potenziare la biblioteca con un numero maggiore di testi e che in tal senso l'Ateneo si è attivato con la stipula di una convenzione firmata a giugno 2018 con durata fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.

(SUA-CDS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

I problemi emersi dalle attività di monitoraggio condotte in sede di Riesame, di auto-valutazione da parte del Gruppo AQ-Didattica e di valutazione da parte della CPDS e del NdV sono per lo più analizzati dal Presidente e dal Consiglio del CdS, al fine di avviare di volta in volta azioni correttive finalizzate al miglioramento. L'incremento di attenzione per l'assicurazione della qualità attraverso il monitoraggio delle opinioni degli studenti ha comportato un progressivo miglioramento della didattica e conseguentemente del giudizio degli studenti sulla qualità di essa. Il rilevamento Alma Laurea aggiornato ad aprile 2018 registra un gradimento elevato del CdS da parte degli studenti.

A questa valutazione positiva si contrappone d'altra parte un andamento negativo delle iscrizioni. Nell'arco di un triennio le iscrizioni si sono ridotte di circa i 2/3. Tale situazione necessita un monitoraggio finalizzato a individuare eventuali misure correttive.

(SUA-CdS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CdS e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il percorso e gli obiettivi formativi e professionali del CdS sono stati sottoposti ai rappresentanti delle organizzazioni rappresentative e delle professioni interessate. Gli esiti delle consultazioni sono sufficientemente documentati. In seguito a questa consultazione è stata segnalata dalle parti interpellate l'importanza dei rapporti presenti e già in corso con la Facoltà, auspicando una sempre più proficua collaborazione nell'individuazione delle figure professionali emergenti. I rappresentanti delle associazioni si sono mostrati in generale e per larghi tratti nel dettaglio convinti della bontà strutturale del CdS, e delle sue possibilità di formare ad ottimo livello le figure professionali di riferimento.

(SUA-CDS: quadro B6-B7-C1-C2-C3-D4 - Verbali CdS e CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Come ben evidenziato dal Presidente del CdS, anche in sede di audizione, una analisi e revisione dei percorsi formativi è fortemente necessaria alla luce della principale criticità del CdS, che appare scarsamente attrattivo, nonostante la soddisfazione espressa dagli studenti in varie sedi (Alma Laurea, OPIS). Maggiormente preoccupante appare inoltre il basso tasso di occupabilità dei laureati.

Tale situazione rende oltremodo urgente intervenire sulla struttura profonda del CdS. I rappresentanti degli studenti propongono la massiccia inserzione di discipline iperspecialistiche dell'archeologia e della storia dell'arte (Egittologia, Etruscologia, Numismatica, Epigrafia, Tecniche pittoriche, etc.): ma è una strada già percorsa in passato

(soprattutto quando i CdS erano due separati), oggi assai difficilmente ripercorribile, per motivi economici e per motivi normativi. Peraltro un recente parere espresso da uno dei membri del CI (prof. M. Iadanza, direttore dell'Ufficio BBCC dell'Arcidiocesi di Benevento), sembra andare in direzione perfettamente opposta: in realtà gli studenti del CdS sono carenti nelle lingue antiche e nella storia (in particolare quella della Chiesa, cui appartengono la maggior parte dei BBCC in Italia e in Europa), competenze fondamentali per adire il passato artistico-archeologico antico, medievale e moderno.

La soluzione elaborata in sede di CdS è quella di una trasformazione della LM/2 in una LM/14, che potrebbe forse consentire, stando a dati oggettivi e concreti (allegati al verbale CdS del 9.7.2019), una drastica svolta degli esiti occupazionali del CdS e di lì una risalita delle iscrizioni. In tale prospettiva il suggerimento offerto dalla Relazione del NdV 2018 relativa alla finalizzazione del CdS al disegno di un profilo professionale del laureato come quello di un potenziale startupper (coadiuvato nell'avviamento al lavoro dall'ufficio di Job Placement d'Ateneo) potrà essere applicato ai laureati in storia dell'arte LM/89. Il Nucleo raccomanda la necessità di una svolta operativa in tempi rapidi.

CONSULENZA PEDAGOGICA (LM57-LM85)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.A

Il corso definisce i profili professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti?

R3.A.1 – Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate

Nel gennaio del 2014 l'Ateneo ha chiesto all'AIF (Associazione Italiana Formatori) e all'UNIPED (Unione Italiana Pedagogisti) di esprimere il proprio parere circa la proposta di attivazione del suddetto Corso. Le due organizzazioni hanno dato parere favorevole all'istituzione del Corso, sottolineando l'innovatività e l'attualità dei percorsi formativi proposti, pienamente rispondenti alle necessità oggettive e soggettive degli studenti, sia da un punto di vista strettamente epistemologico, sia sotto il profilo della concreta spendibilità delle competenze transdisciplinari che interdisciplinari nel mondo del lavoro. La continuità e l'aggiornamento delle consultazioni, ai fini dell'attualità della domanda di formazione, delle competenze attese e degli sbocchi occupazionali sono garantite costantemente dal Responsabile del Corso, di concerto con il Consiglio del CdS e con l'ausilio dell'ufficio di Job Placement e con la collaborazione di alcuni docenti e ricercatori del settore caratterizzante il corso. Consultazioni annuali sono effettuate dal Comitato di indirizzo istituito nell'a.a 2016-17 al fine di assicurare che la corrispondenza inizialmente progettata tra profili culturali e professionali e obiettivi formativi sia messa in pratica. Il raccordo tra Università e mondo del lavoro è garantito da un costante confronto tra responsabile del corso e Comitato di indirizzo che ha il compito, tra l'altro, di assicurare il continuo collegamento tra Corso e aziende per l'attivazione di stage. È stata consultata anche l'indagine di Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati. Il NdV, sulla base dei documenti esaminati, rileva che i soggetti direttamente e indirettamente consultati risultano adeguati alle esigenze di rilevazione sia numericamente, sia in termini di categorie rappresentate.

Complessivamente dalle attività di consultazione si è evinto che la nuova articolazione del corso risulta sufficientemente adeguata al mercato del lavoro. (SUA-CdS: quadro A1a-A1b - verbali del Comitato di indirizzo)

R 3.A.2 – Definizione dei profili in uscita

Secondo i dati e i documenti analizzati dal NdV, l'Ateneo ha individuato con precisione i profili in uscita per i quali il Corso fornisce una adeguata preparazione. Il corso di Laura interclasse, attraverso i due curricula, corrispondenti alle classi LM57 e LM85, forma e qualifica il pedagogo, figura professionale abilitata e riconosciuta dalla legge 27.12.1017 n.205.

Vengono descritti ed evidenziati con puntualità e competenza gli sbocchi occupazionali e professionali. Il laureato avrà le competenze utili per esercitare le seguenti professioni: specialista dell'organizzazione del lavoro; docente della formazione e aggiornamento professionale; esperto della progettazione formativa e curricolare; consigliere di orientamento.

Viene definito con chiarezza il carattere del Corso nei suoi aspetti culturali scientifici e professionalizzanti. Vengono descritte in modo chiaro e completo le conoscenze acquisite e applicabili nel contesto di lavoro, nonché le capacità di applicare le conoscenze nelle tre aree tematiche in cui si articola il corso nonché le abilità comunicative.

(SUA-CdS: quadro A2a-A2b)

R3.A.3 – Coerenza tra profili e obiettivi formativi

Il Corso di laurea magistrale interclasse ha l'obiettivo di fornire un'avanzata preparazione teorica, metodologica e pratica nei campi delle scienze pedagogiche, dell'educazione degli adulti e della formazione continua, tra loro strettamente collegati sia sul piano delle conoscenze che delle competenze, attraverso moduli innovativi e attività di stage. Nella scheda SUA, gli obiettivi formativi sono divisi in aree disciplinari. (consulenza pedagogica; educazione degli adulti e formazione continua; coordinamento, programmazione e valutazione dei servizi educativi e formativi).

Dalla documentazione esaminata, emerge che il Corso garantisce che gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, sia disciplinari che trasversali, declinati per le tre aree tematiche, siano coerenti ai profili culturali e professionali dichiarati. Il carattere continuativo della verifica della proposta dei percorsi formativi con gli obiettivi dichiarati e con le esigenze culturali e produttive che caratterizzano la domanda territoriale è stata tra l'altro garantita dalla recente costituzione del Comitato di indirizzo.

(SUA-CdS: quadro A4a-A4b1-A4b2 - verbali del Comitato di indirizzo)

R3.A.4 – Offerta formativa e percorsi

L'offerta formativa del corso interclasse prevede un primo anno costituito da un'ampia area di cfu nei settori che rappresentano entrambe le classi e un secondo anno di approfondimento specialistico e pratico. Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, deve scegliere la classe entro cui intende conseguire il titolo, può tuttavia modificare la propria scelta al secondo anno. L'articolazione del corso in due curricula consente un'offerta didattica finalizzata all'acquisizione di specifiche competenze per professionalità collocabili più facilmente nel mondo del lavoro.

Risulta perfettamente equilibrata la relazione tra le competenze scientifiche disponibili in Ateneo e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi formativi del CdS. Il costante aggiornamento dell'offerta formativa ha consentito allo studente di acquisire conoscenze disciplinari più avanzate e sufficientemente in linea con le esigenze professionali espresse dal mercato del lavoro. I percorsi appaiono pienamente pertinenti agli sbocchi occupazionali e sono strutturati in maniera motivante, incoraggiando gli studenti ad accrescere le loro capacità e abilità. Per quel che riguarda i Laboratori, nella relazione CPDS 2018 gli studenti chiedono di moltiplicarne l'offerta (a scelta degli studenti), differenziandola per fasce orarie diverse (alcuni in orario mattutino, altri in orario pomeridiano), in modo da venire incontro alle esigenze degli studenti-lavoratori. Al fine del monitoraggio e dell'allineamento agli obiettivi del CdS, la responsabile del Corso ha incaricato i docenti di revisionare i programmi (verbale dell'11 luglio 2019).

(SUA-CdS: quadro A2a-A4a - Relazione della Commissione paritetica)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.B

Il corso promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le conoscenze acquisite ?

R3.B.1 – Orientamento e tutorato

È attivo il Servizio Orientamento e Tutorato di Ateneo che organizza varie attività a livello di ateneo ma, come già segnalato, non tutte le iniziative sono monitorate con precisione. Il NdV auspica che possano

essere fornite misure in termini di impatto ed efficacia delle manifestazioni realizzate.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.2 – Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le competenze di base richieste dalla LM in Consulenza pedagogica si riferiscono all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche derivanti dall'area delle scienze pedagogiche, delle scienze filosofiche, delle scienze psicologiche e delle scienze storiche; sono richieste inoltre la conoscenza della lingua inglese di livello intermedio e conoscenze informatiche di base. Sono descritte chiaramente nel Regolamento del CdS

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. Sarebbe opportuno che i docenti venissero sensibilizzati e messi al corrente delle situazioni che evidenziano mancanza dei requisiti di base, in modo da adeguare i propri curricula didattici e prevedere azioni di compensazione in presenza di carenze diffuse. Il regolamento di Ateneo prevede che ogni docente pubblichi un syllabus contenente le conoscenze richieste per accedere ai singoli corsi gli obiettivi e le modalità di valutazione. Nell'ultimo verbale della CPDS, gli studenti chiedono l'attivazione di percorsi 'ponte' che permettano l'acquisizione di quelle 'competenze di base' che sono poi richieste all'interno del percorso di studi magistrale (e che, troppo spesso, vengono date per già acquisite). Il NdV auspica che i docenti recepiscano la richiesta avanzata dagli studenti e ne tengano conto anche nel processo di allineamento dei programmi avviato dalla Responsabile del CdS (verbale dell'11 luglio 2019).

(SUA-CdS: quadro A3)

R3.B.3 – Organizzazione di percorsi flessibili

Durante il percorso il CdS organizza servizi di tutorato differenziati in quello che viene definito tutorato non stop, che prevede azioni specifiche tese a contrastare fenomeni di vario genere: dagli immatricolati che hanno conseguito meno di 6 crediti nella prima sessione a coloro che non hanno rinnovato l'iscrizione al secondo anno, agli studenti in prossimità di decadenza. Esiste poi un servizio SAAD per fronteggiare i problemi di coloro in condizioni di disabilità. Il NdV auspica, ancora una volta, che tali azioni, una volta messe in atto, vengano misurate e monitorate dal CdS per capire se gli obiettivi di recupero sono raggiunti o meno e in quale misura.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.4 – Internazionalizzazione della didattica

Il Corso di Studi gode di tutti i servizi di consulenza e tutorato offerti dall'Ateneo per promuovere e favorire la mobilità internazionale degli studenti. Gli indicatori SMA relativi all'internazionalizzazione non risultano particolarmente incoraggianti, con percentuali molto distanti da quella macro-regionale e da quella nazionale, presentando di fatto una quasi totale assenza di mobilità e di attrattività dall'estero. Il NdV rinnova pertanto l'auspicio che si realizzi l'organizzazione da parte di docenti e studenti di eventi dedicati alla promozione dell'importanza degli scambi culturali internazionali, sviluppati attraverso percorsi di mobilità in entrata e in uscita. Detti eventi dovrebbero essere calendarizzati con regolarità e debitamente verbalizzati. Sarebbe opportuno in tali occasioni prevedere una valutazione dell'impatto degli eventi stessi attraverso somministrazione di questionari ai partecipanti e procedure di follow up delle iniziative.

(SUA-CdS: quadro B5)

R3.B.5 – Modalità di verifica dell'apprendimento

Il Regolamento didattico del Corso di Studi

(<https://www.unisob.na.it/universita/facolta/formazione/spc/lm57-85/regolamento.pdf?ch=1>) presenta il dettaglio delle regole per lo svolgimento delle verifiche. Si tratta di un sistema ampio e vario che dovrebbe essere poi declinato per singolo insegnamento. Nell'ultima relazione della CPDS, pur valutando positivamente la gestione della verifica degli apprendimenti, gli studenti hanno avanzato la richiesta di una programmazione degli appelli d'esame che eviti sovrapposizioni. In sede di CdS i docenti sono stati sollecitati a revisionare i programmi (verbale dell'11 luglio 2019).

Il NdV auspica che tale revisione comporti una verifica attenta della modalità di verifica dell'apprendimento.

(Schede degli insegnamenti - SUA-CdS: quadro B1.b-B2.a-B2.b)

VALUTAZIONE INDICATORE R3.C

Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche?

R3.C.1 – Dotazione e qualificazione del personale docente

Il corpo docente quale elencato negli appositi quadri della SUA è risultato adeguato, per numerosità e qualifiche, a sostenere le esigenze del CdS, anche grazie all'interpretazione dell'art.4, comma 5 del decreto ministeriale del 7 gennaio n. 6 fornita dal Capo Dipartimento del MIUR all'Anvur. D'altra parte l'Ateneo ha già predisposto un piano di raggiungimento dei requisiti di docenza prevedendo per questo corso di studi già a partire dall'a.a. 2019/2020 l'acquisizione di un nuovo professore di II fascia. Il quoziente medio relativo alla ratio studenti/docente appare conforme anche se non allineato con le medie nazionali (SMA 06-04-2019, iC 27 e iC 28).

(SUA-CdS: quadro B3 - SMA 06-04-2019 - iC27 e iC28)

R3.C.2 – Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

Nell'ultima relazione della CPDS 2018, gli studenti esprimono generale soddisfazione in merito ai materiali, agli ausili didattici e alle attrezzature e auspicano una diminuzione del carico didattico. Per quel che riguarda le aule, ne vorrebbero di più 'comode', sia per quel che riguarda la capienza che per ciò che concerne la possibilità di prendere appunti durante le lezioni. Con riferimento ai Laboratori, gli studenti chiedono di moltiplicarne l'offerta (a scelta degli studenti), differenziandola per fasce orarie diverse (alcuni in orario mattutino, altri in orario pomeridiano), in modo da venire incontro alle esigenze degli studenti-lavoratori. Come per gli anni precedenti, inoltre, gli studenti sottopongono la richiesta di poter usufruire di spazi all'interno dei quali potersi incontrare e di postazioni dove poter studiare individualmente.

Il NdV confida che le richieste degli studenti vengano prese in carico dal CdS e trattate in occasione degli consigli come punto ricorrente all'OdG in modo che venga monitorato l'andamento delle iniziative di sostegno alla facilitazione della partecipazione all'offerta formativa del percorso.

(SUA-CdS: quadro B4-B5 – Relazione CPDS)

VALUTAZIONE DELL'INDICATORE R3.D

Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti?

R3.D.1 – Contributo dei docenti e degli studenti

Gli studenti giudicano positivamente le modalità di valutazione. Particolarmente apprezzata la modalità di valutazione che prevede, al di là del momento finale di attribuzione del voto, che in quest'ottica diventa momento di ricostruzione riflessiva del percorso di studi, un monitoraggio continuo delle attività degli studenti attraverso, anche, l'utilizzo di spazi di confronto e approfondimento digitali.

(SUA-CDS: quadro B1-B2-B4-B5 - verbali CI e AQ - relazione CPDS)

R3.D.2 – Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il Presidente del CdS consulta periodicamente il Comitato d'Indirizzo individuato tenendo ben presenti gli sbocchi professionali offerti dal CdS. I componenti esterni del CI (adeguatamente individuati in Roberta Gaeta (Assessora alle Politiche Sociali del Comune di Napoli); Annamaria Palmieri (Assessora alla scuola e all'istruzione del Comune di Napoli); Lucia Fortini (Assessora all'Istruzione, alle Politiche Giovanili e alle Politiche Sociali della Regione Campania); Chiara Marciani (Assessora alla Formazione e alle Pari Opportunità della Regione Campania) oltre a esprimere parere favorevole sull'andamento del CdS suggeriscono interventi migliorativi. Per esempio dalle riunioni del CI del maggio 2018 e del maggio 2019 sono emersi alcuni importanti suggerimenti: 1) rivedere l'offerta laboratoriale del CdS al fine di fornire agli studenti le condizioni di sviluppo di conoscenze operative e di competenze professionali relative alle attività di coordinamenti e di consulenza pedagogica; 2) potenziare la relazione tra l'Ateneo e i servizi educativi del territorio attraverso cicli di seminari, progetti di ricerca e stage; 3) organizzare un ciclo di seminari, condotti dai professionisti in servizio (eventualmente accompagnati dagli utenti) e volti a rafforzare l'identità professionale dei futuri educatori attraverso la conoscenza dei servizi educativi del territorio e delle loro attività; 4) costruire una banca data dei servizi educativi comunali e della Città Metropolitana di Napoli a gestione diretta e indiretta, dei servizi privati accreditati e delle agenzie di cittadinanza e delle reti territoriali. Il NdV raccomanda al CdS di valutare i suggerimenti con tempestività al fine di una conseguente messa in pratica.

(SUA-CdS: quadro B6-B7-C1-C2-C3 - verbali CI)

R3.D.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi

Consapevoli che la classe di laurea LM-57 (relativo alle "Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua") ha quale primario sbocco occupazionale il mondo della scuola, per le classi di abilitazione A036 e A037, nell'ultima relazione della CPDS, gli studenti, anche alla luce dei cambiamenti

nelle modalità di reclutamento degli insegnanti, richiedono un sempre più specifico orientamento in uscita in questa direzione, anche per quel che riguarda l'ambito del disagio e della disabilità. Il NdV suggerisce che il CdS prenda in carico tale richiesta facilitando incontri di orientamento calendarizzati in tempi utili per la definizione delle scelte degli studenti che stanno per ultimare il percorso e attivi modalità di valutazione dell'impatto delle iniziative suddette.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

SEZIONE 3:

VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

Requisito (R4)

1. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

R4.A POLITICHE DI ATENEO VOLTE A GARANTIRE LA QUALITÀ DI RICERCA E TERZA MISSIONE

Compito del NdV è la valutazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione che l'Ateneo mostra di aver acquisito o che si avvia ad acquisire. Per quanto concerne la ricerca i principali requisiti da considerare sono i seguenti: 1) l'elaborazione di una strategia di Ateneo coerente con gli orientamenti ministeriali e con i risultati delle valutazioni; 2) un'opera attenta di monitoraggio dei risultati delle politiche progettate; 3) la presenza di criteri di distribuzione chiari e coerenti delle risorse disponibili. Con riguardo alla Terza Missione, intesa come apertura verso il contesto socio-economico di riferimento dell'Ateneo che s'intende valorizzare mediante un trasferimento diretto o indiretto di conoscenze, il requisito essenziale consiste nella capacità di indirizzare e censire le attività realizzate e di analizzare il loro impatto sullo sviluppo culturale ed economico del territorio.

In particolare il requisito R4 si articola in due indicatori R4.A e R4.B rispettivamente dedicati all'esame del lavoro dell'Ateneo nel suo complesso e al lavoro dei Dipartimenti. In sede di Ateneo si valuteranno l'elaborazione, la pubblicizzazione e la realizzazione delle politiche generali in materia di ricerca e terza missione; in sede di Dipartimenti si valuteranno la programmazione delle attività in ambito dipartimentale e le strategie di miglioramento della qualità in coerenza con le linee strategiche generali di Ateneo.

Nel redigere questa sezione della propria relazione il Nucleo terrà in considerazione le osservazioni svolte nella relazione 2018 e cercherà di evidenziare l'accoglimento dei suggerimenti offerti e, in generale, il progresso del sistema di qualità riguardante ricerca e terza missione.

Per quanto attiene alla visione strategica (punto R4.A1) il NdV ha preso in esame il nuovo Documento strategico di programmazione per la ricerca e terza missione (2019-21), da collegare alla SUA RD 2013 ormai risalente, ma tuttora rilevante, dal momento che gli Atenei non hanno prodotto un documento successivo.

Il documento è articolato in quattro parti: un'analisi di contesto; un'analisi dei risultati del triennio 2016-2018; gli obiettivi della ricerca 2019-21; le attività di terza missione.

Dal punto di vista generale si osserva che nell'Università Suor Orsola Benincasa sono attualmente in corso di svolgimento molteplici attività di ricerca, coerenti con la vocazione multidisciplinare dell'Ateneo. Le azioni, che vedono impegnati i ricercatori dell'Ateneo (anche all'esterno, nei progetti nazionali e internazionali in cui sono coinvolti), si sviluppano conformemente ad alcuni principi ispiratori, che costituiscono altrettanti punti di forza della ricerca. In primo luogo, un forte radicamento culturale e territoriale; in secondo luogo, uno stretto legame fra ricerca e didattica; infine, l'importanza della dimensione pratica della ricerca e delle attività ad essa connesse.

L'analisi dei profili della ricerca di Ateneo suggerisce di procedere tanto in linea di continuità quanto con elementi di innovazione, in funzione di consolidamento di buone pratiche e indicazioni programmatiche.

Fra gli obiettivi da consolidare assume rilievo primario potenziare la dimensione nazionale e internazionale della ricerca (in termini di progettazione, realizzazione, disseminazione), sviluppata e realizzata in un contesto territoriale in conformità con quanto disposto dal nuovo Statuto di Ateneo. In secondo luogo, il perseguimento della vocazione che caratterizza l'Ateneo risponde all'esigenza di preservare un'identità culturale che caratterizzi in modo preciso la comunità di ricerca, avvalendosi degli strumenti di innovazione

tecnologica applicati alle scienze umane. In questa prospettiva peculiare, l'intersezione e l'incontro fra le scienze umane in tutte le loro declinazioni e le tecnologie innovative costituiscono un elemento essenziale della programmazione della ricerca di Ateneo.

Rispetto alle suddette linee di ricerca, sviluppate all'interno di ciascun dipartimento (asse verticale della ricerca), il Centro interdipartimentale Scienza Nuova supporta indirizzi di ricerca trasversali (asse orizzontale della ricerca), tra i quali i principali sono: la user experience, l'interaction design, i modelli simulativi di fenomeni complessi e apparati sociotecnici, i nuovi scenari dell'integrazione comunicativa e della cross-medialità, temi legati alla realtà virtuale e aumentata, mixed reality, il dominio delle tecnologie a supporto della creatività, innovazioni tecnologiche per le metodologie avanzate di ricerca qualitative quantitative per le scienze umane, interazioni fra diritto e nuove tecnologie.

L'analisi dei risultati del triennio 2016-2018 documenta il sostanziale raggiungimento degli obiettivi in cui il piano precedente si articolava: incremento qualitativo e quantitativo della produzione scientifica dell'Ateneo; aumento della capacità di attrarre fondi e di partecipare a consorzi di ricerca; miglioramento della qualità della formazione alla ricerca; promozione di esperienze imprenditoriali attraverso la ricerca. Il conseguimento dei singoli obiettivi appare esposto con sufficiente chiarezza e con riferimento a dati concreti e misurabili.

In continuità con il precedente Piano e nel solco della progettualità trasversale che informa la vocazione strategica della ricerca di Ateneo, indirizzata alla messa a frutto delle nuove tecnologie applicate alle scienze umane, la ricerca ripropone i campi di interazione tra le scienze umane e il mondo delle produzioni, dei servizi, delle nuove dinamiche di comunicazione, degli spazi di creatività e delle trasformazioni tecnologiche attraverso la costituzione di reti nazionali che rafforzino il legame dell'Ateneo con componenti industriali e tecnologiche in grado di competere sui mercati globali potenziando attività capaci di alimentare la crescita economica e qualificare lo sviluppo del territorio. Si ripropongono gli obiettivi strategici già formulati nel precedente triennio allo scopo di proseguire il processo di crescita. Essi prevedono il miglioramento della quantità e della qualità della produzione scientifica; il miglioramento della qualità della formazione alla ricerca e l'incremento della diffusione e della disseminazione dei risultati; l'aumento della capacità di attrazione dei fondi per la ricerca; la promozione di esperienze imprenditoriali attraverso la ricerca. Per ciascun degli obiettivi strategici il Piano strategico di ateneo propone alcune azioni generali che saranno poi precisate nei documenti dei dipartimenti e qui collegate a obiettivi concreti misurabili.

Con riferimento agli organi e alle strutture necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati, già nella relazione dello scorso anno si poneva l'accento sulla particolare struttura istituzionale dell'Ateneo.

L'Università Suor Orsola è per statuto una libera università, pubblica ma non statale, che gode di un regime di relativa autonomia rispetto alle statali. In questo ambito rientrava la scelta operata dai suoi organi direttivi di non suddividere le strutture di ricerca in Dipartimenti distinti dal punto di vista della programmazione finanziaria, ma di concentrarla in un unico Dipartimento di ricerca, articolato organizzativamente e dal punto di vista della programmazione scientifica in tre Facoltà, ora Dipartimenti. L'indirizzo delle politiche di ricerca si realizzava, e in buona parte si realizza tuttora, a partire dal confronto tra i docenti nell'ambito dei Consigli dei Dipartimenti, dove si pianificano le strategie in rapporto alle risorse. Quindi le attività erano sottoposte dai Direttori al Senato accademico e trasmesse al Consiglio di Amministrazione per l'opportuno vaglio in termini di finanziamento.

L'organizzazione appare oggi in parte rivista e senz'altro precisata nel documento di programmazione, che recepisce nel contempo le novità statutarie, soprattutto l'istituzione dei dipartimenti universitari. Va segnalato il ruolo strategico rilevante assegnato al Centro Scienza Nuova, del quale è in via di definizione un nuovo regolamento. Ad esso sono attribuite finalità istituzionali significative:

- a) fornire la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai ricercatori e ai docenti dell'Università per lo svolgimento delle loro attività di ricerca;*
- b) promuovere attività di studio e di documentazione, nonché qualsiasi altra attività legata, nei diversi ambiti della ricerca, alle iniziative nazionali e internazionali, private o pubbliche, rivolte a favorire le progettualità di ricerca, eventualmente in rete con altri centri di ricerca;*
- c) avviare progetti e nuove ricerche ed orientare la propria attività al reperimento di finanziamenti agevolati, sia da enti pubblici sia da aziende, in campo nazionale e internazionale, per tutte le finalità di interesse per l'Università;*
- d) diffondere tra il personale docente e ricercatore dell'Università le conoscenze aggiornate necessarie a dare propulsione e stimolo a nuove ricerche;*

e) fornire supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca di Ateneo e provvedere, secondo le indicazioni dei responsabili delle ricerche, agli atti amministrativi e contabili conseguenti.

La previsione dei criteri suddetti renderà possibile una verifica degli obiettivi e un monitoraggio delle strategie attuate e pertanto un miglioramento costante delle performance.

Dal nuovo contesto emerge un procedimento di gestione illustrato dettagliatamente da una recente comunicazione del Rettore al S.A (datata 25.06.2019), di cui si consiglia l'inserimento nel Piano strategico di Ateneo.

I punti fondamentali della disciplina sono i seguenti:

1) Il docente / ricercatore che voglia presentare un progetto di ricerca, dovrà darne comunicazione al Direttore del proprio Dipartimento, rendendo nella comunicazione tutte le informazioni essenziali e in particolare:

- bando a cui si intende partecipare*
- titolo del progetto*
- indicazione del capofila e dei partner*
- indicazione del responsabile scientifico per Unisob*
- budget totale: qualora sia previsto un cofinanziamento da parte dell'Ateneo dovrà esserne indicata la misura e si dovrà altresì proporre la relativa copertura finanziaria.*

2) La predetta proposta progettuale, una volta approvata dal Consiglio di Dipartimento, sarà trasmessa dal Direttore del Dipartimento al Rettore in qualità di Direttore del Centro Interdipartimentale Scienza Nuova, il quale, dopo averla valutata, ne deciderà l'iter. Se la proposta progettuale sarà valutata completa, convincente e fattibile, il Direttore del Centro Interdipartimentale Scienza Nuova la sottoporrà all'esame e all'approvazione del S.A.

3) Il S.A., ove condivida il giudizio positivo del Direttore del Centro Interdipartimentale Scienza Nuova, autorizzerà la presentazione del progetto. Sarà necessario acquisire anche la successiva delibera favorevole del C.d.A. qualora si tratti di progetto per il quale è previsto un cofinanziamento a carico dell'Ateneo.

4) Acquisite le autorizzazioni di cui sopra, il docente / ricercatore proponente potrà avvalersi del supporto e della collaborazione dell'Area Gestione della Ricerca per la stesura e la presentazione ufficiale del progetto rispettando le tempistiche che l'Area comunicherà sulla scorta tanto delle varie fasi previste dai bandi, quanto del tipo di documentazione che dovrà essere prodotta.

5) Una volta che il progetto presentato da Unisob sia stato approvato dall'Ente finanziatore (Regione Campania, Miur, UE, altri enti pubblici e privati) occorrerà dare di tanto comunicazione sia al S.A. sia al C.d.A.: di tale adempimento si occuperà l'Area Gestione della Ricerca, che curerà anche il successivo iter amministrativo.

6) Le successive fasi - di gestione amministrativa e di rendicontazione del progetto di ricerca - saranno curati dall'Area Gestione della Ricerca, mentre la gestione scientifica della stessa (ricerca) sarà svolta dal Centro Interdipartimentale Scienza Nuova, in coordinamento con il Responsabile scientifico del progetto. Va sottolineato che i finanziamenti esterni rappresentano la quasi totalità dei fondi messi a disposizione della ricerca. Accanto a questi figura un modesto stanziamento in misura eguale per ciascun dipartimento, destinato alla copertura delle spese di missioni dei docenti e ricercatori.

R4.B1 POLITICHE DI DIPARTIMENTO

La programmazione scientifica trova riscontro e specifica articolazione nei documenti dei Dipartimenti, quest'anno chiamati a riformulare i piani per il triennio 2019-21. Ciascun Dipartimento ha sviluppato proprie linee di ricerca in relazione agli ambiti scientifico-disciplinari più rappresentativi, spesso conservando e potenziando le principali linee di ricerca individuate nello scorso triennio, coerenti con la vocazione del corpo docente e con le potenzialità manifestate nella valutazione VQR e nelle altre iniziative di autovalutazione sperimentate.

Va osservato in primo luogo che le relazioni presentano uno schema comune, che testimonia una condivisione senz'altro positiva delle metodologie e delle prassi operative, sintomo di una maturazione complessiva dei processi. A tale proposito va sottolineato l'azione di coordinamento esercitata dal PQ e dal NdV mediante incontri con i gruppi di Aq dei Dipartimenti, svoltisi durante la primavera 2019, e tesi a mettere a punto metodologie comuni di lavoro. Il Nucleo ha promosso inoltre audizioni ad hoc nel luglio 2019 per discutere con i rappresentanti dei Dipartimenti le problematiche connesse alla programmazione. La sezione Audizioni della presente relazione illustra le modalità di preparazione di svolgimento degli incontri.

Tutte le relazioni descrivono un contesto culturale e scientifico, dovuto alla composizione dei docenti e ricercatori impegnati nei Dipartimenti, un'analisi dei risultati del triennio trascorso in termini di valutazioni VQR e di esiti dei progetti di ricerca avviati, una programmazione del triennio 2019-21 con l'indicazione dei risultati attesi e dei margini di miglioramento compatibili con le risorse a disposizione. Analogo esame è riservato alle attività di Terza Missione.

Per il Dipartimento di Scienze Umanistiche sono proposti (o riproposti) gli ambiti seguenti: 1) la storia delle culture europee dall'antichità all'epoca contemporanea; 2) gli studi storico-artistici ed archeologici in relazione agli aspetti applicativi della conservazione e del restauro; 3) la gestione e la valorizzazione del territorio tra identità e immaginario, anche nell'applicazione delle nuove tecnologie; per il Dipartimento di Scienze Formative, Psicologiche e della Comunicazione : 1) il confronto tra storie e culture nello spazio geopolitico del Mediterraneo; 2) le indagini di natura pedagogica sul tema dell'inclusione e della devianza; ma anche di pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, pedagogia sperimentale 3) nel settore psicologico lo studio della memoria, delle cognizioni spaziali, dell'invecchiamento e dei disturbi di natura alimentare; 4) i temi della ricerca sociale e religiosa in connessione con lo sviluppo delle reti del welfare; ma anche le indagini sulle politiche di Welfare, alle disabilità, ai servizi sociali, ai rapporti centro-periferia nei processi di globalizzazione; 5) ricerche di storia delle dottrine politiche e di filosofia politica sulla relazione fra pensiero politico, società e istituzioni; per il Dipartimento di Scienze Giuridiche: 1) la globalizzazione giuridica sia dal punto di vista interdisciplinare che da quello teorico-generale; 2) diritto e innovazione tecnologica; 3) la crisi del diritto e la ridefinizione dei concetti giuridici in concomitanza con i fenomeni ora indicati (soprattutto all'interno dei cicli di Lezioni Magistrali); 4) il pluralismo metodologico nella ricerca giuridica. In sede di valutazione del monitoraggio si potrà e si dovrà osservare il grado di realizzazione dei progetti indicati.

Dal punto di vista generale i Dipartimenti hanno individuato alcuni obiettivi comuni di politica della ricerca, riassumibili nei seguenti punti programmatici:

1) Incrementare il livello quantitativo e qualitativo della produzione scientifica dei singoli docenti.

2) Incrementare le capacità dei docenti di attrarre fondi con progetti innovativi collocati nel contesto territoriale nel quale operano i Dipartimenti.

3) Migliorare la qualità della formazione alla ricerca e incrementare la diffusione e disseminazione dei risultati.

4) Promuovere attraverso la ricerca esperienze imprenditoriali.

Allo scopo di mettere a fuoco tali obiettivi generali di tipo strategico i Dipartimenti hanno indicato alcuni obiettivi pressoché comuni per il triennio 2019-21: per l'obiettivo 1.: consolidamento del numero e aumento della qualità delle pubblicazioni scientifiche; azioni di sensibilizzazione e supporto per i docenti attraverso sistemi predisposti dall'Ateneo; incontri di elaborazione e condivisione di progetti di ricerca; per l'obiettivo 2.: rafforzare gli strumenti di supporto ai ricercatori e docenti che partecipano ai bandi competitivi; favorire progetti interdisciplinari; migliorare l'efficacia delle iniziative assunte mediante sistemi informativi di supporto; per l'obiettivo 3: potenziare le strutture finalizzate alla formazione dei giovani ricercatori (dottorandi, assegnisti, ricercatori td); aumentare il tasso di mobilità internazionale; promuovere la diffusione dei risultati delle ricerche a livello nazionale e internazionale; per l'obiettivo 4: concorrere alla nascita di iniziative imprenditoriali nella forma di spin-off e/o di start up; promuovere le relazioni con le imprese. Ciascun Dipartimento ha poi definito proprie azioni concrete e indicatori di monitoraggio per rendere verificabili i risultati raggiunti.

Come già nella relazione 2018, il Nucleo avanza il suggerimento di dare adeguata e tempestiva pubblicità ai documenti elaborati e ai successivi resoconti sul sito di Ateneo, obiettivo finora non sempre adeguatamente assicurato, anche se va sottolineato lo sforzo che nell'ultimo anno è stato fatto in questa direzione. La tempestiva comunicazione della programmazione è senz'altro un elevato indice di qualità del lavoro di ricerca, in quanto mette in contatto costantemente l'Ateneo con i suoi principali interlocutori, quali gli enti pubblici e privati, il Ministero, la platea dei ricercatori e contribuisce a definire l'indirizzo di studi che viene proposto alle famiglie per le immatricolazioni.

R4.B2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi

Un secondo punto di attenzione attiene al monitoraggio e agli interventi migliorativi. È importante che gli organi di governo e le strutture preposte al monitoraggio e all'autovalutazione della ricerca abbiano elaborato strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati coerenti con le politiche dell'Ateneo e in linea con gli esiti VQR.

I gruppi AQ delle singole Facoltà hanno monitorato gli obiettivi di ricerca in ordine ai quattro obiettivi prescelti e redatto prospetti generali riportanti il complesso delle attività dei docenti e i progetti collettivi intrapresi nonché relazioni di sintesi, tese a fornire indicazioni circa il livello di raggiungimento degli obiettivi stessi e gli eventuali scostamenti osservati. Le relazioni dei tre Dipartimenti hanno raggiunto un buon livello di omogeneità, nettamente superiore ai documenti degli anni scorsi, a testimonianza di un attento lavoro di coordinamento. La lettura delle relazioni mette in evidenza puntuali, che offrono indici concreti e verificabili dei miglioramenti ottenuti sia in termini quantitativi che qualitativi.

Particolare attenzione è rivolta all'obiettivo 1: incremento quantitativo e qualitativo della produzione scientifica del dipartimento. I gruppi di Aq hanno curato la raccolta dei dati dei Dipartimenti mediante la compilazione di Schede Ricerca Docenti di tutti i prodotti dell'attività scientifica nel periodo 2015-2018, con aggiornamenti fino a giugno 2019, in base alla tipologia del prodotto di ricerca (monografia, contributo in volume, articolo in rivista A, articolo in rivista scientifica, curatele) e in base allo status dei docenti e ricercatori, corredata di grafici esplicativi e note finali di commento. Anche in questo campo il NdV ha apprezzato lo sviluppo di una metodologia comune. La raccolta dei dati ha permesso di rilevare un aumento generale del numero di pubblicazioni, come auspicato negli obiettivi prefissati; un miglioramento della collocazione editoriale dei prodotti della ricerca; la presenza costante dell'interdisciplinarietà anche in relazione alla prioritaria linea di ricerca dell'Ateneo che incoraggia il dialogo fra scienze umane e sociali e i saperi tecnico-scientifici; l'aumento delle collaborazioni e degli scambi internazionali; il rafforzamento delle ricadute formative delle attività di ricerca, anch'esso indicato tra le priorità nel Piano Strategico di Ateneo per la Ricerca 2016-18. I prodotti della ricerca così censiti s'inquadrano coerentemente nei filoni prescelti nelle linee strategiche dei Dipartimenti, tese a valorizzare gli ambiti maggiormente rappresentativi della docenza.

Anche in quest'ambito il Nucleo suggerisce di dare ampia e tempestiva pubblicità al lavoro di documentazione e di verifica della realizzazione delle linee programmatiche fissate dai Dipartimenti.

Attività di Terza Missione

Una valutazione analoga a quella effettuata sulla ricerca può essere svolta anche a proposito delle attività di terza missione, per le quali va parimenti valutata l'elaborazione di specifiche strategie di promozione, di monitoraggio e di rilevamento del relativo impatto sullo sviluppo socio-economico e culturale del territorio. Il Suor Orsola Benincasa è un Ateneo tradizionalmente molto attivo nella promozione di numerose attività culturali, frutto della stretta collaborazione con enti, istituzioni e associazioni che costituiscono un'importante occasione di confronto e sviluppo sociale e rafforzano i legami con il tessuto sociale ed economico di riferimento. Va sottolineato altresì che l'Ateneo è divenuto ormai il soggetto custode e valorizzatore di un rilevante patrimonio museale e architettonico, che ha consentito di presentare all'Unesco la richiesta di riconoscimento come patrimonio dell'umanità.

La base di partenza per una valutazione coerente delle attività di terza missione svolte nel recente passato e per una corretta programmazione delle stesse attività nel prossimo triennio (attraverso attività misurabili e monitorabili) è rappresentata dagli esiti della valutazione emersi dalla VQR2 nel febbraio 2017, dalla pubblicazione, a cura dell'ANVUR, delle nuove Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza missione e Impatto sociale SUA-TM/IS per le Università (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2018/11/SUA-TM_Lineeguida.pdf), del novembre 2018 e dai documenti di monitoraggio periodico interno prodotti nell'ambito delle politiche della qualità di Ateneo (documenti di autovalutazione dei risultati della VQR2, prodotti dalle Facoltà recuperare cartella verbali CdF; rilevazione annuale TM/IS 2018; rilevazione annuale TM/IS 2019; riqualificazione di tutte le attività di TM/IS del periodo 2015/2018, alla luce delle nuove Linee guida).

L'ambiente entro il quale l'attività di autovalutazione e progettazione andrà a inserirsi, nel corso di esercizio del prossimo triennio, sarà quello di un portale della ricerca, di cui l'Ateneo si sta dotando. Il portale, inizialmente dedicato alla ricerca scientifica, verrà progressivamente implementato per accogliere (e consentire di elaborare) anche i dati relativi all'attività scientifica dei ricercatori e alle attività di TM/IS di ricercatori, Facoltà e Ateneo.

Rispetto alla precedente valutazione (VQR2), che prevedeva l'inserimento delle attività di TM e IS in un riquadro della SUA-RD, rappresenta una significativa novità l'annuncio da parte dell'ANVUR di una prossima (2019) SUA-TM/IS. A testimonianza della centralità della funzione della Terza missione nel sistema della ricerca inteso in senso ampio, dunque, l'ANVUR si dispone ad avviare le procedure per la VQR 2015-2019 e per l'apertura di una SUA-RD, decidendo tuttavia di dedicare alla Terza missione, per la

prima volta, una scheda ad hoc. In questa prospettiva, l'ANVUR ha pubblicato le nuove Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza Missione e Impatto Sociale SUA-TM/IS per le Università (novembre 2018), cui l'Ateneo si è prontamente conformato. La rilevazione periodica delle attività di TM/IS svolta nell'ambito delle politiche della qualità curate dall'Ateneo nel 2019, infatti, non ha riguardato semplicemente la ricognizione delle attività dell'anno oggetto di rilevazione, ma anche la riqualificazione delle attività svolte nel periodo 2015-2018, alla luce dei nuovi indicatori.

Per continuare e potenziare le attività legate alla Terza Missione l'Ateneo si propone:

a. la prosecuzione e il potenziamento di azioni legate alla tutela e al miglioramento degli interventi dell'Ateneo in ambito di Beni culturali.

b. l'incremento dell'alta formazione secondo una tradizione consolidata. Per quanto riguarda il comparto dell'Alta formazione, per il triennio 2019/2021 l'Ateneo mirerà, attraverso il Centro di Lifelong Learning, sia a consolidare e a incrementare la già ampia offerta del triennio precedente sia a proporre nuovi percorsi in grado di rispondere in maniera adeguata alle richieste del mondo del lavoro e delle professioni. In particolare 1) sarà ampliata l'offerta di Master e Corsi di perfezionamento nelle discipline pedagogiche, didattiche e psicologiche (che rientrano nella storica tradizione e vocazione dell'Ateneo), con percorsi innovativi professionalizzanti in grado di rispondere alle esigenze di specializzazione e aggiornamento degli educatori, degli insegnanti e dei formatori sulle emergenze educative della società complessa rispetto a bisogni mirati: disturbi specifici dell'apprendimento, bullismo, disabilità, intercultura, didattica digitale, pedagogia clinica e professionale, bisogni educativi speciali, psicopedagogia, psicomotricità, autismo, psicopatologia, apprendimento e sviluppo.

2) Una particolare attenzione sarà rivolta al mondo della comunicazione, con il consolidamento dello storico Master biennale in Giornalismo e dell'area artistica e cinematografica, già rappresentata dal Master in Cinema, che sarà incrementata con nuovi percorsi per il teatro e le arti sceniche.

3) Il Centro di Lifelong Learning - sulla scorta di innovative esperienze già realizzate nel triennio precedente nell'area della formazione e gestione delle risorse umane, del management e dell'e-government della Pubblica amministrazione, dell'e-commerce, della enogastronomia, della traduzione e mediazione linguistica per l'impresa, del diritto di famiglia e del diritto amministrativo - espanderà la propria offerta proponendo Master di primo e secondo livello in settori nuovi e di rilievo per la Terza missione: la diplomazia e i rapporti internazionali, la consulenza istituzionale e per le imprese, il management sanitario, il marketing aziendale, con attenzione all'area economica e gestionale attraverso percorsi ad hoc per particolari categorie professionali.

c. il potenziamento delle iniziative di aggregazione fra università e imprese capaci di implementare in chiave innovativa il contributo ancorato a specifici ambiti disciplinari.

Anche per le attività di Terza Missione, pur in assenza di autonomia finanziaria, i Dipartimenti hanno svolto un'autonoma programmazione nell'ambito della più ampia programmazione strategica di Ateneo e hanno messo in campo un adeguato sistema di monitoraggio.

I gruppi AQ dei Dipartimenti hanno elaborato dettagliate schede di commento alla raccolta dei dati e censito il lavoro dei docenti e ricercatori in base alla tipologia delle attività e agli ambiti disciplinari, mettendo in rilievo l'aumento delle attività nel loro complesso e anche un allineamento più coerente con la programmazione dei singoli Dipartimenti (Public Engagement, Formazione Continua e Gestione del patrimonio e delle attività culturali risultano gli ambiti più congeniali alla vocazione dell'Ateneo). Ciascun Dipartimento ha indicato i nuovi obiettivi spesso in continuità con quelli già individuati nello scorso triennio e in qualche caso in modo molto sintetico e perciò non del tutto perspicuo. In particolare va osservato che a fronte di un resoconto dettagliato delle attività svolte (illustrato nelle schede di commento dei gruppi AQ) non corrisponde allo stato attuale analogo concretezza (nelle relazioni programmatiche) in ordine ai risultati che si intendono raggiungere nel prossimo triennio in termini di miglioramenti misurabili e quindi valutabili in occasione dei prossimi monitoraggi.

In definitiva l'Ateneo ha costruito una buona organizzazione e ha ben impostato il lavoro di programmazione e valutazione dell'impatto delle attività di Terza Missione. Il monitoraggio e la verifica risultano efficaci, da perfezionare l'indicazione degli obiettivi in termini numerici. Può dirsi senz'altro raggiunto l'obiettivo sollecitato dal NdV nella relazione 2018 di uniformare la metodologia dei rapporti conclusivi di AQ, a partire dalla raccolta schede docenti, che è stato individuato come strumento primario di comunicazione degli esiti.

Come già osservato con riguardo alla ricerca, è più difficile valutare il rispetto dei criteri di distribuzione

delle risorse finanziarie e di personale in fase di programmazione delle attività, dal momento che allo stato le prassi decisionali non risultano illustrate nei principali documenti strategici di Ateneo.

4. Strutturazione delle audizioni

SEZIONE 4:

STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Con riguardo alla strutturazione delle audizioni il NdV rileva un sostanziale rafforzamento del sistema di AQ. Mentre lo scorso anno il Nucleo non aveva potuto svolgere specifiche attività di audit in senso proprio per l'assenza di una procedura ad hoc e anche in ragione dei cambiamenti avvenuti in Ateneo con l'adozione del nuovo Statuto e della nuova pianta organica, nella relazione 2019 è possibile far riferimento all'istituzione di una procedura per lo svolgimento delle audizioni, definita e messa in atto dal Nucleo.

L'impegno del Nucleo è stato premiato dai buoni risultati raggiunti, che hanno visto una maggiore partecipazione e un più consapevole coinvolgimento da parte dei Dipartimenti, in materia di ricerca e Terza Missione, e dei CdS in materia di assicurazione della qualità a livello didattico.

Il processo ha avuto inizio con il tempestivo recapito alle parti interessate (Dipartimenti e CdS) del documento contenente le Linee Guida per lo svolgimento delle audizioni predisposto dal Nucleo.

Le Linee Guida contenevano l'indicazione dei punti in discussione:

- 1) sistema di AQ a livello dei CdS e sistema di AQ per la ricerca e la Terza Missione (per i dipartimenti), con particolare riferimento alle eventuali criticità come decremento delle immatricolazioni, numero limitato o insufficiente di iscritti, insostenibilità della docenza, scarsa definizione degli sbocchi lavorativi, carenze infrastrutturali, mancata progettazione delle attività di ricerca ecc.;*
- 2) documentazione di riferimento: relazioni PQA, verbali PQA, SMA, riesame ciclico, relazioni delle CPDS, verbali delle consultazioni delle parti sociali, report opinione studenti, Schede SUA, indicatori ANVUR;*
- 3) criteri di scelta dei corsi di studio e dei dipartimenti, basati sugli indicatori "sentinella" previsti nelle Linee Guida ANVUR;*
- 4) procedure di svolgimento dell'audizione con la composizione della rappresentanza di dipartimenti e CdS e un format per la raccolta dei dati e la segnalazione dei punti di forza e di debolezza dei CdS e dei dipartimenti.*

Per lo svolgimento delle audizioni il Nucleo ha individuato accanto ai tre Dipartimenti di Ateneo i Seguenti CdS:

- Il CdS triennale L-18 Economia Aziendale e Green Economy*
- Il CdS triennale L-24 Scienze e tecniche di psicologia cognitiva*
- Il CdS magistrale LM- 38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*
- Il CdS magistrale LM- 59 - Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità*
- Il CdS interclasse LM-2 - Archeologia & LM-89 - Storia dell'arte*
- Il CdS a Ciclo Unico LMR/02 - Conservazione e Restauro dei Beni Culturali*

In allegato il documento delle Linee Guida predisposto dal Nucleo e inviato agli interessati, le convocazioni per le audizioni e le schede pre-incontro compilate dai direttori di dipartimento e dai presidenti dei corsi di studio incontrati.

Le audizioni si sono svolte nel mese di luglio, svolgendosi a orari differenti, nei seguenti giorni 4, 9, 10 e 11. Le audizioni sono state sempre presiedute dal Presidente del Nucleo, affiancato dai componenti interni e, in alcuni casi, anche dai componenti esterni.

Agli incontri con i Dipartimenti hanno partecipato il Direttore del Dipartimento e i componenti AQ – Ricerca.

Si è inteso in primo luogo dare un ulteriore impulso all'implementazione di documenti programmatici e strategici di Dipartimento e stimolare, laddove necessario, la loro predisposizione, tenendo conto degli obiettivi di Ateneo.

Il punto di partenza è stata la ricognizione dei documenti disponibili, tra cui:

- Piano Strategico di Ateneo per la Ricerca 2016-2018*
- Linee Guida di Ateneo per la Ricerca aggiornate 01.09.2016*
- Estratto della relazione del Nucleo 2018 con specifico riguardo alla Ricerca e Terza Missione*
- SUA RD Ricerca e Terza Missione 2013*
- SUA TERZA MISSIONE 2014*
- Verbali AQ Ricerca 2018*
- Verbali AQ Terza Missione 2019*

Il Nucleo ha sollecitato la predisposizione di strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati in coerenza con le Politiche dell'Ateneo e in linea con gli esiti della VQR. Analogamente ha raccomandato che nel predisporre i piani Strategici di Dipartimento, i Direttori diano anche riscontro degli aspetti già presenti nel Piano Strategico di Ateneo per la Ricerca 2016-2018, progettando obiettivi coerenti con le linee strategiche della ricerca e terza missione di Ateneo e prevedendo anche momenti di monitoraggio.

La scheda di "pre – incontro" si è rilevata un importante strumento di analisi e di verifica dei requisiti R-4B. Nella prima parte della scheda sono stati descritti dal Gruppo AQ-Ricerca gli impegni assunti rispetto ad obiettivi ed indicatori riferiti al precedente piano strategico e la presa in carico delle raccomandazioni e i suggerimenti formulate dal Nucleo.

La seconda parte si è invece concentrata sull'analisi dei requisiti R4.B3 ed in particolare sui seguenti quesiti:

R4.B.1

Il Dipartimento ha definito una propria strategia sulla ricerca e le sue eventuali ricadute nel contesto sociale (Terza Missione), con un programma complessivo e obiettivi specifici definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale?

Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo?

Sono compatibili con le potenzialità e gli obiettivi generali del Dipartimento e tengono anche conto dei risultati della VQR, della SUA-RD e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo?

Dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia?

R4.B.2

Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, svolto attraverso la SUA-RD, eventualmente integrata da altre iniziative specifiche?

Vengono condotte analisi convincenti dei successi conseguiti, degli eventuali problemi e delle loro cause?

Le azioni migliorative proposte sono plausibili e realizzabili?

Ne viene monitorata adeguatamente l'efficacia?

R4.B.3

Il Dipartimento indica con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo?

Sono specificati i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità?

R4.B.4

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca e, in particolare, ai Dottorati di Ricerca (se presenti)? (E.g. Spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT...)

I servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace alle attività del Dipartimento?

I servizi sono facilmente fruibili dai dottorandi, ricercatori e docenti del Dipartimento?

Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con il progetto del Dipartimento?

Con riguardo alle audizioni con i corsi di studio hanno partecipato all'incontro il Presidente e/o Responsabile del corso di studio i componente del gruppo AQ – Didattica, in alcuni casi i rappresentanti della CPDS.

Gli incontri hanno mirato a rilevare eventuali criticità e a far emergere azioni correttive e di miglioramento tenendo presenti i punti di attenzione del Requisito 3.

Tra i materiali analizzati:

- SUA 2019 in PDF*
- Regolamento del corso di studio 2019/2020*
- Schema di rilevamento criticità requisito R3*
- Opinioni degli studenti 2017-2018 disaggregate*
- Dati Almalaurea*
- SMA 2018 con commento*
- Estratto della Relazione annuale CPDS 2018*
- Estratto relazione annuale NdV 2018 relativo al CdS in oggetto.*
- Estratto relazione annuale NdV 2019 opinioni degli studenti relativo al CdS in oggetto.*

Sono inoltre stati consultati: verbali AQ, CdS e dei Comitati d'indirizzo. Inoltre in aggiunta alla documentazione sopra indicata, di particolare rilievo e utilità è apparsa la scheda detta "schema di rilevamento criticità requisito R3", predisposta dall'Ufficio Qualità e Sviluppo, che ha consentito al Nucleo di identificare per ciascuna criticità riscontrata la fonte da cui il rilievo è stato eccepito, la presa in carico da parte dei CdS e le proposte di azione individuate dal CdS per il loro superamento. Tale scheda rappresenta a parere del Nucleo uno strumento di lavoro importante per tenere sotto controllo il processo di miglioramento continuo dei CdS.

Nel corso delle audizioni il NdV ha suggerito al gruppo AQ dei CdS di monitorare alcuni aspetti evidenziati nei punti di attenzione del Requisito R3.

In particolare:

- 1 definizione dei profili in uscita;*
- 2 verifica di coerenza tra profili e obiettivi formativi definiti; in particolare è raccomandata la verifica di coerenza tra quanto dichiarato e quanto viene effettivamente erogato;*
- 3 modalità ed esiti della consultazione con le parti sociali, con il suggerimento di precisare i criteri con i quali sono stati individuati i componenti dei comitati d'indirizzo e la raccomandazione di prevedere più di una riunione annuale;*
- 4 organizzazione di percorsi flessibili; in questo caso si suggerisce di precisare se il corso di studio ha individuato specifiche iniziative a supporto di alcune tipologie di studenti con particolari esigenze (ad esempio studenti lavoratori, studenti diversamente abili, studenti fuori sede ed eventuali percorsi di eccellenza ecc);*
- 5 programmi degli insegnamenti; si suggerisce di prestare attenzione alla verifica di coerenza tra competenze ed obiettivi (Descrittori di Dublino). Il Presidente apprezza l'iniziativa assunta dal Manager Didattico che ha invitato i presidenti dei CdS a rivedere i programmi con una maggiore attenzione agli obiettivi di apprendimento descritti dalle aree formative ove sono collocati in modo da prevenire lacune formative. Il Presidente suggerisce, eventualmente, anche di costituire una specifica commissione programmi;*
- 6 verifica degli obblighi formativi aggiuntivi;*
- 7 internazionalizzazione della didattica, descrizione delle azioni messe in atto dal CdS per potenziare la mobilità degli studenti;*
- 8 modalità di apprendimento; si suggerisce di verificare che siano chiaramente indicate le modalità di verifica degli apprendimenti con indicazioni di massima anche sulle modalità di valutazione;*
- 9 servizi supporto alla didattica; il Presidente raccomanda di illustrare con puntualità eventuali servizi che prevedono iniziative differenziate per lo specifico corso di studio (ad esempio orientamento, tutorato assistenza per periodi di tirocinio)*
- 10 attenzione alla revisione dei percorsi formativi.*




Durante gli incontri il Nucleo ha apprezzato il miglioramento della struttura documentale dei corsi di studio (del CdS e dei Gruppi AQ) da cui risulta l'effettiva presa in carico delle problematiche emerse e le azioni di miglioramento intraprese.

Il Nucleo ha sempre raccomandato ai CdS di documentare la partecipazione degli studenti alle decisioni affinché gli stessi studenti si sentano sempre più coinvolti nel processo di AQ del CdS.

Anche per i corsi di studio il Nucleo ha predisposto la scheda "pre-incontro" che in tutti i casi ha rappresentato uno strumento utile per verificare la presenza di eventuali criticità in rapporto al requisito R3.

Gli incontri con i Direttori dei Dipartimenti e con i Presidenti dei Corsi di Studio sono stati molto efficaci ed il Nucleo ha avuto modo di attestare che il processo di AQ è tenuto sotto controllo con puntualità ed attenzione, anche in virtù del forte impegno del Presidio nel sovrintendere allo svolgimento delle procedure di AQ a livelli di Ateneo e CdS e Dipartimento. (Alla relazione sono allegati i verbali)

Documenti allegati:

-  Linee guida per audizioni.pdf Linee guida e convocazioni audizioni [Inserito il: 04/11/2019 14:34]
-  Schemi audizioni NdV CdS.pdf Schemi audizioni dei CdS con verbali [Inserito il: 04/11/2019 14:37]
-  Schemi audizioni NdV Dipartimenti.pdf Schemi audizioni dei Dipartimenti con verbali [Inserito il: 04/11/2019 14:38]

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2014

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

La presentazione dei risultati dell'indagine annuale sulla valutazione da parte degli studenti delle attività legate alla didattica segue i criteri adottati nella precedente rilevazione: i risultati sono infatti presentati per Corso di Studio, mantenendo la distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti per valutare eventuali, differenziati esiti. La valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti riguarda tutti gli insegnamenti attivati e ha come oggetto l'organizzazione del CdS, l'organizzazione del singolo insegnamento, la docenza, il carico di studio, il materiale con gli ausili didattici nonché ulteriori informazioni aggiuntive e il grado di soddisfazione generale.

La vastità dei dati raccolti ed il loro trattamento gestionale rappresentano il risultato dell'impegno che gli Uffici hanno svolto con competenza e professionalità eccellenti, sviluppando un vero e proprio investimento in patrimonio informativo.

I risultati relativi all'anno 2018 rappresentano un ulteriore progresso nella produzione di dati ed informazioni di supporto al government dell'Università di Suor Orsola Benincasa, consentendo anche significativi confronti con l'anno precedente.

La rilevazione si propone di esaminare i punti di forza e di criticità dell'offerta formativa dell'Ateneo e come questi vengano presi in carico dai singoli Consigli di CdS al fine del miglioramento della Qualità dell'offerta.

2. Modalità di rilevazione

STUDENTI

2.a Descrizione della rilevazione.

Nell'anno accademico 2017/18 il 100% dei corsi di insegnamento (in continuità con l'anno precedente) per i quali almeno uno studente, nel corso dell'anno accademico, ha inoltrato istanza per sostenere il relativo esame, è stato coinvolto dalla rilevazione sulle opinioni degli studenti frequentanti e non, per un totale di 53654 questionari somministrati, dei quali il 30,5% a studenti non frequentanti. La partecipazione alle attività didattiche (indicate approssimativamente dal numero di questionari somministrati) appare assai differenziata per CdS ed indica un differente approccio degli studenti ai processi di formazione.

La seguente tabella riporta la percentuale degli studenti non frequentanti sul totale dei questionari erogati per Corso di Studio:

CdS Percentuale non Frequentanti sul totale questionari

L1 25,65%

L11 28,84%

L18 23,46%

L19 38,88%

L20 29,57%

L24 24,53%

LM2 34,03%

LM38 31,05%

LM51 50,00%

LM57-LM85 38,63%

LM59 25,04%

LM85Bis 25,75%

LM87 52,12%

LMG01 33,91%

LMR02 19,19%

Valore Medio Generale 30,55%

La grande variabilità fra i singoli corsi invita ad una più attenta analisi delle motivazioni della non frequenza.

Tali evidenze sulle caratteristiche messe in luce degli studenti e sulla valutazione dei diversi aspetti dell'attività didattica rappresentano, a parere del Nucleo, elementi di riflessione rispetto ai quali predisporre le adeguate azioni di mantenimento e/o di miglioramento dei risultati conseguiti nella progettazione e svolgimento dell'offerta formativa di Ateneo.

Un ulteriore elemento degno di nota riguarda la numerosità degli studenti che seguono o sostengono gli esami dei singoli corsi di insegnamento, come si evince dal numero di insegnamenti che, nella raccolta dei questionari, non superano la soglia minima di rappresentatività del corso. Per rendere i risultati dei questionari statisticamente rappresentativi, infatti, si è deciso di non considerare nella valutazione quegli insegnamenti che non presentavano un numero di questionari compilati inferiore o uguali a 5.

Le numerosità degli insegnamenti che non raggiungono tale soglia è riportata, per ogni CdS, nella tabella seguente, suddivise fra frequentanti e non frequentanti:

Per gli studenti Frequentanti:

CdS N insegnamenti che non raggiungono la soglia di almeno 5 questionari compilati

L1 18

L11 7

L18 0

L19 6

L20 10

L24 1
LM2 12
LM38 6
LM51 5
LM57-LM85 4
LM59 4
LM85Bis 2
LM87 3
LMG01 6
LMR02 3

Per gli studenti non Frequentanti:

CdS N insegnamenti che non raggiungono la soglia di almeno 5 questionari compilati

L1 33
L11 15
L18 0
L19 6
L20 17
L24 2
LM2 17
LM38 15
LM51 5
LM57-LM85 5
LM59 7
LM85Bis 6
LM87 1
LMG01 10
LMR02 20

2.b. La metodologia e l'organizzazione utilizzata per la rilevazione.

La rilevazione è condotta attraverso un questionario on-line contenente i quesiti presenti nell'Allegato IX del Documento AVA 2013 scheda n. 1 per gli studenti frequentanti e scheda n. 3 per gli studenti non frequentanti. Alle domande gli studenti hanno potuto scegliere tra quattro possibili risposte a cui è stato attribuito un punteggio secondo lo schema riportato:

- 1. DECISAMENTE NO (2,5 punti)*
- 2. PIÙ NO CHE SI (5 punti)*
- 3. PIÙ SI CHE NO (7,5 punti)*
- 4. DECISAMENTE SI (10 punti)*

La somministrazione dei questionari agli studenti frequentanti è avvenuta fra i 2/3 e il termine della durata dell'insegnamento, quindi nella terza settimana di novembre per gli insegnamenti del primo semestre e nella terza settimana di aprile per gli insegnamenti del secondo semestre nel corso della "settimana della valutazione". In questo periodo gli studenti frequentanti sono invitati alla compilazione dei questionari tramite il loro smartphone.

I questionari sono comunque compilati obbligatoriamente perché inseriti all'interno della procedura di prenotazione all'appello di esame e pertanto per tutti gli studenti è data sempre la possibilità di compilare il questionario prima della prenotazione.

Gli studenti coinvolti sono solo quelli che risultano iscritti, nell'anno accademico, all'anno di corso nel quale, dal rispettivo piano di studi, risulta presente il Corso di insegnamento. La procedura on line è bloccante all'atto della prenotazione dell'esame. Lo studente per proseguire deve compilare il questionario. Gli esiti della rilevazione sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Ateneo e sono consultabili alla voce corso di laurea in cifre di ciascun corso di studi.

Il documento da visualizzare è stato diviso in opinione degli studenti frequentanti e opinione studenti non frequentanti, e risulta strutturato in tre parti:

- 1. Dati generali sulla rilevazione del CdS: Numero di questionari raccolti; soglia minima di*

rappresentatività del corso (5 questionari); numero di insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività; numero di insegnamenti che non hanno superato la soglia minima di rappresentatività; numero di laboratori; media generale del corso (la scala è su 10); numero d'insegnamenti rappresentativi e per i quali il punteggio medio è inferiore alla media.

2. Tabella con il dettaglio per le singole domande del questionario: numero questionari compilati; punteggio per ogni domanda; media voto per ogni domanda su scala 10.

3. Istogramma rappresentante il punteggio medio del CdS riportato per ogni quesito.

Per quanto concerne l'opinione dei laureandi, invece, l'Ateneo ha potuto considerare gli esiti della rilevazione forniti dal consorzio AlmaLaurea.

2.c. Il questionario utilizzato

Il questionario per i frequentati affronta sostanzialmente 4 aspetti:

1) le opinioni riguardo al carico di studio, alle conoscenze di base possedute, all'adeguatezza del materiale didattico alla chiarezza sulle informazioni relative alle modalità di svolgimento dell'esame (Domande da n. 5 a n.10);

2) le opinioni riguardo alla capacità del docente di stimolare l'interesse per la materia, alla chiarezza nell'esposizione, alla coerenza tra lezioni e programma del corso dichiarato sul web (Domande da n. 1 a n.4);

3) le opinioni riguardo all'interesse che lo studente ha per la materia oggetto del corso di insegnamento (Domanda n. 10);

4) suggerimenti.

La struttura del questionario è riportato di seguito:

Quesito

1. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

2. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

3. Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?

4. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

5. Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia?

6. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

7. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

8. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

9. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

10. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

11. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

Inoltre, in una seconda parte si invitano gli studenti a presentare suggerimenti e/o proposte:

Suggerimento

Alleggerire il carico didattico complessivo

Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana

Aumentare l'attività di supporto didattico

Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

Fornire in anticipo il materiale didattico

Fornire più conoscenze di base

Inserire prove d'esame intermedie

Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti

Migliorare la qualità del materiale didattico

Per quanto riguarda gli studenti non frequentanti sono state eliminate soltanto le domande che fanno riferimento all'insegnamento frontale e conservate le seguenti:

Quesito

1. Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

2. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti

previsti nel programma d'esame?

3. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

4. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

5. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

6. E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

LAUREANDI

Un'importante innovazione riguarda le opinioni dei laureandi a 1, 3 e 5 anni.

Lo scorso anno il Nucleo di valutazione ha considerato esclusivamente gli esiti della rilevazione riferita ai laureandi condotta dall'Ateneo, auspicando di poter disporre presto di un quadro più preciso circa gli esiti occupazionali dei laureati presso l'Unisob attraverso la rilevazione condotta dal consorzio AlmaLaurea. Tale rilevazione è stata invece resa disponibile e considerata nella presente relazione.

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.a. Alcuni risultati aggregati dell'indagine

La prima e più generale osservazione riguarda il numero medio di questionari rilevati per corso; tale numero varia nei diversi CdS, così come varia il numero di studenti per corso. Anche se il numero medio di questionari per corso non misura la partecipazione degli studenti ai corsi medesimi, è però un interessante segnale da rilevare sulla frequenza. Infatti è da notare come vi siano 87 corsi (pari a il 15,2% del totale) con un numero di studenti frequentanti molto limitato che compilano il questionario per corso e 159 (pari al 28% del totale) fra gli studenti non frequentanti. Questo fenomeno potrebbe suggerire una verifica in dettaglio delle caratteristiche dell'offerta formativa, allo scopo di meglio comprendere le caratteristiche di questi corsi e, al limite, tendenzialmente, rimodulare i corsi con contenuto numero di studenti.

Per quanto riguarda le caratteristiche di genere, il NdV rileva che potrebbe essere utile avere contezza dei risultati delle opinioni degli studenti suddivisi anche per genere; inoltre si ritiene importante riportare, oltre al punteggio medio attribuito ad ogni risposta, anche la deviazione standard delle risposte. Tali dati che sono già in possesso ed elaborati dagli uffici dovrebbero essere riportati nelle singole relazioni per una più completa e immediata informazione.

Un punto d'indubbio interesse deriva dall'analisi degli studenti non frequentanti; dai questionari si rileva che le percentuali dei non frequentanti non differiscono in maniera rilevante fra CdL e CdLM o a ciclo unico (31,6% fra i questionari dei CdL e 30% fra quelli delle LM o a ciclo unico). Fra le motivazioni della mancata frequenza appare dominante quella relativa ad impegni lavorativi (a livello di Ateneo in media il 69% dei non frequentanti indica tale motivo, con alcune punte pari al 86% per il Corso di studio in Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (classe di laurea LM-87) e al 81% per il Corso di studio in Consulenza pedagogica (classi di laurea LM-57, LM-85).

Particolare attenzione è stata posta su quei CdS che presentano percentuali di motivazioni della mancata frequenza diversa dai motivi di lavoro, più alte della media dei Corsi. In particolare, il NdV ha rilevato che la motivazione discendente da "Frequenza lezioni di altri insegnamenti" richieda un particolare approfondimento. A fronte di una frequenza media pari al 17%, due CdS (LMG 01 con il 43% e LMR/02 con il 26%) presentano valori più elevati. Questo fenomeno può derivare sia dal fatto che un certo numero di studenti non completa l'insieme degli esami previsti dall'ordinamento nell'anno di corso e quindi si trova a dover sostenere esami previsti in un determinato anno accademico in anni successivi a quello ordinamentale ma anche dalla possibile struttura del calendario delle lezioni che non riesce ad evitare sovrapposizioni di orari delle lezioni fra gli insegnamenti del medesimo anno di corso. Il NdV invita i Consigli di CdS ad approfondire tale aspetto.

Inoltre, per quanto riguarda la motivazione "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", a fronte di un valore medio pari al 4% alcuni corsi presentano valori decisamente più elevati. In particolare il CdL della classe L-24 presenta un valore pari al 7,9%. Anche per questo caso il Consiglio di CdS è invitato a meglio analizzare il problema.

3.b.I risultati della valutazione degli studenti

In questo paragrafo si analizzeranno i giudizi che gli studenti, frequentanti e non frequentanti, hanno espresso sugli aspetti organizzativi, siano essi riferibili alla responsabilità del singolo docente o alla strutturazione dei corsi o, più in generale, ad aspetti pertinenti all'Ateneo.

L'insieme delle domande risulta di estremo interesse ai fini della programmazione e gestione dell'offerta formativa; la lettura dei risultati va inquadrata come risposta della popolazione studentesca, in termini di adeguatezza percepita del complesso delle attività connesse alla didattica erogata.

Dall'analisi delle risposte ai vari quesiti emergono i risultati di seguito indicati.

L'organizzazione dello specifico insegnamento

Le domande relative all'organizzazione dello specifico insegnamento mostrano mediamente valutazioni molto positive; la media dei punteggi degli studenti frequentanti su tutte le domande di questo gruppo su tutti gli insegnamenti e su tutti i CdS è pari a 8,65 (con una Deviazione Standard pari a 0,24), mentre quella degli studenti non frequentanti è leggermente inferiore e presenta una maggiore dispersione (media= 8,08; ds= 0,40).

Al momento il Nucleo non possiede i dati sulle frequenze delle risposte degli studenti sulle singole modalità del questionario (quanti sono gli studenti che hanno risposto DECISAMENTE NO, PIU NO CHE SI, ecc.).

Per le prossime rilevazioni gli uffici forniranno anche questo dato.

Tuttavia, dato il valore dei punteggi attribuiti alle singole modalità, è possibile calcolare la percentuale minima di studenti che danno un giudizio positivo sul corso (PIÙ SI CHE NO o DECISAMENTE SI). Con qualche semplice calcolo si evince che la percentuale MINIMA NECESSARIA per ottenere un punteggio medio di 8,5 è pari al 70%.

Di conseguenza si può affermare che almeno il 70% degli studenti si dichiara soddisfatto o molto soddisfatto per la qualità dei corsi.

I dati sui singoli insegnamenti sono riportati nelle tabelle relative ai singoli CdS.

In generale si può affermare che le maggiori criticità si rilevano in media rispetto alle risposte relative alle domande:

- Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? (con una valutazione media pari 7,90);

- Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (con una valutazione media pari a 8,01).

L'attività didattica dei docenti

Considerazioni analoghe a quanto svolte per il punto precedente si possono fare anche sulla valutazione dei docenti. Con qualche rara eccezione, la valutazione media è pari a 8,88 per il frequentanti e 8,48 per i non frequentanti. Si tratta comunque di valutazione molto positive.

Interesse per la Disciplina

Infine l'interesse per la disciplina presenta in media valori di gradimento molto elevati e analoghi a quelli risultanti dai due precedenti gruppi di valutazioni. (8,83 per i frequentanti e 8,40 per i non frequentanti).

3.c.I suggerimenti degli studenti

Un aspetto interessante del modello di rilevazione è rappresentato dalla sezione relativa ai suggerimenti che gli studenti sono invitati a fare secondo alcune indicazioni fornite dal modello stesso. I nove items sono:

- Alleggerire il carico didattico complessivo*
- Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana*
- Aumentare l'attività di supporto didattico*
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti*
- Fornire in anticipo il materiale didattico*
- Fornire più conoscenze di base*
- Inserire prove d'esame intermedie*
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti*
- Migliorare la qualità del materiale didattico*

Le risposte sono fornite da studenti sia frequentanti che non frequentanti. Naturalmente la lettura che se ne fa in questa sede riguarda il complesso di Ateneo e le differenze fra i CdS.

Sia i frequentanti sia i non frequentanti indicano come suggerimento molto sentito quello relativo all'alleggerimento del carico didattico.

Ulteriori suggerimenti riguardano, l'attivazione di prove intermedie di esame e fornire più conoscenze di base.

Analoghi risultati si trovano per un item che è confrontabile con i precedenti in ordine di rilevanza e cioè "Aumentare l'attività di supporto".

L'indicazione di promuovere insegnamenti serali o nel fine settimana non raccoglie, sia nel complesso sia nelle due tipologie, un grande numero di adesioni.

3.d Le opinioni dei laureandi

In questo paragrafo si analizzeranno i giudizi dei Laureati dell'Ateneo così come riportati dall'indagine AlmaLaurea.

L'insieme delle domande risulta di estremo interesse ai fini della programmazione e gestione dell'offerta formativa; la lettura dei risultati va inquadrata come risposta della popolazione studentesca, in termini di adeguatezza percepita del complesso delle attività connesse alla didattica erogata.

In particolare nell'indagine Alma Laurea si eroga un questionario così organizzato:

a) Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea

Decisamente sì

Più sì che no

Più no che sì

Decisamente no

b) Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale

Decisamente sì

Più sì che no

Più no che sì

Decisamente no

c) Sono soddisfatti dei rapporti con gli studenti

Decisamente sì

Più sì che no

Più no che sì

Decisamente no

d) Valutazione delle aule

Sempre o quasi sempre adeguate

Spesso adeguate

Raramente adeguate

Mai adeguate

Non utilizzate

e) Valutazione delle postazioni informatiche

Presenti e in numero adeguato

Presenti, ma in numero inadeguato

Non presenti

Non utilizzate

f) Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...)

Decisamente positiva

Abbastanza positiva

Abbastanza negativa

Decisamente negativa

Non utilizzate

g) Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ...)

Sempre o quasi sempre adeguate

Spesso adeguate

Raramente adeguate

Mai adeguate
Non utilizzate

h) Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale
Presenti e adeguati
Presenti, ma inadeguati
Non presenti
Non utilizzati

i) Il carico di studio degli insegnamenti è stato adeguato alla durata del corso di studio?
Decisamente sì
Più sì che no
Più no che sì
Decisamente no

In questa indagine sono riportati i valori numerici delle singole risposte e quindi si rende possibile costruire indici sintetici di soddisfazione indicati con IS e dati da:
Decisamente Sì + Più Sì che No
IS1 = -----
Decisamente No + Più No che Sì

Questo indice misura “quanti studenti soddisfatti vi sono per ogni studente insoddisfatto”. Maggiore è la distanza, positiva, del valore dell’indice dall’unità, maggiore è quindi la soddisfazione rilevata.
Indici complementari sono dati da:
Decisamente Sì
IS2 = -----
Decisamente No

Questo indice misura “quanti studenti decisamente soddisfatti vi sono per ogni studente decisamente insoddisfatto”, aumentando così il contenuto informativo dell’indicatore IS
e:
Decisamente Sì + Più Sì che No
IS3 = -----
Totale degli studenti intervistati

Questo indice misura “quanti studenti sostanzialmente soddisfatti” vi sono sul totale degli studenti intervistati . Supplisce ai precedenti due laddove (soprattutto per campioni di piccole dimensioni come accade per i corsi di insegnamento o i moduli) non vi siano studenti insoddisfatti e quindi il denominatore risulterebbe pari a 0.
Dall’analisi delle risposte ai vari quesiti emergono i risultati di seguito indicati.

LAUREE TRIENNALI

Corso di studio in: Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia (classe di laurea L-1):

IS 1 IS2 IS3

a 14,38095 #DIV/0! 0,906

b #DIV/0! #DIV/0! 1

c 7 16,12903 0,875

d 14,88889 #DIV/0! 0,938

e 4,324468 2,994681 0,813

f #DIV/0! #DIV/0! 0,969

g 13,88889 #DIV/0! 0,875

h 1,669333 3,608974 0,626

I 7 #DIV/0! 0,875

Corso di studio in: Lingue e culture moderne (classe di laurea L-11)

IS1 IS2 IS3

A 22,23256 #DIV/0! 0,956
B #DIV/0! #DIV/0! 1
C 22,25581 #DIV/0! 0,957
D 21,75 27,68182 0,957
E 14,04615 10,36923 0,913
F #DIV/0! #DIV/0! 0,913
G 7,174312 #DIV/0! 0,782
H 1,710027 3,006579 0,631
I 22,25581 #DIV/0! 0,957

Corso di studio in: Scienze dell'educazione (classe di laurea L-19)

IS1 IS2 IS3

A 65,66667 66,5 0,985
B 14,30769 34,5 0,93
C 18,9 116 0,945
D 20,66667 #DIV/0! 0,93
E 5,896552 4,148148 0,855
F 29,6 85 0,74
G 13,58333 #DIV/0! 0,815
H 6,37037 5 0,86
I 13,28571 15,6 0,93

Corso di studio in: Scienze della comunicazione (classe di laurea L-20)

IS1 IS2 IS3

A 7,090909 20 0,858
B 8,989899 #DIV/0! 0,89
C 11,84416 #DIV/0! 0,912
D 14,15152 #DIV/0! 0,934
E 5,5 funziona
3,142857 0,847
F 10,16667 #DIV/0! 0,671
G 3,882353 16,5 0,726
H 8,090909 6,238636 0,89
I 21,72727 #DIV/0! 0,956

Corso di studio in: Scienze e tecniche di psicologia cognitiva (classe di laurea L-24)

IS1 IS2 IS3

A 34,75 35 0,973
B 22,47619 #DIV/0! 0,944
C 13,08571 38,92857 0,916
D 16,73214 #DIV/0! 0,937
E 9,204082 8,385714 0,902
F 12,875 17 0,721
G 11,09091 59 0,854
H 13,28571 22,71429 0,93
I 19,42857 34 0,952

LAUREE MAGISTRALI

Corso di studio in: Archeologia e storia dell'arte (classi di laurea LM-2, LM-89)

IS1 IS2 IS3

A #DIV/0! #DIV/0! 1
B 5,993007 #DIV/0! 0,857
C 5,993007 4,993007 0,857
D 5,993007 #DIV/0! 0,857
E #DIV/0! #DIV/0! 1

F #DIV/0! #DIV/0! 1
G #DIV/0! #DIV/0! 0,858
H 2,5 3 0,715
I 5,993007 #DIV/0! 0,857

Corso di studio in: Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (classe di laurea LM-38)

IS1 IS2 IS3
A 10,23596 #DIV/0! 0,911
B 10,23596 #DIV/0! 0,911
C 13,80303 22,22727 0,911
D 5,451613 21,22727 0,845
E 44,45455 #DIV/0! 0,978
F 9,483146 20,18182 0,844
G 5,684211 13,13636 0,756
H 2,144695 7,626866 0,667
I 13,9403 #DIV/0! 0,934

Corso di studio in: Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive (classe di laurea LM-51)

IS1 IS2 IS3
A 9,627659574 20,84211 0,905
B 9,638297872 #DIV/0! 0,906
C 51,63157895 #DIV/0! 0,981
D 50,63157895 #DIV/0! 0,962
E 9,638297872 6,223404 0,906
F 34,73684211 #DIV/0! 0,66
G 10,06666667 #DIV/0! 0,755
H 7,849557522 6,00885 0,887
I 12,32 #DIV/0! 0,924

Corso di studio in: Consulenza pedagogica (classi di laurea LM-57, LM-85)

IS1 IS2 IS3
A #DIV/0! #DIV/0! 0,985
B 61,5625 #DIV/0! 0,985
C #DIV/0! #DIV/0! 1
D #DIV/0! #DIV/0! 0,984
E 11,82051 11,97872 0,922
F 15,61702 #DIV/0! 0,734
G 11,02564 #DIV/0! 0,86
H 7,954545 6,478723 0,875
I 19,93617 #DIV/0! 0,937

Corso di studio in: Comunicazione pubblica e d'impresa (classe di laurea LM-59)

IS1 IS2 IS3
A 6,407407 12 0,865
B 11,34568 #DIV/0! 0,919
C 11,34568 #DIV/0! 0,919
D 8,259259 10 0,892
E 5,17284 6,345679 0,838
F 8 #DIV/0! 0,648
G 3,857143 #DIV/0! 0,729
H 11,33333 5,666667 0,918
I 36,03704 #DIV/0! 0,973

Corso di studio in: Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali (classe di laurea LM-87)

IS1 IS2 IS3

A 8,708738 #DIV/0! 0,897
B 18,60784 #DIV/0! 0,949
C 11,98701 #DIV/0! 0,923
D 1,167028 1,398438 0,538
E 1,785515 1 0,641
F 3,804688 3,019608 0,487
G 1,75 3,961538 0,539
H 1,37561 0,887446 0,564
I #DIV/0! #DIV/0! 1

CICLO UNICO:

Corso di studio in : Giurisprudenza (classe di laurea LMG/01)

IS1 IS2 IS3

A 13,70588 #DIV/0! 0,932
B 6,352941 #DIV/0! 0,864
C 13,70588 #DIV/0! 0,932
D 21,22222 #DIV/0! 0,955
E 13,69118 27,65217 0,931
F 7,377193 #DIV/0! 0,841
G 4,427673 12,82609 0,704
H 5,289308 5,241758 0,841
I 13,69118 16,78261 0,931

Corso di studio in: Conservazione e restauro dei beni culturali (classe di laurea LMR/02)

Il n di studenti che ha compilato il questionario è pari a 4 (su 9) e perciò non considerato statisticamente significativo.

Corso di studio in : Scienze della formazione primaria (classe di laurea LM-85 BIS):

IS1 IS2 IS3

A 38,76 #DIV/0! 0,969
B 9,85 53,5 0,907
C 9,19 39,58 0,90
D 13,62 75,17 0,93
E 21,95 17,32 0,94
F 26,68 #DIV/0! 0,83
G 7,38 18,04 0,87
H 8,47 6,25 0,89
I 9,70 #DIV/0! 0,90

3.e Analisi dei singoli CdS

CORSI DI LAUREA (triennali)

- L-1 Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia
- L-11 Lingue e culture moderne
- L-18 Economia aziendale e Green Economy
- L-19 Scienze dell'educazione
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-24 Scienze e tecniche di psicologia cognitiva

L'Ateneo presenta nella propria offerta formativa sei Corsi triennali: tre appartenenti alla Facoltà di Scienze della Formazione (Scienze dell'Educazione, Scienze della Comunicazione, Scienze e Tecniche di psicologia cognitiva), due appartenenti alla Facoltà di Lettere (Lingue e culture moderne e Scienze dei beni culturali) e un corso interfacoltà, Economia aziendale e green economy. Per tutti i Corsi gli esiti

dell'opinione degli studenti sono generalmente positivi e anche le segnalazioni critiche sono concentrate su alcuni aspetti didattici, organizzativi e strutturali ricorrenti e ben individuabili, che, se per un verso consentono diagnosi abbastanza chiare, per altro verso richiedono interventi non più dilazionabili. Tra i corsi afferenti alle diverse Facoltà sono percepibili alcune differenze dovute al diverso grado di maturazione dei procedimenti: in particolare con riferimento alle relazioni delle CPDS, alla pratica dei monitoraggi semestrali per gli studenti frequentanti proposti a integrazione dei questionari ufficiali di opinioni degli studenti, alla puntualità dei procedimenti di presa in carico, dove le metodologie adottate nell'ambito della Facoltà di Lettere risultano leggermente più avanzate rispetto a quelle delle altre Facoltà, anche se il processo di omogeneizzazione progredisce di anno in anno. Tra le buone pratiche si segnalano le esaurienti relazioni del corso di Lingue e culture moderne, ricche di rinvii alle valutazioni precedenti; meno efficaci per adesso quelle del corso di Scienze della comunicazione, che risentono di una consuetudine a tenere riunioni episodiche; in riferimento alle proposte di azione, mancano a volte (si veda il caso di Scienze dell'Educazione) indicazioni puntuali sui modi, i tempi e le misure dei miglioramenti attesi, ad esempio nell'ambito delle conoscenze preliminari da potenziare.

SCIENZE DEI BENI CULTURALI: TURISMO, ARTE, ARCHEOLOGIA L-1

In questo Cds sono stati raccolti 1194 questionari da parte di studenti frequentanti e 412 questionari di non frequentanti; rispetto a questi ultimi si è registrato un numero significativo di insegnamenti che non hanno superato la soglia minima di rappresentatività (33 contro 31).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti frequentanti è elevato (8,77), come anche il punteggio medio per i non frequentanti (8,36).

Quanto agli studenti frequentanti i punteggi più alti riguardano il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche (9,01) e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,94), mentre i più bassi (ma comunque soddisfacenti) riguardano, come sempre, il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,26) e la proporzione tra carico di studio e cfu (8,50). Anche per questo Corso i suggerimenti più ricorrenti degli studenti frequentanti sono l'alleggerimento del carico didattico complessivo (136 questionari) e la richiesta di maggiori conoscenze di base (100 questionari).

Non dissimile l'opinione degli studenti non frequentanti sia per quanto riguarda gli aspetti di maggiore soddisfazione (la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, con il punteggio di 8,59) sia per i punteggi più bassi (carico di studio con il punteggio di 8,13 e conoscenze di base possedute, valutate con 7,88). 270 studenti dichiarano di non frequentare i corsi per impegni di lavoro, ma solo 14 chiedono di attivare insegnamenti serali o nel fine settimana. In via prevalente i non frequentanti chiedono di alleggerire il carico didattico complessivo, di potenziare le conoscenze di base e di migliorare la qualità del materiale didattico.

I laureandi esprimono un giudizio complessivamente positivo in sede di bilancio della loro esperienza di studio. Una percentuale dell'82% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea e anche la valutazione dei servizi e dell'organizzazione didattica è soddisfacente, compreso il carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del corso (23,5 decisamente adeguato; 76,5 abbastanza adeguato) di solito giudicato eccessivo dagli studenti durante gli anni di corso.

Con riguardo al trattamento dei dati raccolti, va osservato che il Corso ha prodotto una nota di commento all'opinione degli studenti redatta dal gruppo di AQ che evidenziano con chiarezza i punti deboli e quelli di maggiore soddisfazione. La nota è stata recepita dal consiglio di CdS. Inoltre nella riunione tenuta il 12.12.2018 il gruppo di AQ ha reso noti i risultati del monitoraggio semestrale sulla valutazione della didattica e dei servizi del primo semestre. Il questionario in quattro punti sottoposto agli studenti ha fatto emergere un buon andamento complessivo delle attività a giudizio degli interessati che hanno segnalato l'esigenza di modificare l'orario di alcune lezioni a vantaggio degli studenti pendolari e di protrarre l'apertura della biblioteca.

Il tema degli orari (e della dotazione) della biblioteca è sollevato anche dalla relazione della CPDS nella sua relazione di fine anno tra le esigenze più sentite accanto a quella di poter fruire di un parcheggio per i numerosi studenti provenienti dalla provincia e alla già segnalata necessità di potenziamento del segnale wifi. La Commissione evidenzia anche il basso numero di studenti che aderiscono al programma Erasmus per lo studio all'estero.

Il NdV constata che tutti i temi più importanti sono stati recepiti dal Consiglio del CdS che ne ha fatto oggetto di discussione nelle sue riunioni e in particolare in forma riassuntiva nel verbale della seduta del 23

gennaio 2019 mostrando attenzione alle problematiche e un approccio metodologicamente corretto alla rilevazione delle istanze degli studenti. Il verbale della riunione del CdS presenta un esame delle criticità e una serie di proposte correttive concretamente attuabili (lezioni introduttive per rafforzare le conoscenze preliminari; incontri di sensibilizzazione in aula con docenti stranieri per incoraggiare i soggiorni di studio all'estero) o nel caso di esigenze comuni a tutti gli altri corsi della Facoltà, come quelle riguardanti i servizi, da concordare con gli altri consigli di corso e con le autorità di Ateneo. La maturazione del processo di presa in carico delle istanze lascia prevedere che il Consiglio monitorerà lo sviluppo e i risultati delle azioni intraprese sollecitando anche gli organi direttivi dell'Ateneo per quanto attiene alle richieste di interesse generale.

LINGUE E CULTURE MODERNE L-11

In questo Cds sono stati raccolti 1947 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 789 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un decremento dei primi rispetto ai risultati dello scorso anno e un aumento corrispettivo dei secondi (2069 e 651).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corsi di Laurea in Lingue e Culture Moderne è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi sul punteggio di 8,84, e per i secondi di 8,33 in linea con i dati dello scorso anno.

Quanto agli studenti frequentanti i risultati più lusinghieri riguardano la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (9,13) e il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche (9,12) a dimostrazione della buona organizzazione del corso, mentre i punteggi più bassi (ma dovrebbe dirsi "meno alti") riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,19) e la proporzione tra carico di studio e cfu (8,50). Anche questi ultimi rilievi erano già presenti nelle rilevazioni effettuate negli anni scorsi.

Peraltro i rilievi critici coincidono con i principali suggerimenti offerti dai frequentanti: alleggerire il carico didattico complessivo (242 occorrenze) e fornire più conoscenze di base (143).

Anche l'opinione degli studenti non frequentanti rispecchia un livello elevato di soddisfazione. Come già registrato nelle passate rilevazioni, anche in questo caso il punteggio più elevato (8,92) riguarda la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre il minor punteggio (7,53) è ancora quello relativo alle conoscenze di base possedute.

Per quanto concerne la motivazione della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio (496 casi) 139 occorrenze segnalano invece la frequenza di altre lezioni (contemporanee?) come causa di impedimento. Occorre notare che le richieste di corsi di lezioni serali o nel fine settimana sono pochissime (16, pari al 4%) nonostante la presenza di molti studenti lavoratori; curiosamente sono molto più numerose le richieste di "inserire prove d'esame intermedie" (82, pari al 18%) da parte di studenti che si dichiarano non frequentanti. Ad ogni modo è opportuno che l'Ateneo esamini l'opportunità di azioni didattiche per gli studenti lavoratori, laddove sia accertata tale condizione.

Infine, anche con riferimento all'opinione dei laureandi si registra una più che positiva valutazione del corso di laurea in esame, sia rispetto alla soddisfazione complessiva sia con riferimento ai singoli giudizi espressi in merito agli aspetti presi in considerazione nelle domande oggetto del questionario che risultano più generali e orientate a fornire un bilancio dell'esperienza di studio. Buoni risultati emergono anche dalle valutazioni circa le aule di lezione, aule multimediali, biblioteche, laboratori e altri servizi. Ne è conferma il dato emergente dal quesito finale per il quale l'86,5% degli studenti si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso del medesimo Ateneo.

Il dato più evidente, accanto alla generale soddisfazione, è senz'altro la ripetitività dei giudizi e anche dei rilievi critici degli studenti. Ciò può essere dovuto alla superficialità delle opinioni espresse, come più volte è stato ipotizzato dalle CPDS e dai docenti del Corso, oppure alla lentezza della presa in carico delle istanze.

Gli organi attivi nel processo di assicurazione del CdS appaiono molto attenti nel valutare gli esiti delle Opinioni degli studenti. Nella documentazione fornita al NdV sono presenti: una scheda di commento alle opinioni degli studenti a cura del gruppo di AQ del CdS e il verbale della riunione del gruppo del 6.11.2018; i verbali del CdS dedicati all'autovalutazione e gestione dei risultati delle Opinioni del 14.11.2018 e del 23.01.2019; la relazione della CPDS. Tutti i documenti mettono in evidenza i dati principali che emergono dalla rilevazione e sottolineano anche le criticità.

Consapevole della limitata rappresentatività delle rilevazioni il CdS di Lingue, come altri corsi di Lettere,

ha predisposto un sistema di monitoraggio mediante questionari cartacei distribuiti agli studenti nel primo semestre di lezioni, che integra opportunamente le Opinioni “ufficiali” inserendo quesiti più strettamente legati al funzionamento della didattica. Queste rilevazioni articolate per anni di corso, pur confermando un livello generalmente buono di soddisfazione, hanno però evidenziato in modo più preciso alcune criticità non irrilevanti, quali la sovrapposizione delle lezioni, soprattutto nei corsi di lingue, aggravata dall’obbligo di firma degli studenti frequentanti; organizzazione delle prove in itinere; distribuzione delle ore di lezione durante la settimana; scarsa efficienza del servizio di segreteria studenti; necessità di migliorare i servizi igienici. (Si veda in proposito il verbale del gruppo AQ del CdS).

Il Consiglio di Corso ha preso in carico tempestivamente questi rilievi, accanto a quelli più tradizionalmente presenti nelle Opinioni degli studenti (scarsa copertura wifi, orari della biblioteca, ecc), come risulta dai verbali a disposizione del Nucleo. In particolare, nell’ambito della “gestione” delle istanze promosse dagli studenti ha deliberato ulteriori solleciti agli organi di ateneo competenti per il potenziamento del segnale wifi, audizioni con i responsabili per garantire una migliore igiene delle aule e dei servizi e, con riguardo al materiale didattico, l’utilizzo di un format comune che illustri con maggiore chiarezza i programmi di insegnamento. Con riguardo alla lamentata sovrapposizione dei corsi, si documenta la decisione del CdS di non prendere firme di presenza se non per i corsi di dottorato in lingue straniere, lasciando maggiore autonomia di decisione agli studenti in ordine alle lezioni da frequentare. Il NdV apprezza la cura della presa in carico, tempestiva e ben documentata, e auspica che abbia seguito coerentemente anche presso gli organi direttivi di Ateneo che sono stati sollecitati dal CdS, in modo da assicurare un feedback significativo da verificare in occasione delle prossime rilevazioni.

Un giudizio parimenti positivo il Nucleo esprime sulla esauriente relazione della CPDS di Lingue e Culture Moderne, da indicare senz’altro come esempio di buona pratica. Sono presenti molti rinvii alle precedenti relazioni e alle azioni intraprese a seguito delle istanze degli studenti con commenti appropriati sui loro esiti positivi o negativi. Con particolare riguardo ai quadri B (Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature) e D (Completezza ed efficacia del monitoraggio annuale) la commissione ha seguito l’iter del recepimento di diverse istanze studentesche fino alla loro soluzione più o meno soddisfacente e ha offerto al CdS concreti suggerimenti per la presa in carico.

ECONOMIA AZIENDALE E GREEN ECONOMY L-18

Il corso di Economia aziendale e Green Economy è di recente attivazione (a.a.2016/17) per cui sono consultabili le opinioni degli studenti ma naturalmente non sono ancora valutabili i dati relativi ai laureandi.

Per il 2017/2018 sono stati raccolti 744 questionari relativamente agli studenti frequentanti e 228 questionari tra gli studenti non frequentanti con un incremento notevole rispetto alle rilevazioni dell’anno precedente (frequentanti: 323, non frequentanti: 59)

Anche in questo caso il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi su un voto medio di 8,69 e per i secondi di 8,29; con un decremento consistente del primo valore rispetto allo scorso anno (9,02) e una flessione positiva per il secondo (7,93).

In linea con gli esiti dello scorso anno, per gli studenti frequentanti i risultati migliori riguardano il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (9,16). In secondo luogo sia per i frequentanti che per i non frequentanti: la chiarezza con la quale sono state definite le modalità di esame (8,73 e 8,64), nonché la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,79 e 8,46). I risultati meno positivi riguardano in entrambi i casi il possesso delle conoscenze di base (frequentanti: 8,09 e non frequentanti: 7,59) e la proporzione tra carico di studio e CFU (frequentanti: 8,56 e non frequentanti: 8,16). A fronte delle criticità rilevate, le richieste più consistenti sia da parte degli studenti frequentanti che di quelli non frequentanti sono analoghe a quelle rilevate l’anno scorso: prevedere prove d’esame intermedie (23% e 16%); fornire maggiori conoscenze di base (15 % e 17%); alleggerire il carico didattico complessivo (12 % e 16%). Rispetto all’anno precedente sono diminuite le richieste di aumentare l’attività di supporto didattico.

Per quanto concerne la motivazione della mancata frequenza, come in tutti gli altri corsi, la principale causa va ricercata nella dichiarata attività lavorativa che riguarda il 70 % degli studenti non frequentanti. Le criticità rilevate sono state prese in carico dal gruppo AQ nella riunione dell’11 dicembre 2018 con specifica attenzione alla richiesta di attivare prove intercorso. Tale richiesta è stata accolta dal CdS nella riunione de 24.01.2019 che ha anche individuato alcuni interventi operativi di miglioramento,

calendarizzando fin dal secondo semestre 2018/2019 prove intermedie indirizzate ai frequentanti, nel rispetto dell'autonomia didattica dei singoli docenti. Nella stessa sede sono stati stabiliti una serie di interventi per corrispondere alla richiesta di potenziare le conoscenze degli studenti del primo anno con l'introduzione di nuovi insegnamenti di base (Economia Aziendale). Particolarmente pregevole la decisione, assunta nella stessa sede, di organizzare laboratori di preparazione ai tirocini in modo da introdurre gli studenti alla conoscenza degli ambienti lavorativi.

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE L-19

La copertura della rilevazione in merito al corso è stata rilevante con 6347 questionari raccolti per gli studenti frequentanti e 4037 per i non frequentanti. La modalità di somministrazione online messa a punto dall'Ateneo ha senza dubbio favorito l'incremento della consistenza della rilevazione rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, il punteggio delle risposte fornite dagli studenti frequentanti in riferimento agli insegnamenti del corso di laurea in Scienze dell'educazione è positivo: la media totale dei punteggi degli studenti frequentanti è pari a 8,93 (era 8,79 l'anno precedente), mentre per i non frequentanti 8,30 (era 8,23 l'anno precedente).

In riferimento ai dati generali sulla rilevazione degli insegnamenti del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, il punteggio medio dell'opinione degli studenti frequentanti per i quesiti raccolti sugli insegnamenti supera sempre il punto 8,9, eccetto, ancora una volta, che per i quesiti 7 e 8 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? e Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?), dove il punteggio medio è di rispettivamente 8,5 (era 8,4) e 8,7 (era 8,5).

Per gli studenti frequentanti, il numero degli insegnamenti per i quali il punteggio medio è inferiore alla media del corso di laurea è pari a 30 (in incremento rispetto allo scorso anno quando era di 23) su 52.

In riferimento alle opinioni degli studenti non frequentanti, la media per il CdS in SdE presenta un punteggio medio delle valutazioni degli insegnamenti di 8,30 (era di 8,23). Il quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) ottiene il punteggio medio più alto (8,6 punti). Il quesito 2 (Le conoscenze preliminari possedute sono risultati sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) presenta il punteggio mediamente inferiore (7,7 punti). Complessivamente i punteggi medi attribuiti dagli studenti non frequentanti al CdS che risultano sotto la media sono 18 su 53.

Dai documenti messi a disposizione del NdV, gli organi preposti (Consiglio del CdS, Commissione Paritetica, Gruppo AQ,) hanno effettuato una attività di verifica e identificazione delle criticità consultando periodicamente le parti interessate e producendo relazioni e verbali precisi e puntuali.

Dall'esame dell'ultimo verbale del Consiglio del CdS (28 gennaio 2019) e dai verbali del Gruppo AQ e Presidio di Qualità, messi a disposizione del NdV e disponibili sul sito dell'Ateneo, si evince, in linea generale, che la didattica frontale è valutata positivamente dall'insieme degli studenti che considera adeguato l'aggiornamento degli strumenti didattici e una attenzione rilevante alla presa in carico delle criticità emerse.

Per ognuna delle suddette criticità, vengono individuate delle proposte di azione per le quali però non si quantificano i termini di realizzabilità. Se, ad esempio, si prevede di colmare la distanza tra conoscenze preliminari e conoscenze da acquisire, rafforzando le conoscenze di base negli insegnamenti del primo anno, occorre indicare i tempi per la rilevazione dello stato attuale (numero di attività compensative presenti e da implementare per singoli insegnamenti) e definire in quale percentuale dette attività verranno incrementate e come si intende misurare il risultato dell'azione (ad esempio confrontando i risultati agli esami in seguito all'intervento).

Nei documenti messi a disposizione, non viene fornito riscontro al suggerimento del NdV di prestare attenzione ai dati inerenti alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU e mettere in atto azioni di compensazione mirate e misurabili mettendo a confronto la partecipazione ai suddetti programmi di recupero e la successiva tempistica e percentuale di superamento degli esami.

Dalla relazione della CPDS si evince che anche per il corrente anno accademico un certo disinteresse da parte degli studenti nella compilazione dei questionari. Soprattutto le matricole non sembrano comprendere sempre, l'utilità effettiva degli strumenti di valutazione. Inoltre, risulta che le numerose iniziative messe in atto fino ad ora sia dal rappresentante degli studenti che dall'Ateneo per coinvolgere gli iscritti nei processi di autovalutazione e del riesame dell'Ateneo si siano rivelate poco efficaci. Ciò nonostante, da rilevazioni

qualitative, risulta evidente che gli studenti sono in grado di riconoscere e apprezzare i miglioramenti prodotti dal processo di Riesame stesso. Si rileva pertanto l'opportunità di individuare nuove e più efficaci strategie di comunicazione rispetto all'uso degli strumenti e del processo di valutazione messo in atto nel contesto del corso di studi

Per quanto concerne i laureandi, il numero di studenti del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione che ha risposto al questionario prima della discussione della tesi è pari a 202 contro i 319 della scorsa rilevazione. Solo circa il 2,7% degli studenti ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% degli insegnamenti previsti dal piano di studi: tale numero risulta in miglioramento rispetto ai questionari dell'anno accademico precedente (7% degli studenti dichiarava di non aver frequentato regolarmente le lezioni). Il giudizio espresso in merito alle aule è molto positivo: il 38,8,1% circa degli studenti le definisce spesso adeguate alle attività ivi proposte e il 57,1% sempre adeguante. Anche in questo caso si evidenzia un incremento rispetto ai dati dell'analisi dell'anno accademico 2016/2017 in particolare perché aumenta il giudizio sempre adeguate (da 57,1 contro 42 %). Dello stesso grado di giudizio sono i laboratori, che gli studenti considerano spesso o sempre adeguati (84,4 contro il 83% della scorsa rilevazione).

In netto miglioramento, il giudizio in merito ai servizi bibliotecari. Solo il 17,7 % (era il 42 %) degli studenti dichiara di non avere mai utilizzato i suddetti servizi. Il 47,6% studenti, che ha avuto accesso ai servizi bibliotecari, ha espresso un giudizio positivo dei suddetti servizi.

Anche le attrezzature informatiche non risultano utilizzate da tutti i laureandi rispondenti al questionario: in questa rilevazione il dato si attesta al 12%. Il 55,1% degli studenti definisce tali attrezzature presenti in numero adeguato.

Per quanto concerne il carico di studio degli insegnamenti presenti nel Corso di Studio, 48,3% dei laureandi lo considera abbastanza adeguato e il 46,3% decisamente adeguato. Solo una minima parte dei rispondenti esprime un giudizio completamente negativo (2,7%).

In generale, la soddisfazione in riferimento al Corso di Studio è positiva (25,9%) e molto positiva (72,8%): il 72,8% degli studenti sostiene che, qualora avesse avuto la possibilità di tornare indietro, avrebbe riconfermato la scelta del corso di Studio e dell'Ateneo.

SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE L-20

Relativamente al Corso di Studi triennale in Comunicazione sono stati raccolti 3077 questionari riferiti alle opinioni degli studenti frequentanti e 1292 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un leggero aumento dei primi e decremento dei secondi rispetto ai dati dello scorso anno (frequentanti: 2931; non frequentanti: 1309). Si evidenzia che per quanto riguarda la soglia di rappresentatività del corso più del 20% (10 su 46) degli insegnamenti non hanno superato la soglia minima tra gli studenti frequentanti e più del 30 % (17 su 43) tra i non frequentanti. Un dato che merita di essere monitorato e rispetto al quale il CdS dovrebbe pensare a interventi correttivi

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi sul punteggio di 8,73, e per i secondi di 8,11 in linea con i dati dell'anno precedente.

Quanto agli studenti frequentanti i risultati migliori riguardano i giudizi nei confronti dei docenti e della didattica: la puntualità (8,94), la capacità di stimolare interesse verso la disciplina (8,86) l'utilità delle attività integrative (8,83), la disponibilità per chiarimenti e spiegazioni (8,83) e la chiarezza espositiva (8,82), i risultati meno positivi riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,20) e la proporzione tra carico di studio e CFU (8,56). Tali rilievi erano già presenti nelle rilevazioni effettuate negli anni scorsi. Peraltro i rilievi critici coincidono con i principali suggerimenti offerti dai frequentanti: fornire più conoscenze di base (291) e alleggerire il carico didattico complessivo (238 occorrenze).

Anche l'opinione degli studenti non frequentanti rispecchia un livello elevato di soddisfazione. Come già registrato nelle passate rilevazioni, anche in questo caso il punteggio più elevato riguarda la chiarezza sulle modalità di esame (8,37) e disponibilità dei docenti per spiegazioni (8,35), mentre il punteggio meno elevato (7,35) è ancora quello relativo alle conoscenze di base possedute.

Un numero elevato di studenti (il 72%), analogamente all'anno precedente, dichiara che la principale causa della mancata frequenza va ricercata nell'attività lavorativa degli studenti (931), dato di cui il CdS ha preso atto nella riunione del CdS dell'8 novembre 2018. A fronte di questo dato solo il 10 % degli studenti avanza la richiesta di introdurre corsi di lezioni serali o nel fine settimana. Ad ogni modo l'Ateneo dovrebbe esaminare l'opportunità di azioni didattiche per gli studenti lavoratori, laddove sia accertata tale

condizione.

L'opinione dei laureandi - con una media dell'80% di studenti (superiore a quella di Ateneo) che sarebbe intenzionata a iscriversi nuovamente al CdS, e un buon indice di gradimento espresso nei confronti di aule di lezione, aule multimediali, biblioteche, laboratori e altri servizi - conferma una valutazione più che positiva del Corso di laurea.

Dei rilievi emersi dalle "Opinioni degli studenti" il CdS si è fatto carico con attenzione: il gruppo AQ ne ha dato conto nella scheda di commento alle "opinioni degli studenti" (documento introdotto dal PQA con esiti positivi fin dallo scorso anno) prodotta nella seduta dell'11 dicembre 2012 e il CdS ne ha ragionato nella riunione del 30 gennaio 2019 aprendo una discussione in relazione alla necessità di verificare meglio la percentuale di studenti che richiedono di poter acquisire più conoscenze di base, tenuto conto che tale richiesta è avanzata in maggior parte dai non frequentanti.

Nella riunione dell'8 novembre 2018 è stata inoltre evidenziata la necessità di un miglioramento del coordinamento tra gli insegnamenti. Constatazione che ha portato il Presidente del CdS ad adottare misure migliorative prevedendo la convocazione di un CdS in forma estesa a luglio 2019 per poter raccogliere le singole proposte di orario delle lezioni per l'anno prossimo, in modo da poter definire una pianificazione didattica più omogenea. I documenti prodotti dai CdS e dai Gruppi AQ testimoniano nel complesso un miglioramento del processo di assicurazione della qualità di cui il NdV prende atto: non solo le criticità rilevate dalle opinioni vengono recepite dal CdS ma iniziano ad essere programmate azioni migliorative. Meno rilevante resta l'efficacia del lavoro svolto dalla CPDS, la cui relazione risente probabilmente della mancanza di un monitoraggio costante e della consuetudine a tenere riunioni episodiche. Su questo punto la riorganizzazione e il potenziamento numerico degli incontri già programmato nella versione revisionata del Cronopogramma potrà sortire con ogni probabilità effetti positivi.

SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE L-24

Per il CdS in Psicologia cognitiva L-24 sono stati raccolti 4543 questionari riferiti alle opinioni degli studenti frequentanti e 1477 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un leggero decremento dei primi rispetto ai dati dello scorso anno e un leggero aumento dei secondi (4682 e 1422).

Il numero di insegnamenti che non superano la soglia minima di rappresentabilità è irrilevante (1 e 2).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, seppure alto si attesta su valori inferiori agli altri CdS triennali, registrando per i frequentanti 8,53 e per i non frequentanti 7,85 con valori comunque in crescita rispetto all'anno precedente.

Le valutazioni più positive riguardano per i frequentanti il rispetto degli orari da parte dei docenti nello svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (8,73) e la chiarezza con cui sono esplicitate le modalità di esame (8,72); a quest'ultima è attribuito il valore più elevato anche dai non frequentanti (8,25). La maggiore criticità riguarda l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari possedute, ritenute sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d'esame dal 7,19 % dei non frequentanti e dall' 8,074 % dei frequentanti. Le richieste di intervento per migliorare l'efficacia del Corso di studio riguardano pertanto l'opportunità di fornire più conoscenze di base (per il 15% dei frequentanti e il 13% dei non frequentanti); l'alleggerimento del carico didattico complessivo (per il 16% dei f. e il 17 % dei non f.); ma anche la necessità di migliorare la qualità del materiale didattico (per il 15% dei f. e l'13 % dei non f.) e maggiormente per i frequentanti l'inserimento di prove d'esame intermedie (15%).

Per quanto concerne le motivazioni della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio, fenomeno che si registra nel 62 % dei casi.

In secondo luogo viene addotta (22 % casi) la frequenza di altre lezioni come causa di impedimento. Occorre notare anche in questo contesto che le richieste di corsi di lezioni serali o nel fine settimana restano comunque poche (solo 66, pari al 6%) nonostante la dichiarata presenza di molti studenti lavoratori.

I rilievi di cui sopra sono stati evidenziati dal gruppo AQ nella riunione del 12 dicembre 2018 attraverso la scheda di commento alle opinioni degli studenti ed è stata annotata la necessità di sollecitare i docenti ad intervenire sulla qualità del materiale didattico e sull'opportunità di inserire prove in itinere. Il CdS ha recepito i suggerimenti del gruppo AQ nella riunione del 22 gennaio 2019 evidenziando la loro congruenza con quanto segnalato dalla CPDS, quest'ultima ha inoltre sottolineato la richiesta da parte degli studenti di alleggerire il carico didattico. Su questo punto i componenti del CdS hanno deciso concordemente di non

intraprendere azioni correttive dopo aver verificato l'adeguatezza del carico didattico in rapporto ai CFU e ridimensionando la richiesta, anche sulla base di ulteriori riscontri rilevati dai rappresentanti degli studenti. Il CDS si è inoltre fatto carico di sollecitare personalmente tutti i docenti sui due rilievi più ricorrenti chiedendo di migliorare la qualità dei materiali didattici con particolare attenzione alle slide utilizzate a lezione; in secondo luogo ha comunicato l'opportunità di inserire prove in itinere, prevedendo oltre a verifiche scritte anche laboratori esperienziali e piccoli esperimenti di gruppo finalizzati all'applicazione pratica di apprendimenti teorici. Si è inoltre stabilito di mettere a sistema un incontro informativo sulle caratteristiche dei piani di studio e dei due percorsi formativi in essere: Risorse Umane ed Ergonomia Cognitiva, in modo da rendere gli studenti più consapevoli delle possibilità formative offerte dal CdS e dei seminari per migliorare l'uso degli strumenti informatici necessari per la stesura dell'elaborato di fine percorso.

Il NdV esprime un parere molto positivo sul metodo di controllo, monitoraggio e presa in carico delle problematiche emerse dall'analisi delle opinioni degli studenti e messo in atto dagli organi preposti a garantire il funzionamento del sistema della qualità.

CORSI DI LAUREA (magistrali)

- LM-2 & LM-89 Archeologia e Storia dell'arte*
- LM 38-Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*
- LM 51-Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive*
- LM-57 - & LM-85 Consulenza pedagogica*
- LM 59-Comunicazione pubblica e d'impresa*
- LM-87 Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali*

L'Ateneo presenta attualmente nella propria offerta formativa sei Corsi Magistrali: quattro appartenenti alla Facoltà di Scienze della Formazione (Comunicazione pubblica e d'impresa; Consulenza pedagogica; Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali e Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive), due appartenenti alla Facoltà di Lettere (Archeologia e Storia dell'arte e Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale). Di prossima attivazione sarà il corso interfacoltà, Economia, Management e Sostenibilità, che completerà il percorso formativo offerto dalla triennale Economia aziendale e green economy. Le opinioni degli studenti relative ai CdS magistrali consentono di evidenziare un andamento in linea generale ampiamente positivo sia per quanto riguarda i giudizi espressi dagli studenti frequentanti sia per quanto riguarda quelli riferiti dai non frequentanti. Il grado di soddisfazione generale oscilla tra quello minimo ma sempre molto elevato registrato dal Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa (8,54 per i frequentanti e il 7.72 per i non frequentanti) e quello massimo relativo al Corso di Laurea Magistrale in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali (9,03 per i frequentanti, e 8,31 per i non frequentanti). In linea generale i punteggi maggiormente positivi riguardano gli aspetti strettamente connessi alla didattica come il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre i più bassi riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame e la proporzione tra carico di studio e cfu, che comportano come suggerimenti più diffusi: la necessità di fornire più conoscenze di base, ma anche l'alleggerimento del carico didattico complessivo. La presenza di un numero in alcuni casi elevato di studenti non frequentanti (che raggiunge il grado massimo nel CdS in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali, in cui il numero di questionari riferiti all'opinione degli studenti non frequentanti risulta superiore rispetto a quello relativo ai frequentanti) necessita di un accurato e specifico monitoraggio. La causa principale della mancanza di frequenza viene riferita a ragioni lavorative, sebbene in nessun CdS emerga come conseguenza una richiesta rilevante di attivare corsi serali o nel fine settimana che consentano di favorire la frequenza degli studenti lavoratori. Ad ogni modo è opportuno che l'Ateneo esamini l'opportunità di azioni didattiche per gli studenti lavoratori, laddove fosse accertata tale condizione.

- Di particolare rilievo è il diffuso miglioramento del processo di assicurazione della Qualità garantito da una stringente programmazione delle attività di autovalutazione monitoraggio e miglioramento compiuta anche attraverso l'uso di buone pratiche ormai diffuse a livello di Ateneo come la stesura da parte dei gruppi AQ di una scheda di commento delle Opinioni degli studenti e la programmazione attraverso un Cronoprogramma delle attività degli incontri e delle attività di ogni organo interessato da tale processo

(Gruppi AQ, CPDS, CdS, PQA). Rispetto agli scorsi anni, i verbali dei CdS, danno conto anche di una più attenta presa in carico dei rilievi avanzati dagli studenti. In linea generale i CdS che afferiscono alla Facoltà di Lettere mostrano una particolare attenzione alla messa a punto delle procedure di monitoraggio, autovalutazione e miglioramento; mentre in alcuni casi, pur presentando un deciso miglioramento rispetto agli anni precedenti, non appaiono ancora messe a sistema le procedure di presa in carico dei rilievi in alcuni dei CdS che afferiscono al Dipartimento di Scienze della Formazione: come nel caso di Comunicazione pubblica e d'impresa. Si distinguono invece per un monitoraggio efficace delle criticità sia il CdS di Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive che quello di Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, impegnati oltre che nella presa in carico delle criticità nella definizione di adeguate azioni di miglioramento. Infine un esempio particolarmente virtuoso è offerto dal Corso di Studio Magistrale in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale, che ha tra l'altro adottato un doppio canale di verifica dell'efficacia dell'offerta didattica e dei servizi, predisponendo accanto alla raccolta delle opinioni degli studenti un monitoraggio semestrale promosso dai gruppi AQ-Didattica. Questa buona pratica ha cominciato ad essere recepita anche da altri CdS.

ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE LM-2 & LM-89

Relativamente al Cds in Archeologia e Storia dell'Arte sono stati raccolti 316 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 163 questionari di quelli non frequentanti, con un numero significativo di insegnamenti che non hanno superato la soglia minima di rappresentatività (nel primo caso 12 con 24 insegnamenti rappresentativi). Nel caso dei non frequentanti gli insegnamenti non rappresentativi superano addirittura quelli rappresentativi.

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti frequentanti è elevato (8,57), meno lusinghiero, ma comunque positivo, il punteggio medio per i non frequentanti (7,98).

Quanto agli studenti frequentanti i punteggi più alti riguardano il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche (8,86) e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,84), mentre i più bassi (ma comunque soddisfacenti) riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,06) e la proporzione tra carico di studio e cfu (8,25), circostanze molto ricorrenti anche negli altri CdS. Anche per questo Corso i suggerimenti più ricorrenti degli studenti frequentanti sono l'alleggerimento del carico didattico complessivo (27 occorrenze) e la richiesta di maggiori conoscenze di base (21).

L'opinione degli studenti non frequentanti ricalca i medesimi orientamenti sia per quanto riguarda gli aspetti di maggiore soddisfazione (la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni) sia per i punteggi più bassi (carico di studio e conoscenze di base possedute). Anche in questo corso un numero elevato di studenti dichiara di non frequentare i corsi per impegni di lavoro (130). Ma risultano solo 3 richieste di attivare insegnamenti serali o nel fine settimana. I suggerimenti più frequenti sono quelli riguardanti il carico didattico complessivo da ridurre e le conoscenze di base da aumentare, in uno sforzo unitario difficile invero da programmare.

Anche il giudizio dei laureandi è complessivamente positivo. L'83% dichiara che si iscriverebbe di nuovo al medesimo Corso di Studio. Rispetto agli altri corsi della medesima Facoltà si registra un numero più basso di laureandi che hanno frequentato regolarmente le lezioni e anche un giudizio più articolato sull'organizzazione delle attività didattiche (solo il 41% è pienamente soddisfatto).

Le opinioni degli studenti sono state fatte oggetto di analisi dal gruppo di AQ che ha prodotto una nota di commento fatta propria dal Consiglio del Corso di Studio, seconda la buona prassi instaurata dall'Ateneo. Il commento evidenzia con chiarezza le criticità e i punti di forza emersi. Buona prassi è anche il monitoraggio semestrale che integra le opinioni ufficiali, che il consiglio del Cds ritiene in verità poco rappresentative per le ragioni già note che attengono alla superficialità dei giudizi.

Il monitoraggio, i cui esiti sono sintetizzati nel verbale della riunione del gruppo AQ dell'11.12.2018, ha evidenziato osservazioni critiche sull'assetto didattico della parte comune del corso interclasse giudicato rigido, troppo sbilanciato verso il settore archeologico e penalizzante per il curriculum dello storico dell'arte. Gli studenti propongono una maggiore libertà di scelta, che non sembra compatibile però con la struttura delle classi di laurea attualmente vigenti, in particolare dei corsi interclasse, come ha osservato il gruppo di AQ nel prendere in considerazione l'istanza.

Considerazioni pertinenti e utili vengono anche dalla relazione della CPDS che segnala il principale problema del Corso, che è dato dall'andamento molto negativo delle iscrizioni nonostante i giudizi tutto

sommato positivi sulla didattica e sui servizi. Gli iscritti a fine dicembre 2018 sono 11 (erano 17 a fine 2017 e 33 a fine 2016) e il dato impone un'analisi a cui la Commissione non si è sottratta, invitando il Consiglio del CdS a proporre strategie di contrasto. In secondo piano passano altre criticità pur palesate, quali l'assenza di soggiorni all'estero oppure osservazioni critiche sui servizi.

Il Consiglio di CDS a sua volta ha prestato attenzione a tutte le criticità sollevate documentando la discussione nel verbale della riunione tenuta il 23 gennaio 2019. Riconosce il pesante calo di iscrizioni evidenziato dalla CPDS, che secondo il corpo dei docenti è legato alla crisi occupazionale che da molti anni affligge il settore dei beni culturali sia con riguardo agli enti pubblici che al mondo dei privati. I docenti, a partire da una richiesta diffusa tra gli studenti medesimi di acquisire cfu anche extracurricolari nel campo delle discipline linguistico-letterarie, ritengono che potrebbe utilmente percorrersi la strada della sostituzione di una delle due classi di laurea nella struttura del Cds interclasse con un corso di Filologia moderna. Nel rilevare la validità del sistema di presa in carico da parte di tutti gli attori del processo di qualità del Corso, il NdV auspica che siano attivati anche gli ulteriori passaggi presso gli organi direttivi di Ateneo necessari a dare una risposta alle principali criticità emerse.

LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE LM-38

In questo Cds sono stati raccolti 997 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 449 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un leggero aumento dei primi rispetto ai risultati dello scorso anno e un aumento molto più significativo dei secondi (846 e 276).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corsi di Laurea Magistrale in Lingue è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi sul punteggio di 8,76, e per i secondi di 8,31 in linea con i dati dello scorso anno.

Quanto agli studenti frequentanti i risultati più lusinghieri riguardano il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche (9,01) e la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,96), mentre i punteggi più bassi (ma comunque lusinghieri) riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,50) e l'adeguatezza del materiale didattico offerto (8,66) accanto alla proporzione tra carico di studio e cfu (8,67), molto ricorrente anche negli altri CdS. Tali rilievi erano già presenti nelle rilevazioni effettuate negli anni scorsi e peraltro coincidono con i più ricorrenti suggerimenti proposti dagli studenti frequentanti: migliorare la qualità del materiale didattico (72 occorrenze), alleggerire il carico didattico complessivo (71 occorrenze) e fornire più conoscenze di base (68).

Anche l'opinione degli studenti non frequentanti rispecchia un livello elevato di soddisfazione. Anche qui il punteggio più elevato (8,61) riguarda la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni, mentre i punteggi più bassi sono ancora quelli relativi al carico di studio (7,97) e alle conoscenze di base possedute (8,08).

Per quanto concerne le motivazioni della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio (308 casi). In secondo luogo viene addotta (54 casi) la frequenza di altre lezioni come causa di impedimento. Occorre notare anche in questo contesto che le richieste di corsi di lezioni serali o nel fine settimana sono pochissime (solo 4, pari al 2%) nonostante la presenza di molti studenti lavoratori; la richiesta più diffusa invece riguarda l'alleggerimento del carico didattico (71 occorrenze). Non pochi richiedono l'inserimento di prove d'esame intermedie" (32, pari al 13%) anche se si dichiarano non frequentanti. Ad ogni modo è opportuno che l'Ateneo esamini l'opportunità di azioni didattiche per gli studenti lavoratori, laddove sia accertata tale condizione.

Infine, anche con riferimento all'opinione dei laureandi si registra una più che positiva valutazione del corso di laurea in esame, particolarmente significativa perché i quesiti proposti consentono di tracciare un bilancio dell'esperienza di studio. Altissima è la frequentazione delle lezioni. Buoni risultati emergono anche dai giudizi circa le aule di lezione, aule multimediali, biblioteche, laboratori e altri servizi. Nel complesso il 75% degli studenti dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso del medesimo Ateneo.

Anche per questo Corso si evidenzia la reiterazione delle istanze di anno in anno. È quindi molto importante esaminare la presa in carico delle richieste da parte degli organi di governo del Corso. Nella documentazione fornita al NdV sono presenti: una scheda di commento alle opinioni degli studenti a cura del gruppo di AQ del Cds, verbalizzata nella riunione del 12 dicembre 2018; il verbale del Cds dedicato all'autovalutazione e gestione dei risultati delle Opinioni in data 23.01.2019; la relazione della CPDS.

Tutti i documenti mettono in evidenza i dati principali che emergono dalla rilevazione e sottolineano puntualmente anche le criticità, ben sintetizzati dalla scheda di commento alle opinioni degli studenti a cura del gruppo AQ, fatta propria dal consiglio di CdS.

La permanenza di alcuni problemi è segnalata significativamente nella relazione della CPDS che ricorda di aver già evidenziato negli scorsi anni (relazioni 2016 e 2017) richieste come la maggiore copertura del segnale wifi nel complesso di S.Caterina da Siena o il potenziamento dei servizi di biblioteca e dell'aula multimediale. È molto importante quindi, a giudizio del NdV, indipendentemente dalle effettive possibilità di piena soddisfazione delle istanze, mettere a punto un efficace flusso di comunicazioni in termini di domande e risposte tra gli attori del sistema ai livelli più alti, al fine di garantire la trasparenza dei processi.

Il corso magistrale di Lingue ha attivato un doppio canale di verifica dell'efficacia dell'offerta didattica e dei servizi, predisponendo accanto alla raccolta delle opinioni degli studenti un monitoraggio semestrale promosso dai gruppi AQ-Didattica, che in questo corso è svolto direttamente dagli studenti. Questi ultimi questionari, somministrati per anno di scorso, pur nell'ambito di una valutazione complessivamente positiva, segnalano alcune criticità già registrate nel CdS triennale sia in ambito didattico, come la sovrapposizione delle lezioni, una distribuzione non ottimale del carico durante la settimana, lezioni troppo lunghe (3h) senza pausa, difficoltà di attingere notizie presso la segreteria, sia con riguardo ai servizi, come l'esigenza di spazi comuni per ristoro e ricreazione al coperto, migliore tenuta dei servizi igienici, ecc.

Puntualmente i contenuti del monitoraggio sono stati trasmessi al Consiglio del CdS, che ne ha discusso in una riunione appositamente convocata e ha individuato le misure di propria competenza, evidenziando nel contempo che in alcuni casi si tratta di esigenze generali che travalicano il piano dell'organizzazione didattica e chiamano in causa i servizi di Ateneo. In particolare, il punto 3. "Gestione" del verbale del CdS da conto delle iniziative già intraprese nel corso degli ultimi mesi sulla base delle istanze pervenute (bollettino delle acquisizioni della biblioteca; audizioni con i responsabili per la copertura del segnale wifi e per la cura dei servizi igienici) e approva il provvedimento già adottato nel corso triennale in ordine alla raccolta delle firme degli studenti limitata ai corsi di dottorato di lingua straniera.

Il NdV nell'esprimere il proprio positivo giudizio sulla metodologia adottata, auspica che possa dare risultati significativi anche con riguardo ai servizi generali di Ateneo mediante un coinvolgimento generale di tutti gli attori impegnati.

PSICOLOGIA: RISORSE UMANE, ERGONOMIA COGNITIVA, NEUROSCIENZE COGNITIVE LM 51

In questo Cds sono stati raccolti 652 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 388 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un aumento abbastanza consistente rispetto ai risultati dello scorso anno (619 e 306).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corso si laurea in Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva è piuttosto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi sul punteggio di 8,3, e per i secondi di 7,36 in linea con i dati dello scorso anno.

Per gli studenti frequentanti i risultati maggiormente positivi riguardano il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (8,81); la coerenza tra lo svolgimento dell'insegnamento e quanto dichiarato sul sito Web (8,47), la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,39); mentre i punteggi più bassi riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (7,94) e la proporzione tra carico di studio e cfu (7,98). Tali rilievi erano già presenti nelle rilevazioni effettuate negli anni scorsi e peraltro coincidono con quanto dichiarato dagli studenti non frequentanti per i quali i risultati maggiormente positivi riguardano la chiarezza con cui sono state definite le modalità di esame (8,05), la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (7,97) e l'adeguatezza del materiale didattico (7,79), mentre i punteggi più bassi riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (7,20) e la proporzione tra carico di studio e cfu (7,27). In accordo ai rilievi si presentano i suggerimenti più ricorrenti proposti dagli studenti frequentanti: migliorare la qualità del materiale didattico (17%), alleggerire il carico didattico complessivo (15%) e fornire più conoscenze di base (14%) e dagli studenti non frequentanti: migliorare la qualità del materiale didattico (16%), e fornire più conoscenze di base (16%), oltre alla necessità di inserire prove d'esame intermedie (16%).

Per quanto concerne le motivazioni della mancata frequenza, come lo scorso anno e in linea con tutti gli altri CdS, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio (73%). In secondo luogo viene addotta (14%) la frequenza di altre lezioni come causa di impedimento. Occorre notare anche in questo contesto che le richieste di corsi di lezioni

serali o nel fine settimana restano pochissime (solo il 3%) nonostante la presenza di molti studenti lavoratori.

Infine, anche con riferimento all'opinione dei laureandi si registra una valutazione positiva del corso di laurea in esame, particolarmente significativa perché i quesiti proposti consentono di tracciare un bilancio dell'esperienza di studio. Buoni risultati emergono dai giudizi espressi sulle aule di lezione, aule multimediali, biblioteche, laboratori e altri servizi. Nel complesso il 79,2% degli studenti dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso del medesimo Ateneo.

Per quanto riguarda la ricaduta delle opinioni degli studenti, anche in questo CdS la buona pratica di elaborare una scheda di commento delle opinioni degli studenti ha favorito una analisi più approfondita da parte del gruppo AQ verbalizzata nella riunione del 17 dicembre 2018. Sulla base dei rilievi del gruppo AQ è emersa l'opportunità di sollecitare il corpo docente al fine di migliorare la fruibilità del materiale didattico e di verificare la possibilità di inserire più prove in itinere all'interno dei singoli corsi per aumentare l'efficacia della preparazione pre-esame. Di tali osservazione sarà poi necessario verificare l'effettiva presa in carico da parte del CdS, azione che il NdV auspica venga eseguita in tempi utili. Anche da parte della CPDS sono state avanzate concrete proposte di miglioramento. Come conseguenza delle richieste dello scorso anno è stata già avviata una maggiore differenziazione tra i 3 indirizzi interni al CdL Magistrale (neuroscienze cognitive, risorse umane ed ergonomia cognitiva); dalla relazione del 2018 è invece emersa la necessità di un confronto tra i programmi degli insegnamenti dei corsi di "Neuropsicologia clinica (corso avanzato)" e "Valutazione psicometrica delle funzioni cognitive", per evitare sovrapposizioni e verificare il rapporto tra gli obiettivi del corso, il programma descritto e il contenuto delle lezioni, fino a valutare eventualmente, come richiesto dagli studenti, la possibilità di unificare i due corsi in un unico esame. Così come è stata recepita la richiesta di valutare la possibilità di introdurre corsi più specifici, maggiormente legati all'indirizzo di risorse umane. I rilievi emersi dalle opinioni degli studenti così come quelli espressi dalla CPDS sono stati recepiti dal CdS nella seduta del 22 gennaio 2019, in particolare le responsabili del CdS hanno prontamente accolto le osservazioni degli studenti rispetto alla discrepanza tra alcuni programmi di insegnamento e la didattica erogata, contattando personalmente i docenti che hanno riportato risultati sotto la media per discutere con loro della necessità di una maggiore omogeneità tra programma e contenuti didattici. Anche per quanto riguarda la qualità del materiale didattico, le responsabili sono intervenute attraverso un confronto diretto con i docenti interessati sollecitandoli a una revisione di slide e dispense; così come è stata rimessa ai docenti la richiesta di introdurre prove in itinere. Al Preside di Facoltà, e attraverso di questi alla segreteria didattica, è invece stata rimessa la criticità relativa allo sbilanciamento nella distribuzione dei corsi concentrati principalmente nel secondo semestre così come le osservazioni relative all'adeguatezza delle aule, questione già oggetto di riflessione generale per l'Ateneo che sta cercando soluzioni logistiche adeguate per far fronte alle esigenze degli studenti.

Un altro punto importante di attenzione ha riguardato l'esigenza di rafforzare l'internazionalizzazione sia in entrata che in uscita. A questo proposito le responsabili del Cds si sono assunte l'impegno di rafforzare le connessioni internazionali non limitandole al solo programma Erasmus ma, di concerto con l'ufficio internazionalizzazione di Ateneo di proporre una serie di iniziative volte a dare un respiro più ampio alla didattica erogata. Analogo rilievo è stato dato alla necessità di favorire contatti con il mondo del lavoro, in riferimento al quale i docenti responsabili del CdS si sono impegnati personalmente nel trovare luoghi per lo svolgimento del tirocinio.

Il NdV constata la messa a sistema di un'adeguata e accurata procedura di assicurazione della qualità condotta con determinazione e rigore dalle due responsabili del CdS, che fin dalla riunione del CdS del 17 luglio 2018 hanno iniziato a rafforzare il sistema di AQ rendendone maggiormente edotti tutti i docenti.

CONSULENZA PEDAGOGICA. LM-57 - SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELLA FORMAZIONE CONTINUA & LM-85 - SCIENZE PEDAGOGICHE

I dati generali sulla rilevazione del corso di laurea in "Consulenza Pedagogica" mostrano un elevato grado di apprezzamento. Per quanto riguarda gli studenti frequentanti, il punteggio medio dell'insegnamento, per ogni quesito presente nei questionari somministrati, oscilla tra i punti 8,6 e 9,2, con una netta maggioranza di quesiti (10 su 11) aventi una media di punteggi superiore al 8,8. Solo al quesito 7, infatti, ancora una volta (Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?) viene assegnato un punteggio medio pari al 8,6 contro l'8,4 della rilevazione precedente. Nessuno degli insegnamenti del Corso di Laurea, comunque, ottiene un punteggio di

insufficienza riferibile a questo argomento.

Per quanto riguarda l'opinione degli studenti non frequentanti, i punteggi medi attribuiti agli insegnamenti del CDL sono più bassi, ma mostrano comunque un buon apprezzamento del corso di laurea. La media dei punteggi per ogni quesito oscilla tra i punti 7,9 (era 7,8) e 8,6 (era 8,7), in cui al quesito 5 (Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?) viene associato il punteggio massimo.

In generale, i valori medi assegnati alle domande dei questionari per tutti gli insegnamenti del CDL in "Consulenza pedagogica" si posizionano nella fascia medio-alta: 9,02 (era 8,91) per gli studenti frequentanti e 8,37 (era 8,35) per gli studenti non frequentanti.

8 corsi su 17 ottengono un punteggio inferiore alla media (9,02) nelle valutazioni degli studenti frequentati, e 6 corsi su 17 risultano sotto la media (8,37) per gli studenti non frequentanti.

Per quanto riguarda la valutazione della presa in carico dei risultati emersi dall'analisi delle Opinioni ci si può riferire alla documentazione prodotta dal gruppo AQ relativa alla riunione del 11 dicembre 2018 e dai verbali dei CdS (in particolare del 28 gennaio 2019) oltre che naturalmente alla relazione della CPDS.

Dalle osservazioni del gruppo AQ il Consiglio del CdS ha recepito la necessità di un maggiore coordinamento tra i docenti affinché si possano ridurre sovrapposizioni tematiche tra gli insegnamenti; così come l'opportunità di verificare l'adeguatezza del un carico di studio più adeguato e favorire la distribuzione anticipata dei materiali didattici. Per quanto concerne, la richiesta di maggiori conoscenze di base, il CdS ha iniziato a valutare la possibilità di lavorare all'inserimento di attività formative che possano offrire competenze di base necessarie a ben preparare gli esami.

Più complessa appare la soluzione per la riduzione del carico didattico, il NdV consiglia che il Coordinatore del CdS ponga regolarmente all'attenzione del suo Consiglio la questione, discutendo dell'opportunità di fornire materiale multimediale (podcast o videolezioni) supplementare in rete, riguardante argomenti che si dimostrino particolarmente ostici agli esami.

In relazione alle opinioni dei laureandi, il numero complessivo dei questionari compilati dagli studenti laureandi del Corso di Laurea magistrale interclasse in Consulenza Pedagogica è di 64 (contro i 79 della scorsa rilevazione). Il 7,8 % (contro il 6.33 della scorsa rilevazione – era 9.09% nel 2016) degli studenti ha dichiarato di aver frequentato meno del 25% dei corsi previsti, mentre il 50 (contro il 48.10% della scorsa rilevazione) di essi ha frequentato più del 75% degli insegnamenti.

Il giudizio espresso dai laureandi frequentanti sulle aule ove hanno seguito le lezioni è positivo (spesso adeguate 45,3% - era il 59.46% l'anno precedente e 48.57% nell'a.a. 2015/2016), Sempre o quasi sempre adeguate 53,1 % - era il 35.14 l'anno precedente e il 38.57% nell'a.a. 2015/2016) e un giudizio simile è riservato ai laboratori, che si rivelano spesso adeguati o sempre o quasi sempre adeguati per, rispettivamente, il 43,8 % (era il 54.05% l'anno precedente e il 37.14% nell'a.a. 2015/2016) e il 42,2 % (era il 20.27% l'anno precedente e il 28.57% nell'a.a. 2015/2016) degli studenti. Nel complesso, il giudizio attribuito alle strutture è sicuramente positivo.

Risultano ancora degni di attenzione i dati riferibili all'uso dei servizi bibliotecari: il 21,9 % (era il 30.38% lo scorso anno) dichiara di non aver mai utilizzato tali strumenti. I laureandi che, invece, dichiarano di aver usufruito di tali servizi si ritengono nel complesso abbastanza soddisfatti (37,5% contro il 45.57% dell'anno precedente) o decisamente soddisfatti (35,9 % contro il 22.78%).

L'utilizzo delle attrezzature informatiche non è stato effettuato dal 4,7% (era il 15.19%). Tra i laureandi che dichiarano l'uso di tali strumentazioni, il giudizio espresso risulta migliorato rispetto alla precedente rilevazione: il 56,3% contro il 53.16 % della rilevazione precedente (e il 46.49% del 2016) dichiara una presenza in numero adeguato delle attrezzature proposte mentre pare risalire il dato sulla presenza, ma inadeguata, di attrezzature: il 35,9 % contro il 31.65% della rilevazione dello scorso anno (era il 37.66% nell'anno 2015/2016). Un'analisi più approfondita di questi dati potrebbe sarebbe utile per capire le ragioni di tali oscillazioni.

Complessivamente, gli studenti laureandi rispondenti al questionario si ritengono soddisfatti del Corso di studi frequentato: circa il 90,6 % (era il 77,22% lo scorso anno) di essi compirebbe la medesima scelta di Corso e Ateneo.

COMUNICAZIONE PUBBLICA E D'IMPRESA LM-59

In questo Cds sono stati raccolti 494 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 165 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un aumento dei primi rispetto ai risultati dello scorso anno e una variazione insignificante per i secondi (449 e 166). Gli insegnamenti che non hanno superato la soglia di rappresentabilità sono 4 su 13 per i frequentanti e 7 su 12 per i non frequentanti. Il

grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti per il corsi di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa è per i frequentanti piuttosto elevato (8,54); analogamente si attesta sempre su valori positivi ma meno elevati per i non frequentanti (7,72). I valori rilevati sono in linea con i dati dello scorso anno fatto salvo un decremento per quello relativo ai non frequentanti (8,49 e 7,94).

Quanto agli studenti frequentanti, non diversamente da quanto era stato registrato nello scorso anno, i risultati maggiormente positivi riguardano la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,80), e l'utilità delle attività didattiche integrative (8,77); vengono inoltre rilevati il rispetto degli orari di svolgimento delle varie attività didattiche (8,75) e la capacità del docente di stimolare interesse per la disciplina trattata (8,75); mentre i punteggi più bassi riguardano il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (7,97) e quindi l'adeguatezza del materiale didattico offerto (8,24) accanto alla proporzione tra carico di studio e cfu (8,36). In accordo con la valutazione espressa i suggerimenti avanzati dai frequentanti riguardano principalmente la necessità di fornire più conoscenze di base (28 %); alleggerire il carico didattico complessivo (17 %) migliorare la qualità del materiale didattico (13 %).

Anche l'opinione degli studenti non frequentanti rispecchia un buon livello di soddisfazione. Anche qui il punteggio maggiormente positivo riguarda la effettiva disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (8,15), mentre i punteggi più bassi sono ancora quelli relativi alle conoscenze di base possedute (7,04).

Per quanto riguarda le motivazioni della mancata frequenza, come lo scorso anno, la principale causa va ricercata nella attività lavorativa degli studenti, che non consente la frequenza dei corsi di studio (75% dei casi). In secondo luogo, ma in percentuale decisamente inferiore viene indicata come causa di impedimento la frequenza di altre lezioni (14 %). Occorre notare anche in questo contesto che le richieste di corsi di lezioni serali o nel fine settimana sono poche (solo 8, pari al 8%) nonostante la dichiarata presenza di molti studenti lavoratori; la richiesta più diffusa invece riguarda l'alleggerimento del carico didattico (23 %) e ricevere più informazioni di base (22 %).

Infine, anche con riferimento all'opinione dei laureandi si registra una valutazione positiva del corso di laurea in esame, sia per quanto riguarda i rapporti con i docenti, che l'organizzazione degli esami, ma anche per quanto attiene agli aspetti logistici e di supporto alla didattica: le aule di lezione, aule multimediali, biblioteche, laboratori e altri servizi. Nel complesso il 75% (una percentuale elevata ma inferiore alla media di Ateneo 80 %) degli studenti dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso del medesimo Ateneo.

Le osservazioni emerse dall'Opinione degli studenti sono state segnalate al CdS secondo un processo messo a sistema dal Cronoprogramma delle attività che costituisce ormai un punto di forza rilevante del processo di assicurazione della qualità di Ateneo, ma che non tutti i CdS hanno ancora messo a frutto adeguatamente. Secondo programmazione il gruppo AQ del CdS ha prodotto una scheda di commento alle opinioni degli studenti, verbalizzata nella riunione del 4 dicembre 2018, in cui è stato dato rilievo essenzialmente alla necessità di fornire maggiori conoscenze di base, soprattutto per coloro che provengono da CdS differenti da Scienze della Comunicazione, o da altri Atenei. La relazione della CPDS torna su aspetti sostanzialmente ripetuti in modo analogo a quanto già esposto lo scorso anno a riprova di una mancata presa in carico dei rilievi avanzati. Le problematiche sono in parte legate alle strutture di servizio (insufficienza delle aule studio, la mancanza di un sistema adeguato di riscaldamento e raffreddamento dell'aula-gazebo, la scarsa funzionalità della Biblioteca Capocelli, insufficienza di postazioni dell'aula-multimediale; copertura limitata della rete WIFI attuato recentemente non garantisce ancora una copertura completa degli spazi dell'Ateneo) ma vanno poi a toccare in modo più esteso e problematico l'effettiva spendibilità del titolo di studio rispetto agli sbocchi professionali. Dalla rappresentanza studentesca della CPDS è anche stata rilevata la mancata continuità tra il Corso di laurea in oggetto e il corrispondente Corso di Laurea triennale in Scienze della Comunicazione (L20- Scienze della Comunicazione). Su tale aspetto, si è soffermato interamente il CdS del 18 dicembre 2019 in funzione di una riformulazione dell'offerta formativa che possa tener conto anche di tutti i curricula presenti del Corso di Laurea triennale e in particolare del Curriculum Media e culture e Cinema e televisione. L'orientamento potrebbe essere quello di articolare il CdS magistrale in curricula "Gestione dei processi di informazione e delle imprese culturali" e "Comunicazione e management dei media e dello spettacolo". Il NdV prende atto che la questione ad oggi sola abbozzata rileva una necessità di riconsiderazione complessiva del CdS che dovrà maggiormente essere approfondita nei mesi futuri. Sottolinea inoltre la necessità di un monitoraggio ampio e capillare dei rilievi emersi sia attraverso le opinioni degli studenti che la relazione delle CPDS

evidenziando la necessità che quest'ultima operi con maggiore aderenza alle prerogative del processo di assicurazione della qualità. Su questo punto la riorganizzazione e il potenziamento numerico degli incontri già programmato nella versione revisionata del Cronopogramma potrà sortire con ogni probabilità effetti positivi.

PROGRAMMAZIONE, AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI SOCIALI LM-87

In questo Cds sono stati raccolti 418 questionari riferiti alla opinione degli studenti frequentanti e 455 questionari per quanto riguarda gli studenti non frequentanti, con un significativo decremento dei primi rispetto ai risultati dello scorso anno e un aumento dei secondi (565 e 386). Il dato fa emergere a confronto dei rilievi precedenti e anche in netta difformità rispetto agli altri CdS magistrali una maggiore incidenza dei non frequentanti in evidente incremento. Tale situazione deve essere opportunamente valutata e monitorata dal CdS tanto più che l'87% degli studenti motiva l'impossibilità di frequentare con gli impegni lavorativi, pur non ritenendo utile l'eventuale attivazione di insegnamenti serali o nel fine settimana (richiesti solo dal 7% dei non frequentanti).

Il numero di insegnamenti che non ha superato la soglia minima di rappresentatività non è rilevante (3 su 13 per i frequentanti e 1 su 14 per i non frequentanti).

Il grado di soddisfazione generale manifestato dagli studenti, sia frequentanti che non frequentanti, per il corso di Laurea Magistrale in Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali è molto elevato, attestandosi in linea generale, per i primi sul punteggio di 9,03, e per i secondi di 8,31; i dati evidenziano tra l'altro un netto miglioramento del punteggio espresso dai frequentanti rispetto allo scorso anno.

Un'analisi più dettagliata dei dati consente di evidenziare inoltre che per i frequentanti i risultati maggiormente positivi riguardano le capacità didattiche dei docenti (chiarezza espositiva 9,12; capacità di stimolare e motivare l'interesse, 9,20; puntualità: 9,21; reperibilità 9,14; coerenza tra didattica e informazioni web 9,15); altrettanto positivi i rilievi relativi al rapporto tra carico di studi e crediti assegnati (8,95), all'adeguatezza del materiale didattici (8,99) alla chiarezza della definizione delle modalità d'esame (8,99). Il punteggio più basso (ma comunque lusinghiero) riguarda il grado delle conoscenze possedute per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame (8,57). Il problema relativo alle conoscenze pregresse, che ricorre in tutti i CdS, è in questo caso decisamente meno rilevante tanto che in riferimento ai suggerimenti avanzati dagli studenti, solo il 18 % esprime la necessità di ricevere maggiori conoscenze di base. La richiesta maggiormente rilevante, avanzata dal 29 % dei frequentanti, riguarda invece l'inserimento di prove d'esame intermedie.

Sono i non frequentati a sottolineare i limiti delle conoscenze preliminari rispetto alla comprensione degli argomenti previsti dal programma: solo il 7,70 % (il voto medio più basso rispetto agli altri punteggi che si attestano tutti sopra il 8,2) le ritiene sufficienti. D'altra parte tra le richieste avanzate dagli studenti solo il 14 % suggerire di impartire più conoscenze di base; la maggior parte (21 %) vorrebbe un carico didattico complessivo più leggero; si richiede inoltre in accordo ai frequentati di inserire prove d'esame intermedie (16%) e di eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti (16%).

Infine, anche con riferimento all'opinione dei laureandi si registra una più che positiva valutazione del corso di laurea in esame. Una percentuale superiore alla media di Ateneo dichiara di essere soddisfatta dei docenti e del Corso di laurea. Decisamente meno positivi risultano essere invece le valutazioni relative alle aule di lezione (il 35 % le ritiene raramente adeguate), aule multimediali, laboratori ecc. (il 29,7 % li ritiene raramente adeguati). I dati risultano essere maggiormente negativi a confronto con le medie di Ateneo. Nel complesso il 75,7 % degli studenti dichiara che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso del medesimo Ateneo.

Il buon funzionamento del CdS risulta essere confermato dall'attenzione riservata alle opinioni degli studenti all'interno del processo di assicurazione della Qualità. Gli esiti delle valutazioni condotte dal Gruppo di AQ (verbale del 12 dicembre 2018) con relativa scheda di commento alle opinioni degli studenti e dalla relazione delle CPDS sui dati rilevanti, sono state adeguatamente recepite dal consiglio del CdS del 23 gennaio 2019. In tale seduta si sono avviati delle azioni correttive: si è stabilito che entro maggio il Presidente, in vista della programmazione dell'offerta didattica, riconvochi i docenti titolari di insegnamento del CdS per definire eventuali priorità non coperte dagli attuali programmi degli insegnamenti così da ricalibrarli, in relazione alle esigenze rilevate dei frequentanti (e specularmente alla luce delle eventuali, ricorrenti, lacune riscontrate). In merito alla esigenza, pure registrata, di garantire

l'aderenza degli insegnamenti a scelta al profilo formativo intercettato dal CdS, si è accolta positivamente la proposta di ampliamento del ventaglio di insegnamenti a scelta attualmente disponibile. Con riguardo ai margini di miglioramento rappresentati sul piano della distribuzione delle lezioni, il CdS ha dato mandato al Presidente di convocare il prossimo luglio i docenti per coordinare la programmazione delle lezioni, in modo da evitare la concentrazione nelle ore pomeridiane degli stessi. Infine, per far fronte alle principali criticità attinenti allo svolgimento dei tirocini curricolari, acuitesi a seguito dello spostamento delle relative attività (di supporto) presso la sede di Napoli dell'Ateneo si è stabilito di istituire un Comitato di coordinamento per il tirocinio che avvii entro il prossimo febbraio la mappatura territoriale degli enti, in modo da assicurare una copertura regionale capillare. Nella programmazione e nell'avvio già discusso in seno al CI nel maggio 2018, dei laboratori di tirocinio – azione che ha raccolto peraltro puntuali suggestioni emerse da confronto con gli studenti in sede di monitoraggio dell'andamento della didattica del I semestre – si è proposto di individuare figure professionali specifiche in maniera da concordare con gli stessi contenuti e metodologie. Infine, con riguardo alla opportunità segnalate dagli studenti di ripristinare le date di appello del mese di dicembre e di ridurre il termine minimo intercorrente dall'assegnazione della tesi di laurea per la discussione finale, è stato evidenziato come entrambe le questioni siano sottratte alla competenza propria dell'organo oggi riunito, e che pertanto le stesse verranno sottoposte rispettivamente al manager didattico e al Consiglio di Facoltà, in vista dell'eventuale proposta di modifica del Regolamento di Facoltà recante disciplina della prova finale.

Il NdV nell'esprimere il proprio positivo giudizio sulla presa in carico da parte del CdS dei rilievi e delle problematiche emerse attraverso l'analisi dell'opinioni degli studenti e l'azione delle CPDS, e auspica nei mesi successivi un costante monitoraggio delle azioni intraprese e in particolare della loro ricaduta all'interno di organi gestionali di livello superiore.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (quinquennali)

- LM-85 bis Scienze della formazione primaria
- LMG-01 Giurisprudenza
- LMR-02 Conservazione e restauro dei beni culturali

In Ateneo sono presenti tre corsi magistrali a ciclo unico, uno per Facoltà: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (Lettere), Giurisprudenza e Scienze della Formazione Primaria (Scienze della Formazione). Si tratta di Corsi che hanno raggiunto buoni livelli di gradimento da parte degli studenti e dei laureandi, pur presentando alcune criticità che sono state segnalate e prese in carico dagli organi di governo dipartimentali in maniera più o meno solerte ed efficace, in ragione del diverso grado di sviluppo e di maturazione dei processi di qualità. Difatti, come già osservato per i corsi esaminati in precedenza, le diverse Facoltà stanno ancora lavorando in direzione di un'uniformità delle procedure e dei metodi di attuazione delle linee guida di Ateneo in materia di assicurazione della qualità.

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA LM-85 BIS

La copertura della rilevazione in merito al corso è stata rilevante per gli studenti frequentanti con 13.411 questionari raccolti (contro 12.773 della scorsa rilevazione), leggermente in flessione per i non frequentanti con 4651 questionari raccolti (contro 5244 della scorsa rilevazione) per i non frequentanti, per un totale di 45 insegnamenti che hanno superato la soglia. La modalità di somministrazione online messa a punto dall'Ateneo si conferma una scelta positiva per quanto concerne la consistenza della rilevazione.

Il punteggio medio attribuito dagli studenti frequentanti per ogni quesito a tutti gli insegnamenti proposti dal CDL si attesta su 8.78 (era 8.64 nella scorsa rilevazione); il punteggio massimo supera il valore 9. Generalmente, l'opinione degli studenti frequentanti per ogni quesito di tutti gli insegnamenti proposti dal CDL è positiva: non si riscontrano punteggi mediamente sotto la soglia della sufficienza.

Il numero degli insegnamenti che, secondo le opinioni degli studenti frequentanti, non supera la media di tutti dei punteggi attribuiti agli insegnamenti è di 22 su 37 considerati mantenendosi pressoché costante rispetto alla rilevazione precedente (era 19 su 40).

Per quanto riguarda le opinioni fornite dagli studenti non frequentanti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione (4651 questionari significativi per la rilevazione contro i 5244 della scorsa rilevazione), il punteggio medio per ogni quesito attribuito al CDL si posiziona tra 7,5 punti e 8,21 punti, in una fascia di apprezzamento buona. Gli studenti non frequentanti hanno valutato sotto la media (pari a 7,95) 23 insegnamenti su 38.

Il punteggio medio del corso di studi attribuito dagli studenti frequentanti (8,78, era 8,64 punti la scorsa rilevazione) e dagli studenti non frequentanti (7,95, era 7,86) dimostra comunque un buon grado di apprezzamento.

In merito alle opinioni dei laureandi, i rispondenti al questionario sono un numero totale di 162 contro i 177 della scorsa rilevazione (erano 143 nel 2016), di cui il 3,2% non frequentante o frequentante al massimo il 25% dei corsi proposti. La maggioranza dei laureandi che ha frequentato più del 25% dei corsi ha valutato le aule adeguate alle attività in esse svolte (nello specifico: spesso adeguate 47,8 % contro il 63.75 % della scorsa rilevazione (era il 57.80% nel 2016) e sempre o quasi sempre adeguate 45,2 % contro il 28.13 % della scorsa rilevazione (era il 34.86 nel 2016). Di un grado simile sono i giudizi espressi in merito ai laboratori, risultati spesso adeguati per il 41,4 % degli studenti (contro il 46,25% della rilevazione precedente) e sempre o quasi sempre adeguati per il 45,9% (contro il 26.25% dell'anno precedente).

Per il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, i dati dei questionari dei Laureandi rivelano un netto miglioramento dei dati sui servizi bibliotecari. Nella scorsa rilevazione un alto numero di studenti ha dichiarato di non aver mai utilizzato i servizi della biblioteca (il 49.15% degli studenti). Il dato più recente scende al 12,7%. Gli studenti laureandi che dichiarano di aver utilizzato i servizi bibliotecari danno, nella maggior parte dei casi, dei giudizi abbastanza positivi (42,7% contro il 26.55% precedente) e decisamente positivi (41,4% contro il 20.90%).

Per quanto concerne le attrezzature informatiche, la percentuale di non utilizzo scende al 2,5% contro il 16.95% precedente; il 93% degli studenti valuta la presenza di tali strumenti adeguata alle necessità. Il carico di studio degli insegnamenti del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria viene valutato dagli studenti laureandi abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio stesso (51,6 contro il 58.19% precedente).

Complessivamente, l'esperienza del Corso di Studi è decisamente positiva per la maggioranza degli studenti: il 90,4% (era l'88.70% nell'anno precedente) di essi confermerebbe la scelta del medesimo corso di studio e di Ateneo nel caso avesse la possibilità di poter effettuare nuovamente tale decisione (tale giudizio è aumentato di quasi di 8 punti percentuali rispetto al 2016, quando si registrava l'82% in questa categoria).

La Commissione Paritetica ha effettuato un'attività di verifica e identificazione delle criticità consultando periodicamente le parti interessate e producendo una relazione annuale messa a disposizione del NdV. Il Presidio di Qualità parimenti ha effettuato riunioni periodiche (ultima in ordine cronologico quella del 11 dicembre 2018, il cui verbale è altresì a disposizione del NdV) durante le quali ha analizzato le schede di Monitoraggio Annuale e la relazione delle commissioni paritetiche. Si rileva che il Presidio ha programmato una serie di attività puntuali di verifica delle SMA e delle SUA per razionalizzare e rendere più efficace la sua azione.

Dall'esame della relazione annuale della Commissione Paritetica e dai verbali del Presidio di Qualità messi a disposizione del NdV, si evince che, in seguito alla segnalazione da parte del NdV della necessità di rendere gli studenti più consapevoli dell'importanza della rilevazione della loro opinione nel processo di miglioramento dei servizi didattici e quindi di facilitare un ruolo più attivo da parte degli stessi, il Consiglio di facoltà ha deliberato il riconoscimento di un punto bonus per gli studenti che fanno parte, partecipando attivamente, degli organi di valutazione della qualità (AQ e CDS). È importante infatti che gli studenti sappiano che i risultati della rilevazione sono utilizzati da parte dei C.d.S. per effettuare analisi di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati e verifiche di efficienza rispetto a risorse investite e risultati ottenuti.

Accanto alla relazione della Commissione Paritetica, il NdV ha potuto prendere visione dei verbali del Cds e della scheda di commento del gruppo di AQ sulle opinioni degli studenti. Il gruppo di Aq ha promosso anche un monitoraggio semestrale attuato mediante consultazione con i rappresentanti studenteschi che hanno confermato risultati soddisfacenti. Non mancano tuttavia le segnalazioni di criticità riguardanti l'organizzazione didattica. Si rileva che persistono alcune delle problematiche segnalate nella precedente rilevazione: in particolare, tra le altre, la richiesta di maggior disponibilità di aule studio e la distribuzione delle aule stesse durante le lezioni, per consentire di seguire in modo adeguato i corsi più numerosi e la disponibilità dei materiali didattici in temi rapidi. Come emerso dall'analisi dei dati numerici, permane una certa difficoltà diffusa nello svolgimento dell'esame di Fondamenti di matematica per la formazione di base. La scheda di commento alle opinioni e il monitoraggio semestrale sono stati recepiti dal Consiglio di CdS nella riunione del 29.01.2019, che ha preso in esame le diverse criticità e ha elaborato (si veda il punto 2 Gestione del verbale) azioni correttive nei casi di propria competenza e si è impegnata invece a investire gli

organi competenti per le questioni generali di tipo strutturale o extradidattico. Gli esiti delle misure adottate potranno essere valutati nelle prossime rilevazioni.

GIURISPRUDENZA LMG/01

Anche per l'anno 2018 la raccolta delle Opinioni ha riguardato sia gli studenti frequentanti sia quelli non frequentanti. Per frequentanti si intendono coloro che hanno seguito le lezioni di un numero di insegnamenti superiore al 50% dell'offerta didattica. Tra quelli frequentanti sono stati raccolti 1830 questionari con una soglia minima di rappresentatività del corso fissata a 5, superata da 49 corsi su 60, mentre solo 6 insegnamenti sono rimasti al di sotto della rappresentatività stabilita. Tra i non frequentanti sono stati raccolti 939 questionari: 44 insegnamenti hanno superato la soglia di 5 questionari, mentre 10 insegnamenti sono rimasti al di sotto della rappresentatività stabilita.

Alla luce delle rilevazioni dell'Opinione degli Studenti frequentanti si evidenzia un ordinamento in buona sintonia con le esigenze didattiche, soprattutto se si guarda al giudizio sulla qualità dei docenti e al loro impegno. La media delle valutazioni, aumentata, anche se di poco, rispetto allo scorso anno accademico è pari a 8,93, assai raramente esse scendono al di sotto degli 8 punti. Anche quest'anno, come lo scorso anno, i giudizi espressi sono per lo più positivi o molto positivi sulla disponibilità dei docenti a offrire chiarimenti e spiegazioni, sulla puntualità dello svolgimento della didattica e sulla sua coerenza con gli obiettivi del Corso di Studio. Non si registrano situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi.

Comunque sono emersi alcuni suggerimenti meritevoli di attenzione ai fini del miglioramento della qualità del Corso. In particolare, tra le richieste più frequenti l'alleggerimento del carico didattico degli esami (175 occorrenze), che va considerato unitamente all'esigenza di fornire più conoscenze di base in vista dello studio di determinati programmi (87) o alla richiesta di un maggior coordinamento con altri insegnamenti (80); si collocano nella stessa linea la richiesta piuttosto frequente dell'inserimento di prove intermedie da parte di 146 studenti e l'eliminazione dai programmi di argomenti già trattati in altri insegnamenti (61 occorrenze).

Leggermente più bassa la media delle valutazioni da parte dei non frequentanti (pari a 8,5), ma in ogni caso soddisfacente ed aumentata rispetto alla rilevazione dello scorso anno accademico. Tra i suggerimenti più frequenti si registra anche per loro l'alleggerimento del carico di studio in proporzione ai crediti stabiliti per gli insegnamenti (157). Curiosamente è abbastanza richiesto (84 occorrenze) l'inserimento di prove intermedie da parte di studenti che si pronunciano in qualità di non frequentanti, ma, si tratta in genere di studenti che hanno frequentato meno corsi di quelli stabiliti per potersi considerare frequentanti. La circostanza mette in evidenza l'opportunità di un ripensamento di una siffatta distinzione. Inoltre gli studenti non frequentanti dichiarano in gran parte di non poter seguire le lezioni per motivi di lavoro (340 occorrenze), mentre la maggioranza (405) imputa la mancata frequenza a concomitanza con frequenza ad altre lezioni (405). La circostanza dovrebbe indurre a una verifica della loro effettiva condizione di studenti lavoratori, con eventuale previsione degli strumenti didattici finora non attivati ed ad una verifica relativa all'iscrizione regolare o meno all'anno del corso di studio. Una più immediata riconsiderazione dovrebbe invece riguardare la programmazione didattica da organizzare con lo scopo di eliminare sovrapposizioni tra gli insegnamenti obbligatori.

Sono stati resi disponibili con dati raccolti da Almalaurea anche i giudizi dei laureandi espressi prima della discussione della seduta di laurea. Laureati nell'anno solare 2017 Numero di laureati: 66 Numero di intervistati: 44. Su un campione di 44 laureandi una quota del 53,8% si è detta nel complesso decisamente soddisfatta e il 43,5% più sì che no; circa l'80,8% ha dichiarato che rifarebbe la stessa scelta universitaria. Quindi la valutazione generale è senz'altro positiva. I laureandi ritengono altresì in larga misura di aver potuto fruire di aule spesso o quasi sempre adeguate alle necessità didattiche (50% spesso, 46,2% quasi sempre o sempre) e positivo è il giudizio complessivo su biblioteca e laboratori, seppure con un indice di gradimento inferiore. In ordine alle attrezzature informatiche la valutazione è abbastanza soddisfacente, migliorata rispetto a quanto avveniva lo scorso anno: presenti ma in numero non adeguato per il 34% del campione, adeguate per il 61,5%.

Dal punto di vista strettamente didattico il carico di studio viene giudicato positivamente in quanto circa il 53,8% dei laureandi intervistati lo ritiene abbastanza adeguato alla durata del Corso di studio, ed il 42,3% lo ha valutato decisamente adeguato. Intorno al 7% gli scontenti. In crescita rispetto lo scorso anno, gli indici riguardanti l'adeguatezza dello svolgimento di tirocini o stage durante il Corso di studi (30,8%

sempre o quasi sempre adeguati e 42% spesso adeguati), con un supporto dell'Ateneo sia come organizzazione che come rapporto con i docenti giudicato positivamente. Non risultano dati su periodi di studio all'estero.

Se dunque può farsi un bilancio complessivamente soddisfacente del gradimento degli studenti e laureandi, un discorso più approfondito meritano le procedure di assicurazione della qualità attivate dai CdS. Va sottolineata con favore la predisposizione da parte del Presidio di Qualità già in data 28 novembre 2017 di un documento contenente le Linee guida per le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti con l'indicazione di quadri di riferimento per la loro stesura. Il NdV ha preso visione della relazione della CP, della scheda di commento del gruppo AQ sull'opinione degli studenti e del verbale della seduta del 29.01.2019 del Consiglio di CdS, in cui peraltro tutti questi documenti sono ripresi e sintetizzati. I rilievi, provenienti dalla CP, sono però analoghi a quelli già avanzati gli scorsi anni e riguardano gli orari dell'aula studio della sede di S. Lucia al Monte, il miglioramento delle attrezzature delle aule (banchi, sedie, microfoni) e della manutenzione degli ascensori, il funzionamento della rete wifi, nonché il potenziamento del servizio bibliotecario. Ulteriori proposte riguardano l'istituzione di un servizio ricettivo (bar o piccola mensa) presso la sede di S. Lucia, che attualmente dispone unicamente di distributori automatici, e la stipula di convenzioni con parcheggi ubicati nelle vicinanze al fine di agevolare gli studenti che sono costretti a usare mezzi privati di trasporto. Si tratta evidentemente di problematiche generali che coinvolgono l'intero Ateneo e rispetto alle quali il CdS non può che nuovamente sollecitare misure presso le autorità amministrative competenti al fine della corretta conclusione del processo di presa in carico dei risultati delle rilevazioni sembra ancora in via di costruzione. Il Consiglio di CdS, anche a seguito di un'assemblea informale con gli studenti, di cui si dà conto nel verbale, ha individuato per gli aspetti di propria competenza obiettivi di miglioramento e tempi e modi della loro verifica. Dagli aspetti didattici (l'insegnamento dell'inglese giuridico, alla sovrapposizione tra esami di diritto sostanziale e di diritto processuale, alla cura delle pagine docenti del sito) a quelli riguardanti gli sbocchi post lauream (ampliamento dei contatti con il mondo del lavoro e rafforzamento del Job Placement) il Consiglio ha esaminato le principali criticità del Corso.

Gli organi attivi nel processo di assicurazione del CdS appaiono attenti nel valutare gli esiti delle Opinioni degli studenti ed il Nucleo non può che esprimersi positivamente in merito alla presa in carico delle opinioni degli studenti da parte del Consiglio del corso di studio.

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI LMR/02

Si registra il rilevamento di 341 questionari di studenti frequentanti con un'ottima rappresentatività (24/3) e di 81 questionari di non frequentanti con un numero molto basso di insegnamenti rappresentativi (solo 6, contro 20 non rappresentativi). Il punteggio medio generale espresso dai primi è pari a 8,85, con punte di soddisfazione con riguardo alla disponibilità dei docenti a fornire spiegazioni, alla loro capacità di stimolare interesse per le lezioni e per l'organizzazione didattica, pari a 9; le valutazioni meno alte, come sempre, concernono le conoscenze preliminari (8,39) e il carico di studio in rapporto ai cfu (8,52), che coincidono con i suggerimenti più diffusi da parte degli studenti: l'alleggerimento del carico didattico e la richiesta di maggiori conoscenze di base.

Leggermente più bassa la valutazione media generale per i non frequentanti, pari a 8,08. Anche qui il giudizio più lusinghiero riguarda la disponibilità dei docenti (8,45), mentre il punteggio più basso è riservato alle conoscenze preliminari (7,34) e al carico didattico (7,80). I non frequentanti, oltre a richiedere un alleggerimento del carico didattico (13 occorrenze), reclamano anche più prove intermedie (12 occorrenze). Quali che siano i suggerimenti, non si può non evidenziare la portata trascurabile di questo rilevamento, visto l'altissimo numero di insegnamenti non rappresentati. Non va dimenticato peraltro che il numero complessivo degli iscritti a fine dicembre ammonta a 14 studenti, in un corso che prevede il numero programmato di 20 immatricolazioni. Considerato il carattere professionalizzante del corso, la frequenza delle lezioni è particolarmente importante e varrebbe la pena indagare sulle motivazioni che giustificano i non frequentanti, che adducono nella stragrande maggioranza dei casi impegni di lavoro (45 occorrenze).


Ad ogni modo l'opinione dei laureandi testimonia una tradizione di elevata presenza ai corsi (100% più del 75% degli insegnamenti) e anche un elevato gradimento dell'organizzazione didattica e delle attrezzature disponibili, compreso il carico di studio in rapporto ai cfu, che poi curiosamente è fatto oggetto di critiche dagli studenti in corso. La totalità dei laureandi dichiara infatti che sarebbe pronta a iscriversi nuovamente al medesimo corso di studio presso l'Ateneo.

Anche per questo CdS c'è la sensazione che per individuare criticità occorra scendere in concreto ad ascoltare la viva voce degli studenti e che sia quindi molto utile il resoconto della CPDS e il rilevamento semestrale del gruppo di AQ.

Il gruppo di AQ nel verbale della riunione svoltasi in data 11.12 2018 ha dato conto sinteticamente degli esiti dei rilevamenti semestrali, da cui emergono valutazioni generalmente soddisfacenti accanto ad alcuni rilievi riguardanti l'organizzazione oraria dei corsi di lezione collegati alle visite al museo di Capodimonte all'interno dell'insegnamento di Storia dell'arte moderna. Emergono anche richieste di maggiore disponibilità dei docenti via mail. Gli studenti componenti della CPDS hanno aggiunto da parte loro osservazioni in merito alle attività di laboratorio per le quali si registra una carenza di opere su cui lavorare, particolarmente sentita nel laboratorio affreschi e materiali lapidei, che soffre anche di una mancanza di cantieri. A tale proposito si evidenzia la necessità di assicurare il riscaldamento al locale attualmente adibito a piccolo laboratorio. Si registra altresì lo scarso profitto dei tirocini, resi possibili quest'anno dalla partecipazione dell'Ateneo al bando regionale, ma che si sono dimostrati in effetti piuttosto distanti dalle esigenze didattiche degli studenti. Permangono inoltre problemi già segnalati nelle precedenti relazioni della commissione e presenti anche in altri Cds della Facoltà, come la scarsa copertura wifi e gli orari di funzionamento della biblioteca.

Il Consiglio del CdS dal canto suo ha recepito correttamente tutte le osservazioni emerse: ha fatto propria la scheda di commento del gruppo AQ all'opinione degli studenti, i risultati della rilevazione semestrale e gli esiti della relazione della CPDS. Nel verbale della riunione svoltasi in data 22 gennaio 2019 i docenti hanno preso in carico nell'ambito delle possibilità del Cds le criticità manifestatesi nei documenti prodotti e hanno mostrato attenzione ai processi di assicurazione della qualità. Hanno infine assunto una serie di decisioni che potrebbero fronteggiare le richieste con riguardo ai materiali didattici, al corso di Storia dell'arte moderna, alle attività laboratoriali e alle opere necessarie per il restauro. Il NdV, nel valutare positivamente il circuito attivato nel CdS, auspica che il monitoraggio prosegua ai diversi piani di assunzione di responsabilità, in modo da offrire risultati da valutare nelle prossime valutazioni.

Documenti allegati:

-  **RIEPILOGO GENERALE OPINIONE DEGLI STUDENTI 2017_2018.pdf** opinione degli studenti corsi di studio 2017-2018 [Inserito il: 30/04/2019 13:28]

4. Utilizzazione dei risultati

Gli esiti generali della rilevazione sono stati resi disponibili sul sito internet dell'Ateneo e sono consultabili alla voce corso di laurea in cifre di ciascun corso di studi.

Tuttavia l'accesso alle informazioni è regolato per livelli progressivi di abilitazioni che prevedono accessi differenziati per i direttori di dipartimento i Presidenti dei Corsi di Studio, i docenti titolari degli insegnamenti che hanno avuto a disposizione un ulteriore documento più completo arricchito con tabelle che riportano il dettaglio dei valori delle valutazioni conseguite da ciascun insegnamento. Del medesimo materiale hanno potuto disporre anche i componenti del Nucleo di valutazione.

Tale documento dettagliato prevede che per ciascun insegnamento attivato dall'Ateneo siano stati estrapolati i risultati derivanti dalle valutazioni delle opinioni degli studenti ove sono indicati:

- 1. nome dell'insegnamento, cognome e nome del docente, posizione ottenuta, punteggio ottenuto (da 2,5 a 10) dal docente ad ogni domanda, punteggio totale, media del punteggio di riferito al docente per tutte le domande;*
- 2. suggerimenti da parte degli studenti frequentanti e suggerimenti e motivazioni della mancata frequenza da parte degli studenti non frequentanti, sia in dettaglio (solo per gli insegnamenti che hanno superato la soglia minima di rappresentatività), che in quadro riassuntivo con istogramma (che rappresenta tutti i dati raccolti).*

Sono stati poi evidenziati i punteggi medi di ogni docente che risultano inferiori alla media del corso di studi e i punteggi di ogni domanda che risultano inferiori o uguali alla sufficienza.

Il Presidio ha poi invitato tutti i docenti titolari di incarichi di insegnamento a visualizzare le valutazioni

ricevute dagli studenti accedendo alla loro area personale. L'iniziativa ha lo scopo di stimolare l'autovalutazione da parte del docente.

Il Nucleo ha soprattutto apprezzato il Cronoprogramma predisposto dal Presidio che, tra le altre attività, calendarizza anche quelle connesse alla rilevazione dell'opinione degli studenti individuando tutte le scadenze per favorire la corretta utilizzazione degli esiti della rilevazione dalle parti interessate: Gruppi AQ, consigli di CdS e CPDS.

Dalla lettura dei verbali del Presidio risultano le numerose sollecitazioni fatte nei confronti dei diversi attori del processo di AQ per assicurare e garantire l'adeguata considerazione dell'opinione studentesca da parte degli Organi Accademici e favorire il coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali.

In ordine alla rilevazione 2017/2018 i tempi della raccolta e diffusione degli esiti dei questionari sono risultati congruenti e tali da consentire un'adeguata considerazione da parte delle CPDS nella relazione 2018, superando le anomalie che si erano registrate gli anni scorsi.

Molto apprezzata da parte del Nucleo è l'iniziativa della "settimana della valutazione" che ha raggiunto una forma sempre più organizzata e tale da rappresentare un forte contributo nell'indirizzare gli studenti ad una corretta e accurata compilazione dei questionari. Infatti, negli anni scorsi, il Nucleo aveva segnalato la necessità di uno specifico impegno da parte dell'Ateneo nel sensibilizzare gli studenti all'utilizzo del questionario inteso come valido strumento per acquisire informazioni e sviluppare processi di miglioramento della didattica. Dalla lettura delle relazioni delle CPDS con riguardo al punto relativo alla valutazione dell'opinione studentesca il Nucleo osserva che permane ancora una certa superficialità da parte degli studenti nella compilazione dei questionari.

Analogamente il Nucleo ritiene di sollecitare ancora una volta gli organi accademici ad una attenta considerazione delle informazioni contenute nelle domande finali del questionario nella sezione "suggerimenti", che se opportunamente considerate, potrebbero offrire all'Ateneo ulteriori spunti di riflessione per migliorare l'erogazione delle attività formative.

Le raccomandazioni del Nucleo di individuare azioni volte a garantire la corretta presa in carico, da parte degli Organi di Governo e dei CdS in particolare, delle risultanze della rilevazione dell'opinione studentesca, ha trovato un adeguato riscontro nei lavori della maggior parte dei gruppi AQ, in buona parte delle relazioni delle CPDS e nelle quasi totalità delle verbalizzazioni dei Consigli di Corso di Studio ove si registrano in sempre maggior numero piani d'intervento condivisi per la risoluzione delle criticità e la definizione di specifici obiettivi di miglioramento oltre alla programmazione di modalità per la loro verifica.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

I principali punti di forza relativi alle modalità di rilevazione riguardano:

a) La dematerializzazione del questionario;

b) La obbligatorietà della compilazione dello stesso per accedere alle procedure di prenotazione degli esami; in tal senso la mancata compilazione dei questionari risulta essere un buon indicatore del numero degli studenti che non sostengono esami;

c) L'implementazione dei risultati raccolti direttamente in aula ai 2/3 dello svolgimento dei corsi rende gli esiti della raccolta dell'opinione studentesca maggiormente rappresentativa delle opinioni degli studenti effettivamente frequentanti. Durante il corso dell'a.a., infatti, sono organizzati dal Presidio due eventi che si svolgono rispettivamente a fine novembre e fine aprile; gli studenti sono invitati a collegarsi, in aula, ai loro smartphone e ad esprimere la loro opinione sulla qualità della didattica. L'iniziativa viene ampiamente pubblicizzata attraverso il sito internet, i canali social e le bacheche presenti nelle tre sedi dell'ateneo. In più ai docenti viene inviata una comunicazione per sollecitare gli studenti a prendere parte all'evento.

L'introduzione di altri quesiti aggiuntivi (ad esempio, le motivazioni del mancato utilizzo di strutture e/o laboratori) sembrerebbe un utile suggerimento.

I principali punti di forza dei risultati della rilevazione sono:

a) Valutazione (punteggio medio) molto elevato in quasi tutte le domande poste agli studenti;

b) Numero di docenti che presentano un voto medio inferiore o uguale a 5 molto limitato;

c) *La crescente partecipazione degli studenti alle settimane della Doxa (settimana della valutazione)*
d) *Le numerose iniziative assunte dal Presidio per garantire il corretto utilizzo degli esiti dei risultati della rilevazione da parte dei CdS.*

A tale proposito il NdV segnala l'utilità di fornire il conteggio del numero di risposte pervenute per le singole domande accanto al voto medio. Infine raccomanda un potenziamento dei processi con cui i singoli CdS implementano nell'offerta didattica i suddetti risultati e monitorano nel tempo le azioni di miglioramento adottate.

6. Ulteriori osservazioni

Nel complesso il NdV ha rilevato un progresso nell'efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA.

Si ricorda che ai fini dell'elaborazione dei commenti alle Opinioni degli Studenti il Presidio, il 30 novembre 2018, ha ritenuto opportuno indirizzare una comunicazione via e-mail ai Presidenti dei singoli corsi di studio con la quale sono state illustrate le scadenze del Cronoprogramma. Nella stessa comunicazione i Presidenti sono stati invitati ad analizzare le Opinioni degli studenti frequentanti e non, e a predisporre la relativa Scheda il cui format è stato allegato alla suddetta comunicazione.

Il Presidio ha altresì invitato i Presidenti dei singoli CdS a monitorare l'andamento del corso nel primo semestre utilizzando, in maniera facoltativa, un questionario distribuito agli studenti frequentanti in prossimità della fine del semestre, che evidenziasse i punti di forza e le criticità.

Un'altra azione è stata condotta dal Presidio per garantire l'idonea considerazione da parte del CdS delle opinioni degli studenti. Il Presidente del Presidio ha poi trasmesso ai Presidenti dei CdS un'ulteriore nota con la quale sono stati invitati a fissare una riunione entro il 31 gennaio 2019. La nota suggeriva l'inserimento nell'OdG di alcuni elementi necessari a testimoniare l'adeguata considerazione dell'opinione degli studenti da parte di tutti gli attori coinvolti dal processo di AQ.

Detti procedimenti hanno consentito a tutti i CdS, in maniera più o meno efficace, di avviare una metodologia corretta di rilevazione delle criticità emergenti dall'opinione degli studenti e di individuazione della azioni di miglioramento.

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Parte secondo le Linee Guida 2019

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

2. Livello di soddisfazione degli studenti

3. Presa in carico dei risultati della rilevazione

Sezione: 2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

Raccomandazioni e suggerimenti

SEZIONE

SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI

La visione strategica e politica dell'Ateneo sulla AQ

Nel redigere la relazione 2019 il NdV osserva una consistente ed evidente crescita di attenzione ai processi di AQ, che risulta confermata dalla redazione di documenti strategici necessari di cui il Nucleo aveva più volte segnalato la necessità e che ora sono disponibili. Di recente elaborazione sono, infatti, i documenti: Linee e obiettivi strategici 2019-2025 e Politiche della qualità dell'Ateneo. Di recentissima approvazione, 18 ottobre 2019, il documento Programmazione triennale 2019-2021 Didattica, Ricerca e Terza Missione. Di tutti questi documenti il Nucleo RACCOMANDA una tempestiva e capillare diffusione.

Dalla lettura dei documenti si evince che l'Ateneo ha accolto il suggerimento offerto dal Nucleo nel 2018 di individuare con chiarezza il collegamento tra le finalità strategiche per la qualità della didattica e della ricerca e gli specifici obiettivi da attuare, evidenziando in modo esplicito responsabilità politiche e gestionali, individuando indicatori e target di periodo per misurarne il raggiungimento. Su tale linea di indirizzo permane il suggerimento di migliorare la definizione di obiettivi concreti e misurabili per rendere il monitoraggio più efficace.

Il Nucleo ha apprezzato altresì l'elaborazione del documento Politiche di assicurazione della qualità dell'Ateneo, che illustra con chiarezza l'architettura del Sistema di AQ dell'UNISOB, avente come snodo centrale il Presidio.

La raggiunta funzionalità della piattaforma informatizzata dedicata all'AQ consente agli utenti di avere sotto controllo una quantità di documenti di rilevante interesse per l'intero processo di AQ dell'Ateneo e dei Corsi di Studio. La piattaforma appare migliorata anche dal punto di vista dell'agilità della consultazione, prima carente, in quanto molti dati risultano oggi più facilmente individuabili tra gli elementi archiviati. Assai più efficace risulta il processo delle audizioni che quest'anno sono state condotte con successo con la piena partecipazione dei Direttori di Dipartimento e dei Presidenti dei corsi di studi. Il miglioramento può essere spiegato anche con l'utilizzo delle linee guida redatte dal Nucleo per rendere più efficace il processo.

Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

Con riguardo al sistema di AQ a livello di CdS il NdV apprezza il risultato conseguito nella definizione dei ruoli e dei flussi procedurali e informativi e nel monitoraggio dell'aggiornamento delle consultazioni con i partner del sistema economico e produttivo, processi individuati come carenti nella precedente relazione del Nucleo. Permane la RACCOMANDAZIONE di promuovere un maggior numero di incontri mirati e documentati tra docenti, studenti e portatori di interesse, come già dalla riformulazione del Cronoprogramma, e di supportare e favorire una maggiore sinergia tra CPDS e CdS, affinché cooperino a tenere alta l'attenzione agli indicatori delle carriere degli studenti.

Il NdV ha quindi apprezzato la messa a sistema del meccanismo virtuoso di assicurazione della qualità dei CdS compiutosi nel corso degli a.a. 2017/2018 e 2018/2019, grazie alla costante azione "in-formativa" compiuta dal PQA, regolamentato dal Cronoprogramma annuale di Ateneo, che scandisce il complesso dei processi di AQ dell'Ateneo e ne supervisiona costantemente la tempestiva ed efficace attuazione da parte degli attori, aggiornandolo ove necessario.

Particolarmente apprezzabile è la modalità di presa in carico delle criticità dei CdS, favorita dalla redazione della scheda denominata "schema di rilevamento criticità requisito R3", che offre ai Presidenti dei CdS un utile supporto all'individuazione delle criticità, al monitoraggio dell'andamento del CdS e all'attivazione di un processo virtuoso di miglioramento. Si RACCOMANDA a tutti i Presidenti dei CdS di seguire fino a risoluzione i processi messi in atto; permane la presenza di suggerimenti avanzati o di criticità prese in carico in sede di consiglio di CdS ma poi lasciate irrisolte.

Il NdV suggerisce di esaminare con attenzione la situazione nei CdS nei quali si è registrato un calo degli iscritti e/o immatricolati nell'anno accademico precedente per comprenderne le ragioni e per intervenire in

modo tempestivo onde evitare conseguenze negative per la sostenibilità del bilancio di Ateneo. A tale proposito appaiono interessanti le proposte contenute nel nuovo documento di programmazione triennale 2019-2021 "Area strategica: didattica", da cui risultano obiettivi adeguati da attivare con azioni pertinenti. Il Nucleo RACCOMANDA un attento monitoraggio dei piani di raggiungimento predisposti per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa.

Politiche di Ateneo volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione

Miglioramenti organizzativi si registrano anche a proposito delle politiche di ricerca, illustrate nel documento di programmazione, che recepisce nel contempo le novità statutarie, soprattutto l'istituzione dei dipartimenti universitari. Va segnalato il ruolo strategico rilevante assegnato al Centro Scienza Nuova, del quale è in via di definizione un regolamento.

Dal nuovo contesto emerge un procedimento di gestione illustrato dettagliatamente da una recente comunicazione del Rettore al S.A (datata 25.06.2019). Tale procedura offre indicazioni significative anche con riguardo a un altro importante punto di attenzione, quello relativo alla distribuzione delle risorse economiche, fatta oggetto di attenzione particolare da parte del NdV nella relazione 2018, dove si indicava l'opportunità di una determinazione più chiara e di un'adeguata pubblicizzazione dei criteri alla luce della vocazione di libera Università del Suor Orsola Benincasa. Anche sotto questo profilo si consiglia l'inserimento della disciplina stabilita nel Piano Strategico di Ateneo.

Va sottolineato che i finanziamenti esterni rappresentano la quasi totalità dei fondi messi a disposizione della ricerca. Accanto a questi figura un modesto stanziamento ripartito in misura eguale per ciascun dipartimento, destinato alla copertura delle spese di missioni dei docenti e ricercatori. Spetterà alle autorità di Ateneo valutare l'opportunità di destinare finanziamenti interni alle attività di ricerca, che possano essere più coerenti con la programmazione elaborata e definirne i criteri di ripartizione.

La definizione del procedimento per attingere i finanziamenti esterni è valutata con favore dal NdV, in quanto renderà possibile una verifica degli obiettivi e un monitoraggio delle strategie attuate e pertanto un miglioramento costante delle performance.

La programmazione scientifica trova riscontro e specifica articolazione nei documenti dei Dipartimenti, quest'anno chiamati a riformulare i piani per il triennio 2019-21. Ciascun Dipartimento ha sviluppato proprie linee di ricerca in relazione agli ambiti scientifico-disciplinari più rappresentativi, spesso conservando e potenziando le principali linee di ricerca dello scorso triennio, coerenti con la vocazione del corpo docente e con le potenzialità manifestate nella valutazione VQR e nelle altre iniziative di autovalutazione sperimentate.

Va osservato che le relazioni presentano uno schema comune, che testimonia una condivisione delle metodologie e delle prassi operative, segno di una maturazione complessiva dei processi.

In sede di valutazione del monitoraggio dei progetti il Nucleo RACCOMANDA di prestare particolare attenzione al grado di realizzazione dei progetti indicati, anche in relazione all'impegno orario dei docenti. Come già nella relazione 2018, il Nucleo avanza il suggerimento di dare adeguata e tempestiva pubblicità ai documenti elaborati e ai successivi resoconti sul sito di Ateneo, obiettivo finora non sempre adeguatamente assicurato, anche se va sottolineato lo sforzo che nell'ultimo anno è stato fatto anche in questa direzione. La tempestiva comunicazione della programmazione è senz'altro un elevato indice di qualità del lavoro di ricerca, in quanto mette in contatto costantemente l'Ateneo con i suoi principali interlocutori, quali gli enti pubblici e privati, il Ministero, la platea dei ricercatori e contribuisce a definire l'indirizzo di studi che viene proposto alle famiglie per le immatricolazioni. Analoga pubblicità va assicurata al lavoro di verifica della realizzazione delle linee programmatiche fissate dai Dipartimenti.

In relazione alla Terza Missione il Nucleo suggerisce un maggiore sforzo di elaborazione programmatica, teso a meglio definire gli obiettivi futuri in termini misurabili e quindi giudicabili in occasione delle successive valutazioni.

Raccolta, utilizzazione e diffusione dell'Opinione degli Studenti.

Il processo di presa in carico dei risultati delle rilevazioni appare in via di miglioramento rispetto al recente passato, e anche in quest'ambito il NdV suggerisce un continuo monitoraggio dell'efficacia delle soluzioni adottate. Tra le carenze emerse, sicuramente va segnalata la modesta partecipazione degli studenti ai soggiorni di studio all'estero, per la quale occorrerà promuovere iniziative concrete di sensibilizzazione degli studenti e dei docenti anche favorendo la visita di docenti stranieri in ingresso e la

creazione di una comunità internazionale all'interno dell'Università.

Sembra emergere, in generale, da parte di un gran numero di studenti la necessità di potenziare il sistema wi-fi e di migliorare il servizio di biblioteca con un prolungamento dell'orario di apertura. A tale proposito il Nucleo segnala tuttavia la positiva partecipazione dell'Ateneo alla piattaforma SHARE a seguito di una convenzione firmata a giugno 2018 e fino al 2022, consultabile alla pagina <http://www.sharecampus.it/>. La condivisione delle risorse bibliografiche e la possibilità di accedere al patrimonio librario di tutti gli Atenei della rete, potenzierà la didattica e la ricerca, a beneficio di studenti e docenti.